IL PICCOLO

Anno **115** / *numero* **199** / *L.* **1500** — Sped. in abb. post. Gruppo 1/50 Tassa pagata — *Giornale di* **Trieste** — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — *Giovedì* **29** *agosto 1996*

CELEBRATI IERI IN SAN GIUSTO I FUNERALI DI MONSIGNOR BELLOMI

Tutta Trieste in lutto

Migliaia di persone hanno assistito al rito - Intense scene di commozione

Servizio di
Paolo Rumiz

TRIESTE — Lorenzo vescovo ora riposa nella cattedrale di Trieste accanto al suo predecessore, Antonio Santin. Due epoche e due vite diversissime che si riuniscono e affratellano nel segno della stessa croce e della stessa morte. Sopra di loro, nel silenzio della navata, si è richiusa ieri una lastra di marmo con su scritto «sepulcrum episcoporum».

Se ne è andato con un applauso il vescovo del dialogo. Un applauso liberatorio come una grande pioggia, come lo scroscio purificatore dei tanti temporali di questa strana estate. Un applauso lungo che ha accompagnato l'ultimo viaggio del suo corpo dall'altar maggiore al piazzale esterno, quindi al battistero di San Giovanni e infine di nuovo in cattedrale, sotto l'altare del Santissimo.

Era, quell'applauso, il modo molto laico, forse un po' pagano, in cui Trieste si liberava della gabbia della liturgia e dell'ufficialità, delle transenne e dei servizi d'ordine, per dire «sei ancora tra noi». Era lo sciogliersi dell'emozione e della fatica, era l'espressione di riconoscenza per un lavoro tutto dedicato all'unità della diocesi.

In **Trieste**

IL BOSS CONFESSA CHE IL COMPLOTTO SE L'ERA INVENTATO

Il «pacco» Brusca

Il piano era quello di screditare Violante e altri esponenti della lotta alla mafia

I veleni del processo Pecorelli

ROMA — Parla il boss, evaporano i misteri. Sono bastate sei ore per chiarire sei giorni di «veleni». Tutte frottole: così Giovanni Brusca confessa i voli delle sua fantasia, quella «esternata» al suo legale di fiducia. In realtà – parola di boss – si trattava di un piano diretto a screditare i pentiti, gettare fango sulle istituzioni, affossare l'allora presidente della Commissione antimafia, Luciano Violante e altre personalità in prima linea nella lotta al crimine.

Il progetto, in due righe, era questo: «sono un superboss, vi confesso omicidi, strategie mafiose, ma smentisco tutti i pentiti, soprattutto Balduccio Di Maggio, a cominciare dal processo Andreotti». Una fava, per due piccioni: dopo i pentiti, ce ne sarebbero state anche per Violante, oggi presidente della Camera. Inventando di sana pianta Brusca avrebbe raccontato tutto in caso di arresto. La cella, e rigori del 41 bis, sono stati evidentemente più «convincenti» di ogni fantasia.

E a Perugia, dove è in corso il processo per l'omicidio del giornalista Mino Pecorelli, ha reso la sua testimonianza, per molti versi clamorosa, il cugino e stretto collaboratore Umberto Limongelli: «Il giorno che venne ucciso, Pecorelli mi consegnò un plico dicendomi che si trattava di materiale esplosivo e che temeva che lo ammazzassero. Chi? gli chiesi. E lui: "C'è sempre una G.", rispose. E si strinse nelle spalle, come mimando una gobba». Limongelli, pur convocato più volte non è masi stato ascoltato negli anni scorsi dal giudice Sica, titolare delle indagini sull'omicidio e solo nell'aprile del '94 è stato interrogato dalla Dia».

A pagina **4**

CONCESSI ANCORA 5 MESI

Reti Tv: è proroga
Michele Santoro: «Cara Rai, addio»

ROMA — Un sospiro di sollievo per Mediaset. Cinque mesi di proroga alle concessioni Tv di Canale 5, Italia Uno e Rete 4 e neanche un accenno di antitrust. Alla fine, dunque, Romano Prodi si tira fuori dall'impiccio televisivo senza colpo ferire e passa, in tutto e per tutto, la palla al Parlamento: «Ma il 31 gennaio – ammonisce – è il termine ultimativo. Il Governo non intende andare oltre».

Ma a rubare la scena ieri è stato Michele Santoro che ieri ha annunciato il definitivo divorzio dalla Rai. Tradito da quell'Ulivo per cui aveva sempre lottato. Amareggiato a tal punto da non riuscire a parlare. Una perdita annunciata, per la Tv di Stato che gli aveva offerto la «nightline» di Rai Due. Ma Santoro non ci sta e sceglie Mediaset. Andrà a Italia Uno, dopo una trattativa lampo, durata appena 24 ore, senza alcun precontratto.

A pagina **2**

L'HA AVVIATA IL GIUDICE ROMANO, PITITTO

Pensioni istriane
Parte l'inchiesta

ROMA — Il sostituto procuratore della Repubblica di Roma, Giuseppe Pititto, che sta concludendo l'istruttoria sugli eccidi delle foibe, ha aperto in questi giorni un nuovo fascicolo riguardo alle pensioni che l'Inps paga a italiani residenti in Slovenia e in Croazia e tra i quali si celerebbero almeno una decina di presunti infoibatori.

Intanto proprio ieri il senatore Giulio Camber ha presentato al Senato la proposta di istituire una Commissione parlamentare d'inchiesta sulle foibe, mentre il sindaco di Gorizia, Gaetano Valenti, si è appellato al presidente del Consiglio, Romano Prodi, affinchè intervenga sulla Slovenia nel tentativo di fare chiarezza sulla sorte dei 650 goriziani deportati.

E mentre il dibattito politico non accenna a placarsi, una nuova foiba che conterrebbe i resti di trentadue persone eliminate dagli uomini di Tito, è stata scoperta a Celje, rammentando una volta di più l'orrore di quella tragedia. Ciononostante il viceministro degli Esteri di Zagabria ha chiesto al nostro rappresentante diplomatico che l'Italia smorzi i toni della polemica. Proprio tra la minoranza italiana oltreconfine invece le foibe non sono più un tabù. Si chiede che sugli eccidi del dopoguerra venga fatta piena luce pur evitando ogni possibile strumentalizzazione politica.

A pagina **8**

TROPPI LUOGHI COMUNI

Cerchiamo di ragionare

Commento di
Guido Vitale

Pensioni di Stato italiane ai criminali di guerra. L'ondata di emotività suscitata nella pubblica opinione dai titoli dei giornali, dalle denunce e dalle interrogazioni si regge su sette puntelli, o forse piuttosto su alcuni luoghi comuni che è necessario analizzare a freddo.

1. **«Gli infoibatori e gli altri criminali di guerra dovrebbero essere privati delle pensioni Inps che percepiscono».** Irrealistico. Il trattamento pensionistico è un credito alimentare che negli ordinamenti giuridici progrediti non può essere soggetto nemmeno al pignoramento. Anche condanne passate in giudicato per i crimini più efferati, quindi, ben difficilmente potrebbero far perdere agli interessati il diritto a percepire la pensione

2. **«Le pensioni estere pagate dall'Inps sono un sistema architettato appositamente per favorire i cittadini dell'ex Jugoslavia».** Falso. Le pensioni estere sono pagate dall'Inps in tutti i cinque continenti sulla base di apposite convenzioni internazionali e le circa 30 mila pagate nell'ex Jugoslavia non superano il 10 per cento della spesa totale o del numero di iscritti. Le pensioni che si dirigono verso la Francia erano alcuni fa per esempio circa 45 mila, quelle verso l'Argentina oltre 35 mila.

3. **«La Convenzione bilaterale fra Italia e Jugoslavia fu sottoscritta per compiacere la vicina repubblica».** Discutibile. La convenzione fu sottoscritta nel 1957, porta la firma non sospetta dell'allora ministro degli Esteri Segni per conto del presidente della Repubblica Gronchi. L'estensione ai cittadini jugoslavi che avevano versato contributi in Italia del trattamento pensionistico fu piuttosto vista allora da molti come la migliore scappatoia per sostenere la minoranza italiana in Istria durante una fase in cui Tito cercava di impedire l'arrivo di aiuti da parte italiana. Da parte italiana non si era probabilmente ben valutata l'estensione che il fenomeno avrebbe assunto. L'alto numero di cittadini jugoslavi che avevano servito nell'esercito italiano e l'estensione del beneficio agli ex militari hanno determinato la presentazione un numero elevato di domande.

Segue a pagina 8

TAGLIATE QUARANTAMILA DOPPIE PENSIONI INDEBITE

Via libera alle opere pubbliche per ridare fiato all'occupazione

ROMA — Il documento presentato ieri dal Governo alle parti sociali, alla ripresa della trattativa sull'occupazione, è una lunga carrellata densa di promesse. Lavori pubblici, trasporti, informatica e telecomunicazioni sono i settori in cui verranno rilanciate le opere infrastrutturali. Con una promessa: gli interventi relativi all'autostrada Salerno-Reggio Calabria, alla Variante di valico e al piano sull'Alta velocità (dalla quale, però è stata esclusa Trieste) partiranno entro e non oltre il 1996.

Quanto alla Finanziaria, il Governo parte dalle pensioni per tagliare spese indebite. Mentre va avanti la messa a punto della manovra, il Tesoro ha deciso di bloccare a partire da novembre circa 40 mila doppie pensioni di guerra che risultano percepite indebitamente (il servizio a pagina 2). Il risparmio per lo Stato è di soli 58 miliardi ma è il principio che conta. Il provvedimento si inquadra tra l'altro benissimo nella strategia che il Tesoro sta studiando per razionalizzare le spese.

In **Economia**

La crociera del mal di pancia

Cinquanta passeggeri della Costa Riviera provenivano dal Friuli-Venezia Giulia

A PAGINA 9

Maltempo: treni e aerei in tilt

Piogge e trombe d'aria sul Centro-Nord Ma per i meteorologi l'estate non è finita

A PAGINA 5

STORIE PARALLELE DA LONDRA A MONACO

Divorzi e tradimenti di due principesse

LONDRA — Un timbro apposto sulla pratica di divorzio da un anonimo impiegato ha posto fine ieri a 15 anni di un matrimonio iniziato come una fiaba e degenerato in una telenovela a base di tradimenti, rancori e dispetti reciproci. Carlo e Diana – che non erano presenti – sono ufficialmente divorziati dalle 10.27 di ieri mattina, come ha puntigliosamente riferito un comunicato di Bukingam Palace.

Ma gli amanti di scandali reali non resteranno a bocca asciutta. Mentre la corona inglese respira, il principato di Monaco entra nello sconforto dopo la pubblicazione delle foto di Daniel Ducruet, marito della principessa Stephanie, in atteggiamenti inequivocabilmente affettuosi con una ballerina belga. Un altro divorzio in vista?

A pagina **6**

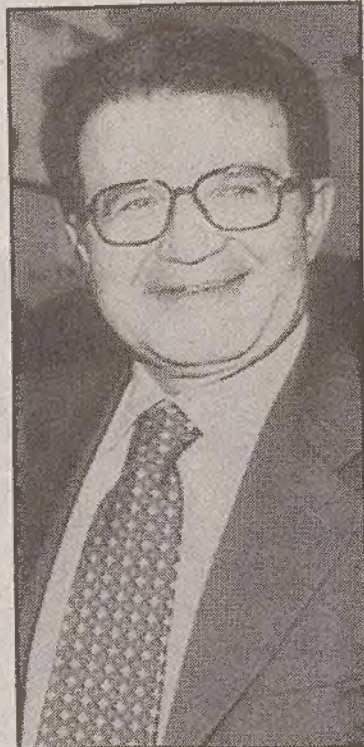
TV / LE CONCESSIONI VENGONO RINNOVATE FINO AL 31 GENNAIO '97, PER PRODI È UN TERMINE ULTIMATIVO

Una tregua per le emittenti private

Nel decreto il governo non ha voluto inserire misure «antitrust»: È un compito - ha spiegato Maccanico - che nei prossimi mesi spetterà al Parlamento»

ROMA — Le concessioni tv rinnovate sino al prossimo 31 gennaio: Prodi manda in onda «l'ultima proroga». Sulla normativa anti trust il Presidente del Consiglio passa la palla al Parlamento e avverte: «il governo non intende andare oltre». Il decreto frutto di una trattativa con l'opposizione? Maccanico: «smentisco categoricamente. Siamo pronti a dare a Bertinotti tutte le spiegazioni che vuole». Nel testo anche importanti passi avanti verso la liberalizzazione delle Tlc. Questo, in un rapido sommario, le principali notizie di una giornata politica dedicata al problema televisivo.

Un sospiro di sollievo per Mediaset. Cinque mesi di proroga alle concessioni Tv di Canale 5, Italia Uno e Rete 4 e neanche un accenno di antitrust. Alla fine, dunque, Romano Prodi si tira fuori dall'impiccio televisivo senza colpo ferire e passa, in tutto e per tutto, la palla al Parlamento. «Abbiamo fissato la scadenza di gennaio -spiega il Presidente del Consiglio- perchè Camera e Senato possano prendere una decisione seria e approfondita e affinchè non sembri un rinvio sine die. Ma il 31 gennaio -ammonisce- è il termine ultimativo. Il governo non intende andare oltre».

Recepite tre direttive Ue: Tlc, completa liberalizzazione

Due soli articoli a comporre il decreto di salvataggio delle reti di Berlusconi. Ma anche di altre tre emittenti a rischio oscuramento: ReteCapri, Teleelefante e Retemia.

Romano Prodi

Due articoli su cui, pare, nessuno dei ministri presenti al Consiglio di ieri ha battuto ciglio. Un testo, insomma, approvato all'unanimità. È fatto digerire a coloro, Maccanico e Veltroni innanzitutto, ma anche i sottosegretari alle Poste Vincenzo Vita e Michele Lauria, favorevoli affinchè nel decreto fossero inseriti elementi antitrust.

Ironia della sorte è toccato proprio a Maccanico, ma del resto il titolare del dicastero delle Poste è lui, spiegare, sotto l'occhio vigile del sottosegretario alla presidenza Enrico Micheli (il vero artefice del testo e delle trattative connesse) le ragioni della scelta. Ha ricordato, il ministro, come il Governo avesse presentato nella seconda metà di luglio i due provvedimenti complessivi di riordino del sistema tv proprio affinchè il Parlamento li approvasse entro la data di ieri.

«Purtroppo non ce l'ha fatta -dice Maccanico- e noi ci siamo trovati in questa situazione. A quel punto ci è sembrato comunque scorretto nei riguardi del Parlamento anticipare con un provvedimento d'urgenza alcune parziali misure antitrust. Comunque -sottolinea anche lui- il 31 gennaio non potrà mai essere prorogato e vincola la maggioranza e opposizione ad approvare una legge organica».

Uno scambio col Polo sulla Finanziaria e sulla privatizzazione della Stet? «Smentisco nel modo più categorico -si accende Maccanico- che il Decreto sia frutto di una trattativa con l'opposizione». E Bertinotti che protesta? «Siamo pronti a dargli tutte le spiegazioni che vuole».

Sino a qui l'articolo uno del decreto. «Importantissima», però, per dirla alla Prodi, anche la seconda parte del testo in cui vengono recepite per via regolamentare tre direttive della Cee che completano la liberalizzazione delle reti e dei servizi di Telecomunicazioni. La prima direttiva prevede la possibilità di usare le reti televisive via cavo (ma in Italia per ora non ne esistono) per svolgere i servizi alternativi di Tlc: trasmissione dati, fax videoconferenza etc. La seconda prepara la strada all'arrivo del terzo gestore di telefonia vocale (previsto per il gennaio '98). E la terza, infine, consente l'utilizzo di tutte le reti alternative (vedi Snam, Eni, FS e Autostrade) per lo svolgimento di qualsivoglia tipo di servizio di telecomunicazioni.

TV / VERDI E PRC PARLANO DI «SCAMBIO»

Polo e Ulivo in coro: «Nessun baratto»

ROMA — C'è chi, come Bertinotti e i Verdi, grida allo scandalo per lo scambio politico tra governo e Polo: privatizzazione della Stet e antitrust per le tv entro il '96 in cambio della proroga sull'emittenza. C'è chi, come Mastella e il Ccd, denuncia il ricatto cui Prodi ha costretto Berlusconi, che, pur di scongiurare il black-out delle sue tv è pronto a dimenticare i doveri di leader del centro destra. E ne approfitta per chiedergli il famoso «passo indietro», sottraendo così al mercato della politica il vero nodo del ricatto, il conflitto d'interessi. C'è chi, come il sottosegretario alle Poste del Ppi Michele Lauria, assicura che non c'è stato «nessun accordo sottobanco, ma la volontà di dialogo costruttivo e sereno, utile a tutte le forza in campo».

Sia nel Polo che nell'Ulivo, però, sono in maggioranza coloro che negano un ricatto reciproco all'ombra degli interessi di Mediaset. «Non è giusto parlare di 'patti e grandi intesè di fronte al decreto sull'emittenza. Si tratta di un atto dovuto, di fronte ad una situazione assai grave e compromessa del sistema radiotelevisivo, che la maggioranza ha ereditato dal passato- afferma il sottosegretario alle Poste del Pds Vincenzo Vita. Sarebbe stato »sbagliato e pericoloso« lasciare scadere i termini senza alcun intervento. Non era in gioco solo una rete Mediaset, ma l'esistenza di diverse emittenti. Ora è il Parlamento che deve lavorare costruttivamente alla riforma e rispondere alla sentenza della Consulta.

Silvio Berlusconi

»Berlusconi non è un lobbista aziendale, sa di avere responsabilità politiche generali- afferma il direttore del Foglio Luciano Ferrara. «Non c'è stato baratto- dichiara Francesco Storace di An- il governo ha dovuto mettere in conto che la maggioranza degli italiani si era già espressa nei referendum sulle tv».

Il segretario di Rifondazione Fausto Bertinotti ha chiesto a Prodi di smentire ufficialmente le illazioni sullo scambio governo-Mediaset. Comunque, puntualizza, il vero banco di prova di Prodi sarà la Finanziaria; sulla privatizzazione della Stet «una forza che intende accreditarsi come liberista, qual è il Polo, non potrà che votare a favore».

«C'è stato un dare e avere di scuola anticaaccusa il portavoce dei Verdi Carlo Ripa di Meana, secondo il quale »è in corso uno scambio politico, una tregua d'armi, una pax televisiva ed è in arrivo la Finanziaria«. »Una brutta pagina di doroteismo- attacca Luciano Neri, della Rete, annunciando una richiesta di intervento della magistratura.

Dal canto suo, «Mediaset prende atto che con il decreto di proproga, l'Esecutivo lascia al Parlamento, come è corretto, la discussione sugli assetti del sistema televisivo. L'Azienda si aspetta che il legislatore agisca con altrettanto senso di responsabilità». Cinque righe stirate, secche quanto la proroga concessagli.

Il gruppo di Segrate accoglie così il provvedimento del governo Prodi che, per altri 5 mesi, gli consente di mantenere lo status quo in merito a reti detenute e anche, forse soprattutto, in materia di pubblicità acquisita.

Che sia giusto che del problema complessivo del riordino del sistema dell'emittenza sia investito il Parlamento è d'accordo anche la Fnsi.

Il Conna mette invece le mani avanti su un'altra questione. «Resta il pericolo -afferma in un comunicato- che a gennaio, per scambio di favori politici, sia permesso a Mediaset di vendere le circa mille frequenze impegnate dalla rete trasferita su satellite, invece di riconsegnarle al ministero delle Poste affinchè le attribuisca a quei soggetti che hanno gravi difficoltà di trasmissione del segnale».

Molto soddisfatta infine la Federazione Radio Televisioni: le tv locali, infatti, a differenza di Mediaset, hanno ottenuto una proroga della durata di 3 anni.

TV / DOPO L'INCONTRO CON IL DIRETTORE ISEPPI

Le proposte Rai non bastano: Santoro lascia e va a Mediaset

Michele Santoro ha deciso: lascerà la Rai.

ROMA — Michele Santoro ha lasciato la Rai e andrà a Mediaset. Ha reso noto la sua decisione in un comunicato: «Questa mattina (ieri, ndr) - ho incontrato il direttore generale della Rai Franco Iseppi ed ho valutato con interesse le sue proposte («nightiline» da lunedì a mercoledì su Rai2 e prima-seconda serata del giovedì). Tuttavia, quanto è accaduto mi fa preferire una nuova esperienza professionale, anche per ricostituire un clima di correttezza senza riserve per l'Azienda nella quale ho lavorato quasi quindici anni. Spero che la mia fuoriuscita avvenga consensualmente e che non venga sperperato il patrimonio dei miei collaboratori. Li ho lasciati liberi di scegliere e li ringrazio infinitamente». «Convinto che la televisione sia un servizio pubblico - ha proseguito Santoro - indipendentemente da chi ne detiene la proprietà, formulo i miei migliori auguri al nuovo Consiglio di amministrazione della Rai».

Quella di Michele Santoro è stata una carriera fatta di programmi di come «Samarcanda» e il «Rosso e il nero», ma anche di forti polemiche, fra una ridda di voci e indiscrezioni su presunti addii alla Rai, e quasi unanimi attestazioni di stima professionale di colleghi ed «avversari».

Santoro, dunque, lavorerà per le reti Mediaset. Lo rende noto Giorgio Gori, direttore di Canale 5, il quale afferma che «al momento l' unica cosa sicura è che Michele lavorerà per le reti Mediaset. E' ancora presto per chiarire per quale rete lavorerà e che tipo di accordo firmerà. Per Mediaset è un vero e proprio colpaccio - aggiunge Gori - perchè il nostro bisogno è di aumentare il peso specifico delle nostre reti, soprattutto in un' ottica di tv di servizio. Santoro è l' unico personaggio televisivo che sia riuscito a parlare di politica in prima serata. E' veramente assurdo che la Rai l' abbia messo in condizione di andare via: conosco Michele da anni e so che avrebbe fatto di tutto per rimanere alla Rai. Se ha preso questa decisione evidentemente non esistevano le condizioni per lavorare: questo episodio è il capitolo finale dell' opera di smantellamento dell' esperienza della Raitre di Angelo Guglielmi di cui Santoro era rimasto l' ultimo testimone. Detto questo - prosegue il direttore di Canale 5 - posso affermare che in Mediaset Santoro troverà la possibilità di fare una nuova esperienza professionale». «Ci voleva la Rai dell'Ulivo per cacciare Michele Santoro»: lo ha dichiarato Francesco Storace, portavoce di An. «Chissa - ha aggiunto Storace - cosa ne pensa Gianpaolo Pansa, che etichettò la Moratti come maresciallo. Allora qual'è il grado di Iseppi e Siciliano? Quello di attendenti di D'Alema e Veltroni?».

IL CAVALIERE MINIMIZZA

Berlusconi parla con Fini: «Resto io il leader del Polo»

ROMA — Silvio Berlusconi ribadisce che resta lui il leader del Polo e, quanto a Fini, riferisce di aver avuto con lui un colloquio telefonico chiarificatore. Berlusconi, intervistato dal Tg1, ha reso noto di aver telefonato al leader di An, il quale gli ha confermato la sua «vicinanza, la fedeltà di An all' alleanza». «Quindi - ha proseguito Berlusconi a proposito delle polemiche - credo siano tempeste artificiali d' agosto». A Fini, che ha detto nei giorni scorsi che l' elettorato di Forza Italia deriva per la maggioranza da quello ex democristiano ed ex socialista e, quindi, non è liberale, Berlusconi ha replicato: «Credo, invece, che sia esattamente il contrario: noi abbiamo ereditato la parte liberale della Dc e del Psi e quelli erano valori positivi, valori che sono anche i nostri. Così come - ha aggiunto - An ha beneficiato del voto di chi prima votava quei partiti, altrimenti non si vedrebbe dove abbia potuto trovare quei voti che gli hanno consentito di passare dal cinque al 15 per cento».

MARONI AVEVA PROTESTATO

Rapporto di Napolitano sulla Lega: tutto chiarito

ROMA — Appena Maroni ha saputo che Napolitano aveva presentato al Consiglio dei ministri di ieri una relazione sulla Lega Nord è subito insorto. «Che cosa c'è scritto? Prodi ce lo dica subitoha protestato denunciando che per la prima volta un governo controllava e discuteva le libere attività di un partito politico. »E' un fatto grave- sosteneva- conferma che la Lega è spiata, controllata, violata nei suoi diritti costituzionali«. Poi il ministro dell'Interno è intervenuto per spiegare la portata del suo rapporto a Palazzo Chigi, ha invitato Maroni al Viminale per un ulteriore chiarimento e il »caso« si è sgonfiato.

Napolitano ha infatti spiegato di aver fatto ai colleghi del governo una normale relazione su ordine pubblico e lotta alla criminalità. In questa panoramica generale c'erano anche brevi passaggi dedicati al Carroccio e ai timori per la manifestazione del 15 settembre lungo il Po. Il ministro ha ribadito la sua posizione, che è quella di garantire la libertà di pensiero e di manifestazione, nonchè tutte le libertà costituzionali. Ha detto, anzi, che a suo parere la risposta alla protesta del Nord deve essere innanzitutto politica e non in termini di ordine pubblico. Naturalmente, se ci dovessero essere dei reati, saranno perseguiti.

»Maroni non può inventare una sua versione della riunione del Consiglio dei ministri a scopo di scomposta polemica nei confronti del governo- ha risposto Napolitano di fronte alle proteste di Maroni. «Non c'è stata nessuna relazione su un partito politico; il contenuto della mia relazione è lo stesso delle dichiarazioni da me rese e apparse su diversi quotidiani l'11 agosto, all'indomani di gravi affermazioni dell'onorevole Bossi, come quello dell'abbattimento dei ripetitori Rai». «Se Maroni - ha concluso Napolitano- abbandonate le speculazioni di queste ore, vorrà incontrarmi, sarò ben lieto di cogliere questa occasione per un utile chiarimento».

Il capo delle «camicie verdi» leghiste ha accettato l'invito del Viminale: sarà lieto di incontrare il ministro prima del 15 settembre. Ieri intanto la Lega ha diffuso il programma delle manifestazioni per la nascita della Padania. Sulle rive del Po conta di riunire oltre un milione di persone, una catena umana dalla sorgente alla foce. Ci sarà una lettura corale della «dichiarazione di indipendenza del popolo padano», quindi sarà dato fuoco ai bracieri con i libretti Rai. Nessun problema se qualcuno l'ha dimenticato a casa, il Carroccio fornirà degli appositi fac-simili degli abbonamenti tv, da bruciare senza problemi.

Intanto Irene Pivetti ribadisce la sua linea federalista e sostiene che la Lega non può formalmente espellerla perchè nessun organo del movimento ha mai sancito la scelta della secessione. Quanto a lei, non ha nessun intenzione di ritirarsi.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

INTERNET: http://www.ilpiccolo.it/

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf.50%

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 259.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 311.000) Finanziaria L. 404.000 (fest. L. 485.000) - R.P.Q. L. 270.000 (fest. L. 324.000) - Occasionale L. 349.000 (fest. 418.800) - Redazionale L. 269.000 (fest. L. 322.800) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 370.000 (fest. L. 444.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 380.000 (fest. L. 456.000) - Pubblicità elettorale edizione regionale L. 103.600 Necrologie L. 5.250 - 10.500 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.750 - 9.500 - Partecip. L. 6.930 - 13.860 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva)

La tiratura del 28 agosto 1996 è stata di 61.100 copie — Certificato n. 2925 del 14.12.1995

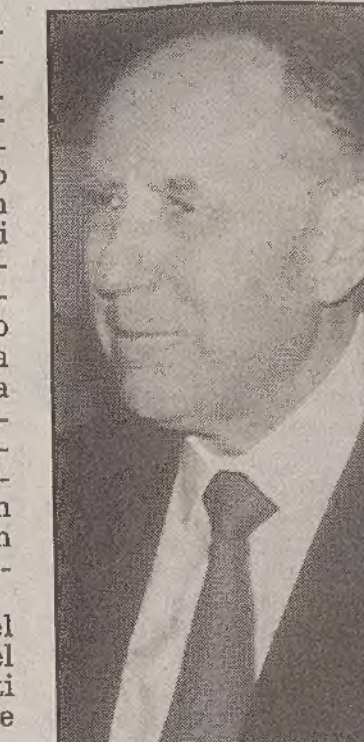
SI TRATTA DI 40 MILA POSIZIONI, PER IL TESORO UN RISPARMIO (MODESTO) DI 58 MILIARDI

Tagli alle doppie pensioni di guerra

In linea di massima riguardano il caso in cui vi sia superamento dei limiti di reddito - Cautela sindacale

ROMA — Il Governo parte dalle pensioni per tagliare spese indebite. Mentre va avanti la messa a punto della Finanziaria (ieri il ministro del Tesoro ha fatto in Consiglio dei Ministri una prima relazione sulla filosofia della manovra) il Tesoro ha deciso di bloccare a partire da novembre circa 40 mila doppie pensioni di guerra che risultano percepite indebitamente. Il risparmio per lo Stato non è eclatante, si calcola in 58 miliardi ma è il principio che conta.

Cauto il commento del segretario generale del sindacato dei pensionati dello Spi-Cgil, Raffaele Minelli, su tale sospensione. «I sindacati dei pensionati hanno sempre richiesto operazioni di controllo relativo a posizioni indebite - ha detto infatti Minelli - e anche in questo caso non intendiamo difendere posizioni irregolari. Ci auguriamo però - ha quindi aggiunto - che vengano effettuate tutte le necessarie operazioni di verifica al fine di evitare un'altra delle tante operazioni scandalistiche che, nel passato, alla prova dei fatti, non hanno poi portato risultati efficaci».

Sono soprattutto le mancate comunicazioni obbligatorie di situazioni di superamento dei limiti di reddito o di doppia percezione di integrazioni legate alla coesistenza di più pensioni a motivare le posizioni di irregolarità delle pensioni di guerra colpite con la sospensione cautelativa. I dati alla base dell' inziativa provengono dal casellario centrale dei pensionati istituito presso l' INPS, che provvede appunto ad individuare i soggetti titolari di due o più trattamenti pensionistici. Le irregolarità riscontrate riguardano molto spesso, come si è detto, l' avvenuto superamento del limite di reddito vigente per il diritto ad alcuni trattamenti.

Carlo Azeglio Ciampi

Il Tesoro sta studiando una strategia per bloccare le spese. Una lunga serie di micro-tagli e di razionalizzazioni di spesa che avranno singolarmente entità piuttosto modesta. In questi giorni della questione si sta occupando il sottosegretario Laura Pennacchi che sta censendo minuziosamente i settori dove è possibile risparmiare.

Finora ne avrebbe identificato una cinquantina (si va dalla limitazione alle auto blu, a risparmi sull'uso del telefono nelle amministrazioni, dal taglio dei telefonini in uso nei singoli ministeri a rinegoziazioni di contratti di fornitura) con un risparmio che si dovrebbe aggirare intorno ai 2.500 miliardi. Nei suoi caposaldi la Finanziaria resta invariata. Dai tagli dovranno arrivare circa 21 mila miliardi di cui almeno 10 mila provenienti da tagli alle spese correnti e quindi di carattere strutturale. Gli altri 11 mila dovranno venire da nuove entrate. Il Tesoro sta facendo la sua parte e avrebbe già identificato risparmi per circa 8/9 mila miliardi. Ma anche i singoli ministeri sono chiamati a fare la loro parte, come ha sollecitato Ciampi che al ritorno dalle ferie ha fatto trovare sul tavolo dei colleghi un appunto con la richiesta di identificare i singoli tagli di spesa. Un segnale positivo è già giunto dalla Difesa dove il ministro Andreatta ha messo al lavoro i suoi uomini per rispondere alla sollecitazione del Tesoro.

Il fisco si sta concentrando su un giro di vite contro l'elusione. Non entrerà invece nei conti della manovra la lotta all'evasione, visto che è assolutamente aleatorio calcolare a priori i risultati da raggiungere.

CHIARIMENTO DEL MINISTRO FLICK

Falso in bilancio: «No al condono»

MILANO — «Ho letto per la prima volta sui giornali il documento che parla di condono in materia di sanatoria per il falso in bilancio». Lo ha detto ieri il ministro guardasigilli Giovanni Maria Flick nel corso di una intervista al Tg1. Questo documento, ha affermato Flick, «non l'ho mai visto, non si è mai parlato di esso al ministero e non si sta lavorando in alcun modo su una ipotesi di questo genere che, oltretutto, mi sembra contraddittoria con la lunga marcia verso la trasparenza della economia e dell'impresa che stiamo attuando e di cui la norma sul falso in bilancio è un caposaldo». Da parte sua, Elio Veltri, deputato dell' Ulivo, ha ribadito l' opposizione ferma a ogni ipotesi di amnistia sul falso in bilancio. «Il governo, per fortuna e per la seconda volta - ha detto Veltri - ha bloccato la proposta di amnistia su falso in bilancio che, a quanto pare, è anonima. Evidentemente c' è qualcuno che tira il sasso e nasconde la mano, inventando cifre che non hanno alcun riscontro nella realtà».

Giovanni Maria Flick

Le segretarie nazionali dei sindacati Cgil, Cisl e Uil dei Monopoli hanno proclamato ieri uno sciopero di tre ore per venerdì 30 agosto per non essere stati messi a conoscenza dei contenuti del provvedimento di privatizzazione dell'azienda prima del Consiglio dei ministri. La decisione è stata resa nota attraverso un comunicato che le segretrie di Fp- Cgil, Fat- Cisl e Uil monopoli hanno inviato alle strutture sindacali dell'Azienda. Secondo quanto riferito dai sindacati, ieri mattina il sottosegretario alle Finanze Fausto Vigevani aveva convocato le segreterie nazionali di Cgil, Cisl e Uil monopoli per comunicare loro che il consiglio dei ministri stava approvando un decreto-legge di riforma dell'azienda. «Lo stesso sottosegretario - afferma una nota sindacale - si era rifiutato di consegnare ai sindacati copia del provvedimento e di dare informazione sui suoi contenuti, anche di quelli relativi al trattamento del personale. Un comportamento di inaudita gravità che non ha precedenti, che viola ogni principio di collaborazione, che viene meno a tutte le assicurazioni date e che ha costretto le organizzazioni sindacali a rispondere con la proclamazione dello sciopero».

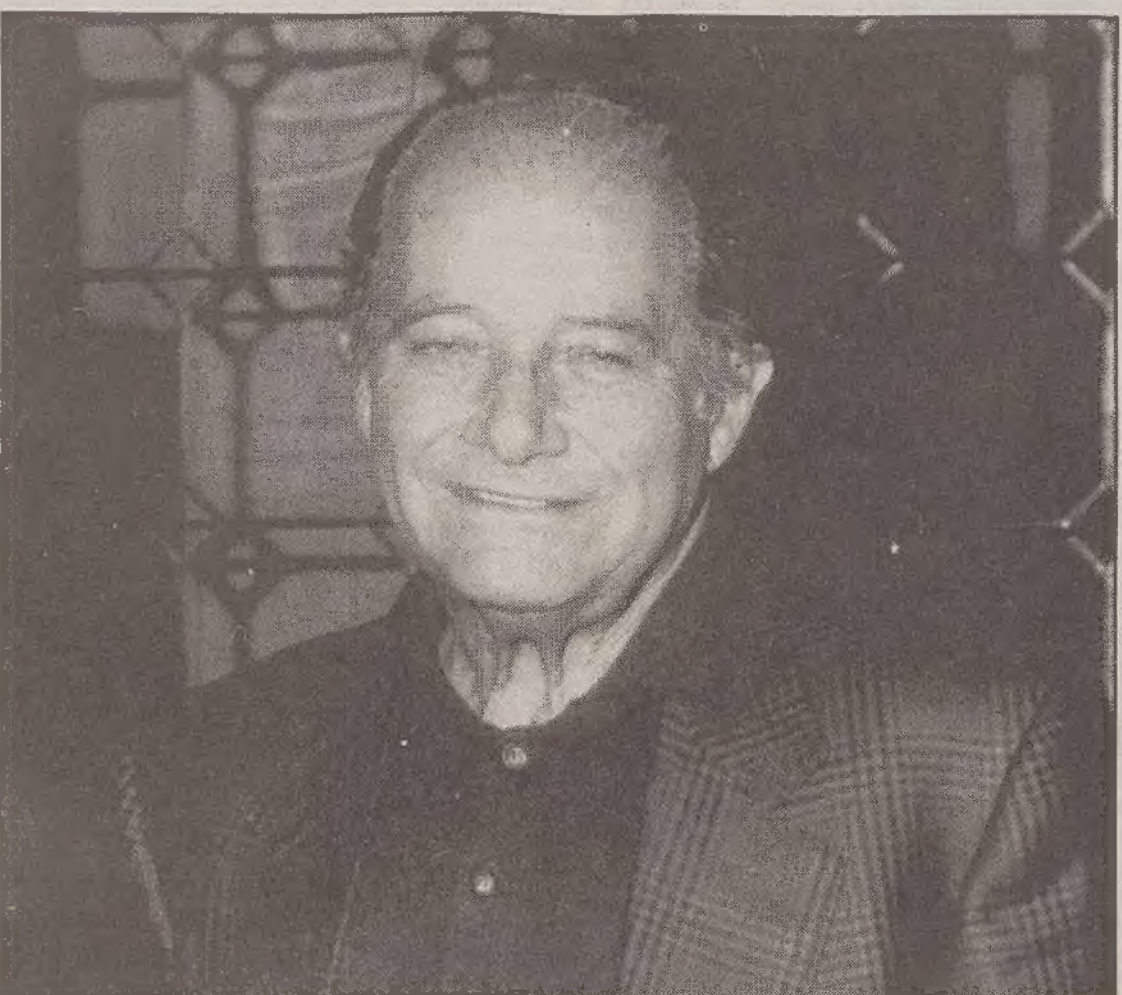
VENEZIA / FESTIVAL

«Idee standard, così non va»

Pontecorvo denuncia la crisi del cinema mondiale: anche la Mostra (appena aperta) ne risente

VENEZIA — Mentre comincia a circolare con insistenza la voce che Massimo Cacciari, lasciata la poltrona di sindaco di Venezia, possa salire su quella di presidente della Biennale al posto di Gian Luigi Rondi (con Nanni Moretti come direttore, al posto di Gillo Pontecorvo), un bilancio di chiusura di un quadriennio di gestione è stato fatto ieri proprio da Rondi, nel tradizionale incontro con la stampa d'apertura della Mostra del Cinema, dove si è parlato anche della riforma della Biennale (oggi sarà presentata da Walter Veltroni). «L'attuale statuto – ha detto Rondi annunciando l'importanza che la Biennale annette al progetto di Veltroni – risalente al 1973, è da tempo obsoleto e io che, con responsabilità diverse, devo applicarlo da anni, sono buon testimone degli inciampi che ha provocato per seguire oggi, alla luce delle nuove esigenze, tutti i complicatissimi dettami, frutto di un'epoca totalmente diversa dalla nostra».

Preoccupazione per la salute del cinema è stata espressa invece dal direttore della Mostra, Gillo Pontecorvo *(nella foto)*: «Questa Mostra – ha detto – è sotto il segno della preoccupazione di una cinematografia mondiale che è in una seria crisi di standardizzazione, di omologazione verso il basso, di infantilismo». Una crisi che, secondo Pontecorvo, si accompagna a «una perfezione tecnica sempre più favolosa». Richiamando l'attenzione sul convegno sul cinema per il terzo millennio, in programma nell'ambito della rassegna, con la partecipazione di registi e attori, e sull'impegno comune degli autori, il direttore della Mostra ha poi espresso un cauto ottimismo sulla possibilità che il cinema possa farcela, possa essere realmente «l'arte del nostro secolo».

Rispondendo alle domande dei giornalisti, Pontecorvo ha anche difeso la scelta dei giurati improntata a una sorta di «pluridisciplinarietà» tesa a cercare di unire l'interesse dei cinefili con i gusti del grande pubblico. Per i Leoni d'oro alla carriera, Pontecorvo ha detto infine che la scelta era quella di quattro riconoscimenti, e che il nome di Alida Valli – rimasta esclusa – è stato presentato nel corso del consiglio direttivo, ma che poi si è deciso di mantenere il limite dei quattro premi. «Alida Valli – ha aggiunto – l'ho avuta nel mio primo film e mi auguro che l'anno prossimo il Leone sia destinato a lei».

VENEZIA / APERTURA

Violenti prima ma furbi dopo

Dall'inviato
Francesco Carrara

VENEZIA — L'anno scorso il film di apertura fu l'insipido «Allarme rosso», spettacolo di «guerra e pace» con tutti i clichés delle avventure militari sottomarine. Anche quest'anno l'onore di aprire la manifestazione (fuori concorso) è toccato a una produzione americana, ma di tutt'altro genere: di un genere assai più nobile, se così si può dire.

Siamo nel West Side di Manhattan, zona «moralmente (e fisicamente) disastrata», nella seconda metà degli anni '60, tra i ragazzi del quartiere che vivono prevalentemente per la strada e per la strada imparano (o non imparano) a vivere. Ricorda qualcosa? Le «mean streets» sono a portata di mano per tutti loro, grazie all'esempio di violenza familiare offerto dai loro genitori e all'abbandono sostanziale nel quale sono relegati.

Soltanto un prete cattolico, Father Bobby, cerca di star loro dietro e dargli una dritta, in particolare a un gruppetto di quattro amici inseparabili soprattutto nelle marachelle: Michael, Tommy, John e Lorenzo detto Snakes, che è il narratore della vicenda, ovvero Lorenzo Carcaterra, autore del romanzo da cui è tratto il film: romanzo assolutamente autobiografico, asserisce l'autore, anche se qualche dubbio è più che lecito.

Comunque sia, Barry Levinson è stato affascinato dal libro e ha deciso di sceneggiarlo e portarlo sullo schermo, dopo aver tradotto in film un altro romanzo, «Rivelazioni» di Crichton (ma è anche il regista di «Rain Man» e «Good morning Vietnam»).

Qual è il risultato? Un risultato a doppia faccia, soprattutto. Se la prima ora fila liscia, si fa per dire, nel senso che attanaglia l'attenzione, colpisce al cuore e allo stomaco, avvince e convince, la seconda parte (un'ora e venti) stenta a ingranare, è impacciata, prolissa, debole (e abbastanza poco credibile, alla fin fine).

Ma torniamo ai quattro ragazzotti che, per fare uno scherzo idiota, quasi ammazzano uno, vengono arrestati e buttati in un riformatorio: qui subiscono le peggiori violenze (anche sessuali) soprattutto da parte di quattro spietati guardiani, e ne escono stravolti. Passano gli anni, e il quartetto si avvia ai 30 anni quando due di loro, nel frattempo diventati killer di professione, scoprono in un bar uno dei loro vecchi aguzzini. Detto fatto, gli scaricano addosso le loro pistole e vengono arrestati.

Stavolta rischiano davvero grosso, ma il sostituto procuratore che si incarica del processo altri non è che uno dei loro amici d'infanzia, che assieme al quarto compagno, appassionato della vendetta descritta nel «Conte di Montecristo», organizza un processo «pilotato», assoldando un avvocato da strapazzo e convincendo Father Bobby a mentire. Gli altri tre carcerieri hanno il fatto loro, chi in un modo chi nell'altro, e i due assassini se la cavano, anche se poco dopo finiranno comunque male.

Grande inno all'amicizia (e alla vendetta), **«Sleepers»** *(letteralmente dormienti, in gergo i ragazzi finiti in riformatorio), ripeto, ha un grande inizio e una prima parte assillante, scandita (anche con il sonoro) in modo impeccabile, tale da catturare e inorridire con la sua violenza, illustrata con ritmo perfetto e con immagini di forte presa. Purtroppo quando la vicenda si sposta al «dopo» le cose non funzionano così bene, il plot si sfilaccia, i dialoghi sono spesso insulsi, la materia perde di smalto e di consistenza, e si arriva alla fine con stanchezza e un filo di noia.*

Peccato, un'occasione perduta a metà, almeno, nonostante un buon impegno di Levinson e alcune interpretazioni di rilievo: Robert De Niro è al solito asciutto e convincente, e Dustin Hoffman è straordinario nell'interpretare l'avvocato senza futuro (meno convincente Brad Pitt, mentre Vittorio Gassman appare un po' come un pesce fuor d'acqua in una parte abbastanza defilata). «Mean Streets», si diceva. Ma Barry Levinson non è Martin Scorsese.

Dustin Hoffman e Robert De Niro: in «Sleepers» di Levinson

VENEZIA

In concorso Mazzacurati con «Vesna va veloce»

VENEZIA — Ecco i film di oggi.

IN CONCORSO: «Profundo carmesi», di Arturo Ripstein (Sala grande, 18,30; Palagalileo, 20,30); «Vesna va veloce», di Carlo Mazzacurati (Palagalileo; alle 21 in Sala Grande).

NOTTI VENEZIANE: «Your name in cellulite» di Gail Nooman; «Bound», di Larry e Andy Wachowski (Sala grande, 23,30).

FINESTRA SULLE IMMAGINI: «Whistle she rolls», di Armagan Ballantyne; «L'age des possibles», di Pascal Ferran (Palagalileo, 11,30); «Sukariya meish zar», di Ron Ofer; «Segell Ikhtifà» di Elia Suleiman (Sala grande, 15); «Per Webern. 1883-1945: vivere e difendere una forma», di Roberto Andò; «Sei minuti all'alba» di Daniele Segre (Sala Volpi, 17,30).

CORSIA DI SORPASSO: «Swingers», di Doug Liman (Palagalileo, 17,30).

VENEZIA / CONCORSO

Arriva l'America. Maledizione, spara

Delicata, ma nello stesso tempo molto provocatoria, la «favola» politica firmata Taiwan

VENEZIA — Viene da Taiwan il primo film in concorso. Se il buon giorno si vede dal mattino, c'è qualche buona speranza. Il regista è Wu Nien-Jen, 44 anni, qui al suo secondo lungometraggio, **«Buddha Bless America»** (Taiping Tienkuo), che è una specie di favoletta, nei toni suadenti e idilliaci di un racconto a largo respiro, con personaggi che sono quasi macchiette, con un dialogo, e una «scansione», «neorealisticamente» popolari e quotidiani, ma anche con momenti di riflessione, non sempre facilissimi da decifrare, ma che appaiono sostanzialmente improntati a un'ironia di fondo espressa a tratti con efficacia, benché sempre sul filo di una (forse finta, dopotutto) bonarietà.

La «storia» – se così vogliamo chiamarla – narra di un villaggio di contadini di Taiwan che viene fatto sfollare e alloggiato in una scuola per consentire una serie di manovre congiunte taiwanesi-americane sul finire degli anni '60, poco dopo la discesa del primo uomo sulla Luna. I contadini non vedono tanto di buon occhio la faccenda, ma allettati da generosi risarcimenti si fanno convincere dal Cervellone, un ex maestro elementare, cacciato dall'insegnamento per «scorrettezza politica», che ora con la famiglia fa l'agricoltore.

Arrivano gli attesi e un po' temuti americani, arrivano le manovre (con bombardamenti, voli di jet e di elicotteri, carri armati che distruggono i raccolti), il villaggio si rassegna e cerca di guadagnarne qualcosa, rubacchiando un po' di provviste made in Usa, accettando volentieri scatolette, cioccolato e sigarette in omaggio (vi ricorda qualcosa?), e organizzando un bar ad uso dei militari (Dance, Music, Liquor and Hot Girls, promette l'improvvisata baracca).

Chi perde la faccia, alla fine, è proprio il Cervellone, che non solo subisce l'ira dei contadini per la devastazione dei campi ma, quando si decide anch'egli a «rubare» - spinto dalla querula moglie - finisce per trafugare dall'accampamento americano due grossi contenitori metallici che altro non sono che due bare (con relativi cadaveri) pronte da spedire oltre Oceano.

Finalmente le manovre finiscono: il fratello di Cervellone ripone per sempre la speranza che i medici americani gli possano riattaccare le dita perdute in un incidente, e la Nonna può smettere di sorvegliare la sua terra perché i cingoli non la rovinino. Tutto sembra tornare come prima, il mondo contadino riprende i suoi ritmi. Ma l'esperienza del passaggio degli americani lascerà il segno negli abitanti del villaggio, ciascuno a suo modo ferito e umiliato da quella presenza straniera che concede gli «spiccioli» alla gente cui distrugge il raccolto. Sì, ma – si chiede il regista – gli americani «davvero se ne sono andati?».

Elegante ironia e una sottile critica antigovernativa filtrano attraverso parole e immagini, con toni pacati ma non per questo meno forti. Un film interessante, ben costruito, che offre dei bei «ritratti» umani. Oggi l'atteso «Vesna va veloce» di Carlo Mazzacurati, girato in parte a Trieste: una ragazza cecoslovacca fugge dal suo Paese per farsi una vita ma trova sulla sua strada ben altro che il Paradiso Occidentale...

Francesco Carrara

VENEZIA

Con De Niro e Hoffman due brillanti battutine

VENEZIA — Echeggiano inevitabilmente, anche se solo di sfuggita, gli orrori del «mostro di Marcinelle» alla conferenza stampa di presentazione di «Sleepers»: l'efferato abuso sessuale sui minori (il tema più raccapricciante del film) non è argomento che possa lasciare indifferenti. Ma il tono del dialogo tra regista, attori (il cast quasi al completo, tutti rigorosamente scamiciati) e giornalisti si mantiene per lo più leggero.

Vittorio Gassman, sempre più magro e sempre più fumatore, accoglie con ironiche benedizioni vescovili lo scrosciante applauso che lo accoglie, a sottolineare la sua bravura e la sua carriera, che gli vale quest'anno il Leone d'oro (ritirato ieri sera da Dustin Hoffman, agli altri la consegna nella serata finale).

Barry Levinson è pacioso e sorridente, dice che il romanzo di Carcaterra forse non è tutto vero, forse qualche parte è inventata, ma non gliene potrebbe importare di meno: la storia è buona e interessante, dice, e ha voluto portarla sullo schermo. **Bob De Niro**, al solito sobrio e asciutto nel suo eloquio, parla del suo personaggio – il prete che mente al processo per salvare due giovani parrocchiani accusati giustamente di omicidio – con distacco, ammette che la questione morale è in primo piano, ma tiene a precisare che, al giorno d'oggi, siamo un po' abituati a tutto, e quindi anche un prete che dice le bugie ci sta tutto.

Il più discolo della compagnia pare proprio il vecchio **Dusty Hoffman**, che regala continuamente i suoi sorrisetti furbi ed è l'unico che si permette battute e battutine. Com'è stata la convivenza con De Niro? «Non farò mai più un film con lui» (replica Bob: «Lo pregavo di imparare le battute, per una volta»). E più tardi: «Faremo un nuovo film insieme quando avremo trovato un soggetto nel quale io possa interpretare il figlio e lui il padre».

La conferenza scivola via veloce, tra quella «istituzionale» di Rondi e Pontecorvo e quella, successiva, del regista taiwanese («Buddha Bless America») e dei Queen. De Niro parla anche di suoi nuovi progetti di regia, ancora da definire, Gassman dice di aver accettato il ruolo per la grande stima che ha di Levinson: due piacevoli settimane a New York, commenta.

L'accoglienza a «Sleepers» da parte della stampa (almeno qui) è tutto sommato bonaria. Forse perché la Mostra è all'inizio e tutti sono ancora molto ben disposti. La cattiveria può attendere.

carr.

ARCHEOLOGIA / RESTAURI

Chefren, la piramide vittima dei turisti

Da ieri è riaperta al pubblico. Sofisticati sistemi la difenderanno dall'umidità dei «respiri»

IL CAIRO — La piramide di Chefren – seconda per grandezza dei tre grandi monumenti funebri del pianoro di Giza – è stata ieri riaperta al pubblico dopo oltre dieci mesi di chiusura dedicati a lavori di restauro, soprattutto per salvarla dai danni dell'umidità causata dal respiro e traspirazione dei visitatori.

La piramide – alta circa 136 metri e con una base di 210 – fu chiusa il 10 ottobre 1995 dopo la caduta dal soffitto della camera funeraria di un blocco di rivestimento spesso cinque centimetri e largo circa settanta. Il monumento era rimasto anche danneggiato dal terremoto che colpì l'Egitto nell'ottobre 1992.

Principale problema – aveva indicato il direttore delle antichità nella zona di Giza, Zahi Hawass – era l'umidità, che «minacciava di distruggerne l'interno». I circa tremila turisti che la visitavano ogni giorno prima della chiusura, aggiunse, immettevano ciascuno circa venti grammi di vapore acqueo, cioè «sessanta litri d'acqua al giorno», facendo emergere sali sulle pareti.

Il capo del Consiglio delle antichità egiziano, Abdel Halim Nureddin, ha detto che è stato speso circa un milione di lire egiziane (quasi mezzo miliardo di lire italiane), per riparare i danni – la camera funeraria è ora «completamente consolidata» – e installare nuovi sofisticati sistemi di ventilazione e di illuminazione, quest'ultimo concepito in modo che il calore non danneggi l'edificio.

La piramide di Chefren, faraone della IV dinastia che regnò fra il 2620 e il 2565 a.C. circa, è l'unica ad aver mantenuto anche parte del suo rivestimento esterno, e fu «riscoperta» dall'italiano Giovanni Battista Belzoni, che per primo penetrò nel 1818 nella camera funeraria, dove ancora è incisa la sua firma.

Nel 1990-'91 anche la grande piramide di Cheope fu sottoposta ad analoghi lavori, mentre presto sarà la volta di quella di Micerino, la più piccola delle tre piramidi, le sole delle sette meraviglie del mondo antico a essere sopravvissute fino ai nostri giorni.

ARCHEOLOGIA / SCOPERTE

L'acqua sotterranea

ROMA — Un tratto di circa 20 metri di un condotto che potrebbe appartenere a una diramazione sconosciuta dei due più antichi acquedotti che rifornivano Roma nel III e nel II secolo a. C. è stato localizzato al centro di Roma, in largo San Bernardo, dall'équipe di archeologi della soprintendenza archeologica di Roma, che segue gli scavi per la posa delle nuove condotte Enel.

Il manufatto – un antico speco costruito con blocchi di tufo delle dimensioni di 60 per 152 centimetri – sarebbe un importante documento dell'ingegneria idraulica. La posizione elevata, sulla dorsale del colle Quirinale, farebbe propendere più ad un uso per la conduzione dell'acqua piuttosto che di cloaca.

Si sa – il fatto è riportato da Livio –, che una diramazione dell'acquedotto Anio Vetus (costruito nel 272 a. C.), raggiungeva il Campidoglio. Il percorso naturale era quello lungo il crinale del Quirinale che in antico, prima dei lavori di sbancamento realizzati da Traiano per la costruzione del Foro, era collegato al Campidoglio.

Ma ritrovamenti di questo genere sono più o meno all'ordine del giorno. Ricercatori della cattedra di Paleontologia dell'Università di Bari hanno scoperto per esempio a Polignano a Mare (39 chilometri a Sud del capoluogo pugliese) vasti complessi e rilevanti siti archeologici, inquadrabili tra il quinto e il quarto millennio a. C.

L'insediamento umano si presenta come una delle fonti archeologiche più promettenti per comprendere meglio le vicende di quel periodo storico nel Mediterraneo, ancora avvolto, in buona parte, nelle nebbie della preistoria.

ARCHEOLOGIA / ARCHIVIO

Preistoria: tutta qui

PARIGI — Sarà il «Centro Camuno di Studi Preistorici» di Capo di Ponte (Brescia) a realizzare l'inventario mondiale dell'arte preistorica sponsorizzato dall'Unesco. E' questa la prima e per ora unica impresa scientifica del genere a livello planetario che sarà nota col nome di «Progetto Wara». Essa consentirà, fra l'altro, la riscoperta di un grandioso patrimonio culturale ancora poco noto (con l'eccezione di alcune località note: Lascaux, Altamira, la Valcamonica o il Tassili.

Lo studio di fattibilità era stato commissionato dall'Unesco alcuni anni fa agli studiosi italiani, tra i quali il direttore del Centro Camuno, Emmanuel Anati, il cui rapporto conclusivo è stato distribuito dall'Unesco ai governi di circa 200 Stati membri. Il progetto prevede la creazione di una banca dati per la conservazione della documentazione dell'arte preistorica dai primordi fino all'inizio della scrittura, in oltre 80 paesi dei cinque continenti.

L'archivio, che conterrà oltre venti milioni di immagini, coprirà 40 mila anni di esperienze intellettuali dell'uomo, fin dalla prima apparizione dell'Homo Sapiens, attraverso i capolavori lasciatici dai diretti protagonisti. L'archivio comprenderà sia l'arte rupestre sia arte mobiliare o movibile, statuaria, oggetti e placchette.

La base del progetto è stata fissata in Valcamonica perchè in questa valle italiana delle Alpi Retiche è ubicata la maggiore concentrazione europea di arte rupestre e ha sede quell'archivio scientifico del Centro Camuno di studi preistorici considerato dall'Unesco la fonte d'informazione più importante del mondo per il mondo preistorico e tribale, con oltre centomila diapositive, migliaia di rilievi, cartine e resoconti di sopralluoghi raccolti in 35 anni, nel corso di oltre cento missioni di ricerca.

L'EX BOSS: «MI SONO INVENTATO TUTTO PER SCREDITARE I PENTITI E SOPRATTUTTO BALDUCCIO DI MAGGIO»

Brusca voleva «incastrare» Violante

L'idea gli venne già nel '91 quando vide su un aereo il capo dell'Antimafia - Il suo ex legale rivelò i timori del «bidone» a Biondi e a un giornalista

ROMA — Parla il boss, evaporano i misteri. Sono bastate sei ore per chiarire sei giorni di «veleni».

Tutte frottole: così Giovanni Brusca confessa i voli delle sua fantasia, quella «esternata» al suo legale di fiducia, e da questi «condivisa» per sicurezza con altri cinque professionisti. Esternazioni e condivisioni non avevano ragion d'essere. L'unica cosa certa – parola di boss – era un piano diretto a screditare i pentiti, gettare fango sulle istituzioni, affossare l'allora presidente della commissione antimafia Luciano Violante e altre personalità antimafia.

Così il suo ex legale, Vito Ganci, finisce di nuovo sotto torchio. In una vicenda quasi paradossale che rischia di trasformarlo in capro espiatorio di tutte le polemiche dei giorni scorsi. Convocato di nuovo ieri sera dai magistrati che vogliono capire la buona fede delle sue dichiarazioni che ora stridono con le nuove rivelazioni di Brusca sulla macchinazione.

Il progetto, in due righe, era questo: «sono un superboss, vi confesso omicidi, strategie mafiose, ma smentisco tutti i pentiti, soprattutto Balduccio Di Maggio, a cominciare dal processo Andreotti». Una fava, per due piccioni: dopo i pentiti, ce ne sarebbero state anche Violante, oggi presidente della Camera. Inventando di sana pianta Brusca avrebbe raccontato tutto in caso di arresto. La cella, e rigori del 41 bis, sono stati evidentemente più «convincenti» di ogni fantasia.

La lampadina della fantasia di Brusca, hanno ricostruito gli inquirenti, si accese casualmente a bordo di un aereo Alitalia, tratta Roma-Palermo. Si attendeva la sentenza del maxi-

Adesso sotto torchio l'avvocato Ganci

processo, era il 22 dicembre del '91. Brusca non era latitante, lo sarebbe divenuto dopo qualche settimana. Nell'aereo scorse i visi arcinoti di alcune personalità antimafia: c'erano Violante, forse altri politici. File diverse, posti diversi, che l'immaginazione del boss immediatamente ricongiunse: «e se fossi qui seduto con loro, o con lui, e se mi invetassi che mi stanno chiedendo etc...». Brusca pensò, disse a Ganci, poi si pentì e infine ci ripensò.

Ieri Brusca ha cominciato a deporre dinanzi

Giovanni Brusca

ai magistrati intorno alle dieci di mattina. Sede Sco, all'Eur, Roma: tre capo procuratori, Caselli, Vigna e Tinebra ascoltano l'uomo che avrebbe sciolto nell'acido un bambino e premuto il telecomando che innescò la strage di Capaci. Dialogo immaginario: «conferma quello che ha rivelato al suo avvocato»? «Smentisco». «Dunque nessun mistero, nessun incontro con i vertici istituzionali, nessuno che le chiese di accusare Andreotti in cambio di contropartite?». «Nessuno, è stato tutto frutto della mia fantasia, un disegno che poi ho deciso di non mettere in atto, dopo essermi pentito».

«La vicenda è definitivamente chiusa», dichiara Guido Lo Forte, procuratore aggiunto di Palermo. «Il fatto narrato è smentito», gli fa eco Ingroia, pm nel processo contro Contrada. Chiarisce ulteriormente il neo avvocato Li Gotti: «Brusca ha posto fine ai misteri del complotto contro Andreotti, ha confessato di aver ideato il piano nel '91, quando non era ancora latitante».

Sgombra ancora il campo il procuratore di Firenze Vigna: «il lavoro coeso fra le procure ha portato ad accertare la realtà dei fatti, smontando il pericolo paventato sin dall'inizio da vicecapo della polizia Gianni De Gennaro».

Vito Ganci e i suoi timori: tutto infondato dunque. La fantasia di Brusca volò talmente alto («Luciano Violante mi chiese di accusare Andreotti, poi lo fecero fare ad altri») che il penalista credette e si cautelò raccontando tutto a quattro uomini di sua fiducia.

Martedì è stato interrogato Vito Romano, cugino di Ganci, dentista. Ieri sono stati svelati gli altri tre nomi. Alfredo Biondi, ex Guardasigilli, avvocato: Ganci, su richiesta del boss, gli chiese addirittura se volesse difenderlo. Biondi rifiutò, difendeva già i parenti di Dalla Chiesa contro il padre di Giovanni Brusca, Bernardo.

PENTITI: ORA SERVE UNA NUOVA LEGGE

Pericolo cessato per le istituzioni

ROMA — Il caso Brusca si chiude ufficialmente al Viminale. Un vertice nell'ufficio del capo della polizia, Fernando Masone, per brindare alla «generosità istituzionale del prefetto Gianni De Gennaro» e per la tempestività delle indagini svolte sulla vicenda Brusca.

Ma in qualche modo anche per festeggiare lo scampato pericolo che le dichiarazioni di Giovanni Brusca su complotti istituzionali, paventate dal suo ex difensore, avrebbero potuto causare. Ma il ravvedimento del boss c'è stato. E ha confermato quanto i magistrati avevano annunciato già prima dell'interrogatorio: fu una macchinazione. L'incontro tra Brusca e «l'alta carica istituzionale» ci fu davvero (fu Luciano Violante), ma fu casuale, a bordo di un aereo e il boss pensò di utilizzarlo come prova in un piano di delegittimazione dei magistrati.

Così nell'incontro con il ministro dell'Interno, Giorgio Napolitano, e in quello successivo con il ministro della Giustizia, Giovanni Maria Flick, i procuratori di Palermo, Caltanissetta e Firenze non si sono limitati allo scambio di congratulazione. Ma hanno discusso proprio delle norme sui pentiti. Dei problemi relativi all'applicazione di questa norma e soprattutto di possibili modifiche.

Adesso, che il pericolo di nuovi veleni e di nuovi depistaggio è stato superato la domanda d'obbligo è una: verrà finalmente cambiata la legge sui pentiti? Certo è che l'«incidente» sfiorato con il caso Brusca ha messo in allarme inquirenti e vertici istituzionali. Tuttavia le polemiche scatenate nei giorni scorsi dalla cautela dichiarata da Gianni De Gennaro, successiva alle indiscrezioni sull'intenzione di Brusca (poi rivelatasi falsa) di scagionare Andreotti, si prestano a critiche.

Giancarlo Caselli

Luciano Violante

Un ripensamento sulla norma voluta da Giovanni Falcone proprio ora che i veleni erano giunti a lambire la sinistra potrebbero sollevare critiche.

La vittima della trappola disinnescata, Luciano Violante, preferisce non commentare. E il difensore di Giulio Andreotti, Franco Coppi, che saggiamente non si era lasciato andare ai facili entusiasmi dopo le indiscrezioni su presunte rivelazioni favorevoli al suo cliente, ieri ha potuto mantenere la sua linea: «Noi difensori, per primi – ha sottolineato Coppi – abbiamo espresso e sottolineato la necessità di attendere e di verificare con grande cautela le dichiarazioni rese dai protagonisti di questa vicenda. A maggior ragione oggi vorremmo poter verificare le dichiarazioni rese dalle persone che a vario titolo sono state esaminate». Insomma, alla fine, torna fuori il dilemma di tutti questi mesi: come e fino a che punto possono essere valutate e utilizzate le confessioni di «collaboratori di giustizia» che in più di qualche caso si sono rivelati molto abili nel creare una cortina di fumo a proprio esclusivo vantaggio.

v.p.

IL CUGINO DEL GIORNALISTA DEPONE AL PROCESSO DI PERUGIA

Pecorelli temeva un certo «Signor G»

Un plico misterioso, contenente documenti esplosivi, consegnato il giorno dell'omicidio

PERUGIA — Umberto Limongelli, 69 anni, cugino di Carmine Pecorelli direttore di Op, factotum e suo diretto collaboratore per varie mansioni, socio delle due società (la Ispe e la Fico d'India proprietaria quest'ultima di un immobile a Roma, poi passato di mano alla famiglia Mangiavacca), quasi un prestanome per il cugino che non poteva editare la rivista e dirigerla, è stato sentito per la prima volta dalla Dia nello aprile '94. Mai sarebbe stato ascoltato dall'allora sostituto Domenico Sica che indagava sull'omicidio del giornalista avvenuto a Roma la sera del 20 marzo '79. Lo ha detto lo stesso Limongelli, un simpatico signore con pochi capelli, magro, occhi vispi, che ha parlato per oltre 1 ora e mezza dinanzi alla corte di Assise di Perugia (Presidente Orzella) nel carcere di Capanne dove si celebra il processo per l'omicidio del direttore di Op e che vede tra gli imputati il sen. Giulio Andreotti e l'ex ministro Claudio Vitalone.

Ma Limongelli ha parlato anche di un plico, mai ritrovato, che ha raccontato di aver consegnato ad una persona, dinanzi alla tipografia Abete di Roma dove si stampava la rivista e dell'importanza attribuita al plico dallo stesso Pecorelli che glielo aveva affidato definendolo «un pacchetto esplosivo» (paradosso e ironia – ha detto il teste – l'ho lasciato cadere, raccogliendolo subito dopo). Del plico il Limongelli non conosceva affatto il contenuto. «Penso che il dott. Paolo Patrizi – ha aggiunto riferendosi ad un collaboratore giornalistico della rivista Op – potrebbe conoscere di che si trattava».

Incalzato dalle domande delle parti (in particolare le difese di Andreotti e Vitalone), Limongelli ha raccontato come Pecorelli, nello stesso giorno del suo assassinio, lo avesse pregato di portare quel plico presso la tipografia per consegnarlo a Marcello Solito, altro cronista collaboratore, poi deceduto. «Devi farmi la cortesia di portare questa roba in tipografia perchè sono rimasto solo; alle 15.30 viene qui Rosita con mia madre a la bambina, alle 17 devo ricevere una persona e questa sera ho una cena importante. Prendi un taxi – disse Pecorelli al cugino – vai alla tipografia dove consegni il plico a Solito Marcello. Poi con lo stesso taxi te ne torni indietro». Ma Pecorelli aggiunse che se fosse uscito quel numero con quelle notizie «esplosive saremmo stati tutti meglio». «Disse anche – ha continuato Limongelli – se campo io, se qualcuno non mi accoppa prima... Ma chi te vò accoppà, aveva continuato Limongelli e Pecorelli gli aveva risposto che c'è sempre un G dietro le spalle».

Il teste ha mimato, alzando le spalle contemporaneamente, la classica posizione di chi ha la gobba. Il racconto del teste è stato puntiglioso sul passaggio di quote delle due società (la Ispe e la Fico d'India) dove, «nella percentuale del 50% (anche più forse) – ha detto Limongelli – c'era anche Franca Mangiavacca che la mattina dopo l'omicidio di Pecorelli è venuta alle 8 nella mia abitazione, assieme ad un signore di Milano (certo Catonei o Cataneo – ha raccontato il teste –) e insieme mi hanno portato in giro per Roma parlando della necessità del passaggio di quote per continuare a lavorare in Op».

«Mi portarono all'Hotel Mediterraneo (stanza 212) dove presero fogli e carte, ma io non scrissi nulla. Invece il giorno dopo, il 22 marzo '79, mi portarono da un notaio. Lì tutto era pronto per il passaggio delle quote della Fico d'India che deteneva l'immobile del Gianicolo. Ma io ho capito solo dopo aver firmato che l'immobile fu ceduto senza prendere una lira».

VACANTI DUE POSTI IN ORGANICO

Il procuratore di Imperia stanco di lavorare da solo

IMPERIA — È rimasto da solo più di due mesi fa, ha scritto cinque volte al ministro di Grazia e Giustizia e al Consiglio superiore della magistratura chiedendo che vengano coperti con urgenza i due posti in organico rimasti vacanti, ma non ha ottenuto risposta. Così il procuratore della Repubblica di Imperia, Luigi Carli, lancia l'allarme: «Visto che non è degna nemmeno di due righe, mi facciano il favore di chiuderla questa Procura». E precisa: «Ho già avvertito ufficialmente che ribalterò sugli organi superiori ogni responsabilità per eventuali accuse a mio carico di errori involontari, omissioni e ritardi nel far fronte alla ordinaria domanda di giustizia». E ancora: «Una sola persona non può affrontare il totale carico delle udienze civili, preliminari penali e dibattimentali, quelle del tribunale del riesame, la volontaria giurisdizione, l'esecuzione delle sentenze di condanna e tutti gli adempimenti amministrativi che fanno capo al Procuratore della Repubblica».

RINVIO A GIUDIZIO A TORINO

Pentito a processo per truffa Si faceva passare per 007

TORINO — Un collaboratore di giustizia è stato rinviato a giudizio, a Torino, per i reati di truffa e di usurpazione di titoli: secondo l'accusa avrebbe ottenuto dei prestiti presentandosi ai suoi interlocutori come agente segreto o come funzionario di polizia. Il provvedimento è stato emesso dal sostituto procuratore presso la pretura Onelio Dodero, il magistrato che ha condotto le indagini. Il processo comincerà il 7 gennaio. I fatti risalgono agli anni 1993 e 1994 quando R.Z., «pentito» della Procura di Caltanissetta, si trovava nel capoluogo subalpino e usufruiva del programma di protezione riservato ai collaboratori di giustizia. Sfruttando abilmente anche il «prestigio» che gli garantiva il fatto di avere una scorta, secondo la ricostruzione dell'accusa si fece dare del denaro (pochi milioni) da alcune persone che aveva conosciuto nel torinese. Una versione dei fatti che ora dovrà essere verificata dal pretore.

RAFFAELLA ZARDO ASCOLTATA COME TESTIMONE

«Non sono io l'accusatrice»

Dopo il colloquio con il magistrato la subrettina annuncia che adesso farà un film

Raffaella Zardo

MILANO — «Raffi, Raffi, vieni qui che c'è anche un cantante...». Dopo tre ore d'interrogatorio è la signora Mirella, supermamma di Raffaella Zardo, a prendere in mano la situazione. E così, nel corridoio che porta all'ufficio del sostituto procuratore Giovanna Ichino, va in scena la parodia di Tangentopoli. Raffaella, «una che andata avanti da sola, con le sue gambe» come assicura la genitrice, incontra l'idolo delle teen agers Gianluca Grigagni, testimone involontario dell'incontro tra Ron e Pippo Baudo al centro dell'inchiesta, aperta dalla procura, sul festival di San Remo. Grignani sembra scocciato. Raffaella, come da copione, invece sorride.

La mamma del resto l'ha già assolta. La magistratura no.

A Biella si continua a lavorare su un'ipotesi di reato, l'induzione alla prostituzione, che metterebbe in imbarazzo più di una donna di mondo. A Milano invece la Raffi è, per ora, una semplice testimone che ha denunciato Alessandro Chionna, il magistrato titolare dell'indagini sui provini a luci rosse, perchè avrebbe stravolto il suo quarto verbale d'interrogatorio: quello in cui tentata di ritrattare le accuse lanciate contro le star della tv Valerio Merola e Gigi Sabani. Ad accompagnarla a presentare la denuncia sull'accaduto era stato il parlamentare di Forza Italia mangiamagistrati Vittorio Sgarbi, buon amico di Raffaella.

E così adesso la Raffi è un caso nazionale, attesa da decine di cronisti della carta stampata e delle televisioni pronti a rivolgerle domande demenziali.

Dall'alto del suo metro e ottanta la Raffi sorride e risponde a tutti. Ha anche in tasca un contratto per un film e il successo sembra davvero lì, a portata di mano. «Io non ho mai accusato nessuno – giura –. Sono stata fatta passare per quello che non sono: la grande accusatrice».

Da adesso in poi però penserà solo alla professione: «La pubblicità che ho avuto è stata tanta, ma non sono stata etichettata nel modo giusto. Certo sto lavorando più di prima...». E quindi non ce l'ha nemmeno troppo con la compagna di Alberto Castagna, Francesca Rettondini, che su di lei ha pubblicamente rovesciato accuse di ogni tipo: «Vorrei dirle che non mi trovo in questa situazione, perchè l'abbia voluto io, ma perchè sono stata chiamata a testimoniare. Se avessi potuto restarne fuori, lo avrei fatto. La Rettondini dovrebbe conoscere una persona prima di parlarne».

Mamma Mirella sorride orgogliosa: «Lei è tranquilla, lo è sempre stata. In questi giorni io non l'ho mai vista piangere. Secondo me questa vicenda è tutta un'esagerazione. Riguardo, poi, alle ragazze che l'hanno chiamata in causa, per me è tutta invidia». Parola di super-mamma.

IN BREVE

Il dolore addominale era un lungo laccio «smarrito» dal chirurgo

NAPOLI — Avvertiva da tempo violenti dolori addominali, ma i medici non riuscivano ad accertarne la natura. Una radiografia ha infine consentito di accertare che il dolore avvertito da Emilia Del Balzo, una pensionata di 66 anni di Pomigliano d'Arco, era dovuto ad un laccio di gomma lungo 20 centimetri rimasto nell'addome in occasione di un intervento chirurgico al quale la donna si era sottoposta nel 1992. Emilia Del Balzo è stata così sottoposta a un nuovo intervento, nel quale il tubicino le è stato estratto.

Vende oggetti d'epoca fascista: ambulante «sprangato» a Jesi

ANCONA — Un bancarellaro di Perugia, Alessandro Veschini, 49 anni, è stato pestato a Jesi da un gruppo d' autonomi della città marchigiana, che lo hanno voluto punire per avere esposto in vendita, con regolare licenza comunale, in un mercatino allestito nel centro storico oggetti dell'epoca fascista, in particolare medaglie. Due persone – A.T. di 31 anni e M.C. di 26, entrambi studenti di Jesi – sono state denunciate a piede libero per lesioni personali e danneggiamento.

Giudice vieta la sala giochi a un boss in «pantaloni corti»

PIACENZA — Il giudice per le indagini preliminari presso il tribunale dei minori di Bologna, Luigi Martello, ha proibito ad un ragazzo piacentino di 17 anni di frequentare sale giochi e discoteche della città e della provincia, e gli ha imposto di frequentare regolarmente la scuola o di avere una stabile occupazione, nonchè di rientrare a casa ogni sera entro le ore 20. Il ragazzo sottoposto a questo provvedimento è il presunto capo della gang di baby rapinatori.

Abusa per anni delle tre figlie: arrestato agricoltore barese

BARI — Violentava da anni le tre figlie più grandi, costringendole ad avera rapporti sessuali davanti a tutta la famiglia. In manette, a Corato (Ba), è finito un agricoltore 42.enne, padre di otto figli (sei femmine e due maschi). L'uomo deve rispondere di violenza carnale, abuso di autorità paterna e maltrattamenti. L'agricoltore era nel mirino degli inquirenti già da un mese, dopo che una delle figlie, disperata dalla estenuante catena di violenze, aveva telefonato in caserma.

DOPO L'ALITALIA FINISCE NEL MIRINO ANCHE L'ACQUA MINERALE SAN BENEDETTO

L'Antitrust bacchetta ancora la pubblicità di Pippo Baudo

ROMA — L'Antitrust boccia ancora una volta il modo di fare pubblicità di Pippo Baudo nelle trasmissioni Rai: questa volta, dopo l'Alitalia nel programma «Numero Uno», a finire nel mirino dell' Autorità garante della concorrenza è la reclame dell' acqua minerale San Benedetto, trasmessa in due programmi Rai.

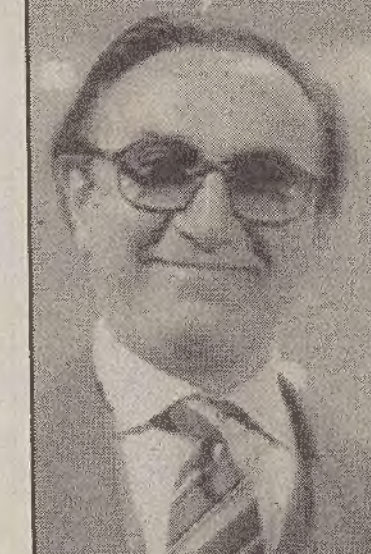
In uno di questi programmi sotto accusa è finito anche Giancarlo Magalli.

L'Autorità, guidata da Giuliano Amato, ha deliberato che «i messaggi pubblicitari, trasmessi nel corso delle trasmissioni tv Sanremo Giovani del 7 e 8 novembre '95 e Mille lire al mese del 20 gennaio e 10 febbraio 1996 in onda su Rai Uno costituiscono pubblicità ingannevole».

L'istruttoria aperta dall'Antitrust, su segnalazione della concorrente «Acqua Vera», ha messo in luce che i comunicati promozionali, targati del resto dalla Rai come tali con la scritta «messaggio pubblicitario», sono stati preceduti da «improvvisazioni artistiche del conduttore Pippo Baudo», nel caso delle due puntate di Sanremo Giovani, e dai presentatori Magalli e Baudo, per le due puntate del programma «Mille lire al mese». Tali «improvvisazioni artistiche» hanno costituito per l'Antitrust messaggi ingannevoli sul prodotto. La Rai, in una memoria inviata all'Antitrust, aveva giustificato l'atteggiamento dei due presentatori con il problema di conciliare e integrare le sponsorizzazioni e le telepromozioni con le necessità spettacolari e artistiche.

La società Acqua San Benedetto aveva a sua volta escluso che le «scenette» che precedevano lo spot fossero state oggetto del contratto di sponsorizzazione.

Le scene sotto accusa consistono in alcune battute di Baudo che, ricollegandosi alle immagini di cantanti che interpretano canzoni etniche (trasmissione del 7 novembre) e di balletti famosi (trasmissione dell'8 novembre), appena mandate in onda, definisce tali musiche e balli «senza tempo, ever green, come la primavera, come l'acqua San Benedetto».

Il presentatore prosegue poi interrogandosi sul percorso che l'acqua San Benedetto fa prima di arrivare sulle tavole degli italiani e mentre afferma che l'acqua San Bendetto è «consumatissima dagli italiani, molti la preferiscono, molti la comprano», parte il filmato promozionale.

Pippo Baudo

Giancarlo Magalli

UN FINE AGOSTO TURBOLENTO: PIOGGE E TROMBE D'ARIA SUL CENTRO-NORD

Maltempo, treni e aerei k.o.

Deragliati due convogli, problemi a Linate e Fiumicino - I meteorologi: l'estate non è ancora finita

MILANO — Una forte ondata di maltempo si è abbattuta nelle ultime 48 ore al Nord. I violenti nubifragi hanno colpito soprattutto la Lombardia e il Veneto, ma i temporali non hanno risparmiato la Liguria, il Piemonte, l'Emilia-Romagna e persino il litorale romano. La forte pioggia, infatti, ha semiparalizzato dalle 12 alle 14 anche il traffico aereo all'aeroporto di Fiumicino creando numerosi disagi per i passeggeri: alcuni voli hanno subito tra le due e le tre ore di ritardo.

Al Nord una frana all'alba di ieri ha investito in pieno il locomotore di un treno postale nei pressi della stazione di Olcio, nel Lecchese. Il convoglio è deragliato e nell'incidente sono rimasti contusi i due macchinisti. La linea ferroviaria Milano-Sondrio è rimasta chiusa fino al pomeriggio: sul posto sono arrivati i vigili del fuoco che hanno dovuto lavorare a lungo per riuscire a sgomberare i binari dal fango e dai detriti.

Allagamenti e smottamenti si sono registrati in tutta la provincia di Sondrio, nel Varesotto l'allarme è scattato per l'ingrossamento del fiume Olona, mentre Milano è stata bersagliata da decine di fulmini, uno dei quali ha messo fuori uso una centrale telefonica della Telecom: 50 mila famiglie e uffici della zona Sud Ovest del capoluogo lombardo sono rimasti isolati per tutta la notte; solo nella serata di ieri sono stati ripristinate tutte le linee telefoniche. A causa del temporale anche l'aeroporto di Linate è rimasto chiuso per circa un'ora. Negli ultimi 5 mesi sulla Lombardia si sono abbattutti oltre 50 mila fulmini, 9 mila dei quali nel Bresciano. Ieri pomeriggio, comunque, la situazione è migliorata su tutta la regione e la protezione civile ha revocato lo stato di preallarme.

Un'estate con gli ombrelloni più chiusi che aperti

Trombe d'aria e temporali hanno colpito anche il Veneto, in particolare le province di Padova, Vicenza e Treviso. I danni sono stati ingenti soprattutto nel Trevigiano. A Santa Lucia di Piave una tromba d'aria ha addirittura scoperchiato alcune case.

A Udine una bufera d'acqua durata appena per mezz'ora è stata sufficiente per allagare decine di negozi e abitazioni. La polizia municipale ha ricevuto molte chiamate, soprattutto da negozianti, con richieste di intervento per la pulizia di tombini intasati, ma il problema, è stato rilevato, è invece dovuto alla rete di scolo che in presenza di precipitazioni eccezionali non riceve più. Decine sono state anche le richieste di intervento giunte ai vigili del fuoco, i quali hanno segnalato l' allagamento delle zone di Piazzale Osoppo e Piazza Primo maggio e delle vie Gemona, San Daniele, Caccia e Mercatovecchio; parzialmente allagato è rimasto per circa un' ora anche il sottopasso di via Cormor basso. Dalle 17 ha smesso di piovere il cielo si è parzialmente rasserenato.

A Chiavari, sul litorale ligure, una tempesta ha investito l'altra notte i velisti che partecipavano al campionato nazionale costringendo al ritiro una ventina di imbarcazioni, mentre la Marina militare ha dovuto soccorrere due velisti in difficoltà.

Il nubifragio ha provocato disagi anche sulla linea ferroviaria Rimini-Ancona dove alle 5 è deragliato un treno merci. L'incidente non sembra essere stato provocato dalla pioggia, ma il temporale ha rallentato i lavori per liberare i binari dalle carrozze. Fino alle 10

Il traffico è stato bloccato e i passeggeri sono stati trasportati con alcuni pullman. Poi la circolazione è ripresa su un binario unico. L'espresso Taranto-Milano ha accumulato un ritardo di oltre 4 ore, quello Lecce-Bologna di tre ore e mezzo. Il traffico ferroviario è tornato normale solo nel tardo pomeriggio.Per i prossimi giorni il tempo al Centro-Nord sarà variabile e fino a domenica le temperatura rimarranno sotto le medie stagionali. Ma i meteorologi sono sicuri: l'estate non è finita.

Rosario Caiazzo

E' ACCADUTO A NAPOLI

Ferisce la cuginetta con una pistola trovata in un parco

NAPOLI — Una bimba di nove anni, Marianna T., è stata ferita in modo lieve ad una mano da un cuginetto con una pistola che i due bambini avvano trovato mentre giocavano. E' avvenuto in un giardino abbandonato di via Ghisleri, nel quartiere napoletano di Scampia. Secondo la ricostruzione fatta dalla polizia, Marianna è stata avvicinato da un cuginetto, Vincenzo M., anch'egli di nove anni, che le ha chiesto di chiudere gli occhi perchè doveva mostrarle una «bella cosa» trovata nei cespugli.

La bambina ha chiuso gli occhi. Subito dopo ha sentito un bruciore al pollice sinistro e si è accorta che era ferita. La «bella cosa» trovata dal cuginetto era infatti una pistola con il colpo in canna e il bambino aveva premuto il grilletto senza rendersene conto. Marianna è stata soccorsa da un automobilista di passaggio, che l'ha accompagnata all'ospedale Cardarelli. Qui la piccola è stata medicata e dimessa poco dopo. Gli agenti del commissariato di Secondigliano hanno rinvenuto nel giardino una cinquantina di proiettili di diverso calibro. La pistola invece non è stata trovata: la polizia ritiene che dopo l'incidente a Marianna sia stata presa dalle stesse persone che l'avevano nascosta sotto il cespuglio.

LA DENUNCIA DI UN PICCOLO IMPRENDITORE UMBRO

Derubato e malmenato a Mosca «L'ambasciata mi ha scaricato»

PERUGIA — «Sono stato aggredito, malmenato, derubato del denaro in parte recuperato e di oggetti personali d'oro, ma non sono riuscito a denunciare gli autori dell' aggressione, anche se sono stati fermati dal servizio di sicurezza dell'albergo in cui alloggiavo. Ho chiesto aiuto alla Ambasciata italiana a Mosca e dopo inutili tentativi, contattato il ministero degli esteri in Italia, sono stato invitato a tornare al più presto nel mio paese. In altre parole sono stato scaricato».

E' questa la denuncia di Piero Passeri di Assisi, un piccolo imprenditore del settore ecologia (impianti di depurazione) che il 23 scorso, a Mosca durante un viaggio di lavoro, è stato aggredito da due ignoti dinanzi all'Albergo Complex Ucraina nella Kutuzovsky Prospekt dove alloggiava.

L'uomo, quarantenne, ha riportato contusioni in varie parti del corpo e traumi al viso tanto che i medici italiani, una volta rientrato ad Assisi gli hanno riconosciuto una prognosi di 20 giorni, salvo complicazioni.

Una volta rientrato in Italia, l'imprenditore umbro si è consulato con un legale, l'avv. Michelangelo Zuccari di Spoleto che ha inviato una lettera di protesta, con tanto di racconto dell'accaduto, al ministro degli esteri Lamberto Dini e all'Ambasciatore Italiano a Mosca.

Nella lettera al Ministro Dini, è detto che «l'esposto redatto dagli agenti del servizio di sicurezza dell'albergo non era stato inoltrato alle competenenti autorità di polizia sovietica», forse anche per mancanza di un interprete. Più volte contattata l'Ambasciata Italiana a Mosca («sono riuscito dopo tanti tentativi a parlare con la signora Carità che si sarebbe interessata al mio caso) non c'è stato alcun seguito. Ho allora chiamato il Ministero a Roma dove l'addetto di turno, un certo signor Patrizio - così, scrive l'avv. Zuccari, si è qualificato - si limitava a suggerire di tornare al più presto in Italia». In presenza del più assoluto silenzio il Passeri - è detto nella lettera - « ha dovuto far ritorno in Italia senza aver nessun tipo di assistenza».

Nel chiedere quali provvedimenti intenda il ministro assumere, l'avv. Zuccari a nome del Passeri, sottolinea i comportamenti «illegittimi e comunque censurabili, non rispondenti alle finalità istituzionali, per cui il mio cliente - conclude la lettera - si riserva di promuovere le debite azioni nelle opportune sedi a tutela dei propri diritti».

FIRENZE: STORIA DI GENEROSITA' MAL RIPAGATA

Salva lavavetri sfruttato e malato ma il ragazzo si dilegua tre volte

FIRENZE — La storia di Edimir, lavavetri albanese di 15 anni è stata raccontata dalla polizia di Firenze ieri. Dopo aver rischiato di morire per il morso di una zecca, è finito nelle mani di sfruttatori senza scrupoli ma lo ha salvato un commerciante fiorentino. Accolto in un istituto per minori Edimir era scomparso, facendo perdere le sue tracce.

Nel settembre di un anno fa Edimir stava lavando i vetri ad un semaforo, quando Marco Peroni, negoziante e presidente del comitato «In difesa dei diritti dei cittadini», nota sulla nuca del ragazzo uno strano rigonfiamento. Colpito da quell'anomalia, Peroni convince Edimir a seguirlo fino all'ospedale pediatrico Meyer, dove i medici gli riscontrano un' infezione del sangue probabilmente provocata dal morso di una zecca e che, se non curata, lo avrebbe condotto alla morte in meno di due settimane.

Al termine della degenza ospedaliera, Edimir viene affidato - su disposizione del giudice tutelare - ad un centro di accoglienza.

La sua vita sembra aver acquisito una parvenza di normalità ma nel marzo scorso l' adolescente scompare. Dagli incartamenti della polizia non risulta alcuna denuncia da parte del centro d' accoglienza al quale era stato affidato e l' unico a preoccuparsi per la sorte del giovane è di nuovo Peroni, che dopo una telefonata dello stesso ragazzo da Acireale, parte per la Sicilia.

Qui, sempre secondo il racconto degli uomini dell' ufficio minori della questura, il negoziante denuncia alla polizia la scomparsa del ragazzo, e una volta sulle tracce dell' adolescente, riceve una serie di telefonate minatorie che lo «invitano» a lasciar perdere ed a tornare a Firenze.

L' uomo sporge una nuova denuncia ma riparte senza riuscire a vedere il quindicenne. E' di nuovo il ragazzo che a luglio, dopo essere sfuggito al controllo dei suoi aguzzini, riesce a tornare dal suo benefattore. Peroni, che sarebbe dovuto partire di lì a poco per un viaggio di lavoro, cerca a quel punto di trovare una sistemazione per Edimir rivolgendosi all' apposito ufficio della questura. Dopo qualche giorno si trova per Edimir accoglienza presso un istituto cittadino. Il ragazzo è l' unico ospite dell' istituto, tutti gli altri bambini sono partiti per il centro estivo. Lui deve restare per sottoporsi ai colloqui con lo psicologo, ma Edimir ieri fa perdere un' altra volta le sue tracce. Per, Edimir è molto probabile che sia iniziato un altro itinerario infernale lungo il quale difficilmente potrà ritrovare un altro Marco Peroni disposto a rischiare per strapparlo alla dura legge della strada.

E MARIA FU SEMPRE VERGINE

Wojtyla dice basta alle ipotesi su Gesù «Non ebbe fratelli»

ROMA — No, Gesù Cristo non aveva fratelli. E nemmeno sorelle. Lo ha proclamato un papa Wojtyla tornato in ottima forma dopo un'altra settimana di riposo assoluto nella residenza estiva di Castel Gandolfo, che lascerà soltanto ai primi della prossima settimana in coincidenza con un altro «viaggio apostolico», quello che si svolgerà in Ungheria il 6 e il 7 settembre. Ne parlerà, per illustrarne i motivi, all'udienza generale di mercoledì 4 settembre; ed è proprio in tale prospettiva che intende intensificare ancora i preparativi soprattutto per arrivarvi definitivamente ristabilito dal malessere che lo ha colpito a Ferragosto, ma anzi in forze ancora più eclatanti considerando anche il fatto che prima della fine dello stesso mese si recherà ancora una volta in Francia per un periplo religioso che gli osservatori definiscono «assai delicato».

Ecco dunque il motivo per cui Giovanni Paolo II ce la mette tutta per rimontare la china, riuscendovi peraltro in pieno: ieri, infatti, è apparso agli occhi delle migliaia di pellegrini assiepati nell'aula delle udienze in buono stato, lucido e riposato, persino abbronzato, con la voce tornata chiara e robusta come nelle settimane trascorse in vacanze sulle Dolomiti. Nella catechesi che va portando avanti ormai da qualche settimana, ha affrontato ancora una volta le tematiche mariane riferite alla «perpetua verginità di Maria», indirettamente polemizzando con quanti, che non sono pochi, fra ideologi cattolici. elaborano teorie a dir poco etereodosse anche a quel proposito. Ha cominciato col dire che i testi cristiani più antichi trattando della verginità della Madonna, ritenevano «tale qualità come un fatto permanente, »riferito a tutta la sua vita«, e per questo motivo la definivano »sempre Vergine«; è questo uno dei motivi addotti da Pio XII Pacelli per proclamare l'ultimo dogma dei tempi moderni, quello dell'»Assunzione«, cioè dell'elevazione di Maria in »corpore e anima alla gloria celeste«. E' questa la tradizione della chiesa cattolica che sinteticamente, ha detto papa Wojtyla, ha presentato la Madonna come »vergine prima del parto, nel parto, dopo il parto«; e un successivo approfondimento dottrinale di quelle tre affermazioni è stato operato «allorchè taluni iniziano esplicitamente a metterla in dubbio». A questo punto, . Giovanni Paolo II ha espresso supposizioni e orientamenti evitando i dogmatismi, nel sostenere che le stesse parole pronunciate da Cristo sulla croce riguardo a Giovanni presentato come «figlio» a Maria, lasciano supporre «una situazione che esclude la presenza di altri figli».

LO HA STABILITO UNO STUDIO INTERNAZIONALE SULLE CAUSE DEL PIANTO

L'uomo italiano ha la lacrima facile

TILBURG — Gli uomini italiani sono quelli che hanno la lacrima più facile, seguiti a ruota dai belgi e dagli statunitensi. Quanto alle donne italiane, invece, figurano solo al quinto posto dopo quelle belghe, turche, statunitensi e cilene. Piangono poco o quasi mai, invece, gli uomini bulgari e le donne nigeriane. Si piange di sera e soprattutto in camera da letto.

Sono questi i curiosi risultati a cui è giunto uno studio internazionale che ha interessato 30 paesi in Europa, in Africa e in America. La ricerca è stata coordinata da Ad Vingerhoets, docente di psicologia dell'Università cattolica del Brabante a Tilburg, in Olanda.

I risultati dell'inchiesta, ha detto Vingerhoets, mostrano che gli uomini italiani piangono «2,5 volte ogni quattro settimane, mentre le donne belghe nelle stesso periodo quasi quattro volte». Quanto alle donne italiane benchè al quinto posto nella speciale classifica piangono «3,47 volte ogni quattro settimane».

I risultati dell'inchiesta saranno esaminati sotto l'aspetto scientifico sabato prossimo a Tilburg nel corso di un congresso dedicato al fenomeno del pianto. Le ragioni delle lacrime sono infatti in gran parte da scoprire.

Le donne sembrano piangere soprattutto per dissidi e disaccordi, mentre gli uomini per la perdita di qualcuno o di qualcosa o se assistono alla sofferenza di altri.

Si piange soprattutto la sera tra le 18 e le 24, e il luogo privilegiato è la camera da letto. Si ritiene infatti che la sera le persone siano più stanche e abbiano tempo e spazio per dare libero sfogo alle loro emozioni, mentre questo avviene più raramente sul luogo di lavoro. Si piange naturalmente anche in altri luoghi, in particolare al cimitero, nelle stazioni e nella propria auto.

L'inchiesta sul pianto è solo all'inizio. Si vorrebbe anche capire gli effetti del pianto sugli uomini e sulle donne, anche perchè piangendo, spiegano i ricercatori, «si eliminano ormoni da stress». Si vorrebbe anche sapere perchè le donne dopo la gravidanza piangono di più di quanto lo facessero prima. O ancora scoprire perchè le lacrime «emotive» sono diverse nella loro composizione di quelle che salgono agli occhi quando si taglia una cipolla.

---

†

Il 26 agosto è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Vittorio Mondo

Con infinito dolore ne danno il triste annuncio la moglie ELDA, i figli GIULIANA con SILVANO, ROBERTO con CINZIA, parenti e amici tutti.
Un ringraziamento al dottor ZUCCA e a tutto il personale della casa di cura "PINETA DEL CARSO".
I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 10 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 agosto 1996

Ciao

nonno Toio

sarai sempre con noi nel nostro cuore: ALESSANDRO, DANIELE e CRISTINA.

Trieste, 29 agosto 1996

Caro

zio Toio

ti ricorderemo sempre: BRUNO, FRANCO, SANTO e BIANCA con le rispettive famiglie.
Ciao zio.

Trieste, 29 agosto 1996

Partecipano al dolore NICOLO' e MARIA DEPONTE, FABIO, FABIANA e rispettive famiglie.

Boston, 29 agosto 1996

Sono vicini alla famiglia GIUSEPPE, SILVANA, LAURA e ROBERTO ZORNADA.

Durban, 29 agosto 1996

Addio compagno di tante feste: CALLINI, CUCUT, DAMBROSI, EDERA, FORTUNA, HIRST, TIBALDI, ZOTTI.

Trieste, 29 agosto 1996

Si associano VENIS e SILVIA.

Trieste, 29 agosto 1996

Ti ricorderemo sempre: PINO, VERA, GIULIO, ADA, GIULIA.

Trieste, 29 agosto 1996

Partecipano al lutto famiglie MANZONI-MUSIZZA.

Trieste, 29 agosto 1996

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Olinto Susigan

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIANGELA e la figlia SANDRA.
Lo ricorderanno con infinita dolcezza i cognati TITA e FRANCA e i nipoti SONIA, MARIANO e JESSICA.
I funerali seguiranno venerdì 30, alle ore 13, dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 29 agosto 1996

Nel ricordo La stimerò sempre.
- LIVIO

Trieste, 29 agosto 1996

XVI ANNIVERSARIO

Marcella

Con amore e rimpianto.

MARIO

Trieste, 29 agosto 1996

IV ANNIVERSARIO

Giorgio Bobolini

Mi sei sempre vicino.

La moglie JOLANDA

Trieste, 29 agosto 1996

1992 - 1996

Osvaldo Dellapicca

Sei sempre con noi.

Tua moglie STEFANIA con figlio e famiglia

Odolo, 29 agosto 1996

II ANNIVERSARIO

Dusolina Venturini

Ti ricordiamo con immutato amore.

I familiari

Trieste, 29 agosto 1996

†

Il 27 agosto 1996 è mancata a 87 anni

Norma Canziani (Nerina)

vedova di ETTORE SARDO, madre di GABRIELE, triestina generosa che del suo tesoro tanto ha donato a tutti.
Da questo figlio a cui hai dato forma per sempre grazie, meravigliosa

Norma

I funerali si svolgeranno venerdì 30 agosto alle ore 13.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 agosto 1996

ANNA e REMO VINCIS con ELENA e CLAUDIO sono affettuosamente vicini all'amico GABRIELE nel dolore per la scomparsa della mamma.

Trieste, 29 agosto 1996

†

Il 26 agosto ci ha lasciati

Maria Mismasi ved. Speri

Ne danno il triste annuncio i figli LAURA, FRANCA, ENZO, la sorella NERINA, i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 29 agosto alle ore 12.15 nella chiesa del cimitero di S. Anna.

Trieste, 29 agosto 1996

La direzione e il personale del LLOYD'S REGISTER OF SHIPPING in Italia partecipano commossi al dolore dell'ing. ENZO SPERI per la scomparsa della madre

Maria Mismasi ved. Speri

Trieste, 29 agosto 1996

I colleghi e il personale amministrativo degli uffici di Trieste, Venezia e Ravenna sono affettuosamente vicini all'ing. ENZO SPERI in questo triste momento.

Trieste, 29 agosto 1996

†

La mia cara cugina

Lida Samer ved. Marradi

non c'è più.
La piangono GRAZIELLA, parenti, amici e quanti le vollero bene.
I funerali avranno luogo venerdì 30 agosto, ore 9.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 agosto 1996

V ANNIVERSARIO

Angelo Loschiavo

Vivi con noi.

Moglie e figli

Trieste, 29 agosto 1996

VI ANNIVERSARIO

Tiberio Timperi

La famiglia e la ditta TIMPERI-TRIESTE Srl lo ricordano.

Trieste, 29 agosto 1996

X ANNIVERSARIO

Stefania Mugnai

La figlia ANNA sempre ti ricorda.

Trieste, 29 agosto 1996

†

Il 26 agosto è serenamente spirato

Nino Marizza

Lo annunciano il fratello MARIO con NEVIA, MARINO e MARCO.
I funerali seguiranno venerdì 30 agosto, alle ore 10.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Laurana-Trieste, 29 agosto 1996

Partecipano al dolore di MARIO e famiglia DARIO e NELIA PETRIS.

Trieste, 29 agosto 1996

Partecipano addolorati i cugini TAMARO.

Trieste, 29 agosto 1996

Partecipano gli amici HARRY e LAURA, MANLIO e LAURA, MARIUCCIA e BIANCA, FRANCO, GIORGIO, SONIA, MAIDA, CESI e PAOLO, FULVIA, LUCIO.

Trieste, 29 agosto 1996

Il giorno 27 agosto si è spenta serenamente

Edera Tinta Serbottini

Lo annunciano con profondo dolore il marito ARISTEO, la figlia AURORA e i parenti tutti.
Le esequie si svolgeranno venerdì 30 agosto, alle ore 11, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 agosto 1996

Partecipano al lutto GIANCARLO MONTICCO e famiglia.

Trieste, 29 agosto 1996

Piangono la cara

Ede

i cugini ANITA, BRUNA e MARCELLO.

Trieste, 29 agosto 1996

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Silvia Donato in Flego

Ne danno il triste annuncio il marito CARLO, i cognati MIRKO ed EMILIANA, il fratello DOMENICO, la cognata MARIA e parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 30 agosto, alle ore 11.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 agosto 1996

I ANNIVERSARIO

Silvio Laurenti

Lo ricordano

la moglie e i figli

Trieste, 29 agosto 1996

SUPERA IL 50% DEI CONSENSI A NEANCHE TRE MESI DALLE ELEZIONI

Clinton vola alto...

Ha doppiato lo scoglio dei tagli al «Welfare State», ora procede in discesa

WASHINGTON — Bill Clinton sente odore di vittoria. La convention del partito democratico, a Chicago, lo conferma ufficialmente candidato per altri quattro anni alla Casa Bianca, e i sondaggi lo danno come imbattibile. Secondo i dati raccolti negli ultimi tre giorni dalla rete televisiva 'Abc', Clinton può contare sul 51 per cento dei voti, con un distacco di 15 punti sul suo avversario repubblicano Bob Dole, sceso al 36 per cento mentre il miliardario Ross Perot, il leader del 'Reform Party', si è ritagliato un rispettabile otto per cento.

Sembra che il Presidente non abbia più rivali. Certamente non ne ha nel proprio partito, che si appresta a votarlo all'unanimità: un onore che nessun candidato democratico aveva più ottenuto dopo Franklin Delano Roosevelt nel 1936. Roosevelt aveva raccolto il consenso di tutti per varare il 'Welfare State', lo stato assistenziale. Dopo 60 anni Clinton ha firmato la legge voluta dai repubblicani che smantella la sua opera. Non ha trovato opposizione. Gli ultimi «liberal», come Mario Cuomo e Jesse Jackson, hanno spiegato alla convention che lo disapprovano ma lo sosterranno durante le elezioni: non hanno alternative.

I militanti hanno inghiottito l'amara pillola e ora per Clinton comincia la parte più facile: la distribuzione degli zuccherini, che porterà altri voti.

Fonti della Casa Bianca hanno anticipato una serie di provvedimenti molto popolari, per una spesa di 8,45 miliardi di dollari, che il Presidente annuncerà stasera nel discorso alla convention con cui accetterà la candidatura.

Nomination all'unanimità: non ci sono alternative

Al primo posto vi è un piano da 3,4 miliardi di dollari per dare lavoro a chi viene privato degli aiuti del 'Welfare State'.

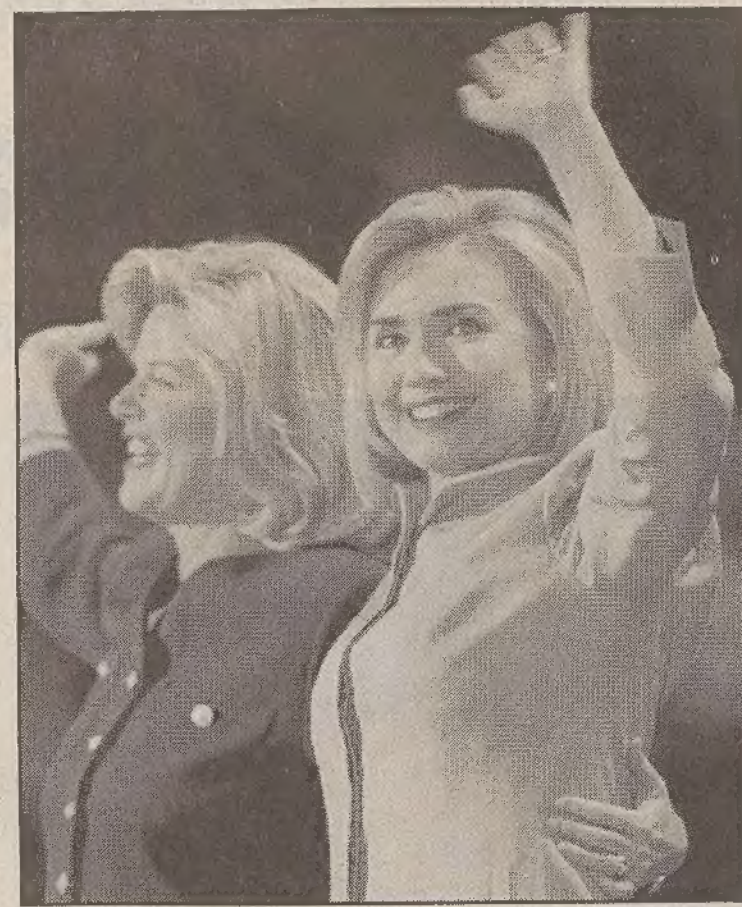
Altri 1,75 miliardi sono destinati a stipendiare 30 mila giovani per dare ripetizioni agli allievi delle scuole pubbliche. Due miliardi di dollari saranno spesi per la pulizia e il recupero dei quartieri urbani più inquinati, dove vivono i poveri. E infine anche il ceto medio avrà il suo 'pacco dono', sotto forma di un taglio alle tasse per 1,3 miliardi di dollari.

I soldi, secondo il progetto di Clinton, saranno trovati con un taglio di 5,3 miliardi di dollari ai sussidi per le aziende multinazionali e con altre iniziative, come la vendita all'asta di frequenze per le radio private.

Clinton è arrivato a Chicago ieri sera, su un elicottero dei marines, dopo aver fatto comizi per tutta la giornata, ad ogni fermata del treno elettorale su cui ha percorso le pianure del Midwest. Nell'ultimo dei tredici vagoni del treno sono al lavoro i suoi scrittori fantasma. Diverse stesure del discorso di oggi sono pronte ma Clinton continua a dettare nuovi paragrafi.

Gli è stato consigliato di parlare al massimo per un'ora ma, come al solito, su questo punto non sente ragioni. «Mi prenderò - ha detto - tutto il tempo di cui avrò bisogno».

La platea di Chicago, elettrizzata da Hillary Clinton che ha chiarito la volontà di rimanere protagonista della carriera del marito, ha preparato per il presidente una accoglienza trionfale. La prospettiva della vittoria rende euforica la base del partito, e mette a tacere le critiche sulle sue scelte moderate, per cui è stato accusato di avere copiato il programma dei repubblicani.

Due anni fa, quando i repubblicani conquistarono la maggioranza alla Camera e al Senato con tantissimi voti di protesta, Clinton sembrava finito. Oggi è tornato sulla cresta dell'onda, favorito dagli errori degli avversari.

Tipper Gore e Hillary Clinton, le portabandiera della nuova «moderazione» dei democratici.

Quando nel 1994 venne eletto presidente della Camera, il repubblicano Newt Gingrich era il politico più popolare d'America e prometteva di portare la rivoluzione a Washington, di spazzare via la burocrazia, mettere fine agli sprechi. Ma il lungo braccio di ferro con cui ha bloccato il governo federale privandolo di fondi lo scorso inverno si è ritorto contro di lui. Da quel momento è cominciato il riflusso e Clinton ormai si sente sicuro. «I giorni migliori - ha detto ieri - sono davanti a noi, nessuno può fermarci».

DAL MONDO

Eldorado pre-inca con immensi tesori scoperto in Perù

LONDRA — Una spedizione di archeologi britannici, statunitensi e peruviani ha portato alla luce enormi quantità d'oro e tesori nascosti in due tombe che risalgono a oltre mille anni fa e farebbero parte di una città pre-inca nel Perù del nord. Una delle due tombe è la più grande che sia mai stata scoperta nelle Americhe. Secondo il quotidiano britannico 'Independent' gli studiosi, che hanno già localizzato altre 12 tombe nella zona, sono convinti che la città nasconda centinaia di scheletri e migliaia di oggetti preziosi. L'intero complesso comprende anche una piramide e si pensa fosse parte della capitale di uno stato pre-inca che si estendeva anche in Cile e Colombia.

Sette agenti sospesi in Baviera: salutavano con il braccio teso

NORIMBERGA — Sette agenti della polizia della Baviera sono stati sospesi dalle funzioni e dallo stipendio per aver fatto il saluto nazista durante una festa di compleanno. Il ministero dell'Interno ha avviato un procedimento disciplinare. I sette rischiano l'espulsione. Gli agenti avevano consegnato al laboratorio della polizia i rollini scattati alla festa. Quando il tecnico ha visto che i colleghi erano immortalati mentre salutavano col braccio teso non ha esitato a denunciarli.

Un australiano si arricchisce vendendo pappagalli ridipinti

SYDNEY — Aveva 'ridipinto' con tintura per capelli tre coppie di comuni pappagalli e li aveva spacciati a un parco zoologico per una varietà il cui valore è molto maggiore, ma l'ornitologo Deham Peiris di 32 anni è stato condannato a due anni di carcere da un tribunale di Perth. Peiris aveva prodotto una perfetta imitazione di pappagalli indiani 'con anello sul collo' color cannella, il cui prezzo arriva ai 17 milioni di lire, dalla comune varietà verde che vale 120 mila lire.

Daghestan: militari russi vendono una stazione per 800 milioni di rubli

MOSCA — Alcuni ufficiali dell'esercito russo hanno venduto una stazione ferroviaria della repubblica del Daghestan che veniva utilizzata anche per rifornire le truppe impegnate in Cecenia e hanno intascato i soldi dell'affare: 800 milioni di rubli (circa 230 milioni di lire). La storia è stata resa nota da Notizie di Mosca secondo cui le forze armate di Mosca saranno costrette a prendere nuovamente in affitto la struttura che ora è di proprietà di una delle controllate della Gazprom.

Scontro fra treni vicino a Linz: 40 feriti, di cui tre in modo grave

VIENNA — Quaranta persone sono rimaste ferite, tre delle quali in modo grave, in un incidente ferroviario avvenuto ieri mattina non lontano dalla stazione centrale di Linz, in Alta Austria. Un treno espresso con 80 passeggeri a bordo proveniente da Steyr si è scontrato per cause ancora imprecisate con un convoglio formato da due locomotive in manovra. L'urto è stato violento, con l'espresso che viaggiava a circa 60 chilometri all'ora e le locomotive a 30 all'ora.

INFANZIA / IL CONGRESSO MONDIALE SI E' CONCLUSO CON UN IMPEGNO UNANIME

La guerra ai pedofili parte da Stoccolma

Accorato appello del ministro degli esteri belga - Continuano, finora senza successo, gli scavi nella casa del «mostro»

STOCCOLMA — Coordinazione e cooperazione a livello locale e internazionale per individuare e colpire i pedofili e i criminali che organizzano l'abominevole traffico dei bambini, ma anche prevenzione, protezione, recupero e riabilitazione delle vittime. Sono questi gli impegni contenuti nella dichiarazione approvata ieri dal primo Congresso mondiale contro lo sfruttamento sessuale dei minori in corso a Stoccolma.

Il voto, all'unanimità come era scontato, è arrivato al termine di una giornata in cui alla tribuna della sala dei congressi della capitale svedese si sono alternati rappresentanti dei 126 paesi partecipanti. L'impegno è stato corale: lo sfruttamento sessuale dei minori deve finire. «Oggi in Belgio viviamo tutti all'ombra dell'infamità e dell'orrore», ha detto il ministro belga degli Esteri, Erik Derycke, intervenendo a Stoccolma.

Quella di ieri per i belgi è stata la seconda giornata col cuore sospeso: gli scavi procedono ma per ora non c'è traccia dei cinque cadaveri che Marc Dutroux, il «mostro» di Marcinelle, avrebbe confessato di aver sepolto nel giardino della casa di Jumet. Nel sobborgo industriale di Charleroi ieri le forze dell'ordine hanno lavorato per oltre dodici ore, scoprendo una galleria coperta da una lastra di cemento che potrebbe collegare una zona seminterrata dell'abitazione a un laboratorio che si trova dietro la casa. La presenza sul luogo degli scavi del magistrato responsabile delle indagini sulla scomparsa di An e Eefje però non lascia presagire nulla di buono. Le due ragazze, che Dutroux ha confessato di aver rapito e che la polizia belga pensava potessero essere finite nella mani di un'organizzazione internazionale di pedofili, potrebbero essere seppellite proprio nel giardino di Jumet.

Lo sfruttamento sessuale dei bambini è un fenomeno mondiale, ha affermato Erich Derycke esortando a unire le forze, le risorse, le volontà per neutralizzare questo cancro e per distruggerne le metastasi prima che si sviluppino.

Alla tribuna sono saliti anche esperti come Peter Piot, direttore esecutivo dell'Unids, l'agenzia delle Nazioni unite per la lotta all'Aids, che ha definito errata e pericolosa l'idea che i rapporti sessuali con i bambini siano meno a rischio che quelli con prostitute o prostituti adulti. «L'epidemia dell' Aids - ha detto - è diventata nello stesso tempo causa e conseguenza del commercio dei bambini. Di fatto, giovani e giovanissimi corrono un rischio maggiore degli adulti di contrarre il virus dell'Hiv e altre malattie sessuali. Non essendo pienamente cresciuti sono biologicamente più suscettibili ad essere infettati durante l'atto sessuale».

Il lavoro «politico» di questo congresso mondiale si è esaurito ieri con l'approvazione della mozione, ma da ieri comincia una fase non meno importante.

Per due giorni i rappresentanti di governi, di associazioni e di organizzazioni non governative, gli esperti che compongono le varie delegazioni si divideranno in gruppi di lavoro per cominciare a dare sostanza ai principi enunciati nel documento. Si scambieranno esperienze, cercheranno di sviluppare nuove idee, individuare nuovi mezzi di lotta per sconfiggere il terribile fenomeno dello sfruttamento sessuale dei minori.

INFANZIA / POLEMICHE

Nella Chiesa austriaca torna alla ribalta la fronda contro Groer

Servizio di

Elena Comelli

VIENNA — Proprio mentre l'allarme pedofilia si diffonde nella società occidentale e l'Austria si trova a dover fare i conti con dati allarmanti (circa 250.000 bambini austriaci, il 19 percento del totale, subiscono ogni anno abusi sessuali, sono le cifre pubblicate ieri dai giornali di Vienna), torna alla ribalta delle cronache Hans Hermann Groer, l'ex primate di Vienna e presidente della Conferenza episcopale austriaca, accusato di abusi sessuali da diversi suoi ex allievi oltre un anno e mezzo fa.

Il cardinale Groer, costretto dallo scandalo ad abbandonare la prestigiosa carica, vive da allora ritirato in un convento di suore non lontano da Vienna. Ma da domenica primo settembre si trasferirà qualche chilometro più in là, nel monastero (maschile) di Maria Roggersdorf, alla cui guida lo ha chiamato l'abate del suo monastero d'origine - Groer è un benedettino - con una decisione che sa molto di riabilitazione «senza processo» e che ha sollevato aspre polemiche.

La protesta sale soprattutto dalle comunità di base, molto forti nella Chiesa austriaca (è da qui che è partito il referendum «Noi siamo la Chiesa», poi allargatosi alla Germania, in cui si chiedeva a gran voce e con milioni di firme un radicale rinnovamento dei dogmi cattolici), particolarmente indignate dalla nonchalance con cui è stata insabbiata un'accusa tanto grave. Per di più, in un estremo guizzo di cattivo gusto, il monastero di Maria Roggendorf con l'insediamento di Groer verrà ampliato per ospitare altri dieci novizi, oltre agli altrettanti monaci già residenti. Ci si può immaginare i commenti dei locali...

Ma non solo fra i laici impegnati nelle comunità di base, anche all'interno dell'episcopato austriaco l'atmosfera è incandescente e gli animi sono divisi. Johannes Kohl, vicario della diocesi di Eisenstadt e alter-ego del vescovo riformatore Paul Iby, ha formulato diplomaticamente l'irritazione che monta negli ambienti più aperti al nuovo della gerarchia cattolica: «Considero questa nomina un atto insensato e per niente positivo». Altri sono meno diplomatici: «In quel convento io non metto più piede», ha dichiarato un sacerdote locale, mentre un noto professore viennese di diritto ecclesiastico, Bruno Primetshofer, considerato un'autorità in materia, non è da meno: «Chi è sospettato di atti di questo genere non può riassumere un incarico senza che prima sia stata fatta pubblicamente chiarezza. Questo modo di procedere non porterà altro che danni alla Chiesa austriaca».

A giudicare dal vento di guerra alla pedofilia che spira su tutta Europa, i suoi timori risultano più che fondati.

La tragica storia di una modella accoltellata a Breslavia

VARSAVIA — Era modella di Versace e di altri famosi stilisti internazionali - Ralph Lauren, Kalvin Klein, Estée Lauder - la miss Polonia 1991 Agnieszka Kotlarska, 24 anni, uccisa a coltellate a Breslavia dal suo ex-fidanzato Jerzy L., 36 anni.

Agnieszka era giunta in auto con la figlia Patrizia, tre anni, e il marito, Jaroslaw Swiatek, davanti a casa. Il suo spasimante Jerzy L. si è avvicinato gridando. Il marito è sceso dalla vettura, è sorta una collutazione ed è stato ferito con una coltellata alla coscia. La modella è accorsa in difesa del marito ma l'uomo l'ha colpita al cuore e al fianco.

Agnieszka Kotlarska fu miss Polonia a 18 anni dopo l'esame di maturità e vinse nello stesso anno il titolo di miss Internatonal a Tokio. Nel giugno 1992 partì per New York dove cominciò la carriera di fotomodella e indossatrice con lo pseudonimo di «Aga». Posò per Cosmopolitan, Vogue, Playboy e lavorò per i maggiori stilisti. Nell'agosto 1993 tornò in Polonia ed in dicembre dette alla luce la figlia Patrizia.

Un mese fa, per una fortuita coincidenza, non prese a New York il Boeing 747 della TWA esploso in volo al largo di Long Island mentre lo prese il suo fotografo Rico Phulmann che rimase vittima della sciagura. Il destino, però, era sempre in agguato. Nonostante si ritenesse «una donna fortunata», come aveva detto più volte, Agnieszka ha perso la vita per una banale e tragica storia di gelosia.

ARAFAT LANCIA ACCUSE CONTRO ISRAELE «COLONIZZATORE»

Sciopero generale nei territori

Dopo la proclamazione, un attacco palestinese contro due bus ferisce due israeliani

GERUSALEMME — Si acuisce la tensione tra Israele e palestinesi dopo la proclamazione da parte di Arafat di uno sciopero generale di quattro ore oggi in Cisgiordania, contro l'allargamento di un insediamento ebraico a Nord di Gerusalemme. Alla veemente protesta del leader palestinese ha risposto altrettanto duramente il primo ministro israeliano Benyamin Netanyahu. E in serata la tensione è ancora cresciuta dopo che il Consiglio legislativo dell'Anp ha chiesto l'interruzione dei contatti con Israele e la radio israeliana ha dato notizia di un attacco contro un autobus nel quale sono rimasti feriti due israeliani.

Parlando oggi nel corso di una riunione delle massime istanze dell'Olp e dell'Anp convocate d'urgenza a Ramallah Arafat ha equiparato l'allargamento dell'insediamento ebraico ad «una dichiarazione di guerra nei confronti dei palestinesi» e ha proclamato lo sciopero. Poche ore dopo la risposta di Netanyhau: «Israele considera grave ogni tentativo di provocare inasprimenti o di indurre a violenze che sono destinate indubbiamente ad avere riflessi negativi sul processo di pace». Il premier israeliano ha negato con vigore le accuse palestinesi secondo cui il governo israeliano avrebbe avviato a Gerusalemme est una politica repressiva nei confronti dei palestinesi, manifestata fra l'altro con la demolizione di case. «Non esiste una politica di demolizioni di case», ha puntualizzato.

Il governo israeliano risponde duramente

Il timore delle autorità israeliane è che i palestinesi rispondano in massa, venerdì, ad un appello lanciato loro da Arafat a recarsi a pregare nelle moschee di Gerusalemme, violando in tal modo le restrizioni imposte dall'esercito ai loro spostamenti.

Lo sfogo di Arafat è venuto all'indomani della decisione del ministro della difesa israeliano Yitzhak Mordechai di dare immediato avvio alla costruzione di 900 case per le famiglie dell'insediamento di Kyriat Sefer, in Cisgiordania, poco a Nord di Gerusalemme. Arafat ha chiesto di «approvare la proclamazione oggi di uno sciopero generale di 24 ore e di dire a tutti i palestinesi di andare venerdì a pregare nelle moschee di Gerusalemme». I delegati hanno approvato la richiesta ma, in considerazione della grave situazione economica nei Territori conseguente alla chiusura delle frontiere imposta sei mesi fa da Israele dopo quattro attentati islamici, hanno preferito limitare a quattro ore la durata dell'astensione dal lavoro.

Dopo lo sfogo, puntuale, ieri sera è arrivato l'attentato. La radio dei coloni 'Canale 7', interrompendo le normali trasmissioni ha riferito che due israeliani sono stati feriti in un'imboscata tesa da palestinesi presso l'insediamento ebraico di Neveh Daniel, a sud di Gerusalemme. Secondo l'emittente i palestinesi hanno aperto il fuoco contro due autobus di linea. Le condizioni dei feriti non destano preoccupazione. Gli aggressori sono riusciti a dileguarsi approffitando dell'oscurità. Reparti dell'esercito israeliano si sono subito recati sul luogo dell'attentato.

CARLO E DIANA «SINGLE» DA IERI, STEPHANIE DI MONACO IN IMBARAZZO

Divorzi eccellenti: uno è fatto, e l'altro?

Un tenero bacio fra Carlo e Diana, quindici anni fa, sul balcone di Buckingham Palace.

LONDRA — Un timbro apposto sulla pratica di divorzio numero 5.029 da un impiegato in un'anonima stanzetta al piano terra di Somerset House a Londra ha posto fine ieri a quello che 15 anni fa era stato definito, per sfarzo, partecipazione e importanza, come il matrimonio del secolo. Carlo e Diana - che non erano presenti - sono ufficialmente divorziati dalle 10.27 di ieri mattina, come ha sottolineato con precisione in un comunicato Buckingham Palace.

La favola, che negli ultimi anni era degenerata in una telenovela a base di tradimenti, rancori e dispetti reciproci, non poteva concludersi in un modo più in contrasto con le fastose nozze tra l'allora trentaduenne erede al trono di San Giacomo e la ventenne lady Diana Spencer.

Finisce la favola ma si aprono due nuovi capitoli separati per la coppia: Diana, sempre più ammirata e amata dal pubblico britannico, parla già di Carlo come del suo «primo marito» lasciando intendere che ce ne sarà un altro, mentre il possibile matrimonio dell'erede al trono con la sua amata Camilla Parker Bowles suscita più di un interrogativo fuori e dentro la casa reale.

Un prossimo matrimonio di Diana, ormai fuori dalla famiglia reale e con obblighi ufficiali solo marginali al fianco dei figli William e Harry, viene invece visto di buon occhio dalla stampa. E anche i bookmakers hanno abbassato le quote sulle scommesse per un matrimonio della principessa entro i prossimi due anni.

Un altro «divorzio eccellente» si annuncia intanto in una casa regnante molto meno potente ma altrettanto chiaccherata, quella del Principato di Monaco: dopo la pubblicazione sulla stampa italiana di una serie di foto di Daniel Ducruet, marito della principessa Stephanie, in atteggiamenti inequivocabilmente affettuosi con una ballerina belga forse in cerca di pubblicità, molti si chiedono che futuro possa avere il loro matrimonio.

«Nessun commento» è la laconica frase con cui il servizio stampa del Principato di Monaco risponde a chiunque chieda una reazione ufficiale.

Il coronamento di un sogno d'amore: Stephanie di Monaco sposa il suo «gorilla» Ducruet.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

FERMATI DAGLI SLOVENI 1823 INDIVIDUI NEL PRIMO SEMESTRE DI QUEST'ANNO, NEL '95 ERANO 2331

Clandestini, calo nei transiti

La diminuzione è dovuta alla fine delle ostilità in Bosnia, ma il fenomeno rimane ugualmente preoccupante

LUBIANA — La Slovenia è terra di passaggio tra l'Est e l'Ovest europeo non solo per i camionisti e i turisti ma anche per i clandestini. Questi ultimi provengono soprattutto dai Paesi dell'Europa orientale e balcanica e vogliono emigrare nell'Europa occidentale. Le notizie quasi giornaliere di cronaca ci dicono che da questo punto di vista le frontiere tra Italia e Slovenia sono molto frequentate. La polizia slovena ferma molti di questi clandestini prima che essi attraversino la frontiera, e, quanti riescono a farcela molto spesso cadono nella rete della polizia italiana. La spettacolare cattura di alcuni di questi clandestini assieme a tre passeurs sloveni in quel di Piuma, alla periferia di Goriaizia, qualche giorno addietro, ne è una ulteriore conferma. Senza contare la pubblicazione quotidiana di «intercettazioni» di clandestini che si può leggere su questa pagina.

Però, grazie alla fine dei combattimenti in Bosnia, nella prima metà di quest'anno, è notevolmente diminuito il numero dei clandestini provenienti da quel Paese. Le autorità di polizia slovena hanno infatti fermato nel primo semestre 1996 «soltanto» 132 clandestini bosniaci, mentre nell'analogo periodo del 1995 essi erano stati ben 532.

Si tratta ovviamente solo di quelli che sono stati fermati, mentre, è, ovviamente, maggiore il numero di quelli sfuggiti a qualsiasi controllo. Molto spesso, in Slovenia, specie davanti alle stazioni delle autocorriere, si vede una pattuglia di poliziotti che controlla i documenti di quanti attendono l'automezzo con fare piuttosto sospetto.

Stando ai dati che sono stati resi noti dal ministero degli Interni di Lubiana, la polizia nel primo semestre di quest'anno fermato ha bloccato 1823 clandestini, mentre il loro numero nel primo semestre 1995 era stato di 2331. Ben 491 sono stati i romeni, che in tutto l'anno scorso erano stati invece soltanto 83. Cresce in maniera notevole il numero di clandestini provenienti da Paesi asiatici e africani. Nella maggior parte essi giungono in aereo a Bucarest e a Budapest (pare che in quei Paesi non vi siano restrizioni al loro ingresso) e poi scelgono via terra la direzione dell'occidente passando sia attraverso la Croazia che attraverso la Slovenia. Si avvalgono di passeurs ungheresi e croati.

Alla frontiera croata quest'anno i fermati sono stati 696 clandestini, su quella ungherese 416. Per uscire dalla Slovenia questi individui si avvalgono dell'aiuto di passeurs sloveni. 227 sono stati i clandestini fermati ben prima di poter raggiungere la frontiera italiana.

Chi viene fermato rientra nel Paese dal quale è giunto in Slovenia. Molto spesso la polizia slovena riceve dai colleghi italiani dei clandestini e deve poi pensare al loro smistamento in Ungheria o in Croazia. Pur sapendo che un controllo totale del confine è impossibile (lo era addirittura anche ai tempi delle varie cortine di ferro) in Slovenia ci si prepara a un maggior controllo dei confini a Sud-Est anche perché i controlli previsti dagli accordi di Schengen ora già applicati alle frontiere austriache dovranno giocoforza spostarsi verso Sud.

Marco Waltrisch

IL SEQUESTRO MILIARDARIO A SKOFIJE

Sospetti gli affari del commerciante

CAPODISTRIA — Alcuni documenti riservatissimi e una grossa agenda piena di nomi, indirizzi e date potrebbero rappresentare la chiave di lettura del «giallo» sul mezzo milione di marchi trovati in una valigetta di una Bmw austriaca al valico italo-sloveno di Skofije. Gli investigatori hanno chiamato in causa anche un «team» di ispettori finanziari per cercare di dipanare definitivamente la complessa matassa. Intanto l'anziano commerciante austriaco, Josef B., bloccato con il denaro, continua a proclamare la propria innocenza, sostenendo che non era a conoscenza delle limitazioni valutarie prescritte dalle norme slovene. «Si tratta di una situazione assurda – afferma uno dei suoi legali –. Il mio cliente è uno stimato uomo d'affari, che aveva aperto un grosso conto nella principale banca di Capodistria ed ha prelevato la somma sufficiente per correre a Roma e stipulare un importante affare». Però nè il commerciante nè i difensori hanno specificato di che affare si trattasse. Gli inquirenti sostengono che affari di quel calibro si possono fare con semplici intermediazioni bancarie, mentre per altri affari, come l'acquisto di armi o droga, c'è bisogno di contanti. Inoltre a Ronchi non risulta nessuna prenotazione sul volo per Roma. Per una simile infrazione doganale Josef B. rischia la confisca del mezzo milione di marchi o una grossa ammenda in denaro.

IN BREVE

Diventano cinque le mense dei poveri operanti a Fiume

FIUME — Le cucine popolari, sinonimo di indigenza, sono diventate un elemento importante del programma sociale varato dalla municipalità quarnerina. Alle quattro già operanti nei rioni di Zamet, Pécine, Cosala e Vezica superiore, che sfornano 720 pasti al giorno, si aggiungerà una quinta, a Potok. L'impianto è in costruzione e la sua apertura è prevista prossimamente. Il valore dell'investimento ammonta a due milioni e 800 mila kune. Il potenziamento della rete delle cucine popolari si è reso in seguito all'aumentato numero dei suoi fruitori, ovvero delle persone meno abbienti che si vedono così assicurare almeno un pasto caldo gratuito al giorno. A stabilire i criteri e le priorità è il competente Centro assistenziale.

Inquinamento, però «pilotato», sul basso corso della Fiumara

FIUME — Caso d'inquinamento, nei giorni scorsi, lungo il basso corso della Fiumara. Questo tratto di fiume appare di colore lattiginoso dopo che la cartiera è stata costretta a farvi defluire le sue acque di scolo in quanto – per lavori di ristrutturazione – è temporaneamente fuori uso il collettore di via Cacic-Miosic. Ma si tratta di un inquinamento «pilotato» dopo che un accordo in merito è stato raggiunto tra la direzione della cartiera e le competenti autorità municipali. Come noto, anche questa azienda fiumana è collegata al principale collettore cittadino. Non appena la struttura verrà rimessa in funzione, si assicura, le acque di scolo della cartiera torneranno a defluire nel collettore, con benefici immediati per la Fiumara.

Lussinpiccolo ha festeggiato il compleanno di Paolo Budinich

LUSSINPICCOLO — Festeggia gli ottant'anni nella sua Lussingrande il prof. Paolo Budinich, scienziato di fama internazionale e uno dei padri del Centro di fisica teorica di Miramare. Nell'occasione il prof. Budinich è stato ricevuto in municipio a Lussinpiccolo dal vice sindaco Mario Hofman e dall'assessore alla cultura Nevenka Morovic Jankovic. Nel corso dell'incontro Budinich ha ricordato le radici lussignane della sua famiglia che contano ben tre secoli ed ha ribadito la volontà di rinforzare la collaborazione con la comunità italiana nel campo culturale. Parole di stima e apprezzamento per la sua opera e per i suoi legami con l'isola natale sono state rivolte da Hofman e dalla Morovic.

Esuli, raduno a Peschiera del Garda Partecipazione dei fiumani «rimasti»

FIUME — Il 16 settembre si apriranno le iscrizioni alla Comunità degli italiani fiumana per partecipare al raduno degli esuli fiumani che si svolgerà il 28 e 29 dello stesso mese a Peschiera del Garda. Com'è ormai tradizione sono numerosi i soci del sodalizio che desiderano partecipare all'incontro con gli esuli. A tale scopo il dirigenti della comunità hanno preso contatto con l'agenzia «Kvarner Express» per organizzare il trasporto a Peschiera e, se l'azienda riuscirà ad ottenere il permesso di entrata in Italia per il pullman (attualmente le licenze per gli autobus sono assegnate nell'ambito di un contingente fissato dai ministeri dei Trasporti dei due Paesi) la gita sarà effettuata. Il costo previsto è di cento kune.

MANIFESTAZIONE A ZAGABRIA IL 15 SETTEMBRE DEGLI EX MILITARI CROATI

La rabbia di invalidi e reduci

Protestano per essere stati «dimenticati» - Fallita la mediazione del presidente del Sabor

FIUME — Volontari e invalidi militari della guerra patriottica, si ribellano. Stanchi, delusi, esasperati dalle numerose ingiustizie sociali che caratterizzano la quotidianità in Croazia, messi praticamente in disparte dopo la fine del conflitto e dimenticati in fretta, gli appartenenti alle due categorie hanno deciso che è giunto il momento di reagire. Nulla di particolarmente minaccioso o sedizioso, si tratta di una manifestazione di pacifica protesta da attuarsi il 15 settembre a Zagabria, ma l'iniziativa impensierisce chi dirige le sorti del Paese.

Nel contesto i più rumorosi sono gli invalidi militari, promotori dell'iniziativa di dissenso contro il governo, reo a loro modo di vedere di non aver risolto i travagli che accompagnano l'esistenza della stragrande maggioranza dei ventimila componenti la categoria. Disoccupazione, miseria, un processo di privatizzazione che li ha visti assenti perché impegnati al fronte: gli invalidi non ci stanno e all'appuntamento zagabrese è già previsto l'arrivo di numerosi istriani, fiumani, quarnerini e dalmati.

Per cercare di parare il colpo il presidente del Sabor Pavletic ha incontrato i massimi rappresentanti della «Hvidra», l'associazione degli invalidi militari, ai quali ha cercato di spiegare agli interlocutori l'inopportunità della manifestazione, ottenendo in cambio la risposta che più di tutte avrebbe voluto evitare: «La Hvidra non può fare marcia indietro. Ci presenteremo puntuali a Zagabria far capire a tutti i problemi che ci affliggono. Problemi che il governo avrebbe dovuto risolvere già da tempo». Pavletic ha detto quindi che la dimostrazione potrebbe venir strumentalizzata dalle forze ostili alla Croazia, citando nel contesto la stampa d'opposizione come il fiumano Novi List e il settimanale Globus. ma neppure questa osservazione è riuscita a far presa e le due parti si sono lasciate con Pavletic che ripeteva: «La vostra è una mossa rischiosa». Un avvertimento che fa presagire il pugno d'acciaio della polizia e dell'esercito in caso di superamento dei limiti di una protesta dai toni moderati? Si vedrà.

Militari croati dopo un'azione bellica.

STILLICIDIO DI INCIDENTI

Un giovane annega causa un malore, salvo invece un turista

PIRANO — Una piacevole escursione con bagno notturno el lago artificiale di Vogrsko si è conclusa tragicamente. Lunedì sera verso le 21, Marjan Marusic, 37 anni, meccanico di Strugnano, assieme alla sua amica Silva Miklaucic, 32, a conclusione di una gita durata tutta la giornata, hanno deciso di immergersi nelle invitanti acque del lago, profonde una quarantina di metri. Dopo poche bracciate, però, Marjan è scomparso dalla superficie. La donna ha immediatamente allarmato uno dei custodi dell'azienda che gestisce il lago. Le prime ricerche sono state comunque ostacolate dall'oscurità e il corpo ormai senza vita del giovane è stato ritrovato appena nel pomeriggio di mercoledì da un gruppo di sommozzatori. Si presume di Majan Marusic subito dopo l'immersione sia stato colto da malore.

Il cittadino austriaco Hans C., 43 anni, è stato invece salvato all'ultimo momento nel mare di Sezza, nelle vicinanze di Portorose. Ieri pomeriggio è stato colto da un improvviso malore, mentre nuotava a oltre duecento metri dalla riva. Fortunatamente è stato notato da due turisti sloveni, Andrej Skerinc di Lubiana e Albert Marinc di Novo Mesto. Immediatamente i due coraggiosi bagnanti, che erano a bordo di un'imbarcazione, si sono gettati in acqua e, nonostante il mare grosso, sono riusciti a riportare a riva salvo il turista austriaco.

NAPOLETANO E FIUMANO ARRESTATI CON VENTIMILA DOLLARI CONTRAFFATTI

Spacciatori colti in flagrante

I due, entrambi con pesanti precedenti penali, avevano anche una pistola e passaporti falsi

FIUME — Erano già riusciti a spacciare un certo quantitativo di dollari falsi nel capoluogo quarnerino e ad Abbazia, ma qualcosa si è inceppato e i due malviventi sono rimasti inpigliati nella rete della polizia, colti in flagrante. Si tratta di Circo Scarpati, 60 anni di Napoli, e di Nikola Kosanovic, 46, di Gomirje nel Gorski kotar, l'altipiano alle spalle di Fiume. E proprio in questo piccolo villaggio si è consumato l'ultimo atto di una vicenda che comunque promette ulteriori sviluppi.

Una squadra della questura fiumana ha fatto irruzione nella casa di Kosanovic trovando i due spacciatori e, soprattutto, un borsone nel cui doppio fondo erano nascoste banconote Usa per ventimila dollari, tutte da cento e tutte contraffatte.

L'operazione è stata resa nota dal capo della criminalpol quarnerina, Ivan Katalinic, il quale ha aggiunto che i due avevano anche una pistola con silenziatore e un certo numero di passaporti e patenti croati, ovviamente falsi. «Il caso presenta ancora diversi lati oscuri— ha affermato Katalinic — ma stiamo operando in profondità. Il cittadino italiano è arrivato in Croazia su una «Thema» targata Venezia: a Fiume e Abbazia i due hanno piazzato un quantitativo di dollari falsi ancora da accertare. Posso dire che le banconote sono contraffatte ad opera d'arte, un lavoro da professionisti. Per questo siamo propensi a credere che i due facciano parte di un'organizzazione che gestisce un traffico internazionale».

Katalinic ha detto di non sapere se il denaro è arrivato da fuori o se è stato stampato in qualche zecca clandestina in Croazia. «Siamo in contatto con la polizia italiana — ha continuato — ed abbiamo avuto conferma che il napoletano ha una fedina penale piuttosto notevole. Pure Kosanovic è una nostra vecchia conoscenza e riteniamo che il denaro sequestrato sia la punta di un iceberg per cui resta ancora molto da fare».

Scarpati e Kosanovic sono in cercere a Fiume in attesa di comparire davanti al giudice.

SEQUESTRO A JELSANE

C'era ecstasy nelle pastiglie alla liquirizia

POSTUMIA — Pasticche di ecstasy alla liquirizia. Si tratta di alcune migliaia di pastiglie dal colore scuro e dallo strano sapore sequestrate ieri al valico di confine croato-sloveno di Jelsane e trovate nel bagagliaio di un fuoristrada «Miztubishi» immatricolato ad Amburgo. Alla guida del grosso veicolo si trovava il cittadino croato Darko S., 45 anni, commerciante di Zagabria, ricercato dall'Interpol per detenzione e spaccio di droga e armi. Al personale di servizo del valico ha dichiarato che si trattava semplicemente di nuovissime confezioni di innocue pastiglie che servono unicamente per curare raffreddori o raucedini.

I doganieri hanno fatto presente che il grosso contingente di «pastiglie per la tosse» avrebbe potuto durare un'intera vita. Inoltre, un particolare marchio stampato sulle scatole indicava chiaramente che le pastiglie non erano state confezionate da un'industria farmaceutica. E infatti si trattava infatti di pastiglie di ecstasy della migliore qualità prodotte in Olanda. Nel fuoristrada sono state rinvenute anche alcune pistole automatiche, due fucili e migliaia di proiettili di produzione italiana e francese.

Sempre allo stesso valico confinario i doganieri sloveni hanno fermato quattro cittadini tedeschi che viaggiavano a bordo di una Opel «Vectra» immatricolata Monaco di Baviera. Durante la perquisizione dell'automobile è stato scoperto in un sacchetto di plastica una ventina di grammi di eroina, cocaina e hashish. Inoltre sono stati trovati un centinaio di anelli, braccialetti e collanine d'oro e argento, abilmente occultati in un'artistica confezione di dolciumi.

Infine al valico di Starod la cittadina tedesca Tatiana K., 23 anni, proprietaria di un night a Bonn aveva occultato nell'air bag della propria Mercedes 300 una ventina di grammi di eroina.

POLA, CONVOCATO PER LA FIDUCIA ALLA NUOVA GIUNTA

Il consiglio ci riprova

Ma non si sa se la seduta potrà svolgersi nel palazzo municipale

I CAMBI	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 11,89 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 289 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Talleri/l 82,80 = 1034 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,30 = 1242 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Talleri/l 76,20 = 951 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,00 = 1156 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

POLA — È stato convocato per il 3 settembre prossimo il consiglio comunale. All'ordine del giorno c'è la fiducia agli assessori che formano la nuova giunta. Non è noto al momento se la seduta si terrà nel palazzo municipale. Potrebbe intanto arrivare oggi, o forse domani, il tanto atteso responso di Zagabria sulla crisi in città. Il ministero dell'Amministrazione pubblica dovrebbe dirimere la disputa fra il neoeletto sindaco Giancarlo Zupic e lo sfiduciato Igor Stokovic. La dieta e il suo nuovo primo cittadino puntano invece sulla denuncia inoltrata al tribunale comunale. Solo attraverso questa procedura legale (nella quale Stokovic viene accusato il «occupazione abusiva di proprietà») il partito regionalista può sperare di arrivare alla Corte costituzionale, e sollevare un caso nazionale (qualcuno dice addirittura internazionale).

In molti sono infatti a temere che il ministro Davor Mlakar finirà per non decidere, presentando una risposta informale, dunque non appellabile. Lo teme in particolare Damir Kajin, vicepresidente del partito, che anche ieri ha ripetuto: «Crediamo che il governo esprimerà un parere non favorevole a noi. E lo diciamo dopo le esperienze negative di Zagabria, Fiume e Osijek, con decisioni che hanno sfiorato l'illegalità». Ieri intanto si è svolta l'ennesima conferenza stampa dell'ex sindaco Igor Stokovic e dell'ex presidente del consiglio cittadino Miriana Ferjancic. «C'è un tentativo di occupare il potere in città da parte dei vertici regionali della Dieta democratica istriana — hanno commentato i due —, è indicativo il fatto che nessun polesano faccia parte dei vertici del partito. Noi vogliamo solo che di Pola si decida in città, come avevamo chiesto nella famosa 'lettera dei diciannove'». L'ex vicepresidente della Dieta Ivan Pauletta, che era presente alla conferenza stampa, ha espresso preoccupazione per la notizia secondo cui la presidenza Ddi sarebbe disposta a internazionalizzare il caso polese. «Qui si rischia l'anarchia», ha commentato.

a.r.

ALBONA, DUE NUOVE SCULTURE IN REALIZZAZIONE NELL'AMBITO DEL SIMPOSIO MEDITERRANEO

Si arricchisce il museo a cielo aperto di Dubrova

ALBONA — Un'estate di iniziative importanti per gli organizzatori del Simposio mediterraneo di scultura che si svolge, come ogni anno, ad Albona, in località Dubrova. La ventiquattresima edizione dell'incontro internazionale, inaugurata agli inizi di agosto, sarà ricordata per l'avvio di una serie di progetti importanti. In queste settimane si stanno realizzando le opere di due autori: Vasko Lipovac di Spalato e Mustafa Skopljak di Sarajevo.

Ma che cos'è esattamente il Simposio?

Nasce negli anni Settanta con il contributo di artisti provenienti da tutto il mondo. Anima dell'incontro Josip Diminic: una carriera di successo, che passando dalla pittura approda alla scultura proprio rispondendo ai forti stimoli del Simposio. Ogni anno viene bandito un concorso per la realizzazione di due progetti scultorei a Dubrova nei mesi di agosto e settembre durante i quali gli artisti trasferiscono il loro laboratorio in questa località – un'antica «stanzia» a pochi chilometri da Albona, verso Fianona.

Oggi il parco conta una settantina di opere, un'imponente esposizione a cielo aperto e, da qualche anno, gli autori vengono invitati a intervenire anche nell'ambiente circostante per portare il proprio messaggio oltre i confini dell'area del Parco.

Visitare Dubrova significa inoltrarsi in un ampio spazio, di faccia al Monte Maggiore, tra creazioni in pietra bianca istriana, firmate dai maggiori scultori contemporanei.

Ma il Simposio sta crescendo, con una serie di iniziative che dovrebbero trasformare il luogo d'incontro degli artisti in un importante centro di promozione culturale. La realizzazione della cosiddetta «Strada bianca», un esempio di lastricato istriano, dovrebbe essere il primo passo verso la realizzazione di una scuola di studio e restauro delle strade lastricate dei borghi istriani e dei muretti a secco e la formazione di quadri tecnici nel campo della lavorazione della pietra.

A tale scopo sono già stati avviati dei contatti con la famosa scuola di Manchester, nota per la promozione delle opere di Henry Moore.

Nel 1996 altre opere dovrebbero aggiungersi a quelle già esposte nel Parco di Dubrova, che aspira a diventare, l'anno prossimo, con il decreto ministeriale, un museo a cielo aperto.

r.t.g.

Sculture nel parco di Dubrova (Albona).

IL SOSTITUTO PROCURATORE DI ROMA, GIUSEPPE PITITTO, HA APERTO IN QUESTI GIORNI UN NUOVO FASCICOLO

Foibe, un'inchiesta sulle pensioni

Sono presunti infoibatori che abitano in Slovenia e in Croazia una decina degli attuali beneficiari dei sussidi dell'Inps

Cerchiamo di ragionare

Dalla prima pagina

4. **«I pensionati dell'ex Jugoslavia in realtà non hanno mai lavorato, né mai versato contributi all'Inps, ma sono riusciti ad ottenere la pensione grazie alle loro attività nelle file dei partigiani».** Falso. Le pensioni Inps sono state attribuite a lavoratori che hanno regolarmente versato i contributi. La legge italiana ha equiparato agli anni di lavoro anche il servizio militare nell'esercito italiano. Per un discutibile meccanismo deciso a Roma al fine di favorire gli emigrati italiani in Sudamerica fino all'inizio degli anni '90 hanno avuto accesso all'intera pensione minima anche lavoratori che avevano versato persino un solo contributo. In Istria come a Buenos Aires.

5. **«I ritardi nella presentazione delle domande hanno danneggiato l'Inps che ha dovuto subire forti esborsi per pagare gli arretrati».** Falso. Gli anni arretrati erano comunque dovuti. I ritardi nella presentazione delle domande sono stati determinati dalla difficoltà di molti cittadini jugoslavi di reperire negli archivi italiani il foglio matricolare che attestasse il loro servizio militare. Numerosi jugoslavi che non sono riusciti a rientrare in possesso del matricolare non hanno mai potuto far valere i propri diritti.

6. **«Le pensioni Inps sono pagate in dollari per volere degli jugoslavi e comunque per ovviare alla debolezza della lira».** Falso. L'Inps cambia in dollari automaticamente e obbligatoriamente tutte le pensioni pagate all'estero e a nulla sono valse le proteste di molti istriani che avrebbero preferito avere la pensione in lire.

7. **«Il Parlamento deve modificare la materia ed eliminare le pensioni di guerra».** Difficilmente praticabile. Nessuno sloveno o croato percepisce pensioni di guerra, ma solo normali trattamenti previdenziali. Sarebbe poi necessario modificare la convenzione internazionale. Ogni eventuale riforma non potrebbe ovviamente avere né carattere discriminatorio né effetti retroattivi.

Guido Vitale

ROMA — Pititto raddoppia. Dopo l'inchiesta sugli eccidi delle foibe, il sostituto procuratore di Roma (nella foto) ne ha aperta un'altra sulle pensioni elargite dall'Inps a italiani residenti in Slovenia e in Croazia. Tra essi vi sono infatti anche alcuni presunti infoibatori, personaggi oltretutto i cui nomi compaiono nell'altro fascicolo al vaglio dello stesso magistrato.

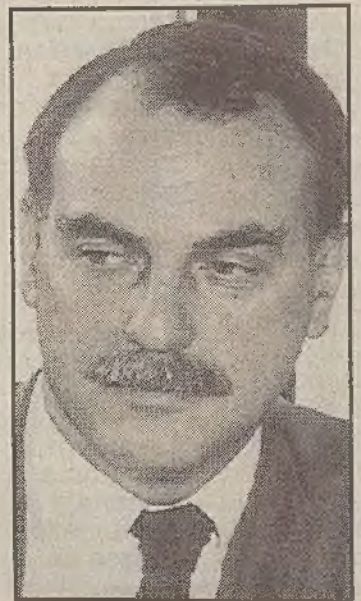
Un esposto relativo alla «sparizione» di oltre cinquantamila firme raccolte soprattutto a Gorizia per protestare contro queste pensioni è stato presentato ieri alla procura della repubblica della capitale dall'Alleanza nazionale e in particolare dal parlamentare Domenico Gramazio. An ha frattanto indetto una nuova raccolta di firme dal 3 al 5 settembre a Udine dove si trova la sede dell'istituto nazionale per la previdenza sociale competente per questo tipo di pensioni.

«Tra i beneficiati dall'Inps – ricorda An – c'è Mario Toffanin, ex partigiano (graziato da Pertini) «che percepisce 678.910 lire al mese e attualmente vive in Slovenia dov'era fuggito per evitare di scontare una condanna all'ergastolo come responsabile dell'eccidio di Porzus in cui vennero uccisi ventidue partigiani non comunisti, tra cui il fratello di Pasolini.» Un appello alla magistratura udinese affinché svolga accurati accertamenti sulla posizione Inps di Mario Toffanin è stato lanciato dallo storico pordenonese, già promotore della raccolta delle prime cinquantamila firme.

In ambienti giudiziari romani si è appreso che Giuseppe Pititto ha aperto il nuovo fascicolo dopo aver esaminato alcuni atti pervenuti alla procura. Per il momento però non è stato ipotizzato alcun reato e le indagini sono alla fase preliminare. È probabile che nei prossimi giorni il magistrato chieda all'Inps i documenti relativi alle pensioni sulle quali sono in corso gli accertamenti.

Tra i titolari di pensioni Inps vi sono anche altri presunti infoibatori i cui nomi comparirono nelle richieste di rinvio a giudizio che Pititto presenterà entro la fine dell'anno. Si tratta di Ciro Raner, Nerino Gobbo, Franc Pregely, Giorgio Sfiligoi, Oscar Piskulic, Ivan Motika, Giuseppe Osgnac, Guido Climich e Ivan Simes.

PER CONOSCERE LA SORTE DEI DEPORTATI

Il sindaco di Gorizia si appella a Prodi

TRIESTE — Il senatore Giulio Camber, segretario della Lista per Trieste eletto nelle file di Forza Italia, ha presentato ieri al Senato la proposta di istituire una commissione parlamentare d'inchiesta sulle foibe. «Istituendo la Commissione parlamentare – ha dichiarato Camber – non si richiede l'apertura di procedimenti giudiziari, non si chiedono condanne penali o incarcerazioni. Il Parlamento e le sue commissioni d'inchiesta non possono sostituirsi al giudice, ma hanno il dovere, in quanto espressione diretta dell'Italia tutta, di costituirsi parte diligente alla ricerca della verità, attraverso l'utilizzo degli strumenti tecnici e politici più appropriati».

Il sindaco di Gorizia, Gaetano Valenti di Forza Italia, ha inviato una lettera al presidente del Consiglio, Romano Prodi, chiedendogli di intervenire presso il governo della Slovenia affinchè «si possa finalmente fare chiarezza sulla sorte degli scomparsi nelle foibe e sul luogo della loro sepoltura». «Ci sono oltre 650 deportati goriziani – continua ancora Valenti – che aspettano che venga loro resa giustizia e ciò accadrà solo nel momento in cui si saprà come, quando e dove sono stati uccisi e dove sono stati sepolti.

Ma nel frattempo la Croazia ha espresso il proprio disappunto per il dibattito avviato negli ultimi tempi sulla stampa italiana e in alcuni circoli politici della penisola sulla questione delle foibe. Lo ha comunicato l'agenzia di stampa croata Hina riferendo di un incontro tra il viceministro degli Esteri di Zagabria, Hido Biscevic e il primo segretario dell'ambasciata d'Italia in Croazia, Benedetto Latteri. Biscevic ha detto che «questa campagna non è nello spirito attuale dei rapporti tra la Croazia e l'Italia e non contribuisce a rafforzare la fiducia reciproca tra i due paesi. Latteri ha ricordato a Biscevic che, «sui crimini di guerra ogni Paese ha l'obbligo di cercare la verità», aggiungendo che «se si può intervenire sul tono del dibattito, non si può comunque interferire sul corso della magistratura italiana».

Commissione parlamentare: presentata la richiesta

A proposito del rinnovato interesse per le foibe, Francesco Russo, segretario nazionale dei Giovani popolari, si augura invece che non sia solo un fuoco di paglia. «Molte cose restano ancora da chiarire – ha detto Russo – e per farlo non servono tanto le commissioni d'inchiesta, quanto la documentazione presente negli archivi di Belgrado. Si tratta perciò di estendere il mandato affidato alle commissioni miste che già lavorano sul problema e di fornire loro i mezzi per operare».

Gianfranco Gambassini, presidente della Lista per Trieste, rileva invece che «l'orchestrazione che ha amplificato ai massimi livelli la sortita di Spadaro potrebbe avere lo scopo di preparare nei prossimi mesi la visita – che auspichiamo – del presidente della Slovenia, Kucan, alla foiba di Basovizza. Spetterà al Comitato per le onoranze delle foibe chiedere adempimenti probatori concreti». «Il Pds – rileva Sergio Giacomelli di Alleanza nazionale – assurto alle posizioni di governo in Italia, lascia soli i complici di mezzo secolo fa a custodire l'urna delle infamie, ma ci ha messo mezzo secolo». E Alleanza nazionale rileva come «sia prioritario ottenere dagli archivi dei paesi occidentali, della ex Jugoslavia, dell'Ozna e del Kgb tutte le documentazioni esistentio su quegli anni».

La Lega Nord infine paventa il timore che «queste grandi e belle parole ad altro non servono se non al Pds e agli altri romanofili per raccattare voti al centro».

Le vittime stimate in oltre sedicimila

«Così vidi due partigiani ammazzare mio padre»

TRIESTE — «Ho visto uccidere mio padre, assassinato a colpi di pistola da due partigiani, un uomo e una donna». Questa la toccante testimonianza portata ieri, nel corso della conferenza stampa all'Unione degli istriani, da Antonia Corsi, professoressa di lettere in pensione.

«Era il 9 ottobre del '43 – ha raccontato la donna, ancora scossa a distanza di oltre mezzo secolo – e io non avevo che diciassette anni. Mio papà, che era il titolare della rivendita di alimentari del paese di Mondellebotte visino a Visignano d'Istria, era amico di un partigiano morto e quel giorno, assieme ad alcuni amici, era andato a portare la salma nel paese vicino dove aveva abitato la vittima. Di ritorno, proprio mentre stava arrivando a casa e io, mia sorella e mia zia lo stavamo osservando, venne affrontato dalla coppia di partigiani che gli scaricarono contro alcuni colpi di pistola. Non ho mai capito perchè lo fecero, lui non era fascista. Morì dopo cinque ore di agonia».

«So chi erano i due assassini che nel frattempo sono morti – commenta ancora Antonia Corsi – ma questa testimonianza non sono mai andata a riferirla alla magistratura perchè non ho mai creduto alla giustizia italiana riguardo a quegli episodi».

Servizio di **Silvio Maranzana**

TRIESTE — Non furono meno di 16 mila e 500 le vittime, militari e civili, della repressione slavo-comunista tra l'8 settembre '43 e il dopoguerra. Il dato, basato però in buona parte su stime approssimative e non sui cadaveri rinvenuti, appare nella nuova edizione, riveduta e ampliata, dell'Albo d'oro dei caduti della Venezia Giulia e Dalmazia nell'ultimo conflitto mondiale. Il grosso lavoro di ricerca, compiuto da Luigi Papo de Montona, con un lavoro ultraquarantennale, è stato presentato ieri all'Unione degli istriani.

Le salme esumate da foibe, cave, pozzi furono 994. A queste vanno aggiunte 326 altre vittime accertate, 5.643 vittime presunte e 3.174 vittime nei campi di concentramento. Il totale è di 10.137. «Ma sono ben 37 le foibe, le fosse e le cave di bauxite – si legge nell'Albo d'oro – per le quali non è stato possibile alcun accertamento, pur essendo scontato che anche lì furono compiuti altri massacri. Anche sulla scorta della documentazione che abbiamo pubblicato, al vaglio delle analisi compiute negli ultimi anni -si legge ancora- non possiamo che confermare che le vittime, militari e civili, per mano slavocomunista furono non meno di 16.500».

L'albo è stato inviato al presidente della Camera, Luciano Violante, unitamente a una lettera del presidente dell'Unione degli istriani, Denis Zigante. «La speranza è – scrive Zigante – che si capisca il significato scatenante che le foibe in Istria e sul Carso ebbero per l'esodo di 350 mila persone dall'Istria, da Fiume e dalla Dalmazia, dopo che esse furono usate come mezzo per quella pulizia etnica ante litteram che oggi abbiamo imparato a conoscere applicata ad altri».

Riguardo all'azione giudiziaria in corso, Zigante rileva come «è necessario che prosegua non per avere un nuovo processo Priebke, in quanto nessuno di noi persegue vendette, ma per dare inizio con essa a quel processo di revisione storica che dovrebbe mettere le future generazioni al riparo dalle devianze nella conoscenza delle proprie radici, devianze che sono indegne di un popolo civile».

E nel corso delle conferenza stampa Zigante ha puntualizzato quelli che dovrebbero ora essere gli obiettivi da raggiungere perchè tutto questo parlare e scrivere sulle foibe non si risolva in un temporale d'agosto: stabilire colpe e modalità degli eccidi, degli infoibamenti, della pulizia etnica, aprire tutti gli incartamenti e tutti gli archivi, e alla fine riscrivere i libri di storia e in particolare quelli di testo per le scuole.

Nell'albo di Papo compare anche un elenco di quelli che sarebbero stati i campi di concentramento jugoslavi. Tra gli altri sono citati quelli di Aidussina che ospitò centinaia di prigionieri del Goriziano e dell'Alta Istria, di Borovnica con oltre duemila prigionieri in gran parte civili e militari triestini dei quali solo poco più del sei per cento venne rimpatriato. E ancora Lubiana che fu anche campo di smistamento e ospitò centinaia di prigionieri nelle carceri, Maresego con alcune centinaia di prigionieri e nessun superstite, Markovici che nel 1952 ospitava ancora 178 prigionieri, Martisnizza, una cava trasformata in campo di concentramento dove le vittime non furono meno di 70, Mitrovica dove nel luglio '45 si trovavano 857 prigionieri la gran parte trasferiti ad altri campi, Prestrane con circa 600 prigionieri di cui alcune decine di donne.

ANCHE OLTRE CONFINE È CROLLATO IL MURO DEL SILENZIO SUGLI ECCIDI, SEBBENE SI TEMANO FORZATURE POLITICHE

La minoranza italiana in Istria: «Caduto un tabù»

Maurizio Tremul e Furio Radin: «Va ridiscussa la portata storica del regime jugoslavo, ma non cambia certamente il giudizio sul fascismo»

«Pulizia etnica mascherata di ideologia»

Riceviamo e pubblichiamo:

Seguendo il dibattito sulle foibe da diretto testimone di quella drammatica vicenda, ho potuto notare in alcuni interventi di personaggi anche importanti della cultura e della politica una sconcertante disinformazione, accompagnata da una inevitabile superficialità di giudizio. Qualcuno ha parlato di «eccessi di guerra», ignorando che i fatti si svolsero per lo più a guerra finita. Qualche altro ha parlato di «movimento di vendetta e di repressione, violento, ma non organizzato», benché le vittime venissero prelevate normalmente di notte, all'insaputa di tutti, in base a liste preparate nelle segrete stanze del potere.

Milovan Gilas, in una intervista rilasciata a «Panorama» il 21 luglio 1991, dichiarava tra l'altro: «... nel 1946 io e Edward Kardelj andammo in Istria a organizzare la propaganda anti-italiana... bisognava indurre gli italiani ad andare via con pressioni di ogni tipo. Così fu fatto». Non si può dunque imputare quel crimine a una spontanea e inevitabile reazione ai torti subìti sotto il regime fascista. Le foibe invece si inserivano nel disegno generale di una pulizia etnica a danno degli italiani, malamente celata dal paravento ideologico.

Quanto ai torti subìti dalla popolazione slava sotto il regime fascista, sono state dette e scritte tante menzogne, che, per chiunque non sia stato testimone di quelle vicende, risulta estremamente difficile attingere la verità. Non bastano infatti i documenti scritti, anche se autentici, a dirci come si svolsero realmente i fatti, perché tra la disposizione scritta e la sua attuazione pratica la differenza può essere a volte abissale. In realtà l'unico vero torto subìto dagli slavi fu la soppressione delle loro scuole e delle loro istituzioni; per il resto la condizione di uno slavo istriano non differiva da quella di un italiano di pari rango; e nel 1945, a guerra finita, gli slavi erano ancora tutti lì; non erano stati costretti ad andarsene, come lo furono invece gli italiani dopo quella data.

Analoghe considerazioni potrebbero farsi per il periodo bellico e per l'occupazione italiana di alcune zone della Jugoslavia. All'Italia furono addebitate colpe e responsabilità di ogni genere, comprese quelle per le violenze e i crimini commessi dai tedeschi o per i massacri interetnici (prodromo di quelli attuali), che avevano causato 1 milione di morti; e con il Trattato di Pace del 1947 l'Italia dovette pagare per le colpe reali e per quelle presunte, per quelle sue e per quelle altrui, cedendo alla Jugoslavia quasi tutta la Venezia Giulia.

Oggi si comincia a fare chiarezza anche su questi temi; si scopre a esempio che gli ebrei jugoslavi benedicevano la presenza delle truppe italiane, presso le quali potevano trovare scampo dalla ferocia degli ustascia croati, come ci racconta uno di quegli stessi ebrei in un libro, che Victor Magiar forse non ha letto.

Fatte queste precisazioni, non si può condividere l'opinione di chi vorrebbe collocare su due piani diversi i morti delle foibe e quelli delle Ardeatine. Se, come ha scritto Luciano Canfora, le vittime delle Ardeatine sono «un tassello della macchina infernale dell'Olocausto», le vittime delle foibe sono un tassello dell'altrettanto infernale macchina dei Gulag staliniani, ove perirono assai più persone che nei lager nazisti. Tito da eccellente discepolo superò il suo stesso maestro e creò sul suolo jugoslavo un lager speciale, unico nel suo genere, il Goli Otok, che io purtroppo ho ben conosciuto, essendovi stato rinchiuso per 3 anni e mezzo, perché sospettato di voler fuggire in Italia.

Sul Goli Otok il fiumano Giacomo Scotti ha scritto un ottimo libro (Goli Otok – Ed. Lint – Trieste – 1991), che Canfora, Rodotà, Magiar, ecc. dovrebbero affrettarsi a leggere. Tra le varie testimonianze ivi raccolte, troverebbero anche quella di alcuni ex detenuti, già internati nei campi di sterminio nazisti. A loro giudizio 1 mese di Dachau era preferibile a 1 solo giorno di Goli Otok.

Che senso ha allora dire che l'Olocausto fu un «unicum» e che le camere a gas e la saponificazione fanno la differenza?

Sergio Borme

SCOPERTI I RESTI DI 32 VITTIME DEI TITINI

Celje, fossa con scheletri

Che la storia non si possa cancellare lo hanno potuto constatare negli ultimi giorni gli abitanti di Celje e di riflesso tutti gli sloveni.

La terra, restituendo alcuni poveri resti umani ha ricordato gli eccidi di massa di 50 anni fa, con i quali i partigiani di Tito eliminarono coloro che furono ritenuti collaboratori dell'occupatore nazi-fascista. Migliaia di sloveni riparati in Austria dopo la disfatta del regime di Hitler per sfuggire alla rappresaglia comunista, erano stati poi riconsegnati dagli Alleati alle autorità jugoslave.

La vendetta fu terribile. Furono organizzati stermini di massa ed i corpi delle vittime finirono nelle cavità carsiche della Slovenia centrale oppure sotto poche spanne di terra nelle regioni settentrionali. Qui si trova appunto la città di Celje. La settimana scorsa alcuni operai intenti a rinnovare le tubature dell'acquedotto, hanno riportato alla luce alcuni scheletri.

Gli inquirenti hanno stabilito che i resti risalgono alla fine degli anni quaranta. Sui teschi e sulle ossa erano ben visibili i segni di ferite d'arma da fuoco, mentre gli arti risultavano legati con filo di ferro. Nella fossa sarebbero state ammassate ben 32 persone, evidentemente fucilate.

Da qui il sospetto, quasi la certezza, che sia stata scoperta un'altra delle fosse comuni dove i partigiani avevano fatto sparire i loro nemici.

Servizio di **Alessio Radossi**

CAPODISTRIA — Le foibe non sono più un tema tabù, nemmeno in Istria. Anzi, sugli eccidi del dopoguerra si chiede che venga fatta piena luce, ma con un dibattito sereno e ponderato, senza strumentalizzazioni. Non è in atto una campagna di stampa massiccia come in Italia, ma del problema, anche se in sordina, si stanno occupando in molti. Dai connazionali della minoranza italiana, ai mass media di Zagabria e Lubiana, persino alcuni politici croati si dicono favorevoli ad affrontare la questione.

C'è tuttavia un pericolo: se la vicenda assumerà carattere politico, si rischia uno stop alla rilettura storica o, peggio, un riaccendersi del nazionalismo. E la tragedia potrebbe non insegnare nulla alle prossime generazioni.

È quanto sostengono anche Maurizio Tremul e Furio Radin, due degli esponenti della nostra minoranza che vivono in Slovenia e Croazia. Che sottolineano all'unisono: «Questo dibattito, se condotto in modo sereno, potrà favorire la convivenza in Istria fra italiani, croati e sloveni».

Dopo la presa di posizione autocritica di gran parte della sinistra italiana, e dopo che lo stesso presidente del consiglio regionale istriano Damir Kajin ha recentemente ribadito su queste colonne la necessità di togliere il velo su quei terribili avvenimenti, ora l'Unione italiana – l'associazione che rappresenta la nostra minoranza – non intende unirsi semplicemente al coro dei consensi, ma rivendica la «svolta» avvenuta cinque anni fa, in tempi non sospetti.

«Tra il 1991 e il 1992 – precisa Maurizio Tremul, presidente della giunta esecutiva – la nuova Ui, rappresentata da Antonio Borme e dal sottoscritto, si recò alla Foiba di Basovizza e alla Risiera di San Sabba. Fu un gesto importante per noi, di netto taglio con il passato, che non volemmo tuttavia enfatizzare. Fu un atto contro tutti i totalitarismi e per riaffermare i valori della democrazia».

Maurizio Tremul (a sinistra) e Furio Radin.

«Adesso che in Italia è esploso il dibattito sugli eccidi del dopoguerra, Tremul commenta: «È importante che di questa discussione sia partecipe la sinistra, con una valutazione critica della propria storia. In questo modo il problema acquista valenza nazionale. È di tutti, e rischia meno strumentalizzazioni. Non credo che vi sia volontà di politicizzare il fenomeno. Capire la storia, può aiutarci a chiarire una volta per tutte i valori della collaborazione e dell'amicizia tra i popoli».

Tremul rivolge un pensiero anche al passato della minoranza. «Ciò servirà anche per capire meglio la nostra storia di "rimasti", in quanto per 50 anni ci sono stati inculcati i misfatti compiuti soltanto da una parte. Colmare queste lacune non va contro qualcuno, ma serve per appurare la verità storica. Ci permeterà di capire meglio anche alcuni fenomeni di assimilazione della minoranza, e la sua successiva rinascita». E conclude: «Non si tratta di ridiscutere il giudizio storico sul fascismo, ma di avviare un processo che porti a rivedere la portata storica del regime jugoslavo».

Sulla medesima posizione si trova anche Furio Radin, deputato italiano al Sabor di Zagabria. «Non esiste la prescrizione per questi crimini: gli atti contro la popolazione civile, da qualsiasi parte provengano, devono essere puniti. Bisogna tuttavia fare attenzione: questi avvenimenti vanno studiati e analizzati serenamente. Se, invece, sull'aspetto umano della vicenda prevarrà quello politico, si otterranno dei palliativi, non si imparerà nulla dal passato, e questi fatti tenderanno a ripetersi (vedi la recente guerra nella ex Jugoslavia)».

Radin ricorda poi che, anche a livello croato, è in atto da tempo un dibattito sugli eccidi avvenuti dopo il secondo conflitto mondiale. Da alcuni anni opera una commissione parlamentare, che si è tuttavia occupata esclusivamente della brutale eliminazione degli oppositori politici croati ad opera del regime comunista. «I membri della commissione hanno effettuato sopralluoghi, anche in Istria – sostiene il deputato italiano – ma finora non ci sono stati risultati di rilievo».

A tale proposito vale la pena di aggiungere che anche in Italia e Croazia, nell'ambito dell'aggiornamento dei trattati bilaterali, hanno istituito una commissione storica, che tuttavia non ha ancora avviato la sua attività. «E non lo si può certo imputare solamente alla parte italiana», ha commentato recentemente il «Glas Istre», quotidiano croato, in un articolo del suo corrispondente da Roma.

MIGLIORANO LE CONDIZIONI DEI PASSEGGERI INTOSSICATI SULLA «COSTA RIVIERA» RIPARTITA DA CRETA

La crociera del mal di pancia

Cinquanta passeggeri provengono dalla nostra regione: uno è stato anche ricoverato in ospedale

PORDENONE — Ci sono anche cinquanta turisti provenienti dalla nostra regione a bordo della «Costa Riviera», la nave da crociera rimasta ferma a Creta, in Grecia, per l'intossicazione di origine alimentare che ha colpito 330 dei 1415 passeggeri in giro per il Mediterraneo. Le condizioni dei passeggeri sono migliorate, e ieri sera la nave è ripartita da Creta alla volta di Kithera, per poi tonare a Venezia sabato mattina, come previsto. Secondo quanto comunicato nel pomeriggio di ieri dalla «Costa Armatori», la società proprietaria della nave, quattordici crocieristi hanno acquistato il biglietto in agenzie di Pordenone, tre ad Azzano Decimo, altrettanti a Casarsa, quattro a Manzano e cinque a Tolmezzo. «Non si registrano più casi di intossicazione – ha però detto il direttore generale della società genovese, Lorenzo Pelliccioli – da martedì a mezzogiorno». In quanto alle cause dell'intossicazione «i risultati delle analisi - spiega un comunicato stampa della Costa - hanno confermato trattarsi di una gastroenterite batterica di orgine alimentare», quasi certamente causata dal pesce spada servito la sera prima dell'«epidemia». Viene così del tutto esclusa una qualsiasi relazione «con la recente riaccensione epidemica di epatite virale A in Puglia». Intanto la vita sul «Riviera» sta tornando alla normalità e la «Costa Crociere», a parziale risarcimento dei disagi subiti dai passeggeri, ha offerto a tutti una crociera di sette giorni da scegliere tra quelle che saranno proposte nei cataloghi della compagnia nei prossimi due anni.

La «Costa Riviera, la nave degli intossicati, ha a bordo anche 50 friulani.

Dei corregionali a bordo della nave uno soltanto era stato ricoverato in ospedale. Si tratta di Paolo Benedetti, di Latisana, che ha prenotato la crociera da Praga ritirando poi il biglietto in un'agenzia di Udine. In quanto al pesce spada incriminato, si tratta, secondo quanto riferito dai dirigenti della Costa Crociere, di un alimento di provenienza spagnola, importato da una ditta italiana e imbarcato settimanalmente a Venezia. Ogni anno sulle navi della Costa vengono servite mediamente 120.000 porzioni di questo pesce spada e mai in passato si sono verificati casi di intossicazione. Anzi, la Costa Crociere ha tenuto a sottolineare come nella storia pluridecennale della compagnia mai si è verificato nulla di analogo, e che ogni anno le navi della compagnia ospitano a bordo 300.000 clienti «che manifestano regolarmente un elevato grado di soddisfazione e dichiarano una elevata intenzione a ripetere l'esperienza crocieristica».

ANCORA MALTEMPO

Nubifragio a Udine, strade e negozi invasi dall'acqua

UDINE — Decine di negozi e abitazioni allagati e strade trasformate in torrenti sono il primo bilancio di un nubifragio abbattutosi su Udine tra le 16 e le 16.30 di ieri. La polizia municipale ha ricevuto molte chiamate, soprattutto da negozianti, con richieste di intervento per la pulizia di tombini intasati, ma il problema, è stato rilevato, è invece dovuto alla rete di scolo che in presenza di precipitazioni eccezionali non riceve più.

Decine sono state anche le richieste di intervento giunte ai vigili del fuoco, i quali hanno segnalato l' allagamento delle zone di Piazzale Osoppo e Piazza Primo maggio e delle vie Gemona, San Daniele, Caccia e Mercatovecchio; parzialmente allagato è rimasto per circa un' ora anche il sottopasso di via Cormor basso. Dalle 17 ha smesso di piovere il cielo si è parzialmente rasserenato. In mattinata un violento nubifragio si era abbattuto anche su Pordenone.

IN VISTA DEL 15 SETTEMBRE

Cecotti va sul Po, ma nessuno pensa ad aprire una crisi

TRIESTE — «Nessuna delle forze che sostengono la giunta Cecotti ha la benché minima intenzione di aprire una crisi, la quale sarebbe peraltro la quinta di questa legislatura». È questa la ferma convinzione dell'assessore alle finanze, il «popolare» Oscarre Lepre, alla luce del clima politico che si è ritrovato a respirare in giunta al proprio rientro dalle ferie. E ciò nonostante certe divaricazioni che hanno afflitto la coalizione prima delle vacanze, in occasione del varo delle leggi sui parchi naturali e sull'handicap, e nonostante alcune impennate «secessionistiche», come quella dell'assessore Alessandra Guerra, che ha preannunciato: «Il 15 settembre sul Po, con Bossi, ci saremo sicuramente Cecotti e io».

«Purché il 15 settembre il Carroccio non ponga problemi insormontabili, cioè tali da costringerci a mollarlo per coerenza con i nostri principi nazionali unitari, penso – conclude Lepre – che non succederà niente, che continueremo a governare insieme questa Regione». Lo stesso presidente della giunta, il «leghista» Sergio Cecotti, lascia intendere – pur messo in imbarazzo dalla Guerra e pur confermando che sul Po ci sarà anche lui – che la sua giunta passerà indenne la «prova» del 15 settembre.

Infatti Cecotti non ha perso occasione, in questi ultimi giorni, di sottolineare che egli guarda lontano, ben più in là del «fatidico» 15 settembre. E ciò sia con il prospettare (intervistato da «Vita Cattolica» sulla difficile congiuntura economico-produttiva regionale) una serie di misure da concertare per il bilancio '97; sia nel riferirsi alla necessità che il governo vari al più presto le norme d'attuazione della legge 2 per annunciare una riforma delle autonomie locali «nel senso più federale possibile con la Costituzione vigente». Anche Cecotti, dunque, minimizza il «rischio 15 settembre», implicitamente confermando la solidità dell'attuale maggioranza.

Ma se le cose, imprevedibilmente, precipitassero? C'è qualcuno che pensa, da tempo, a soluzioni alternative. Roberto Antonione, coordinatore regionale di Forza Italia, si è già spinto a dichiarare che il Polo non opporrebbe mozioni di revoca a una giunta dell'Ulivo (Ppi-Pds col sostegno di Rifondazione) che conseguisse a un distacco dalla Lega. E anche An, dopo un'iniziale polemica con Antonione, si è poi allineata su questo punto. Evidente l'obiettivo del centrodestra: spaccare, anche in funzione delle future prove elettorali, un asse Ppi-Pds-Lega che minaccerebbe di relegare il Polo all'opposizione, chissà per quanto tempo, anche nelle amministrazioni locali.

Ecco, però, farsi avanti vari «fuorusciti», intenzionati di aggregarsi tra loro al centro dello schieramento politico ma con uno sguardo rivolto all'Ulivo. Si fanno anche cinque nomi, quelli dei consiglieri regionali Pedronetto e Vazzoler, già della LaF, e degli ex «leghisti» Tanfani, Larise e Castagnoli, che per molti segni sembrano dire all'Ulivo: «Siamo qua». Perciò, se la Lega si autoescludesse dall'attuale maggioranza giuntale, un'alternativa ci sarebbe, e non si tratterebbe di quella (finalizzata alla sola realizzazione delle riforme istituzionali) preconizzata da Forza Italia.

Già agli undici «pidiessini» si è aggiunta, da indipendente, l'ex leghista Anna Piccioni; e ai dodici «popolari» si è aggregato il repubblicano D'Orlandi: i soli Ppi e Pds totalizzano dunque 25 seggi su sessanta; e farebbe trenta la somma coi cinque «fuorusciti» disponibili a subentrare alla Lega. Coi due socialisti il gioco sarebbe fatto, e i tre verdi diventerebbero addirittura un lussuoso optional.

Tutti ripetono, con Oscarre Lepre, che non si vuole alcuna crisi. Ma ad ogni buon conto...

g.p.

IN BREVE

Infortuni sul lavoro: quattro operai feriti in vari stabilimenti

UDINE — I carabinieri stanno svolgendo accertamenti a Villasantina, Basaldella e Osoppo, dove ieri sono avvenuti incidenti sul lavoro nei quali sono rimaste ferite quattro persone. A Villasantina, nello stabilimento della La-Con, Francesco Mecchia, di 50 anni, di Zuglio, è stato travolto da un macchinario. L' uomo ha riportato la frattura dell' omero sinistro e guarirà in due mesi. A Basaldella, alla Cartiera Romanello, il trasportatore Donato Annese, di 61 anni, è caduto dal camion appena caricato. E' stato ricoverato all' ospedale di Udine con prognosi di due mesi. A Osoppo, alle Ferriere Nord, infine, gli operai Carlo Faustino Fabro, di 37 anni, di Colloredo, e Pierangelo Ciani, di 48 anni, di Susans, sono stati investiti da un getto bollente di vapore. La prognosi è di 15 e sei giorni.

Incidente mortale a Maiano, schianto frontale dopo la curva

UDINE — Luciano Persello, 56 anni, di Maiano, è morto nella tarda mattinata di ieri in un incidente stradale accaduto lungo la provinciale Juliense, a Casasola di Maiano, in provincia di Udine.

Secondo quanto è stato successivamente riferito dalla polizia stradale di Tolmezzo, intervenuta sul posto assieme ai vigili del fuoco di Gemona, Persello era alla guida di una Opel Corsa che, per cause ancora in corso di accertamento da parte della Polstrada di Tolmezzo, si è scontrata frontalmente, all'uscita di una curva, con l' autocarro condotto da Antonio Menis, 33 anni, di Artegna, che è rimasto illeso.

«L'impianto puzza», e il Comune ne ordina l'immediato sgombero

UDINE — Il sindaco del comune di Pasian di Prato, Stefanel, ha ordinato la chiusura e lo sgombero entro 15 giorni della società Fww-Friul Water Washing, che gestisce un impianto di depurazione delle acque, a causa degli odori definiti nauseabondi dagli abitanti della zona. E sulla vicenda ha preso posizione Paolo Perini, direttore dell'Associazione piccole e medie industrie di Udine, che ha definito «inopportuna» la decisione del sindaco, «basata sui parametri, molto soggettivi, dell'olfatto», e ha messo in guardia dai danni che potranno subire tutte le aziende che usufruivano dell'impianto di depurazione di cui è stato ordinato lo sgombero.

Rubati due Caterpillar e un cingolato da un cantiere a Forni di Sopra

UDINE — Due Caterpillar, un escavatore cingolato e una pala gommata, del valore complessivo di mezzo miliardo di lire, sono stati rubati in Friuli nel cantiere di una ditta calabrese.

Il furto, hanno riferito i carabinieri, è avvenuto la scorsa notte a Forni di Sopra (Udine), nel cantiere della società Impresa costruzioni e appalti (Icea) di Mesorata di Crotone (Catanzaro), dove i ladri sono entrati forzando il cancello d' ingresso. Non sono per ora stati forniti ulteriori particolari sul singolare furto, e soprattutto non si sa bene come i ladri siano riusciti a passare inossorvati con il loro ingombrante «bottino».

SORPRESO IN MAROCCO CON VENTICINQUE CHILOGRAMMI DI HASHISH

Goriziano in carcere a Tangeri

Alessio Ferk è stato condannato a tre anni di reclusione -Si sospetta un vasto traffico

GORIZIA — Un goriziano si trova in carcere a Tangeri, in Marocco, condannato a tre anni di reclusione per essere stato trovato in possesso di venticinque chilogrammi di hashish. Alessio Ferk, 38 anni, è stato bloccato assieme a un altro cittadino italiano, un sardo del quale non si conosce l'identità. Sul fatto, accaduto già cinque mesi fa, sta ora indagando anche la squadra mobile di Gorizia per stabilire eventuali complicità e soprattutto per verificare il mercato di destinazione dell'ingente quantitativo di droga.

Ferk e il suo amico avevano acquistato nell'Isontino un'autovettura, a bordo della quale erano partiti alla volta del Marocco. A Tangeri, però, sono stati arrestati con i venticinque chilogrammi di hashish, un quantitativo notevole, che fa scalpore, soprattutto se collegato al fatto che Ferk non aveva mai fatto parlare di sè a Gorizia: il suo è un nome assolutamente nuovo per la cronaca cittadina.

Complicità e conoscenze sono quindi ora al vaglio degli inquirenti italiani che hanno aperto un fascicolo intestato al Ferk e al suo amico sardo, mentre da parte sua la polizia marocchina, con l'arresto dei due, ha stroncato una via di rifornimento del mercato italiano per quanto riguarda le droghe cosiddette leggere.

PER MIGLIORARE LA RICETTIVITA'

Nuovi fondi al turismo

UDINE — Mare o montagna, centri storici o percorsi «verdi»: il turismo nel Friuli- Venezia Giulia si presenta con alternative diverse e, in certi casi, ancora poco conosciute e per questo ricche di potenzialità inespresse.

Ma elemento cardine del sistema è senza dubbio il discorso dei servizi e delle strutture ricettive con offerte differenziate e di qualità in grado di dare risposte ad una clientela sempre più attenta ed informata.

Su questa linea un pacchetto di interventi che la Giunta regionale ha di recente approvato, su proposta dell'assessore regionale al Turismo, Cristiano Degano, per attivare, con mutui decennali o ventennali o con finanziamenti mirati, un complessivo miglioramento di alberghi, case di vacanza, campeggi.

Su diverse leggi regionali, che offrono una serie di possibilità di sostegno per gli operatori di settore, sono state stilate apposite graduatorie con un flusso di finanziamenti che sui mutui a dieci e vent'anni movimentano oltre 5 miliardi di lire ed attivano contributi per altri 2 miliardi.

Decine i soggetti commerciali e turistici interessati dai riparti che hanno tenuto conto, sulla base di un nuovo regolamento approvato nei mesi scorsi, delle norme comunitarie in materia di aiuti a piccole e medie imprese che regolamentano percentuali possibili e limiti di intervento.

A BREVE SCADENZA SARA' ANCHE INSERITO NEI RUOLI DELLA PROCURA DIRETTA DA BRUNO SICLARI

Tito a Trieste come giudice antimafia

Ex capitano della Guardia di finanza, il magistrato si è occupato principalmente di reati contro la pubblica amministrazione

Raffaele Tito: dal 15 settembre a Trieste.

TRIESTE — Sarà a Trieste il 15 settembre e prenderà ufficialmente possesso del suo ufficio di sostituto procuratore. Raffaele Tito, il magistrato che da Pordenone ha segnato con la sua firma le principali indagini della tangentopoli regionale, inizierà il suo lavoro fra poco più di due settimane affiancandosi ai colleghi Filippo Gulotta, Federico Freza e Girogio Nicoli.

Non è difficile capire che continuerà ad occuparsi prevalentemente di reati commessi contro la pubblica amministrazione. In questo campo, che a Trieste fu a lungo "battuto" dal sostituto procuratore Antonio De Nicolo oggi magistrato della Corte d'appello di Venezia, Raffele Tito ha una specifica esperienza maturata a Milano con il pool di "mani pulite".

Appena insediato a Trieste il dottor Tito dovrebbe anche chiedere di entrare a far parte della Direzione distrettuale antimafia, competente su tutto il Friuli- Venezia Giulia per reati associativi di particolare gravità. Tra il momento della presentanzione della domanda e il "si" del responsabile della Procura nazionale Bruno Siclari, vi è un certo sfasamento di tempi. Un paio di mesi o giù di lì. Così è accaduto ad esempio per gli altri giovani magistrati che si sono insediati negli ultimi anni alla Procura di Trieste.

NUOVA LEGGE: SODDISFATTI I COSTRUTTORI

Appalti, via libera alla trattativa privata

PORDENONE — «Soddisfazione e compiacimento» sono stati espressi dal comitato di presidenza dell'Associazione regionale dei costruttori edili del Friuli-Venezia Giulia, costituito dai responsabili provinciali delle formazioni edili aderenti all'Ance di Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine, per la notizia dell'approvazione, da parte dell'autorità di Governo, della legge votata lo scorso mese di giugno dal consiglio regionale dal titolo «Disposizioni concernenti norme integrative, di modificazione e di proroga di termini di provvedimenti legislativi settoriali», e chi di fatto ripristina la trattativa privata per gli appalti degli enti pubblici regionali.

La legge 19 agosto 1996, n. 31, è entrata in vigore con la pubblicazione sul bollettino ufficiale della regione avvenuta il 22 agosto corrente e dispone, all'articolo 8, che gli Enti pubblici del Friuli-Venezia Giulia, in attesa del recepimento organico della legge quadro nazionale in materia di lavori pubblici, hanno la facoltà di procedere all'affidamento degli appalti di opere pubbliche mediante trattativa privata nei seguenti casi: per i lavori di importo superiore alla soglia comunitaria che corrisponde a 5 milioni di Ecu, Iva esclusa (circa 10 miliardi di lire) nei casi espressamente previsti e regolati dalla normativa della Comunità; per i lavori al di sotto della soglia comunitaria oltre che nei casi previsti dall'art. 7 della direttiva del consiglio 93/37 Cee del 14.6.93, cioè nei casi eccezionali di mancanza di offerte appropriate, per lavori affidabili unicamente a un imprenditore determinato, per i casi di imperiosa urgenza, per i lavori complementari non previsti nel progetto iniziale e divenuti necessari a seguito di impreviste circostanze e per i lavori consistenti nella ripetizione di opere similari conformi a un progetto di base, anche nei casi previsti dall'art. 41 del Regio Decreto 23.5.24 n. 827.

La legge prevede inoltre, per gli enti pubblici del Friuli-Venezia Giulia, che l'affidamento dei lavori a trattativa privata, nei casi di appalti fino al miliardo, avvenga a seguito di gara informale alla quale sono invitati almeno dieci concorrenti.

Per gli importi al di sotto del miliardo e quindi di interesse delle imprese di dimensioni medio-piccole, il legislatore regionale ha in tal modo inteso contemperare il generale interesse dell'amministrazione pubblica alla trasparenza degli appalti, imponendo la partecipazione di almeno dieci concorrenti, con le esigenze di celerità nell'affidamento dei lavori e con la discrezionalità dell'amministrazione di limitare l'affollamento alle gare e quindi la concorrenza esasperata nella presentazione delle offerte.

«Con ciò — si legge in un comunicato del collegio costruttori — le imprese della nostra regione risulteranno certamente favorite e verranno avvantaggiate le amministrazioni che potranno accelerare le procedure di aggiudicazione dei lavori di importo più contenuto e contare su una adeguata partecipazione alle gare, privilegiando l'imprenditoria locale».

Sindaco all'attacco dell'aeroporto spa

RONCHI DEI LEGIONARI — Primi passi e primi grattacapi in casa della nuova società per azioni sorta all'interno dell'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari. E i guai sorgono proprio dietro all'angolo, nel palazzo municipale della cittadina bisiaca, dal quale il sindaco, Enzo Novelli, «tuona» nei confronti di Regione e autorità aeroportuali, in questo caso il Consorzio, per il modo in cui sono state gestite le nomine dei rappresentanti nella neonata Spa. Il Comune incassa, ma ribatte deciso, sottolineando come necessità e opportunità valutate positivamente da tutti siano state disattese nel momento in cui si è trattato di fare i nomi delle persone che gestiranno nel prossimo futuro le sorti dell'aeroporto cittadino. «È deplorevole, innanzitutto — sono le prime parole del sindaco Enzo Novelli — che l'amministrazione comunale di Ronchi dei Legionari abbia dovuto conoscere dalla stampa l'avvenuta costituzione della Spa e la designazione dei rappresentanti all'interno della stessa. Ma è ancor più fonte di indignazione e di avvilimento, da parte nostra, il fatto che in questa importante occasione si sia voluto escludere proprio il padrone di casa, quella municipalità sul cui territorio è dislocato l'unico aeroporto commerciale del Friuli-Venezia Giulia e alla quale interessa lo sviluppo dello stesso e di tutte le attività connesse». «Ma anche questa volta — aggiunge il primo cittadino — si è lavorato tenendo buoni vecchi schemi politici che vedono nella spartizione delle poltrone, da parte dei partiti, l'unico obiettivo importante. Si è di fatto vanificato quell'interesse che tutti, nei mesi passati, avevano dimostrato nel voler far entrare nella nuova Spa un rappresentante di un ente al quale, comunque, spetta l'ultima parola in fatto di infrastrutture e di gestione del territorio. Non si tratta di voglia di protagonismo, la nostra, ma della necessità di coordinare interventi e programmi che comunque interessano la comunità».

«È il caso del polo intermodale dei trasporti, previsto dal nostro piano regolatore — sottolinea Novelli — e per il quale l'amministrazione comunale ronchese ha vincolato un'area di 500 mila metri quadrati. Si trattava, in questo caso, di rispettare il padrone di casa, in rappresentanza anche degli altri comuni in cui insiste lo scalo aereo regionale, e di dare prova di maturità e apertura come invece non è avvenuto. E dire che ampie assicurazioni erano state date al nostro rappresentante in Consorzio, Dario Rino, il quale aveva sottolineato più volte la nostra più ferma volontà a collaborare per lo sviluppo dello scalo cittadino». «Non vogliamo innescare alcuna polemica né dichiarare guerra a nessuno — conclude Enzo Novelli — ma dalla Regione, e in particolare dall'assessore ai trasporti, speravamo di ottenere un diverso trattamento, più consono al nostro ruolo, proprio in virtù del tanto declamato federalismo».

Luca Perrino

AL TERMINE DEL RITO IN CATTEDRALE IL FERETRO DEL VESCOVO E' STATO TUMULATO SOTTO L'ALTARE DEL SANTISSIMO

Bellomi ora riposa accanto a Santin

La Trieste ufficiale ha avvertito il vuoto lasciato da un uomo che aveva preso su di sé tutto il peso di una transizione difficilissima

DOCUMENTO
Ecco il suo testamento spirituale

Davanti alla morte penso alla vita: quella trascorsa sulla terra e quella che verrà. «Sia che viviamo, sia che moriamo, siamo del Signore»: la parola di Paolo mi batte in cuore come grande certezza e suprema promessa. Tutto è dono di Dio!

A Lui devo la mia adorazione, lode, ringraziamento, sperando di poter cantare eternamente in cielo il suo infinito amore. Ho bisogno di misericordia divina. Quanta me ne ha già elargita. Prima ancora mi ha riempito di doni e di predilezioni: la fede e la vita, la mia famiglia e l'educazione cristiana, la vocazione al sacerdozio e il ministero sacro. Ma nel momento di comparire davanti al Giudice avverto prepotente il bisogno di gridargli: «Nel tuo grande amore, cancella il mio peccato».

Esprimo una viva riconoscenza per il bene ricevuto da tantissime persone; e chiedo scusa a tutti delle mie mancanze, in particolare di quelle commesse a scapito della Chiesa. Sono vissuto e desidero morire in essa, nella sua fede e carità.

Alla Santa Chiesa Tergestina mi sono donato tutto, anche se cosciente della mia povertà. Non la dimenticherò. Continuerò a portarla in cuore e nella preghiera, perché cresca ogni giorno nella carità, dia vivente testimonianza di unità, splenda nel servizio al Vangelo e ai poveri. Ed abbia tanti sacerdoti e diaconi, religiose e religiosi; e famiglie cristiane.

Penso con intensità a quanti sono lontani da Dio e vivono nel disordine morale; e con singolare tenerezza guardo ai sofferenti e ai poveri, ai vecchi soli, ai malati. E li affido alla cura materna di Maria Santissima. A Lei chiedo per me e per tutti che, dopo questo esilio, ci mostri Gesù, il frutto benedetto del suo grembo; Gesù e il Padre nello Spirito Santo; Dio, nostro bene infinito, nostro amore e vita senza fine.

Torreglia,
Villa Immacolata,
11.II.1994

+ Lorenzo Bellomi
vescovo di Trieste

Servizio di
Paolo Rumiz

TRIESTE — Lorenzo vescovo ora riposa nella cattedrale di Trieste accanto al suo predecessore, Antonio Santin. Due epoche e due vite diversissime, che si riuniscono e affratellano nel segno della stessa croce e della stessa morte. Sopra di loro, nel silenzio della navata, si è richiusa ieri una lastra di marmo con su scritto «sepulcrum episcoporum».

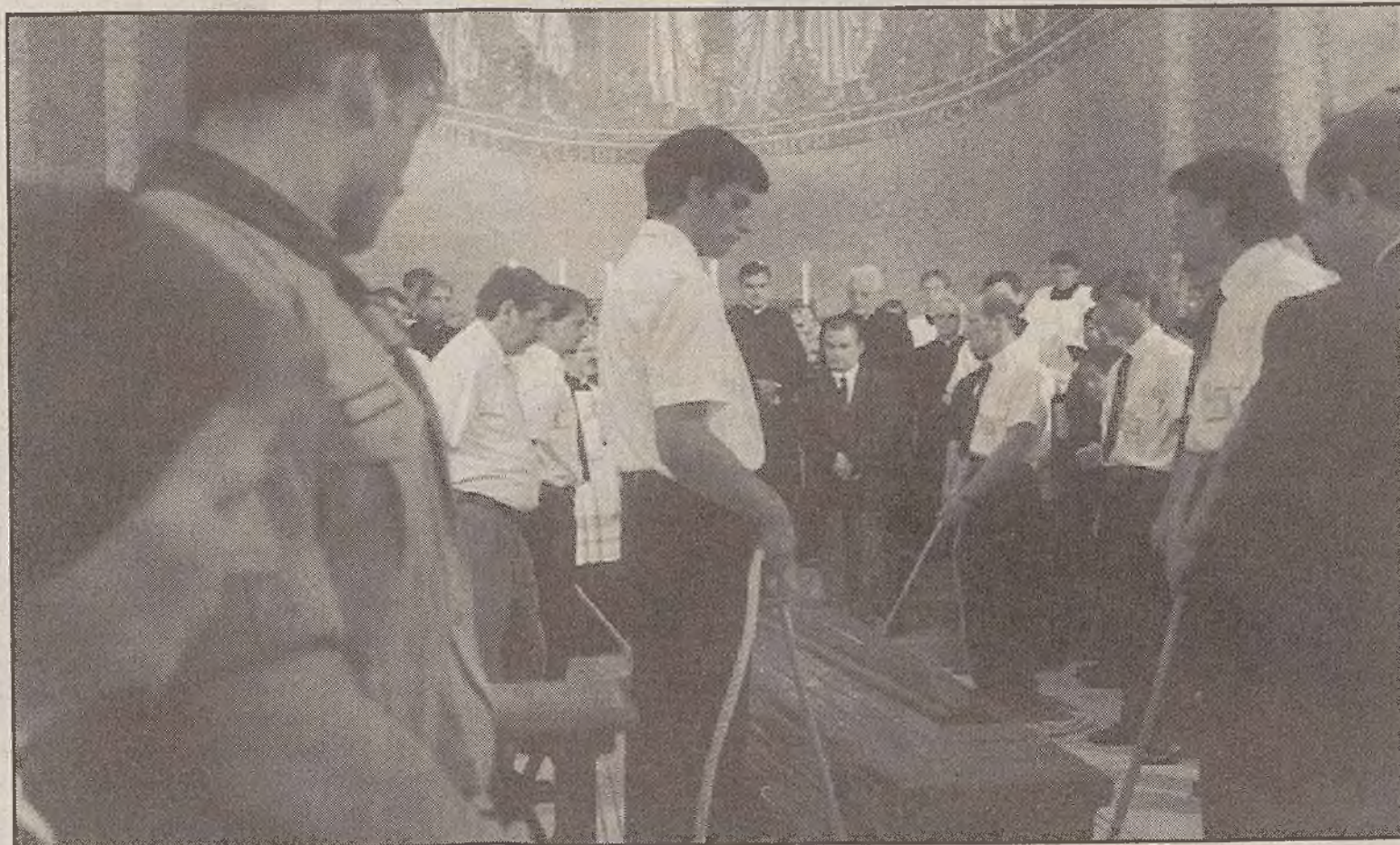
Se ne è andato con un applauso il vescovo del dialogo. Un applauso liberatorio come una grande pioggia, come lo scroscio purificatore dei tanti temporali di questa strana estate. Un applauso lungo, che ha accompagnato l'ultimo viaggio del suo corpo dall'altar maggiore al piazzale esterno, quindi al battistero di San Giovanni e infine di nuovo in cattedrale, sotto l'altare del Santissimo.

Era, quell'applauso, il modo molto laico, forse un po' pagano, in cui Trieste si liberava della gabbia della liturgia e dell'ufficialità, delle transenne e dei servizi d'ordine, per dire «sei ancora tra noi». Era lo sciogliersi dell'emozione e della fatica, era l'espressione di riconoscenza per un lavoro tutto dedicato all'unità della diocesi.

Si esprime a suo modo la città che Lorenzo definì ricca di «tolleranza e libertà», feconda di valori individuali e di capacità di accoglienza. Lo si capisce già un'ora prima della messa solenne in Cattedrale, quando calano per lutto le serrande dei negozi e uno strano silenzio scende - proprio mentre la brezza e il sole spazzano via le nubi - tra il mare e il colle, sulla città del commercio e dalle tante comunità di fede.

A San Giusto tutto è così diverso dall'uomo semplice che avevamo conosciuto, così distante dal silenzio, dall'intimità della casetta di montagna in cui egli aveva passato i suoi ultimi giorni. Il brusio della folla, il canto gregoriano e gli incensi della messa funebre, il servizio d'ordine, i carabinieri, i generatori Tv. E ancora, megaschermi, telecronache, interviste, auto blu, autorità, giornalisti, telefonini.

Perfino le gerarchie ecclesiastiche di Santa Romana Chiesa e i loro paramenti sembrano per un attimo una formalità superflua di fronte a quest'uomo bonario che rimase parroco fino all'ultimo, nonostante il titolo di monsignore e un dottorato all'Università cattolica. Una formalità, soprattutto, di fronte all'omaggio spontaneo che la città gli ha già tributato sfilando per tre giorni, in composto silenzio e senza transenne, davanti al corpo esposto in battistero.

Ma perché tutto si ricomponga nel silenzio e nel raccoglimento basta che all'«Introito» l'organo accenni sommessamente al primo motivo della messa funebre, basta che il coro innalzi il suo primo «Kyrie» e la navata vibri come una cassa armonica, tremi fino alle fondamenta delle sue pietre antiche, sotto la torre campanaria.

E' il momento finale, della tumulazione accanto alle spoglie di monsignor Santin: quest'ultima parte della cerimonia funebre si è svolta in forma privata davanti all'altare del Santissimo.

Anche la Trieste ufficiale, la Trieste politica dei banchi riservati, ora guarda commossa al vuoto lasciato da un uomo che ha preso tutto su di sé il peso di una transizione difficilissima, a cominciare dalla successione a un «grande» ancora in vita - col quale il paragone era inevitabile - Antonio Santin.

Sapeva bene, Lorenzo, che Trieste era una città ferita, segnata dalla storia, una città suscettibile, piena di legittime paure e divisa al suo interno. Ma proprio per questo accettò, mentre altri tredici prima di lui avevano detto di no. Accettò e divenne spesso il parafulmine di temporali che lo attraversarono consumandolo.

Anche per questo, oggi, ci lascia una città diversa. Più unita. Ma anche - e non per sua responsabilità - più vecchia, più marginale e forse anche più povera. C'è, tra i fedeli, anche un operaio della Ferriera. «Non potrò mai dimenticare - mi sussurra durante la funzione - quello che ha fatto per noi, dicendo messa durante lo sciopero. Il lavoro, la disoccupazione, erano il suo pensiero costante».

Poco prima delle sei, per un attimo, il sole del pomeriggio sfonda le vetrate del rosone centrale, entra come una sciabola di luce nella navata piena di gente in piedi, si materializza nel pulviscolo sospeso e illumina di giallo oro l'altar maggiore. E, sotto l'altare, accende la mitria vescovile appoggiata sul feretro.

Non era certo una presenza ingombrante. Ma la sua assenza, quella sì, ora pesa. Rivela l'enorme lavoro compiuto in silenzio per ricucire, ricomporre. Non ebbe e non emanò mai il senso del potere. Ebbe un'altra forza, quella dell'umiltà.

E questa forza crebbe durante la sua malattia, quasi egli non ne fosse altro che il docile contenitore.

Quando lo incontrammo, una decina di giorni prima della morte, già Qualcuno abitava in lui. E Lorenzo non a noi parlò, ma a quel Qualcuno. Noi eravamo solo il tramite di un fluido invisibile e potente che ci attraversò lasciandoci senza parole. «La sofferenza - disse - ti consente di entrare in strade in cui nessun altro, dicono, può entrare». Era la chiusura perfetta di un cerchio, come il monotono e ciclico periodare del gregoriano.

Era stato sempre Qualcuno a far sì che la sua morte - simbolo del ricongiungimento definitivo alla sua città e al suo gregge - coincidesse con l'annuncio ufficiale del suo ritorno a casa dopo quell'unica, breve parantesi di vacanza in montagna. E forse a far giungere il suo ultimo messaggio alla città nel giorno di San Lorenzo.

«Lode a te o Signore», «E' cosa buona e giusta». I fedeli rispondono compatti, all'unisono. Il «Padre nostro» è come un tuono dopo il quale il silenzio è ancora più silenzio. Come sono raria Trieste i momenti di vibrazione corale. Poi, è la Passione secondo San Matteo, cantata sulle note geometriche e leggere di Bach.

«Grazie, Lorenzo, di essere esistito». Quando la nipote Chiara chiude con queste parole semplici il suo ricordo, unico momento non ufficiale della cerimonia, un applauso esplode come per un cortocircuito collettivo. Per ripetersi, subito dopo il canto «In Paradisum deducant te angeli», all'uscita del feretro dalla navata.

La gente esce lentamente, il brusio si spegne, restano solo i parenti, alcuni preti, il Sindaco. Si chiude il portale, si spalanca il sepolcro dei vescovi sotto l'altare del Santissimo. E a San Giusto si fa, per qualche attimo, un silenzio catacombale, paleocristiano. Torna l'intimità quasi clandestina della Chiesa delle origini.

Un Paternoster ed è già finita, senza formalità alcuna. Lorenzo scende sotto l'altare a trovare spazio accanto alle spoglie del fratello Antonio. Nei suoi ultimi giorni aveva avuto un pensiero fisso, tornare prima possibile dai suoi fedeli. Sentire più da vicino il palpito del gregge. Voleva, soprattutto, morire a Trieste.

La cattedrale e la sua penombra si riapre sulla sera; tra le nubi il sole ha aperto due finestre che attraversa con un ventaglio di raggi divergenti per disegnare sul mare arcipelaghi di luci e ombre. Suonano di nuovo le campane di San Giusto. «E' finita - dice un prete - ora avrò finalmente il tempo di piangerlo per conto mio».

UN COMMOSSO, SPONTANEO, APPLAUSO HA ACCOLTO LE PAROLE DI ESTREMO SALUTO DELLA GIOVANE CHIARA

La nipote fra i singhiozzi: «Ciao, zio Renzo»

La cerimonia funebre, iniziata a San Giusto alle 17 e conclusasi alle 18.20, è stata accompagnata dalle note della Cappella civica

Sono le 16.20 e molti fedeli - forse non tanti quanti ci se ne aspettava - hanno già preso posto lungo le navate laterali della cattedrale. Gente di ogni età, gente che si fa fresco con il ventaglio o con una copia dell'edizione straordinaria di «Vita nuova» distribuita dagli scout, fuori dalla chiesa. Gente che sta ai lati, appunto, dell'ufficialità: quell'ufficialità che le caldissime migliaia di watt dei riflettori sono pronte a rischiarare, per permettere agli operatori tv di riprendere al meglio la navata centrale simbolicamente - e non solo - divisa in due. A destra, subito dietro lo spazio riservato ai disabili, il dolore dei parenti (in prima fila i famigliari più stretti di Bellomi: le sorelle suor Lucia e Doranna con il marito, la nipote Chiara). A sinistra gli abiti scuri delle autorità.

C'è un fitto brusio, nella cattedrale, tutt'intorno al feretro sul quale sono appoggiate la mitra e una Bibbia, il pastorale accanto. Le campane si sono già fatte sentire due volte per annunciare l'inizio del rito. I due vigili urbani in alta uniforme sono lì, davanti all'altare. I sacerdoti triestini, tutti con la casula bianca, prendono posto nella parte anteriore della chiesa. Al lato sinistro della navata centrale, dove sono schierate le autorità, ecco i gonfaloni dei Comuni di Trieste e di Muggia, e della Regione. Di fronte, quelli del Comune e della Provincia di Verona.

Sono quasi le 17. Il rito funebre sta per iniziare. A poco a poco le voci si spengono, nella cattedrale è il silenzio. Le campane - l'ora è passata da poco - suonano a morto. Si levano le note dell'organo. Entrano i vescovi chiamati a concelebrare la messa. Tutti e 25 (solo Marco Cè, il cardinale patriarca di Venezia che presiede il rito funebre, porta i paramenti violacei) vestono di bianco. In una lunga processione - i vescovi con la mitra, i chierichetti con i ceri, nell'aria l'odore dell'incenso - arrivano all'altare.

Ed è la messa funebre. Una messa solenne, scandita dalla musica della Cappella civica che esegue brani dalla Missa pro defunctis in Canto gregoriano e dalla Liturgia dei defunti di Marco Sofianopulo. A leggere alcuni passi, fra gli altri, è anche una giovane rappresentante della comunità slovena. Porta un costume tipico sloveno, un abito bianco con il copricapo dello stesso colore ornato di merletti. In lingua slovena legge un frammento dalla lettera di San Paolo apostolo ai Romani.

Sono le 17.40 quando il cardinale Cè conclude l'omelia: «Fratello carissimo, riposa in pace. Ti illumini la luce radiosa di Cristo risorto; entra nel giorno che non conosce tramonto». Un applauso - timido, breve - si leva da parte di un gruppo di fedeli.

Alle 18 in punto, la comunione: i vescovi la prendono a due a due, avvicinandosi in fila all'altare per intingere la particola nel vino consacrato. Nella chiesa e fuori, per distribuire il sacramento ai fedeli, si sparpagliano altri sacerdoti: le navate si colorano di tante bandierine gialle che ne segnalano la presenza.

La messa si avvia alla conclusione. Ma è la nipote di Bellomi, Chiara, a far affiorare la commozione. Scende qualche lacrima, scatta l'applauso: un applauso caldo, lungo una ventina di secondi, cui si uniscono - stavolta sì - anche molti dei personaggi pubblici.

Perché la giovane Chiara, minuta nelle maniche corte del suo tailleur grigio, usa il microfono che gli porgono per leggere una cartellina dattiloscritta. Solo qualche decina di righe per dire «grazie» a quello che lei non chiama Vescovo né Pastore. Chiara lo chiama semplicemente «zio Renzo». Di lui ricorda le ore passate insieme, gli «incontri veloci» ma intensi, la forza con la quale «anche negli ultimi giorni stringevi i denti e sorridevi».

«Grazie zio Renzo», dice Chiara. E «grazie a Te, Signore, per avercelo donato».

Sono da poco passate le 18.20 quando i concelebranti scendono dall'altare: l'estremo saluto a Bellomi, la processione che lenta si dirige fuori dalla chiesa. In quattro portano via il feretro. Un altro lungo applauso, e i fedeli lasciano la cattedrale. Il rito - il rito pubblico, quello ufficiale - è concluso.

p.b.

Il feretro esce per l'ultima volta dalla cattedrale incontro ai fedeli, prima di essere sepolto in chiesa. (fotocronaca Sterle e Lasorte)

Venticinque vescovi, sindaco e autorità civili

Molte le autorità presenti nella cattedrale: per il Comune, fra gli altri il sindaco Illy che ieri - richiamandosi alle parole pronunciate da Papa Wojtyla in occasione della sua visita in città («Trieste, sii patria del dialogo») - ha auspicato che «chi sarà nominato nuovo Vescovo sappia seguire e continuare fino in fondo su questa strada di convivenza e dialogo».

C'erano poi il presidente del Consiglio regionale Giancarlo Cruder, quello della Giunta Sergio Cecotti e il vicepresidente Cristiano Degano; il prefetto Mario Moscatelli, il commissario della Provincia Domenico Mazzurco, il presidente della Camera di commercio Adalberto Donaggio, il senatore Giulio Camber, l'onorevole Gualberto Niccolini... (assente il suo collega Roberto Menia).

Molti i rappresentanti delle altre comunità religiose cittadine; da Verona l'assessore al bilancio Giancarlo Frigo, in rappresentanza del sindaco, e il vicepresidente della Provincia Francesco Arduini.

I 25 vescovi che hanno concelebrato il rito assieme al cardinale Cè provenivano dal Triveneto e da oltreconfine: fra gli altri il vescovo di Veglia e amministratore apostolico di Fiume, Josip Bozanich; il vescovo ausiliare di Zagabria, i vescovi di Capodistria, Maribor, Parenzo e Pola, l'arcivescovo di Lubiana Aloisij Sustar; il segretario generale della Conferenza episcopale croata Vekoslav Milovan, l'arcivescovo di Klagenfurt Egon Kappellari, il vescovo di Linz e il presidente della Pontificia commissione «Cor unum» Paul Cordess.

MIGLIAIA DI PERSONE (ANCHE SE IN MISURA MINORE RISPETTO ALLE PREVISIONI) HANNO PORTATO L'ESTREMO SALUTO

Il pianto della gente raccolta sul sagrato

Già nei giorni scorsi una gran folla aveva sfilato per ore davanti alla bara - Seguite da casa le trasmissioni radiofoniche e televisive

L'OMELIA DEL PATRIARCA MARCO CE'

«Ha lavorato per unire e sanare antiche ferite»

«E' un grande dono per un pastore avere un cuore tenero. Per questo Trieste gli ha voluto bene». Un autorevole e convinto riconoscimento al servizio e al ruolo svolto dal vescovo Lorenzo Bellomi è venuto dal Patriarca di Venezia, cardinale Marco Cè, presidente dell'episcopato triveneto che ieri pomeriggio, nella cattedrale di S. Giusto ha presieduto i solenni funerali del presule scomparso affiancato da 25 vescovi.

«Portatore di una carica umana di bontà e di sensibilità monsignor Bellomi si consegnava indifeso alla sofferenza anche là dove altri avrebbero reagito con durezza. Ha piegato la testa al dolore fino alle lacrime». E non si riferiva di certo alla sofferenza e al dolore provocati dalla malattia il cardinale, bensì alle difficoltà pastorali incontrate dal presule in diocesi e in città, alle incomprensioni di cui è stato vittima, alle accuse, spesso ingiuste e ingenerose, di cui è stato bersaglio, alla china secolarizzante imboccata dalla città nonostante tutti i suoi sforzi per rievangelizzarla, ai drammi umani di cui veniva a conoscenza continuamente. Di questo ha sofferto monsignor Bellomi: il suo decesso – oggi, a tumulazione avvenuta lo si può affermare – è stato vero sacrificio. Quanto fosse attaccato a Trieste lo ha testimoniato lo stesso patriarca: «Voleva a tutti i costi solo tornare a Trieste, per morire tra i suoi... Ha sperato di guarire, poiché temeva di non riuscire più a compiere tutto il suo dovere... Voleva morire fra la sua gente, accanto a S. Giusto».

«La sua – ha proseguito il porporato tracciando il profilo del presule –, è stata una carità pastorale intelligente; è stato un vescovo secondo lo spirito del Concilio che studiò appassionatamente e si sforzò di attuare nella

«Il vostro Pastore sarà sempre con voi»

sua diocesi; ebbe una mentalità ecumenica, un cuore di padre che volle sempre unire, mai dividere. La sua comunione affettuosa e sincera con i vescovi di oltre confine testimonia il suo impegno per sanare antiche ferite per unire e mai dividere». Parole misurate, ma estremamente significative queste pronunciate dal cardinale Cè che conosce bene la realtà triestina da anni. Fu lui stesso a presiedere anche il rito funebre di monsignor Santin «che fu padre dei primi anni di episcopato di monsignor Bellomi»; ha ricordato. Due episcopati lunghi, molto diversi fra loro sia per il carattere dei due uomini che per il periodo storico in cui furono protagonisti, ma che ieri nella cattedrale di S. Giusto si ricomponevano. E poi il cardinale ha ricordato di Bellomi «l'indefesso impegno per la giustizia sociale e per la pace, per favorire la costruzione dell'Europa unita; la sua volontà di essere padre e fratello di tutti, senza distinzione di lingua, di etnia, di confessione religiosa». Il patriarca non ha mancato di richiamare anche l'attenzione rivolta dal presule triestino «alla famiglia, ai non credenti e alle categorie dei più deboli della società» e ha pure citato i momenti culminanti del suo episcopato: la missione al popolo e la visita del Papa.

«Trieste gli ha voluto bene. Lui lo sapeva e ne traeva consolazione e forza». Per questo, all'inizio dell'omelia, il porporato ha potuto dire: «Siamo qui nel pianto e nella speranza». «Un vescovo appartiene alla sua Chiesa con un patto nuziale che neanche la morte infrange», ha detto. Citando il testamento spirituale di Bellomi ha aggiunto: «Vivere per il Signore e morire per il Signore per un pastore è vivere e morire per la propria gente». «Ormai monsignor Bellomi è qui, il suo corpo sarà consegnato al sepolcro come chicco di grano che deve dissolversi nella terra perché i suoi vivano. C'è un mistero nella morte di un pastore che viva di fede, ed è che la sua morte è una "parturitio", un dare la vita».

È stato infatti recitato per il rito funebre del presule triestino il Vangelo della morte di Gesù: «È in questo mistero – ha spiegato il cardinale Cè – che va letta la morte di monsignor Bellomi. Per questo anche la risurrezione di Gesù è già sua». Rivolto ai fedeli della diocesi triestina, il patriarca così li ha esortati: «Fratelli e sorelle carissimi, non abbiate paura. Il vostro pastore è andato presso il Padre. Ritornerà da voi. Anzi, sarà sempre con voi». E ancora «Santa Chiesa di Trieste non piangere. Il tuo vescovo ha un posto in Paradiso».

Concludendo l'omelia, il porporato, a nome di tutti i vescovi del Triveneto di cui è presidente e dei presuli venuti d'oltreconfine, ha espresso «la solidarietà più profonda a questa città e a questa comunità ecclesiale». Uscendo dalla cattedrale, infine, il cardinale si è significativamente soffermato con il sindaco Illy, con i parenti di Bellomi e, sul sagrato, con i fedeli che là sostavano. La nipote del presule triestino, Chiara, al termine del rito ha pronunciato toccanti parole di riconoscenza verso lo zio vescovo: «Pur soffrendo, non ti lamentavi. Stringevi i denti. Volevi vivere... Grazie del tuo esempio di vita. Grazie di essere esistito».

Sergio Paroni

Servizio di
Claudio Ermè

TRIESTE _ Sono usciti dalla Cattedrale in cinque, dieci, quindici con i calici e le particole. I sacerdoti sono scesi nel piazzale di San Giusto per offrire l'ostia ai fedeli che volevano comunicarsi. I primi della fila non hanno avuto problemi. I fedeli si sono fatti avanti con le mani giunte. Poi le hanno aperte a conca. Gli altri sacerdoti, da metà fila in poi, hanno invece guardato un pò a destra, un po' a sinistra lungo le transenne metalliche che avrebbero dovuto contenere migliaia di persone. Invece era occupata solo la scalinata e un tratto di marciapiede.

E' stato questo il momento che ha sancito che le previsioni della vigilia erano errate per eccesso. Ieri a San Giusto nè cinquemila, nè diecimila persone hanno salutato per l'ultima volta il vescovo Lorenzo Bellomi. Sul piazzale e nella Basilica si sono visti tremila fedeli o poco più.

Trieste aveva già detto teneramente addio al suo vescovo nei giorni scorsi, sfilando per ore e ore davanti alla sua bara. Un addio personale, privato, commosso, a tratti corale. Un pensiero, un cenno del capo e un senso di amarezza per qualcosa che si è perso. Definitivamente.

Addii senza cerimonie, senza suddivisioni in settori, senza precedenze formali. Forse un addio laico, di certo un saluto come sarebbe piaciuto a un vescovo nato e vissuto in povertà tra le gente comune. Un vescovo che si era impegnato in prima persona tra operai della Ferriera, profughi dell'ex Jugoslavia, studenti, famiglie alle prese con magre entrate e molte necessità. Un vescovo di frontiera, impegnato in una attività quasi missionaria.

Certo la Chiesa si esprime anche attraverso la liturgia. Vedere com'è accaduto ieri decine di vescovi entrare in San Giusto, non è cosa di tutti i giorni. Chi ha ritenuto di essere presente lo ha fatto a ragion veduta, esattamente come coloro che hanno pregato sul piazzale o sono rimasti a casa, davanti al televisore che per due ore ha trasmesso tutte le fasi del rito. Va anche detto che il portale della Cattedrale verso le 16.30 è stato chiuso perchè tra le navate non si respirava più. Qualcuno è uscito, altri si sono sentiti male. La gente forse aveva previsto anche questo e ieri non ha salito il colle nella misura preventivata.

Mille chilometri in giornata di due sacerdoti livornesi per un ultimo, commosso saluto al compagno di studi teologici

«Sono venuto a Trieste da Livorno. Lorenzo Bellomi è stato mio compagno di studi a teologia. Voglio salutarlo per l'ultima volta» ha detto don Felice Monaro, parroco nella città toscana della Chiesa di San Pietro e Paolo. Con lui don Leonello Barsotti, canonico della Cattedrale di Livorno. I due sacerdoti erano partiti ieri all'alba e poco dopo le 14 erano in via della Cattedrale. Attendevano stanchi e accaldati.

«Rientreremo a casa in nottata. Venezia, Bologna, Firenze, Livorno. Mille chilometri per un saluto».

Monsignor Maffeo Ducoli è sceso a Trieste da Belluno. Per giungere in tempo alla cerimonia ha pranzato alle 11 e si è messo in viaggio. «Ho mangiato leggero per il caldo». Anche lui è arrivato in anticipo. Alle 14.30 era già a San Giusto.

Di primo mattina erano invece arrivati da Casarsa i tecnici della "Eurovideo". Hanno montato parallelo a via della cattedrale lo schermo gigante trasportato da un Tir. Cinquanta metri quadrati, 75.800 lampadine rosse, verdi e blu, su cui sono comparse in diretta le immagini della cerimonia. «Mai su questo schermo è andato in onda un funerale. E' la prima volta che ci capita una cosa simile. Di solito ci chiamano per Vasco Rossi o per avvenimenti sportivi. Domani saremo al festival dell'Unità a Modena».

In anticipo sono giunti anche i quattro affossatori del Comune incaricati di inserire la bara del vescovo nella cripta sottostante l'altare del Santissimo. Da sempre lavorano in cimitero e non possedevano un abito adatto alla cerimonia in cattedrale. Per questo il Comune ha acquistato attraverso l'Economato quattro paia di pantaloni blu, quattro cravatte dello stesso colore, quattro camice bianche.

In perfetto orario si sono invece schierati alcuni rappresentanti di Civiltà mitteleuropea. Volevano entrare in chiesa ma sono stati bloccati , come i labari non espressamente previsti, sulla scalinata che porta al monumento ai Caduti della Grande Guerra. La loro aquila bicipite dipinta sulla bandiera gialla, rossa e nera, si è trovata a un metro di distanza dall'aquilotto di bronzo posto sull'asta del labaro azzurro, dell'Arma aeronautica.

La gente non ha detto nulla. Guardava la Chiesa, sentiva le note dell'organo, osservava il maxi schermo e le nuvole che riempivamo il cielo. Molti piangevano per il vescovo che non tornerà più.

A sinistra, il Patriarca Marco Cè, affiancato da monsignor Bommarco durante la celebrazione del rito; qui sopra, gente in preghiera.

QUARANTACINQUE ANNI DI SACERDOZIO SEMPRE AL SERVIZIO DI CHI SOFFRE

Dalla Cattolica alla curia triestina

L'ordinazione nel '51, poi gli anni milanesi con Giuseppe Lazzati, infine la successione a Santin

Monsignor Lorenzo Bellomi nasce a Santa Lucia Extra, frazione di Verona, il 3 gennaio 1929, in una famiglia molto semplice di lavoratori. Frequenta la scuola pubblica ed entra alle medie nel seminario vescovile di Verona percorrendo l'intero curriculum formativo al sacerdozio. Nel periodo degli studi rivela vivace intelligenza e spiccata capacità di apprendimento per cui il profitto è ottimo. È ordinato sacerdote l'8 luglio 1951 a Verona.

Tra l'ordinazione e il 1953 svolge la cura d'anime a Peschiera e al Tempio Votivo di Verona. Nel 1953 è scelto come suo segretario particolare dal Vescovo Ausiliare di Verona, monsignor Andrea Pangrazio, nominato prima Vescovo di Livorno e poi Arcivescovo di Gorizia. Rientra in diocesi nel 1962 e assume il compito di rettore del Collegio don Mazza iniziando quel servizio pastorale fra gli universitari, che ha caratterizzato il suo ministero sacerdotale.

Dal 1964 al 1966 è parroco della parrocchia della Ss.ma Trinità nel centro storico di Verona. Nel 1966 riprende l'assistenza degli universitari quale direttore del Centro religioso universitario, opera diocesana appena costituita per gli studenti delle facoltà aperte a Verona dalla Università di Padova. Rimane al Centro fino al 1970.

Nel 1971, per la validità dell'esperienza acquisita nel campo della pastorale universitaria, viene chiamato a Milano e nominato assistente centrale all'Università Cattolica del Sacro Cuore. Nelle diverse sedi dell'Università compie un prezioso lavoro di formazione religiosa in favore degli studenti e dei docenti, lavoro molto apprezzato dal Rettore magnifico Giuseppe Lazzati. oltre alle doti umane di cui è ricco e al genuino spirito sacerdotale di cui è improntata la sua attività, si avvale in questo ministero di una vasta cultura, frutto di studio, di ricerca intellettuale e di frequentazione dell'ambiente universitario. Nell'avvicinare i giovani rivela una singolare capacità di accoglienza, di dialogo e di confronto, trovando favore e stima.

Il 17 ottobre 1977 viene eletto dalla Santa Sede vescovo di Trieste. Entra in questa diocesi il successivo 8 dicembre, dopo aver ricevuto l'ordinazione episcopale il 27 novembre nella cattedrale di Verona.

Inizia e svolge il ministero episcopale a Trieste scegliendo come motto programmatico un testo del profeta biblico Zaccaria e afferma: «Il mio nome è Benevolenza e il mio cognome è Unione». Il cartiglio del suo stemma vescovile riporta un altro versetto della Sacra Scrittura: «Iustus ex fide vivit».

Trieste vive in questi anni un periodo difficile segnato dal prolungarsi delle conseguenze degli eventi bellici, da un progressivo decadimento della struttura economica della città, dal fenomeno del calo demografico e della presenza di una larga fascia di persone anziane e sole. Vive inoltre una marcata conflittualità sociale e politica e il problema del delicato rapporto tra maggioranza e minoranza etnica.

In tale complessa situazione monsignor Bellomi lavora con assoluta dedizione spinto da motivi religiosi e senso profondo della sua missione, ma anche da autentica passione per la dignità dell'uomo, particolarmente dell'uomo provato e sofferente. Questa sua azione trova consenso anche nei non credenti ed ampio riconoscimento da parte delle autorità civili.

Con una disarmante semplicità agisce vivendo in pieno le sue predisposizioni all'accoglienza e al dialogo. È impegnato in modo preminente nell'ambito religioso ma opera con forza e sensibilità anche nel campo civico e sociale suscitando iniziative per gli emarginati e soprattutto promuovendo con intelligenza e coraggio il superamento delle divisioni umane, religiose, sociali, politiche, razziali. Non sempre trova favore e comprensione, a volte incontra ostilità e cause di sofferenza.

Nello stile di vita e di donazione al ministero episcopale mostra grande umanità, profonda convinzione cristiana, ricchezza di doti, apertura di cuore. Amicizia, affetto, dialettica si sono composte nel grande rispetto e riconoscimento della persona umana.

Nel 1994 si manifestano i sintomi della malattia e subisce un primo intervento. Ripresa faticosamente l'attività, nel febbraio di quest'anno subisce un secondo intervento. La morte lo coglie all'improvviso il 23 agosto, alla vigilia del suo rientro a Trieste.

Giornalista pubblicista vicino alla stampa locale

Lorenzo Bellomi è stato anche giornalista. Iscritto all'Ordine regionale come pubblicista, è stato sempre vicino alla categoria, cosciente delle difficoltà che accompagnano questo lavoro.

Non ha mai mancato, da vescovo, di celebrare nella chiesetta del Rosario la ricorrenza del patrono dei giornalisti, san Francesco di Sales, il 24 gennaio. Ma in tanti, fra i giornalisti, lo ricordano specialmente in prossimità del Natale, quando, sotto l'abete allestito al Circolo della Stampa, veniva a scambiare gli auguri con i rappresentanti degli organismi di categoria, Ordine, Associazione, Circolo, Gruppo giuliano cronisti, Inpgi, Casagit. Un incontro che negli anni è divenuto tradizionale e che vedeva il presule richiamare all'attenzione dei presenti i valori della persona umana e delle potenzialità di Trieste.

IMPIANTI COMUNALI: DOPO L'ANNULLAMENTO DELLA DELIBERA DAL TAR

Le caldaie alla Sircas

L'appalto, di quasi 38 miliardi, era stato originariamente assegnato alla Slataper

Sarà la società Sircas, con sede a Milano, ad occuparsi della gestione e manutenzione degli impianti termici negli immobili di proprietà comunale, uno dei più grossi appalti dell'amministrazione. Con una delibera dei giorni scorsi la giunta ha deciso di affidare l'incarico alla terza classificata nella gara al massimo ribasso, dopo l'annullamento da parte del Tar dell'aggiudicazione alla società Slataper. Era stata proprio la Sircas a ricorrere ai giudici amministrativi, contestando la contraddittorietà delle valutazioni con cui il Comune aveva accolto l'offerta della concorrente Slataper, fondata su un ribasso del 52,5% rispetto al prezzo posto a base d'asta. Quest'ultimo era stato determinato da un pool di tre periti e quantificato in un totale di 9 miliardi l'anno per sei anni. La Sircas – che ora subentrerà nella gestione – aveva offerto uno «sconto» del 33,33%: l'appalto costerà quindi alle casse dell'amministrazione 37 miliardi 942 milioni.

La gara per la manutenzione dei 250 impianti termici negli stabili comunali ha dato origine a una complessa e delicata vicenda giudiziaria. All'apertura delle buste, il 15 settembre di un anno fa, risultò che sia la società Slataper sia la Siram avevano offerto ribassi tali (la prima del 52,5% la seconda del 51,20%) da rendere necessaria – come stabilisce la legge – la presentazione di idonee giustificazioni per tali gestioni in rosso. La Siram motivò la perdita di un miliardo 800 milioni l'anno con una politica aziendale tesa al mantenimento dell'organizzazione esistente sulla piazza di Trieste, nella prospettiva di un'espansione di attività

Si era classificata al terzo posto nella gara indetta dalla giunta

nei Paesi dell'Est. La Slataper, invece, giustificò lo sconto adducendo che, in base all'esperienza sugli effettivi consumi maturata nel precedente appalto, il risparmio era fattibile. Il Comune, da parte sua, non ritenne valide le giustificazioni della Siram, mentre accolse quelle della Slataper, giudicandola vincitrice dell'appalto.

Diversa, come si è detto, l'opinione del Tar. Con una motivazione drastica, i giudici amministrativi hanno giudicato illogiche e contraddittorie le ragioni poste a base della delibera della giunta comunale, indicando al Comune le possibili soluzioni: o rifare l'appalto o assegnare la vittoria alla Sircas, terza arrivata, respingendo entrambe le giustificazioni addotte per i ribassi più consistenti.

Questa è stata la scelta del Comune, che spenderà dieci miliardi 909 milioni in più rispetto alla gestione Slataper. Si consolerà, per così dire, risparminado 10 milioni di spese processuali, alle quali la Sircas ha deciso di rinunciare (insieme agli interessi legali e ai danni per lo slittamento nell'inizio della prestazione) e dribblando tutta una futura serie di esborsi ai quali sarebbe andata incontro se avesse insistito con l'opzione Slataper. L'obiettivo è quello di garantire un servizio regolare nelle scuole, case di riposo, asili: cosa che non si sarebbe certo realizzata se l'amministrazione avesse deciso di ricominciare da capo con le procedure di gara.

Nella nuova delibera della giunta si fa anche cenno al contenzioso sorto nei mesi in cui gli impianti sono stati gestiti dalla prima vincitrice. Un contenzioso – è detto testualmente – che si è concretato in vari reclami e contestazioni riguardanti alcune modalità di esecuzione dell'incarico. Ora il Comune mette le mani avanti, precisando che con la Sircas verrà definita l'esatta portata delle clausole contrattuali controverse, in modo da impedire ulteriori attriti.

Sulla vicenda degli impianti di riscaldamento, però, non è detto che sia stata messa la parola fine. Ne è consapevole la stessa giunta che, tra le righe della delibera, prevede l'ipotesi di un futuro appello della società Slataper contro la sentenza del Tar. Servizio regolare? Appunto.

Arianna Boria

COMMERCIO E TURISMO DI SCENA ALLA FESTA DELLA VELA

IL Cdd sollecita più coesione

Ribadita la necessità di parcheggi al servizio degli acquirenti stranieri

Maggior collaborazione tra le varie categorie, Comune come coordinatore di iniziative a largo respiro, progetti chiari e definitivi per grandi opere che servano al decollo turistico della città: sono queste le tappe che la città deve doppiare per avere un ruolo da protagonista nell'Europa del Duemila. Le indicazioni sono emerse ieri nel corso del dibattito su «Che città vogliamo, turismo, commercio, viabilità», organizzato dal Ccd nell'ambito della Festa della Vela che in questi giorni si sta svolgendo al molo Pescheria.

All'incontro, moderato da Claudio Grizon, dirigente provinciale del Ccd, hanno preso parte Paolo De Gavardo, direttore dell'Apt, che ha auspicato tra l'altro una rapida approvazione del Prg, oltre che una collaborazione più stretta tra privati e pubblica amministrazione; Francesco Stocovaz, direttore dell'Italimpa, ha rilevato la grave carenza del Comune, che non ha ancora approvato una seria politica dei posteggi in superficie.

Franco Stefani, dell'Associazione Borgo Teresiano, ha sottolineato che i settemila potenziali clienti e turisti che ogni giorno fanno capo al silo di piazza Libertà sono letteralmente abbandonati a sé stessi. «Né buon esito – ha aggiunto Stefani – hanno avuto fino ad ora le iniziative messe in atto dai commercianti: del tutto assente il Comune!».

Claudio Giorgi, presidente dell'Associazione albergatori, ha confermato che il futuro della città, tramontata ormai la possibilità di un suo rilancio industriale, è tutto nel turismo. «Potremmo farne la Montecarlo dell'Adriatico – ha detto –, basterebbe che dai buoni propositi si passasse alle realizzazioni concrete».

Rigotti: «Occupazione, meglio il porto che la scienza»

Nel precedente dibattito, organizzato sempre nell'ambito della Festa della Vela, martedì sera, sul tema dell'imprenditoria e dell'occupazione, sono stati toccati gli argomenti più scottanti della realtà produttiva locale; Fulvio Bronzi, dell'Associazione artigiani, ha confermato il grande potenziale delle piccole imprese. Il presidente della Camera di commercio, Adalberto Donaggio, ha reso un breve riassunto delle iniziative che l'ente camerale ha realizzato per la promozione di attività giovanili artigianali e imprenditoriali. Nel suo intervento conclusivo, il responsabile del Ccd per le iniziative economiche, Stefano Rigotti, ha ribadito la necessità di privilegiare la funzione emporiale del Porto rispetto «alle chiacchiere – è stato detto – sulla città della scienza».

g.l.

DOPO QUATTRO ANNI AL COMANDO DELLA CAPITANERIA

L'ammiraglio Sergio Albanese: «Lascio un porto più sicuro»

L'ammiraglio Sergio Albanese lascia il servizio attivo. Nato a Molfetta in provincia di Bari nel 1935, dopo essersi laureato in giurisprudenza e avere conseguito l'abilitazione di procuratore legale, era entrato nel 1960 all'Accademia navale di Livorno. È comandante della Capitaneria di Porto di Trieste negli ultimi quattro anni: una permanenza nella nostra città tutt'altro che tranquilla perché dopo aver vissuto in prima persona la tragedia del Moby Prince nel porto di Livorno da lui comandato, ha dovuto affrontare qui anche «l'emergenza» dovuta ai conflitti bellici nella vicina ex Jugoslavia. Il porto di Trieste è stato infatti negli ultimi anni sede di attracco per oltre 400 unità navali di guerra.

Ma anche lo sbarco degli albanesi, e, ancora, i traghetti turchi, hanno impegnato l'alto ammiraglio in un difficile compito di ordine pubblico e salvaguardia delle attività portuali.

In trentasei anni di carriera Albanese ha ricoperto prestigiosi incarichi di comando. Capo sezione dell'ufficio demanio e contenzioso della capitaneria di porto di Bari, comandante in seconda delle capitanerie di Crotone, Manfredonia, Pescara, Portoferraio e Cagliari, commissario governativo su navi passeggeri, presidente della commissione di vigilanza sul recupero delle merci pericolose dal relitto della nave Klearcos affondata nelle acque della Sardegna e ancora commissario ad acta per la gestione dei rifiuti tossici sbarcati dalle «navi dei veleni».

Una vita da «marinaio» ricca di soddisfazioni quella dell'alto ufficiale, che per lunghi anni è stato comandante titolare prima dei porti di Barletta e successivamente di quelli di Olbia, Ancona e Livorno. Sergio Albanese è stato anche comandante reggente del porto di Cagliari, fino a quando, promosso contrammiraglio nel 1991, è stato successivamente prescelto per la frequenza del «Centro alti studi della difesa» quale rappresentante della Marina militare.

L'emergenza navi Usa e i problemi ecologici

Dal luglio 1992 è direttore marittimo della regione Friuli-Venezia Giulia e comandante della Capitaneria di porto di Trieste. Un incarico, questo, che l'ammiraglio non lascia per raggiunti limiti d'età ma perché convinto che il comandante della capitaneria di porto non è più il «magistrato del mare», un comandante a 360 gradi al quale erano demandate, prima della nuova legge di revisione delle autorità portuali, tutte le attività marittime.

Ciò nonostante ha profuso un notevole impegno per risolvere i diversi problemi che ha ereditato al suo arrivo nella nostra città. Diversi sono stati i problemi che ho dovuto affrontare al mio arrivo a Trieste. Iniziando dalla situazione di commistione del traffico marittimo: il traffico passeggeri e petrolifero – vanno tenuti distinti spiega l'ammiraglio – al fine di garantire la sicurezza di navigazione a tutti gli usufruitori del mare».

Elevare il grado di sicurezza in mare è stato dunque il primo impegno dell'ammiraglio attraverso le ordinanze emesse in materia di canalizzazione di rotte distinte e autonome per i diversi traffici marittimi, la determinazione di zone di ormeggio in uno specchio d'acqua decentrato e ancora regolando l'attracco delle navi porta container, alle quali è stata data la possibilità di avere un accosto periodico e preferenziale».

L'ecologia con l'adeguamento dei piani di emergenza per gli interventi di bonifica è stato un altro settore completamente rivisitato dall'alto ufficiale che ha istituito la sezione ambiente della capitaneria che collabora direttamente con l'Azienda per i servizi sanitari e con il Comune. «Il nostro impegno è stato costante anche attraverso il potenziamento di vigilanza a mare – dice Albanese –. Il lavoro delle motovedette è stato infatti capillare in tutto il golfo per fare rispettare le elementari norme di comportamento in mare e soprattutto il patrimonio marittimo, come quello della riserva di Miramare, dove ho raddoppiato la fascia di rispetto delineando la zona interdetta alla navigazione e alla pesca».

La disciplina del diporto, della pesca subacquea, il controllo all'ingresso dei porti, quello agli stabilimenti ex Aquila che si offrono al mare, il controllo all'imbarco dei passeggeri e delle autovetture, sono degli altri provvedimenti che il comandante della capitaneria di porto ha adottato per offrire un migliore e più sicuro servizio agli «amici» del mare ma «principalmente ai cittadini» aggiunge l'ammiraglio.

Roberto Vitale

MATERNE

Snals, chiesto un incontro all'assessore Poropat

La segreteria provinciale dello Snals, vista la proposta di deliberazione del 21 scorso del Comune per la statalizzazione di sette sezioni di scuola materna comunale, interessanti la «S. Laghi» (tre sezioni), «Altura» (tre sezioni) e «Campo Romano» (una sezione) ha richiesto un urgente incontro con l'assessore Maria Teresa Bassa Poropat per chiarire e definire gli aspetti relativi al servizio scolastico offerto agli utenti e le problematiche collegate all'organico del personale docente, dirigente e amministrativo.

«In particolare – ha dichiarato Giuseppe Ughi, segretario provinciale del sindacato autonomo – il Comune non ha ancora assunto nesun impegno per riconvertire gli oneri risparmiati in altre finalità destinate all'infanzia e sulle garanzie di conservazione di un posto di lavoro alle precarie, a tempo determinato da anni».

«Non è sufficiente – ha proseguito Ughi – l'accordo tra il Provveditorato agli studi e il Comune sull'aperturta di tre nuove sezioni di scuola materna statale (due alla elementare «Filzi-Grego» e una a «Melara») per sanare la richiesta delle famiglie in lista d'attesa. Lo Snals, in attesa dell'incontro richiesto, è determinato a proclamare lo stato di agitazione della categoria, coinvolgendo anche le famiglie.

ACT

La 24 muta percorso

L'Act comunica che, a partire da oggi, a causa di lavori stradali, la via Madonna del Mare verrà chiusa al traffico veicolare. Pertanto la linea 24 in direzione San Giusto transiterà lungo via Cadorna-San Giorgio – percorso della 30 fino alla via don Minzoni – via Catraro-via Bazzoni-largo Canal con seguito del percorso normale. Lungo la devizione verranno osservate tutte le fermate aziendali esistenti e quella provvisoria ubicata in largo Canal.

L'ASSESSORE DE GRISOGONO CONFERMA CHE NON CI SONO PROBLEMI PER LA BALNEAZIONE

«A Barcola non esistono scarichi a mare»

L'esponente dell'esecutivo ha illustrato la situazione e gli interventi effettuati sulle fogne a cielo aperto

«A Barcola non esistono scarichi a mare, sono stati tutti intercettati: i triestini possono fare il bagno tranquillamente, la nostra città non è Calcutta». L'assessore ai lavori pubblici Viviana de Grisogono, ha fatto ieri il punto, nel corso di una conferenza stampa, sullo stato di salute del sistema fognario e degli impianti di depurazione della città. Nella tabella a fianco pubblichiamo gli interventi finanziari, circa 8 miliardi, effettuati dalla giunta Illy dal suo insediamento.

La de Grisogono ha spiegato come il tratto fognario Miramare-Grignano sia già stato finanziato ed ha precisato che nel nostro Comune non esistono pozzi neri, mentre c'è un sistema di telecontrollo della rete fognaria. I lavori di intercettazione degli scarichi a mare sono iniziati nel 1970.

Chiarito il discorso delle fogne a mare che praticamente non esistono, il discorso si è spostato su quelle a cielo aperto. A prescindere dal caso di via Terstenico ove si sta per intervenire – è stato osservato – nel territori della consulta Roiano-Gretta-Barcola-Cologna-Scorcola non esistono fogne a cielo aperto, ma numerosi torrentelli in cui gli abitanti del luogo versano i loro scarichi, con diversi gradi di trattamento. In genere in relazione all'epoca in cui sono stati costruiti. Il Comune, è stato spiegato, ha un ampio programma di risanamento. Si sono risanati i torrenti Chiave, Marinella, Carbonara (questi ultimi due nel territorio della circoscrizione) e si sta per procedere al risanamento del torrente Farneto (Boschetto). Nel 1998 è previsto il risanamento di quel rio Orsenigo additato come gravissimo sconcio.

Un momento della conferenza stampa dell'assessore Viviana de Grisogono.

È stato inoltre osservato (la de Grisogno era assistita dall'ingegner Pocecco, direttore della ripartizione) che nel 1989 si era progettato e finanziato una sistemazione idraulica di quel rio, ma la soluzione proposta dal Comune era stata giudicata un'eccessiva cementificazione da parte della Regione per cui il veto imposto aveva fatto sfumare il finanziamento Alcune opere di risanamento sono tuttavia già state effettuate come l'eliminazione degli scarichi dalla via rio Orsenigo.

Venendo a rio San Cilino è stato effettuato un intervento di bonifica e pulizia ai primi di luglio. Il Comune osserva inoltre che l'esondazione da parte del rio Miramare è stata causata in misura preponderante dall'occlusione del manufatto di imbocco da parte degli stessi condomini. E stato confermato che la sistemazione idraulica e la regimentazione dei torrenti spetta alla Regione. Tornando agli scarichi a mare nelle zone di balneazione, vi è solo lo scarico del torrente Grignano che durante la stagione balneare viene disinfettato (clorazione declorazione). Il progetto per il convogliamento delle acque di tempo secco di detto canale alla rete fognaria sta per avere attuazione. Il Comune ha infine ricordato che quella di Trieste è una fognatura mista e che, in condizioni di pioggia, sono inevitabili, anzi previste, tracimazioni a mare delle acque diluite. Ma solitamente quando piove nessuno fa il bagno. E successivamente l'acqua del golfo si conferma, con i rilevamenti, sempre pronta per accogliere i bagnanti.

Tutti i finanziamenti della giunta comunale

Intervento	Importo
Espurgo pulizia torrenti siti nel comune di Trieste	L. 220.000.000
N.U. di via Orsera e di via Giarizzole Installazione impianto di separazione degli olii	L. 64.000.000
Gestione impianto depurazione di Servola e annessa condotta sottomarina - sostituzione coclee dell'impianto di sollevamento intermedio	L. 320.000.000
Fognatura di Grignano	L. 870.000.000
Prolungamento dello scarico meteorico alla dolina Mercedol di Opicina	L. 45.000.000
Fognatura di salita Monte Valerio	L. 100.000.000
Lavori di manutenzione straordinaria alla dolina di via degli Alpini	L. 215.000.000
Lavori di realizzazione della fognatura di via Monte Sernio e risanamento del Rio Cimitero cattolico	L. 210.000.000
Impianto di depurazione di Servola interventi integrativi	L. 700.000.000
Impianto di depurazione di Servola, automazione ciclo dosaggio reagenti chimici	L. 10.000.000
Impianto di depurazione di Servola approvazione progetto modifica opere civili e meccaniche del sollevamento intermedio	L. 445.000.000
Passeggio S. Andrea - sistemazione cunetta Ff.Ss e scaricatore a mare	L. 215.000.000
Manutenzione urgente dell'intera rete di fognatura	L. 800.000.000
Nubifragio del 28.8.1995 - espurgo delle camerette di ispezione e sollevamento delle briglie torrenti	L. 190.000.000
Opere fognarie e stradali di ripristino in seguito ai danneggiamenti provocati dal nubifragio del 28.8.1995	L. 200.000.000
Lavori di costruzione canale intercettore degli scarichi nel canale industriale di Zaule I lotto	L. 2.000.000.000
II lotto	L. 700.000.000
Intercettazione dello scarico a mare di via dei Giardini	L. [illegible]
Fognatura di via Terstenico	L. 230.000.000
Opere di completamento dell'impianto di depurazione di Basovizza	L. 350.000.000
TOTALE	L. 7.994.000.000

DUE TRIESTINI ESPULSI DALLA SLOVENIA

Respinti e arrestati

Due triestini sono stati ricondotti in Italia dalla polizia di Capodistria e consegnati alla squadra mobile di Trieste, che li ha subito arrestati.

Sono Maurizio Petrucci, 30 anni, abitante in via Mantegna 1, che il 13 scorso non era rientrato nel carcere di Udine dove si trovava in regime di semilibertà (per entrare in Slovenia aveva esibito un documento del fratello), e Marino Paussi, 37 anni, residente a Sistiana al civico 101/d, risultato colpito da ordine di custodia cautelare per reati in materia di sostanze stupefacenti.

UN'INTERROGAZIONE DI GAMBASSINI (LPT) ANTICIPA IL CAMBIO DEL RESPONSABILE

Cardiologia, ecco Slavich

Il nuovo primario afferma di essere il legittimo successore di Camerini, finora sostituito da Scardi

Un colpo al "cuore" della Regione. Non lo portano nuclei misteriosi di dissidenti ma Gianfranco Gambassini, consigliere della LpT. Oggetto, appunto, la cardiologia triestina, orfana di Fulvio Camerini, attuale senatore della Repubblica. Il problema della sua sostituzione sembrava essere stato risolto con la nomina a primario vicario di Sabino Scardi, ma da un paio di giorni vede invece la presenza in quel ruolo di Gianni Slavich. Un errore? Non proprio, come vedremo, anche se il popolare "Gamba" dà l'impressione di prendere la cosa estremamente sul serio.

«Mi risulta - scrive Gambassini - che la nomina del dottor Sabino Scardi sarebbe stata successivamente annullata per contrasti insorti e che sarebbe stato ora deciso di indire il concorso di carattere nazionale per il posto di primario della cardiologia triestina, concorso che, secondo le notizie in mio possesso, dovrebbe essere indetto addirittura il 30 agosto prossimo venturo».

Il consigliere listaiolo interroga dunque il presidente Cecotti e l'assessore regionale alla sanità «per sapere se tale concorso non costituisca una evidente anomalia amministrativa, in quanto il ruolo del primariato triestino non è vacante, bensì il primario è in aspettativa, con ovvio pericolo di dar luogo a ricorsi di ogni genere».

Il neoeletto responsabile del reparto (foto a sinistra) giudica naturale il ricambio operato al vertice dell'importante struttura sanitaria

Ricorsi? Non sembra proprio il caso, almeno a giudicare dal commento del diretto interessato, il dottor Slavich. «Mi congratulerò con Gambassini - esordisce - perchè tecnicamente le sue eccezioni avevano un senso. E' verissimo che un primario in aspettiva, come nel caso di Camerini, non può essere sostituito per concorso. E in effetti, nessuno ha dato il via a una procedura del genere. E' stato, invece, seguito quanto previsto dal decreto ministeriale. E ne sono venuto fuori io, con tutti i titoli aggiornati all'8 luglio, come previsto. La presenza, per un certo periodo, di Scardi? Ineccepibile. In quel momento, la sua nomina temporanea era assolutamente opportuna, necessaria. Sarebbe stato pericoloso, infatti, se un reparto come quello di cardiologia fosse rimasto, anche temporaneamente, senza un sostituto».

Un passo indietro. Il decreto prevede in questi casi che il primario venga sostituito da chi, nel corso degli anni, abbia mandato a referto il maggior numero di sostituzioni del titolare. E da questo punto di vista, Slavich è a posto, come, assicura, testimoniano i registri. Di più: non aveva proprio concorrenti, risultando Scardi già primario del centro cardiovascolare, in tutt'altro settore affacendato. Il nuovo titolare, inoltre, poteva contare su una lunga collaborazione con Camerini, «che mi onoro di sostituire, avendo lavorato con lui per 25 anni».

Un "ballon d'essai" estivo, allora? Sembrerebbe di sì, visto che la nomina ha seguito i crismi regolari, tanto che Slavich, assicura, era in vacanza quando, il 19 agosto scorso, gli è stato detto che l'Azienda sanitaria lo cercava. E lui si è fatto trovare pronto.

f.b.

MONARCHICI

Riunione e «primarie»

Si svolgerà oggi pomeriggio alle 18 e 30, nella sede di via Imbriani 4, la riunione programmatica del locale Movimento monarchico italiano. All'ordine del giorno, il calendario delle iniziative politiche e culturali previste per il secondo semestre '96 e l'indizione delle elezioni primarie in vista della chiamata alle urne per il consiglio provinciale, da anni commissariato.

La riunione è aperta a tutti coloro che vogliono collaborare con il Mmi.

"Cocorito" a Campanelle

Cocorito oppure Loreto? Non sapremo mai il nome del bel pappagallino che l'altro ieri, spiccando il volo da chissà quale abitazione, ha stazionato per quasi tutta la giornata sul tetto dello stabile n. 118 di via Campanelle, prima di riprendere il volo. Incerti gli esperti: si trattava di un Callopsita di poco valore o di un pregiato Cacatoa?

PASSEGGERO DENUNCIA IL CONDUCENTE

Insulti sull'autobus "22" e per poco non è rissa

Il traffico è caotico. Il conducente dell'autobus della linea 22 dell'Act frena continuamente. I passeggeri prima mugugnano. Poi uno alza la voce e protesta. L'altro risponde in maniera accesa. Il tono si fa sempre più alto. Qualche insulto. Poi il conducente del bus si blocca in via Gatteri. Una donna viene strattonata e fatta alzare dal proprio posto. Un passeggero intanto con il proprio cellulare chiama il 113. Se non è rissa poco ci manca. «Sei uno s..». E l'altro replica a tono. È successo martedì alle 12.30. Dopo pochi minuti in via Gatteri giunge la volante della polizia seguita a ruota dall'auto con l'ispettore dell'Act. I poliziotti e l'ispettore riescono a fatica a sedare gli animi. Ma l'autobus è sempre lì, fermo in via Gatteri. Un altro autista prende, per quella corsa, il posto del collega.

Lo sconcertante episodio si è verificato in via Gatteri

Su questo episodio è stata sporta denuncia in questura. Un passeggero ha dichiarato di essere stato insultato e trattato in maniera villana dal conducente. Franco Crevatin, addetto stampa dell'Act conferma l'episodio. Dice: «Quell'autista non ha mai dato in passato nessun problema del genere. Certo – ammette – l'episodio increscioso si è verificato. Dunque sarà necessario un chiarimento. Per questo abbiamo avviato un'indagine interna che prelude un provvedimento disciplinare. L'importante – dichiara – è non criminalizzare i conducenti per un fatto comunque marginale».

ETTORE FONTANOT ERA UN FREQUENTATORE DELL'AMBIENTE DEGLI SKINHEADS

Suicidio-bomba: nel mirino i naziskin

Le indagini dei carabinieri puntano a scoprire come l'uomo si sia procurato il particolare tipo di ordigno

Troppi interrogativi dietro l'aghiacciante suicidio di Ettore Fontanot, 32 anni, il perito industriale che l'altro pomeriggio nel giardino di villa Giulia si è letteralmente disteso su una bomba facendola esplodere. Le generiche accuse contenute nel biglietto lasciato sul tavolo dell'abitazione di via Fabio Severo 105, non avrebbero convinto del tutto gli investigatori anche se è chiaro che un gesto del genere assai «spettacolare» può essere compiuto solo da una persona dalla psiche quantomeno instabile. Il biglietto: «Siete tutti stronzi, starò meglio senza di voi. Sono stanco delle vostre regole e delle vostre facce», aveva scritto. E chiaro che il messaggio è genericamente rivolto alla società. Ma forse voleva anche riferirsi a qualcuno in particolare?

I carabinieri avrebbero accertato che Fontanot frequentava ambienti vicini ai naziskin. Un'ipotesi questa che è stata indirettamente confermata dal fatto che la pelle dell'uomo era tatuata con simbolici disegni, anche orientaleggianti, di quelli appunto tipici degli skinheads. E, in questo senso, i militari stanno puntando la loro attenzione proprio verso i naziskin della città e della Regione. Ma non solo. Anlune testimonianze, non confermate, avrebbero parlato anche di persone vicine agli ultras.

Intanto il pm Gulotta ha disposto l'autopsia

Lo scopo ovviamente non è solo quello di comprendere fino in fondo le motivazioni del gesto (sarebbero sprecate le energie degli investigatori) ma anche di risalire all'origine della bomba.

L'ordigno con il quale Fontanot si è tolto la vita non è certo facilmente reperibile. Bisogna conoscere il mercato. Si tratta infatti di una bomba offensiva da guerra fabbricata nei paesi dell'ex blocco socialista. C'è da dire che l'uomo era già stato indagato in quanto coinvolto in vicende relative al traffico d'armi. Ma questo fatto non giustifica o non spiega il tipo di ordigno usato. I carabinieri dai minimi reperti ritrovati stanno cercando di risalire proprio al modello della bomba e al relativo anno di fabbricazione. E, in questo senso, il procuratore Filippo Gulotta ha disposto l'autopsia sul cadavere di Fontanot. Lo scopo, tra l'altro, è quello di trovare altri frammenti dell'ordigno. Questo per avvicinarsi il più possibile proprio al modello della bomba utilizzata.

I militari ieri hanno nel frattempo sentito i famigliari e alcuni conoscenti di Fontanot. Ma sugli esiti degli interrogatori non è emerso nessun particolare.

c.b.

DUINO A. / I CITTADINI NON SI PRONUNCERANNO SUL PROGETTO SNAM

Il referendum negato

«Quesito inammissibile» secondo il parere del comitato dei garanti

I cittadini del Comune di Duino-Aurisina non avranno il loro referendum sul terminal Snam. Non si voterà né il 29 settembre né in altra data. Il comitato dei garanti, eletto come da regolamento comunale per i referendum, non appena formalmente entrato in carica, si è riunito ieri alle 9 del mattino e al termine della riunione ha espresso parere di inammissibilità del quesito referendario.

Il quesito ritenuto inammissibile è assolutamente identico a quello per cui saranno chiamati a esprimersi i residenti di Monfalcone domenica 29 settembre e recita così: «Volete che nel territorio del Comune di Monfalcone sia realizzato un terminal per la rigassificazione del gas naturale liquefatto?».

Come da intenzione espressa in consiglio comunale, nel medesimo giorno a tale domanda avrebbero risposto anche i cittadini residenti nell'area di Duino-Aurisina.

Il comitato, formato da magistrato Alessandro Brenci (nominato dal Tribunale di Trieste), da Edoardo Colli (nominato dall'assessore regionale per l'autonomia degli enti locali) e dal segretario del Comune di Trieste Raffaello Fabbro (in sostituzione del segretario del Comune di Duino-Aurisina, Renata Salin, attualmente in ferie), ha motivato la decisione in due punti principali.

Il comitato si è richiamato alla legge 142/90 che riguarda gli statuti comunali, e in particolare al passo: «I rerefendum devono riguardare materie di esclusiva competenza locale».

Perché il referendum abbia valore oggettivo, dunque, sia che vinca il «sì» che il «no», il risultato dovrebbe produrre un atto formale. In questo caso, invece, il Comune non potrebbe adottare nessuna deliberazione; non seguirebbe cioè nessun atto amministrativo e il referendum fornirebbe un risultato puramente indicativo.

Il referendum è un istituto eventualmente ammesso per stretta competenza dell'ente: se è ultracomunale i cittadini sono privi del potere di indire un referendum, dal momento che non vantano un interesse qualificato. Il primo punto evidenziato esprime la considerazione che comunque il procedimento relativo alla questione in oggetto si è concluso già con il parere unanime e negativo espresso dal consiglio comunale. Per quanto concerne il secondo, la materia rientra sì nella competenza locale, ma ci deve essere comunque un criterio oggettivo e inequivocabile che è quello della competenza territoriale.

Della decisione sono stati informati i capigruppo e nei prossimi giorni verranno indetti incontri anche con il comitato «Duino per noi», al fine di valutare i passi successivi da compiere.

Il sindaco Depangher si è detto particolarmente amareggiato per l'accaduto, pur accettando il parere del comitato dei garanti che è in ogni caso inappellabile.

«È triste constatare – ha detto – che i cittadini di Duino-Aurisina non siano messi in grado di esprimere un'opinione su un provvedimento di tale portata. A questo punto bisognerebbe che la Regione (e se esiste la volontà politica in questo senso l'ente può farlo) si esprimesse al fine di promuovere un referendum che interessi per lo meno tutti i Comuni della fascia costiera, da Muggia e Grado, estendendo così il discorso a tutti gli abitanti che si affacciano sul golfo».

Giulia Stibiel

DUINO A.

Unione Slovena: firme contro il terminal

L'Unione Slovena di Duino-Aurisina prende atto in una nota della posizione della Commissione comunale dei garanti, secondo la quale non è possibile effettuare un referendum comunale sulla realizzazione del terminal Snam nel territorio del confinante Comune di Monfalcone. Ciononostante «ritiene che i cittadini di Duino-Aurisina debbano avere una qualche possibilità di esprimersi in merito, visto anche che i cittadini di Monfalcone potranno partecipare ad un referendum in merito il 29 settembre '96, in quanto si tratta di un progetto la cui realizzazione avrebbe forti ripercussioni principalmente sul Comune di Duino-Aurisina e sulle sue possibilità di sviluppo».

Se è vero, prosegue la nota, che il terminal verrebbe costruito entro i confini del comune di Monfalcone, appare tuttavia chiaro che, a causa della sua ubicazione nelle immediate vicinanze delle foci del Timavo e del traffico marittimo che da esso verrebbe indotto, il terminal avrebbe un impatto soprattutto sul comune di Duino-Aurisina, e ciò dal punto di vista ambientale, turistico e più in generale economico, senza parlare degli aspetti relativi alla sicurezza.

Per questi motivi l'Unione Slovena propone che «i gruppi consiliari di Duino-Aurisina, che si sono già unanimamente espressi contro il terminal, effettuino assieme una raccolta di firme in tutto il territorio comunale contro il menzionato progetto».

SAN DORLIGO / CONSIGLIO COMUNALE

Confine aperto il 14 e il 15

La manifestazione proporrà una tavola rotonda sul Parco del Carso

Presentato l'altra sera al consiglio comunale di San Dorligo il nuovo numero del Bollettino del Comune, nel quale è contenuta una sintesi del lavoro svolto negli ultimi mesi dai vari assessorati. Durante la seduta è stato inoltre annunciato il prossimo appuntamento con la giornata dal «Confine aperto», che proporrà al suo interno anche una tavola rotonda sulle nuove prospettive per il Parco del Carso.

Dopo la pausa estiva, anche il consiglio presieduto da Boris Pangerc ha ripreso i lavori. La seduta di martedì sera, aperta con un minuto di raccoglimento per ricordare la scomparsa di monsignor Bellomi, è servita ad approvare alcune delibere di variazione al bilancio di previsione, nonché quella relativa al reimpiego dei fondi per la ristrutturazione dell'ex sede parrocchiale di Bagnoli.

In occasione del consiglio è stata resa nota la pubblicazione del nuovo numero dell'organo di stampa del Comune. Al suo interno sono raccolti gli interventi di tre assessori della giunta Pangerc che riassumono quanto realizzato in questi mesi, facendo il punto su alcune importanti questioni.

All'assessore all'assistenza Darij Brajnik è toccato l'annuncio della predisposizione, non senza alcune polemiche, della nuova pianta organica e della probabile istituzione di bandi di concorso per coprire i posti vacanti. Lo stesso Brajnik ha ricordato poi i passi in avanti compiuti nell'assistenza sociale con una nuova assunzione e con l'avvio di accordi di programma con Comune di Muggia, «... in quanto quello di Trieste, nostro capofila, non riesce a garantirci la collaborazione necessaria».

Milan Lovriha, assessore ai bilancio e ai lavori pubblici, ha elencato gli ultimi interventi di una certa rilevanza nel campo delle opere pubbliche e i futuri lavori da eseguirsi con parte del miliardo e mezzo di avanzo di bilancio, registrato quest'anno.

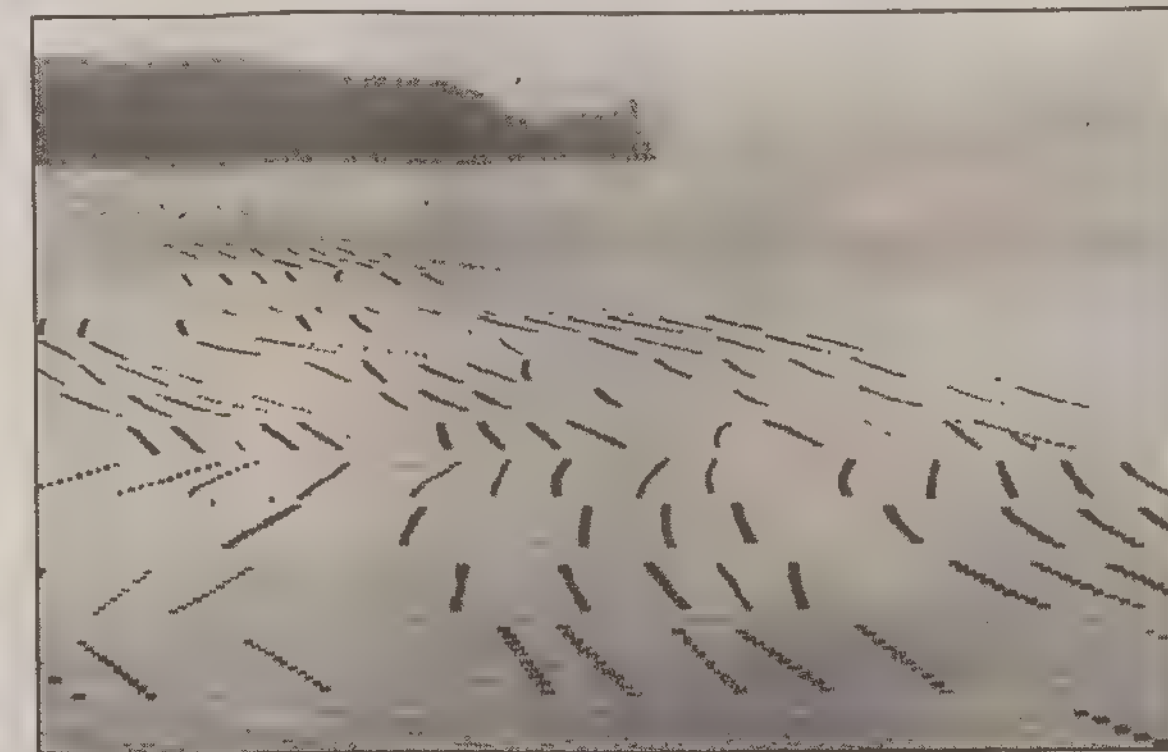
Al vicesindaco Stefancic è spettato invece il compito di relazione sulle attività culturali del Comune, dalle iniziative in favore della terza età allo sviluppo della biblioteca di Bagnoli e agli impegni per i problemi dell'edilizia scolastica.

La relazione del sindaco Pangerc è servita infine ad annunciare la prossima manifestazione del «Confine aperto», che avrà luogo il 14 e 15 settembre. In quell'occasione verrà organizzata una tavola rotonda, con partecipazioni di spicco a livello regionale, per discutere delle prospettive inerenti le nuove leggi di tutela del territorio carsico. In particolare, già durante la seduta del consiglio comunale è stata informalmente espressa soddisfazione per la decisione dell'ente regionale di affidare alla Comunità montana la gestione del futuro Parco del Carso.

Riccardo Coretti

DUINO AURISINA / ORDINANZA DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Mitili, nuovo stop alla raccolta

Per ora il divieto (anche di vendita) è limitato soltanto nella zona della baia di Panzano

Secondo i maricoltori il divieto è in contrasto con la normativa europea. E proprio alla Comunità Europea è stato presentato un ricorso.

Bloccata di nuovo la raccolta e il commercio dei mitili per ora soltanto in una parte del Golfo di Trieste.

E' stata infatti pubblicata sul bollettino ufficiale della Regione l'ordinanza del presidente della giunta regionale, Sergio Cecotti, che sospende, temporaneamente e cautelativamente, «raccolta, commercializzazione, trasformazione, conservazione e immissione al consumo dei molluschi eduli lamellibranchi – mytilus species – estratti dalle acque dell'arco costiero del Friuli-Venezia Giulia tra il confine della provincia di Gorizia con la provincia di Trieste e l'imboccatura del porto di Sistiana».

La sospensione è scattata a seguito della presenza di una tossina algale (d.S.P., Diarrethic shellfish poisoning) in alcuni mitili raccolti al punto di campionamento denominato «Duino» da parte del servizio tossicologico dell'azienda sanitaria n.2 isontina.

Il divieto resterà in vigore, come sottolineato nella stessa ordinanza, finchè «non risultino ripristinate le condizioni di idoneità biologica».

«E' la solita storia di ogni anno – tuona Mario Bussani, presidente della Federazione italiana maricoltori – la Regione continua ad applicare soggettivamente una normativa che non esiste a livello di comunità europea, e non è riconosciuta dalla stessa».

«Si pensa che la salute pubblica si tuteli bloccando in tutto o in parte il Golfo di Trieste, mentre tutta l'Europa e i paesi extracomunitari (dall'Albania alla Turchia) continuano a esportare mitili in Italia, senza controlli, sostituendosi alla produzione locale».

«Presto – prosegue – ci sarà la risposta della Comunità Europea su questo problema. Abbiamo fatto ricorso, e se l'esito sarà a noi favorevole chiederemo i danni dal'89 a oggi, valutati in una decina di miliardi».

«Gli altri anni – conclude Bussani – partivano da Punta sottile, quest'anno hanno cominciato dalla parte opposta, dalla Baia di Panzano. Ma vedrete che fra alcuni giorni il divieto verrà esteso a tutto il golfo.

«Per la sua storia Muggia merita qualcosa di più»

Riceviamo e pubblichiamo.

Desidero rispondere all'intervento di Giuliano Mauri. Non mi sorprende che i rappresentanti della sinistra muggesana, bastioni tanto inespugnabili quanto inutili della difesa contro l'improbabile ritorno di fantasmi ideologici del passato, in periodo elettorale rispolverino i consueti slogan propagandistici con i quali hanno irretito per anni la maggioranza dei cittadini ottenendo l'elezione di quelle giunte comunali che hanno consegnato Muggia a uno stato di degrado insostenibile. Ciononostante trovo riduttivo e offensivo il capoverso ove si afferma: «Se c'è una sinistra, o un centrosinistra, un'area progressista che a Muggia intende opporsi al pericolo di una affermazione di una cultura di destra che niente ha a che vedere con la storia e le tradizioni muggesane, gli uomini e le donne che compongono questa formazione devono riscoprire l'orgoglio di rappresentare la stragrande maggioranza dei muggesani che intendono difendere le tradizioni e le vocazioni di queste terre...».

Muggia affonda le proprie radici in un passato più glorioso e meno torbido di quello originato dall'occupazione titina del '45: le forme architettoniche del Duomo e il Leone di San Marco che troneggia fieramente sulla facciata del municipio testimoniano che la nostra cittadina è da sempre stata compartecipe e protagonista della grande tradizione «istro-veneta», indiscutibile pietra fondante della cultura europea 5 secoli prima che Hegel e Marx concepissero i primi vagiti dell'internazionale comunista.

La recente decadenza non è sufficiente a scalfire le libere origini della nostra gente che, in quanto «istriana», non intende dimenticare il genocidio dei 130 mila compatrioti che hanno pagato con il martirio nelle foibe il tributo all'efferata indole vandalica dei falsi «liberatori», in quanto «veneta», conserva nel profondo la tempra di quel popolo che, ribelle indiscusso ai vincoli politico-ideologici che ostacolano compiutamente le iniziative produttive di ogni genere, a due passi da noi ha saputo costruire sugli orrori e le miserie dell'ultimo conflitto bellico progresso e ricchezza tali da costituire un «caso» oggetto di studio presso gli economisti di tutto il mondo.

Alle prossime elezioni Muggia deciderà a chi dare la sua fiducia e affidare i propri futuri interessi: spero che una libera analisi consenta di riscoprire i fondamenti della vera tradizione muggesana per costruire su di essi le basi per un nuovo futuro economico e culturale del comprensorio.

Maurizio Grotto, Alleanza nazionale

ORE DELLA CITTA'

Gruppo di auto-aiuto

Il Gruppo di auto-aiuto per persone vedove della Pro Senectute comunica che la riunione, aperta a persone di tutte le età, si svolgerà oggi nella sede di via Valdirivo 11 alle 17. Gli incontri sono aperti a tutti coloro desiderano dialogare sui problemi della vedovanza.

PICCOLO ALBO

Smarrita gatta tigrata grigio/nocciola con collarino nero e pendaglio rosso, in zona «nuovo parcheggio» del cimitero. A chi fornirà notizie, utili al ritrovamento, lauta ricompensa. Tel. 814220.

Smarriti 2 anelli (un leone - una sfinge) al bagno alla Lanterna. Lauta ricompensa. Telefonare 761564.

Rotary club

I soci dei due Rotary club triestini si riuniranno questa sera in interclub assieme a familiari e ospiti per l'ultimo appuntamento agostano. La conviviale inizierà alle 20 al Motel Valrosandra.

In viaggio con la Farit

La Farit organizza un viaggio nel Burgenland, regione dell'Austria poco conosciuta ma estremamente affascinante, al confine con l'Ungheria. Per informazioni e prenotazioni: Farit, via Paduina, 9 - telefono 040-370667 (ogni mercoledì dalle 17.30 alle 9.30). Organizzazione tecnica: Julia Viaggi, Trieste.

Scuola Padoa

Viene convocata l'assemblea di tutti i genitori lunedì 2 settembre alle 18, in via Archi 4, per decidere in merito all'orario del «rientro» o prolungamento nel prossimo anno scolastico 1996/'97.

Linea Azzurra...

1670-12345 la linea verde gratuita per i minori... chiamaci troverai «un amico in più»!

Sagra a Banne

La coop. Ban organizza a Banne, sabato e domenica prossimi la tradizionale sagra paesana con chioschi enogastronomici e trattenimenti musicali.

Gruppo azione umanitaria

Il Gau è una associazione di volontariato che offre ascolto telefonico, assistenza domiciliare, trasporti. Telefonare da lunedì a sabato 18-20 ai numeri 369622-661109.

RISTORANTI E RITROVI

Oca Giuliva
ha riaperto 303984.

Paradiso Club
Sabato 31 si riapre, dalle 21 con la musica più bella del mondo: anni 60-70 revival.

Operatore servizi sociali

All'istituto «Scipione de Sandrinelli» è stato autorizzato un nuovo indirizzo di studio dal ministero della Pubblica istruzione: Operatore dei servizi sociali. Per informazioni rivolgersi all'istituto, via Pondares 5 (telefono 040-764396).

L'Albero Azzurro

La cooperativa «L'Albero Azzurro» ha organizzato per oggi alle 10, all'interno del Castello di S. Giusto, o in caso di maltempo al Teatro Miela, lo spettacolo «C'era una volta un foglio di carta» di Claudio Madia dedicato ai bambini che hanno frequentato i centri estivi.

ORE SPE

Corsi intensivi d'inglese e tedesco

Sono aperte le iscrizioni ai corsi intensivi che inizieranno il 3 settembre. Per informazioni British Institutes & Deutsch Institut, via Donizetti 1 (laterale via Battisti). Tel. 369222 o 370472.

STATO CIVILE

NATI: Zemanek Simone, Carli Igor, Dapretto Anna.
MORTI: Adamic Floriano, di anni 74; Malalan Antonio, 70; Salvemini Antonio, 66; Michelazzi Clara, 87; Tinta Edera, 81; Tomasini Germano, 81.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno
Gli odi nascosti sono peggiori dei palesi.

Inquinamento
n.p.
Soglia massima 10 mg mc)

Dati meteo
Temperatura minima: 19,8 gradi; temperatura massima: 23,7 gradi; umidità 71 per cento; pressione millibar 1012,8 stazionaria; cielo nuvoloso; vento da Nord-Ovest con velocità di 13,7 km/h e raffiche di 15,5 km/h; mare quasi calmo con temperatura di 24,2 gradi.

Le maree
Oggi: alta alle 9.53 con cm 53 e alle 21.46 con cm 47 sopra il livello medio del mare; bassa alle 3.30 con cm 61 e alle 15.54 con cm 40 sotto il livello medio del mare.
Domani: prima alta alle 10.23 con cm 53 e prima bassa alle 4.01 con -58 cm.
(Dati forniti dall' E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).

A NOVEMBRE PUBBLICAZIONI DAI LASCITI DI ROSSETTI

La Biblioteca si rifà il trucco In autunno partono nuovi progetti

Agosto, mese di ferie ma non per tutti. Compito obbligatorio per le biblioteche riordinare le raccolte e pulire i depositi per una buona conservazione. Alla Biblioteca Civica di Trieste le operazioni di revisione annuale sono state fatte per buona parte del patrimonio: tutti i volumi delle sale di lettura, dei depositi del pianoterra e del secondo piano. Ogni singolo libro viene controllato e se qualcuno non è a posto, si eseguono delle verifiche affinché tutto sia regolare. Con l'occasione si spostano certe sezioni per far posto ad altre e razionalizzare la disposizione: ciò renderà più facile prendere i libri che il pubblico richiederà nel prossimo anno di apertura, da settembre di quest'anno al luglio seguente. Così sono state rese più agevoli le sezioni a scaffale aperto sia per gli adulti che per i ragazzi, spostando ad altri depositi le pubblicazioni che, ormai obsolete, non erano più consultate, e sono state rimpiazzate da pubblicazioni più aggiornate. Particolare cura è stata data alla Sala Ragazzi e alla Sala riservata alla consultazione dei microfilm.

Per essere più pronti a servire il pubblico con cognizione di causa, i diversi collaboratori hanno sostenuto delle ore di aggiornamento professionale interno, nelle «Giornate del know how», sui temi dell'informatica, con l'apporto del capocentro del Comune, l'ingegner Guglielmo Galasso, della catalogazione per soggetto a cura della dottoressa Carmela Apuzza, dell'utilizzo della documentazione di carattere giuridico a cura di Orietta De Luca, membro del gruppo di lavoro per la realizzazione della Biblioteca giuridica comunale, della ricerca archivistica nel fondo dei Disegni Tecnici a cura di Renzo Arcon e dei metodi della ricerca bibliografica a cura della dottoressa Anna Rosa Rugliano. Inoltre si è tenuto il primo incontro informativo e formativo sulla sicurezza dell'ambiente di lavoro, in ottemperanza del Decreto Legislativo 626/'94 a cura del referente comunale per la sicurezza, Luciano Postogna. Intanto si stanno perseguendo alcuni progetti: si sta predisponendo la mostra «Segni in campo bianco» con immagini fotografiche della Trieste ai tempi di Joyce commentate da Silvio Benco, uno dei primi estimatori dello scrittore, e si stanno stringendo i tempi per mettere a scaffale, con le rispettive schede a catalogo, alcuni interessanti fondi librari: uno sulla civiltà persiana antica, uno sulle opere di D'Annunzio. Contemporaneamente si sta mettendo a punto un sistema per avere un'evidenza immediata delle collane utilizzando strumenti informatici. Qualche cambiamento anche all'entrata della Biblioteca, dove entrerà in funzione un nuovo guardaroba per il pubblico, che è stato acquistato con un contributo della Provincia. Infine, in occasione del Congresso nazionale dei bibliotecari, il prossimo novembre, la Biblioteca Civica sta preparando con un editore nazionale alcune pubblicazioni sulla raccolta petrarchesca, sui codici Piccolominci lasciati da Domenico Rossetti alla città, e sui manoscritti musicali, la cui raccolta verrà anche illustrata in una mostra e con una giornata di studio.

Farmacie di turno

dal 26 agosto al 31 agosto

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13.00 e 16.00-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13.00 alle 16.00: via Roma 15, tel. 639042; via Tiziano Vecellio, 24, tel. 633050; lungomare Venezia 3, Muggia, tel. 274998. Aurisina, tel. 200466 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte dalle 19.30 alle 20.30: via Roma 15, via Tiziano Vecellio 24, via S. Giusto 1, lungomare Venezia 3 Muggia. Aurisina, tel. 200466 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via S. Giusto 1, tel. 308982.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

REVOLTELLA: E DOMANI OSPITE ROVEREDO

Oggi cinema d'animazione con i padri di Braccio di ferro

Terzo appuntamento, questa sera alle 21 all'auditorium del Revoltella, con il cinema di animazione dei fratelli Fleischer. La rassegna, curata dalla Cappella Underground, propone dall'inizio di luglio un appuntamento settimanale, ogni giovedì, con il cinema. In questo modo il museo triestino continua un progetto, già avviato, di confronto tra i linguaggi: arti figurative, cinema, video, musica, spettacolo.
La serata propone due proiezioni: alle 21 e poi alle 22 ed è dedicata alle produzioni di Max e Dave Fleischer. I due fratelli sono stati, negli anni Trenta, i principali rivali di Walt Disney. A loro si deve la creazione di alcuni famosissimi personaggi, come il marinaio Popeye, noto in Italia con il nome di Braccio di ferro. Gia nel 1915, per combinare azione disegnata e azione dal vero, i Fleischer hanno inventato il rotograph, un sistema che viene usato in molti episodi di Koko il clown, presente in questa rassegna. Questo procedimento verrà utilizzato per il film "Chi ha incastrato Rger Rabbit".
Domani, invece, alle 21.30, sulla terrazza del "Caffè degli artisti" del Revoltella, verrà presentato il libro di Pino Roveredo "Capriole in salita", con l'intervento dell'autore. Il biglietto d'ingresso dà anche il diritto di visitare il museo e le mostre di Jim Dine e Nino Perizi. Pino Roveredo (nella foto) ha 41 anni, vive a Trieste e fa l'operaio in una fabbrica di tappi di bottiglia. In questo libro narra in presa diretta le mille sconfitte di Pino, protagonista di una storia tutta vera, anche quando sembra insopportabile: il viaggio all'inferno e ritorno di un uomo che porta il suo stesso nome e la cui anima galleggia in un mare di alcol. Capriole in salita è un libro grottesco e impietoso, che commuove quando racconta i disperati tentativi di uscire dai cappotti di vetro del disagio senza perdere l'innocenza e lo spirito vitale.

ELARGIZIONI

— In memoria di Giovanna Burgher nel X anniv. (25/8) dalle sorelle 30.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini
— In memoria di Antonio Grio nel XXIII anniv. (28/8) dai nipoti Italia e Nello Grio 50.000 pro Uildm.
— In memoria di Pia Poliak nel III anniv. (28/8) dalle figlie 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Ottorino Carraro nel XXX anniv. (29/8) dalle figlie Ines ed Eleonora 100.000 pro Astad.
— In memoria di Danilo Cervar nel I anniv. (29/8) dalla sorella 30.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria di Mario Cescutti per il compleanno dalla moglie Zelmira e figlia Enrica 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Carla ved. Cimolino nell'anniv. (29/8) dalla nipote Silvana 20.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria della cara Dosy Ferluga ved. Dalla Via nel I anniv. da Lucilla Vecchi 30.000 pro Comitato ex allievi ricreatorio G. Padovan.
— In memoria di Michele Machne nel XXII anniv. da Loredana e Laura 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Anita Oblak per il compleanno dai familiari 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Alfredo Querzola nell'anniv. (29/8) dai figli 200.000 pro Chiesa S.Maria del Carmelo.
— In memoria di Livio Santoro nell'XI anniv. da Alessandra e Federica 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Marcello Stermin nel II anniv. dalla moglie Iolanda 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Valter Viola per il compleanno (29/8) dalla moglie 50.000 pro Enpa, 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria di Santa Skarlavay ved. Ogrisek "Oli" da Lucio e Reana, Fabio e Manuela e Bruna Bilucaglia 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Raffaele Taranto dai condomini di via Fiordalisi 344.000 pro Aism.
— In memoria di Maria Trebiz ved. Zorzin da Stebel 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Romano Vidali dagli inquilini di via Pola, 2 120.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Emilia Zennaro da Maila e Franco Piemontese 50.000 pro Astad.
— In memoria dei propri cari defunti da n.n. 100.000 pro Chiesa Nostra Signora della Provvidenza e di Sion, 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 100.000 pro Ex allieve salesiane, 100.000 pro Ex allievi salesiani.
— da L.S. 50.000 pro Airc, 50.000 pro Aism, 50.000 pro Cri, 50.000 pro Gau, 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo, 50.000 pro Unione ital. ciechi.
— da n.n. 70.000 pro Telefono azzurro.
— In memoria di Renato Ariosi dalla famiglia Drioli 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria del cap. Ferruccio Arnerich da Guido Arneris 100.000 pro Ist.Rittmeyer; da Bruno e Liliana Tosolin 100.000, dagli amici Mario Marcon, Renato Pizzarello, Carlo Stiebel e Guido Verona 100.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Bruno Bonazza dalla R.A.S. C.S.L. Trieste 205.000 pro Cro - Aviano.
— In memoria di Giacinto Campanale dalla sorella Maria e nipote Lino 100.000 pro Centro tumori Lovenati, 100.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria della cara amica Claudia da Liliana e Mario 50.000 pro Sweet Heart.
— In memoria di Lidia Damiani in Grimalda da Bianca, Elda e Nives 30.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Lucia Dapas ved. Moratto dai colleghi della figlia Redenta 250.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Armando De Silvestro da Gisella Iaschi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della cara Micaela Fabi dalla famiglia Metelli 50.000 pro Astad.
— In memoria di Fernado Fantacci dagli amici di Fabiana e Federica 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giorgio Gaspard da Marina Bilucaglia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Silvana Kopiter ved. Maddalena da Licia Rainis 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Elio Krutej da Erminia Savi 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Lidia Lonza dalla famiglia Giacca 50.000 pro Astad.
— In memoria di Bruna Lulio in Damato da Gisella Iaschi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Pierina Marsi ved. Ianderca da Claudio Longhetto 50.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Giorgio Paoletti da Ermanna e Vilma 50.000 pro Centro tumori Lovenati; falle fam. Tomaini, Boli, Apostoli, Zulich, R. Cerneca 160.000 pro Airc, 160.000 pro Centro cardiologico dott.Scardi.
— In memoria di Guido Penati da Andrea Marcon 50.000, da Fabio Marcon 50.000, da Walter e Nadia Marcon 150.000 pro Ass.sportiva Edera - sez. nuoto; da Luciana, Nerina, Edda, Angelo, Egle e Marinò 80.000 pro div. cardiochirurgica; dagli amici di via Baiamonti 250.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Bruna Perentin ved. Corino da Licia Zaccaria Felluga 100.000 pro Chiesa Nostra Signora della Provvidenza e di Sion.
— In memoria di Milan Piccini dal coro parrocchiale italiano di San Giovanni 85.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Teresa Porcelluzzi da Lidia, Franco, Berto e Damiano Porcelluzzi, Anita e Tiziana Arena, Giancarlo Semeraro, Gianna Auberti e Fulvia De Silvstro 400.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Claudio Postogna da Gracogna Delgi 100.000, dalla fam. Maiola-Maggiore 30.000 pro Ass.de Banfield.

QUESTA SERA AL PARCO DELLE ROSE

Albano e Romina, concerto «emozionale»

GRADO — Sarà certamente – prendendo a prestito il titolo del loro ultimo album – un concerto «emozionale» quello che Al Bano e Romina Power eseguiranno questa sera (in caso di maltempo domani) al Parco delle Rose di Grado.

Sicure emozioni per la performance della coppia certamente più amata dagli italiani, che si presenta a Grado per un grande spettacolo nel corso del quale proporrà anche canzoni in lingua tedesca.

La prevendita dei biglietti è in atto all'ufficio informazioni dell'azienda, all'ingresso principale della spiaggia, e, come previsto, sta facendo registrare un considerevole afflusso di appassionati.

L'ultimo album, «Emozionale» risale alla fine dell'anno scorso e, oltre all'interpretazione di Romina e Al Bano, si avvale anche di ospiti importanti come Paco De Lucia («Na Na Na», «Cantico» e «Un sasso nel cuore»). Nel brano «Cantico», Al Bano duetta inoltre con Monserrat Caballè.

All'ultimo Festival di Sanremo Al Bano si è presentato da solo interpretando «È la mia vita», una romanza scritta da Maurizio Fabrizio e Giuseppe Marino. La canzone fa parte dello stesso album «Emozionale».

Ma i successi di quella che è considerata l'unica vera coppia canora che dura nel tempo, sono davvero moltissimi.

Al Bano aveva iniziato da solo con proprie canzoni create per la sua estensione vocale.

Dopo «Nel sole» vennero infatti «Il ragazzo che sorride», «Pensando a te», «Quel poco che ho» e le famosissime «Mattinata di Leoncavallo» e «Serenata» di Schubert.

L'incontro con Romina Power (figlia di Tyrone e Linda Christian) scatenò subito la scintilla: nel 1970 si celebrò il loro matrimonio. Il primo successo canoro di Romina fu «Acqua di mare» scritta per lei proprio da Al Bano. Insieme conquistarono il pubblico con «Storie di due innamorati», «Aria pura», «Sharazan», «Felicità».

Insomma, tanti successi che hanno fatto sì che la coppia sia sempre in vetta alle richieste del grande pubblico.

an. boe.

Le «Ellas Son» a Jesolo per una notte di merengue

JESOLO — Entra nella fase finale il Festival Latino-americano in programma a Jesolo fino a domenica prossima nell'area di fronte ad «Aqualandia» dalle 19 in poi.

A esibirsi questa sera sarà l'orchestra «Ellas Son», composta da sole donne tutte originarie di Cuba. Le «Ellas Son» si definiscono promotrici della cultura caraibica in generale, fissando come punto di partenza la produzione più autentica della musica di questo Paese. Da queste forme originarie, l'orchestra propone i più diversi generi musicali propri dell'area, come il merengue, il calypso, il son, la guaracha, il samba, la cumbia, incluse le sperimentazioni con nuove combinazioni ritmiche basate su un mix di tutti i generi.

Il biglietto d'ingresso costa 10 mila lire. Al Festival latino-americano possono accedere gratuitamente bambini di età inferiore ai 10 anni e portatori di handicap.

A SUTRIO RITORNA «MAGIA DEL LEGNO»: ARTIGIANATO, FOLCLORE E LA GUSTOSA GASTRONOMIA CARNICA

Un week-end nel borgo dei falegnami

SUTRIO — Ritorna «Magia del legno», che ogni anno richiama un foltissimo pubblico di turisti. Un ricco fine settimana a Sutrio, la piccola capitale della falegnameria in Carnia, che il 31 agosto e il 1 settembre celebra il suo prodotto più prestigioso e caratteristico.

Le corti, perfettamente conservate o rinnovate tenendo in considerazione la salvaguardia delle caratteristiche architettoniche delle frazioni di Nojaris, Priola e Sutrio, riproporranno i lavori che dalla tradizione di un tempo sono stati tramandati sino ai giorni nostri. Abili artigiani mettono in mostra i loro lavori, in un contesto caratteristico, accanto alle opere al femminile di cucito e ricamo, o si sfidano in gare di intaglio, autentiche manifestazioni di un'abilità e sapienza artigiana che qui si tramanda di genitore in figlio. In quelle stesse corti sarà inoltre possibile assaporare la caratteristica gastronomia carnica, fatta dal frico e dai cjarsons, accompagnati da musica popolare. Sempre visitabili, senza assilli di orario, il Presepe di «Teno», una rappresentazione miniaturizzata degli antichi mestieri di un classico paese di montagna, animato da apposito meccanismo: una vera opera d'arte che caratterizza a Natale la mostra altrettanto famosa di questo lembo di Carnia che va sotto il nome dei «Presepi di Sutrio».

Protagonista principale di questa rassegna è il legno in tutte le sue lavorazioni: scultura, intarsio, xilografia, antiquariato, utensileria, liuteria, tornio, oggettistica e aeromodellismo. In questa rassegna lo scorso anno un particolare riguardo è stato riservato alle opere lignee di Michele Moro, copia delle statue della Pieve di Zuglio trafugate un decennio orsono.

Quest'anno il programma della manifestazione prevede l'apertura ufficiale sabato alle 15 con la sfilata per le vie cittadine del Corpo bandistico di Sutrio. Quindi si potranno visitare i luoghi di lavoro, ossia le varie botteghe artigiane che rimarranno aperte sino alle 20. Alle 20.30 in Corte di Spelat, si terrà l'Undicesima Festa della cultura carnica, un incontro con poeti e scrittori in madrelingua, che presenteranno al pubblico le loro ultime opere. Il cantautore Gigi Maieron intanto racconterà in chiave musicale le sue storie, mentre il Duo Ada e Ines di Gjviano proporrà vecchie villotte carniche.

Domenica la festa continuerà con le botteghe aperte nelle frazioni, il tutto rallegrato da musica nei borghi e accompagnato dalla ristorazione nei borghi con piatti tipici locali. Alle 14 si rievocheranno antichi mestieri di queste parti, con il passaggio dei Cramars di Trep, i commercianti ambulanti che un tempo vendevano le merci carniche nell'Impero Austro-ungarico, che attraverseranno il paese con la caratteristica «crasigne» sulle spalle.

Gino Grillo

IN FINALE A MISS ITALIA

La grinta di Martina, biglietto da visita per Salsomaggiore

SALSOMAGGIORE TERME — Al Parco delle Rose di Grado, la vigilia di Ferragosto, aveva perso per un solo punto (68 contro 69) il titolo di Miss Friuli-Venezia Giulia e l'automatico accesso alle prefinali di Riolo Terme, per la fase conclusiva a Salsomaggiore di Miss Italia. Indispettita dalla vittoria solo sfiorata, e conscia della sua bellezza, aveva tentato ancora una chanche tre giorni dopo, «passando» il turno alla finalina di Miss Eleganza a Piancavallo. Una trasferta da Trieste alla stazione sciistica pordenonese con la testardaggine che la contraddistingue, ma che le è stata propizia.

Ieri la diciassettenne triestina Martina Nessi è approdata nella stazione termale emiliana, unica prescelta nella nostra regione fra le sette bellezze inviate a Riolo Terme dalla International Events, l'agenzia regionale di Miss Italia. Una bella rivincita quindi per la studentessa triestina, che ora è rimasta da sola a reggere le sorti della bellezza friul-giuliana a livello nazionale. E pensare che Martina era l'unica triestina «promossa» alle prefinali, accompagnata dalla goriziana Deborah Crasnich, Miss Delverde, dalle due pordenonesi Nicoletta Ruffo Top Model Tomorrow e Giulia Giavito, Miss Wella, e addirittura tre della provincia di Udine, Maria Busolini Miss Friuli-Venezia Giulia, Simona Bruson Miss in Gambissime e Alessia Vit Miss Cinema.

Ma tant'è: la commissione tecnica presieduta dall'attrice Elsa Martinelli e composta dal regista Dino Risi, dal visagista Gil Cagnè, dai fotografi di moda Bob Krieger e Roger Corona, da Alessandro D'Eva, direttore della fotografia cinematografica, da Alessandra Meloni, Miss Italia 1994 e dal cantautore Giovanni Danieli, ha operato le sue scelte promuovendo le ottanta concorrenti che da ieri fino al 7 settembre concorreranno per il titolo di Miss Italia 1996 e le relative fasce collaterali:

Ora tutte le possibilità di una fascia in Regione sono nella simpatia, nella bellezza e nella cultura della nostra rappresentante (alta 1.70, capelli castano chiaro e occhi castani molto «peperini»): se proprio non riuscisse a vincere il titolo maggiore, almeno un secondo posto come a Grado o come quello a Salsomaggiore della mora pordenonese Tatiana Zaghet, nella finalissima di cinque anni fa.

Claudio Soranzo

FOTOGRAFA LE TUE VACANZE

«Puah!!! Che schifo questa estate, speriamo che la prossima sia migliore... ». Sembra proprio questo il fumetto sopra la testa del piccolo Nazareno Bonazza, in vacanza a Lignano Sabbiadoro. «Del resto a un anno e mezzo non è che ci siano grandi cose da fare, se non quella di stare tutto il giorno in spiaggia a giocare con la sabbia e a prendere il sole».

QUELLI DELLA NOTTE

Pantarei e Prozac al «Rosandra Crossing» E a San Giusto si ride con Lucia Vasini

Allora cosa ne dite, questa sera volete ridere oppure preferite ascoltare un po' di musica? Avete voglia di muovervi oppure non volete andare lontano da casa? Beh, ragazzi, no problem, ogni vostro desiderio sarà esaudito per fare ancora grande quest'ultimo scorcio d'estate (tempo permettendo).

Questa sera divertimento assicurato al Castello di San Giusto a **Trieste** con il nuovo spettacolo della bravissima Lucia Vasini (ore 21.30); non si rischierà d'annoiarsi neppure a **Udine** che per i «Viaggi nel jazz» propone il concerto della Big Band Udine in piazza Libertà (alle 21.15), mentre a **Grado** ritorna al Parco delle Rose una delle coppie «storiche» della canzone italiana: Romina e Al Bano (ore 21.30).

Domani appuntamento in provincia di **Trieste** per l'«Antiracist Summer Festival» di Balkan Station, il «Rosandra Crossing» a **Bagnoli della Rosandra** (informazioni allo 040/306159, indirizzo Internet http:/www.geocities.com/capitolhill/2990) che vede di scena come secondo appuntamento i Pantarei, seguiti sabato sera dai Prozac (alle 21) e, sempre sabato, per chi avesse voglia di prendere la macchina e andare un po' più in là, segnaliamo che a **Mestre,** all'Ex Forte Marghera, ci sono i grintosissimi Modena City Ramblers (ore 21 circa). Per domenica ancora appuntamento a **Bagnoli della Rosandra** per il concerto di Polo Paolin e I Rocciosi (sempre alle 21), mentre a **Verona** alla Festa dell'Unità saliranno sul palco gli Africa Unite e a **Pordenone** per l'Estajazz – Scuole Gabelli si terrà il concerto di Comacchio Jazz + Encounters + Giovanni Tommaso Quintetto.

A Udine atmosfere jazz con la Big Band

Un'altra proposta per chi ama il jazz viene da **Lignano:** mercoledì 4 al Parco Hemingway salirà sul palco il Gruppo Gospel Fiume Veneto con Amedeo Battiston, mentre al «Rosandra Crossing» a **Bagnoli (Trieste)** andrà in scena «Storia di Augusta» di A. Pianca, G. Del Giudice e C. Misculin (ore 21), per passare giovedì 5 a un nuovo concerto con gli Al Darawish accompagnati dagli Original Klezmer Ensemble (ore 21); sempre giovedì a **Trieste,** ma questa volta al Castello di San Giusto, nuovo appuntamento con il teatro comico che vedrà di scena Raoul Cremona – «Il mago Oronzo» (alle 21.30). Venerdì ancora a **Bagnoli** (Ts) la musica sarà quella di The Toasters, mentre per sabato sono attesi i Fratelli di Soledad (ore 21); domenica 8 suoneranno gli Uzeda e martedì 10 i fortissimi Üstamamò.

Sempre martedì 10 ci sarà inoltre un concerto atteso davvero da molti in tutta la regione: a Villa Manin di **Passariano Codroipo** (Ud) arriva Eros Ramazzotti che parte da qui per il suo nuovo tour, infine mercoledì 11 ancora un concerto al «Rosandra Crossing» di **Bagnoli** (Ts) con i Doa; come avete visto per questa volta le date segnalate si riferiscono alle prossime due settimane – il prossimo giovedì infatti, ahimé, non ci vedremo – dunque organizzatevi, appuntamento al 12 settembre, ciao!

Enrica Cappuccio

LIGNANO

Di scena i «Karma», nuovo rock italiano

LIGNANO SABBIADORO — Questa sera, alle 21, di scena all'Arena Alpe Adria uno dei gruppi di punta del nuovo rock italiano, i «Karma», supportati dagli «Psychotic Reaction». L'ingresso unico costa 10 mila lire.

«Astronotus» è il nuovo attesissimo lavoro discografico dei «Karma» e segue il successo dell'omonimo album d'esordio uscito nel novembre del '94, successo sancito non solo dai dati di vendita ma anche dalle critiche eccellenti e da una notevole affluenza di pubblico ai concerti.

SETTEMBRE

Treno a vapore da Trieste a Cormons

TRIESTE — Domenica 15 settembre treno storico a vapore da Trieste centrale fino a Cormons, per una giornata enogastronomica dal sapore mitteleuropeo, in occasione della rievocazione storica dell'entrata di Massimiliano I d'Austria a Cormons. Funzioneranno chioschi enogastronomici e nel pomeriggio ci saranno una sfilata storica e giostre di cavalieri. Il pranzo propone un menù mitteleuropeo allietato da musiche folcloristiche e viennesi. Informazioni e adesioni al Museo ferroviario di Campo Marzio a Trieste, tel. 3794185 o 312756, tutti i giorni tranne il lunedì dalle 9 alle 13.

IL PIÙ ANTICO INSEDIAMENTO DELLA SLOVENIA, OGGI ANCHE IMPORTANTE CENTRO TERMALE

Soggiorno a Ptuj, nella città medioevale dalle cento porte

PTUJ — «Ptuj, tesoriere di millenni. Cosa ti possiamo raccontare, viaggiatore, che scopri Ptuj?». Così titola la nuova carta turistica della più antica città della Slovenia, pubblicata in quattro lingue: sloveno, inglese, tedesco e italiano e da poco disponibile per i suoi visitatori (in costante aumento sia nazionali, sia stranieri) attratti dal variegato intreccio di natura, storia, etnologia.

Trae origine dalla romana Poetovio ed è situata sulla sponda sinistra del fiume Drava, a una quarantina di chilometri dalla città di Maribor (250 chilometri da Trieste), al centro di un'estesa zona vitivinicola (le colline Slovenske gorice, a Nord e Haloze, a Sud) e offre una miriade di testimonianze del suo ricco passato, romane e medioevali. «La città delle cento porte, dei riflessi sul fiume, delle mura medioevali, delle luci eterne e dei destini fugaci», com'è considerata, si estende su una superficie di 2500 ettari e conta 19 mila abitanti. È il centro della regione del basso Podravje, con circa centomila abitanti, e sede di numerose istituzioni (il comune di Ptuj conta 120 chilometri quadrati e 22 frazioni nelle quali vivono più di 31 mila persone), tra le quali l'Ordine dei Cavalieri della Pannonia e del Gradinscansko. Il suo pittoresco castello, tra i più grandi in Slovenia (torre occidentale preromanica, palazzo romanico del XIII-XIV secolo, parte centrale in stile gotico del XV-XVI secolo, chiostri rinascimentali, cortile interno e parte delle fortificazioni tardorinascimentali, portale tardorinascimentale del Peruzzi) che ospita raccolte del Museo regionale, funge saltuariamente da sito protocollare ed è sede della Comunità dei castelli sloveni.

Oltre alla guida di Ptuj e del suo circondario, corredata di piantine, indirizzi e numeri telefonici, curata dal Comune di Ptuj e dall'Istituto Geodetico della Slovenia, in distribuzione nel locale Tic - Centro informazioni turistiche «Poetovio Vivat» in piazza Slovenski - trg è stato pubblicato anche il nuovo depliant delle Terme Ptuj. Sono tra le più giovani istituzioni del genere in Slovenia e l'acqua termale è del tipo natrio-idrogeno-carbonio-acrato-termica, indicata per la cura delle malattie reumatiche, postumi da operazioni e disturbi di origine neurovegetativa, nonché malattie proprie della vecchiaia. Contano su una dotazione di circa duemila metri quadrati di superficie d'acqua termale in cinque piscine (due all'interno e tre all'aperto). Per la sistemazione sono proposti bungalow e appartamenti in un complesso di ville con quattro stelle. Da maggio sino alla fine di settembre funziona anche un campeggio di prima categoria.

A CURA SPE

COMMENTO

I pungoli illuminati

Per ridare nuova linfa all'auto servono alcuni pungoli. Uno l'ha fornito il nuovo governo con la riforma delle revisioni (ogni due anni) che dovrebbe portare almeno 200 mila vendite in più; l'altra potrebbe arrivare dagli incentivi per la rottamazione. Poi, servirebbero misure di sgravio fiscale per chi acquista auto nuove sulla scia di ciò che sta avvenendo in altri Paesi europei.

Insomma, tutto ciò non solo rilancerebbe un mercato troppo fermo ma renderebbe più giovane e quindi più sicuro e meno inquinante quello che ormai è diventato il parco circolante più vecchio dell'Europa comunitaria, superato solo da Grecia, Portogallo e Spagna.

Ma attenzione, le previsioni sono buone. Secondo gli analisti nel '98 ci sarà un nuovo boom, e il crescendo continuerà almeno sino al 2001. Un boom di vendite, però, e non di produzione italiana, il che significa che per il Gruppo Fiat la situazione non migliorerà di molto, a tutto vantaggio degli importatori.

E che l'industria dell'auto sia importante per il nostro Paese lo dimostra il fatto che fra diretto e indotto sono in ballo centinaia di migliaia di posti di lavoro.

Ma la politica dei pungoli dovrebbe partire subito. Anche perché ... i cittadini/acquirenti sono molto spesso perplessi sul da farsi. E l'auto nuova rappresenta un investimento notevole. Dunque, pungoli illuminati ma anche illuminanti. Con un po' di fantasia.

ARRIVA L'AUDI «A3»

Una compatta da «8 più»

Nasce con quattro propulsori (c'è anche un milleotto turbo che vanta 150 cavalli)

Seria ma non seriosa. Massiccia ma agile. Moderna ma classica. Potranno sembrare dei paradossi, delle contraddizioni ovvie, ma questa vettura compatta nata in Germania riesce a far quadrare il classico cerchio. Al punto da far pensare che si tratti di un'auto «troppo» avanti. Nata, insomma, con qualche anno d'anticipo.

La A3 non è la «tascabile» o la city car di Casa Audi, ma la compatta per chi ama prestazioni, comfort, ma anche ingombri contenuti. Figlia naturale della A4, questa macchina ambiziosa entra in concorrenza con due fra le macchine più agguerrite del mondo: la Bravo e la Golf. Niente male come sfida, anche perché la seconda è una cugina stretta.

Intendiamoci, questa piccola Audi non fa vedere motori nuovi (sono quattro e tutti già visti sulle A4) ma è augualmente innovativa. Gli stilisti devono avere fatto sforzi enormi per non uscire dai canoni Audi. C'era il rischio che venisse alla luce una vettura anonima, «a saponetta», dalle linee scontate. Ma il lavoro è stato buono, soprattutto nell'abitacolo.

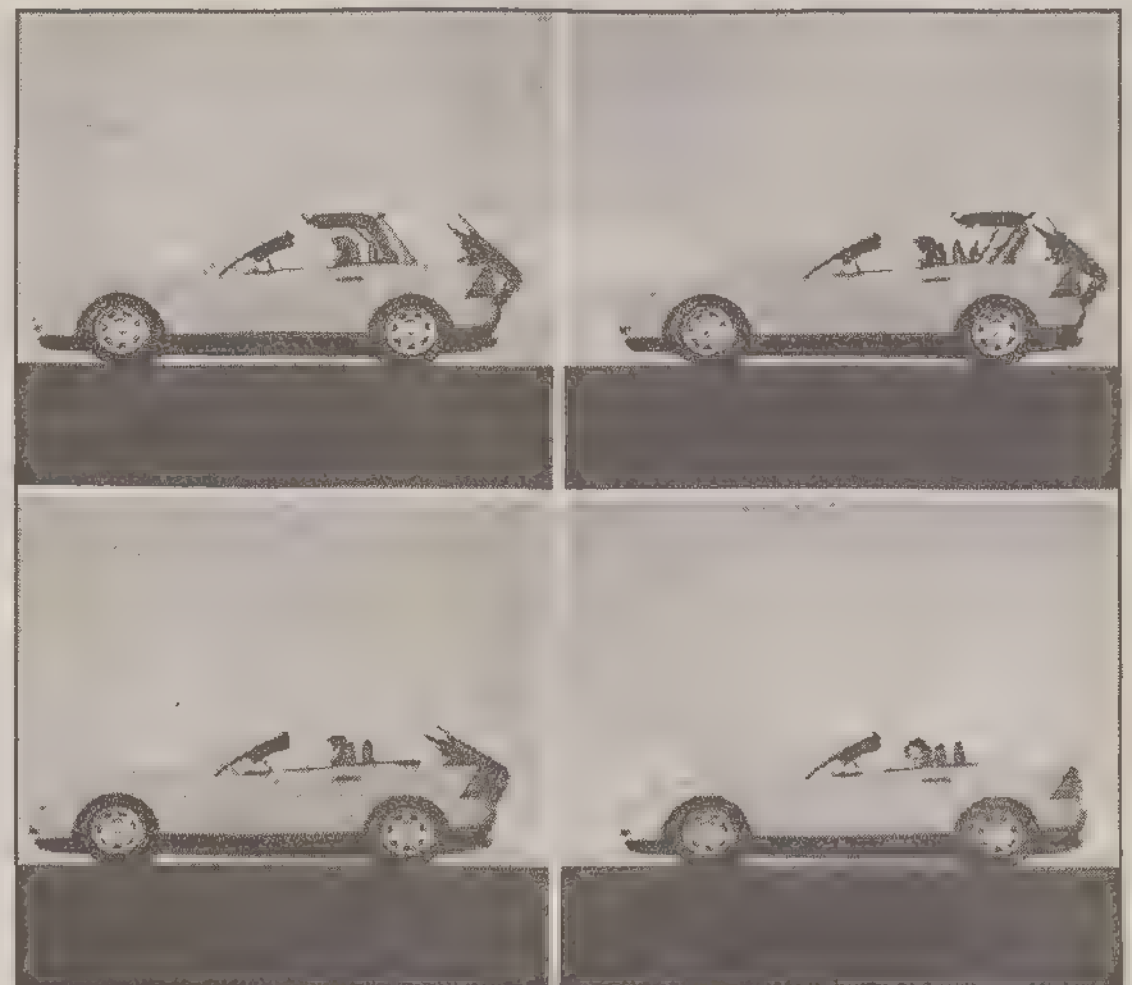
Seria, ma non «seriosa» la piccola di casa Audi.

La A3, dicevamo, nasce con quattro motori: apre la serie il quattro cilindri 1.6 con otto valvole e conditti di aspirazione a geometria variabile (per 101 cavalli), e c'è anche un 1.8 con cinque valvole per cilindro e fasatura variabile per l'aspirazione (in questo caso la potenza passa a quota 125). In vetta c'è un 1.8 turbo con intercooler Sempre a cinque valvole per unità), capace di arrivare a 150 cavalli. e infine quello che ormai consideriamo un «classico» dell'Audi: il turbodiesel 1.9 con intercooler e iniezione diretta, in grado di erogare 90 cavalli.

Disponibile in tre allestimenti (Attraction, Ambition e Ambiente) questa piccola tedesca brilla per la consueta robustezza e per i particolari curatissimi. E del resto anche il fattore sicurezza è tenuto in evidenza, con una dotazione di serie che comprende sia il doppio air bag sia l'Abs sia la terza luce di stop sia il climatizzatore.

Dicevamo dell'agibilità. In effetti, le Audi non sono solo indistruttibili (come ormai ci ha abituato la Casa): sanno essere docili e ubbidienti. In curva e in frenata queste piccole A3 non temono confronti. Un voto complessivo? Senza dubbio 8 più. Anche se l'abitabilità posteriore non ci sembra eccezionale.

L'AFFASCINANTE SLK

L'auto-camaleonte firmata Mercedes

Ecco come la «Slk» si trasforma da coupé in spider.

E' auto-camaleonte. Poliedrica ma definibile. Alla Mercedes hanno inventato l'auto coperta/scoperta, la sportiva che sa essere nel contempo spider e anche coupé. Con la sola pressione di un dito su un tasto.

Oggetto della nostra curiosità, ma anche del desiderio del cronista (e del lettore...) è la Slk, presentata al Salone di Torino in forma statica e ora disponibile - dai prossimi giorni - anche nel nostro Paese.

Tre le versioni: una due litri aspirata da 136 cavalli, una Kompressor con compressore volumetrico, sempre di duemila cc, e infine una 2300 sovralimentata. La seconda e la terza dispongono rispettivamente di 192 e 193 cavalli. E' fin troppo chiaro che in Italia la 2.300 sarà la meno appetibile. Ma per tutte e tre i numeri sono già fatti: le richieste sono state enormi già a scatola chiusa. In pratica, centinaia di appassionati hanno acquistato la Slk prima ancora di conoscerla nei dettagli e prima di sapere il prezzo effettivo (che ora varia dai 60 ai 75 milioni).

Perché tanto interesse? Perché è esplosa la moda delle coupé compatte, ma anche perché con questa macchina la Mercedes volta ancora pagina e riesce a proporre una vettura ultramoderna pur nella tradizione stilistica della Casa.

Quali sono le sue antagoniste? In teoria l'Alfa Romeo Spider, la Bmw Z3 e la MG-F, ma tutte e quattro queste macchine hanno una personalità spiccata e si rivolgono a una clientela particolare. Dunque, c'è spazio per tutti. E ce ne sarebbe anche per altri.

La Slk brilla per la sconcertante facilità con cui si trasforma: in 25 secondi il tetto metallico si scompone in due sezioni e rifluisce nel vano bagagli. E in fatto di sicurezza i tedeschi non scherzano: la Slk 200 comprende di serie il doppio air bag, l'Abs, i fari fendinebbia, l'immobilizzatore elettronico, la terza luce per lo stop, due rollbar... E con un sovrapprezzo si può avere l'Ets, (cioè la gestione elettronica della trazione), il climatizzatore e il Gsm con relativa antenna. In pratica questa Mercedes è già pronta a dialogare con le centraline terrestri e anche con i satelliti per la navigazione urbana ed extraurbana. Un po' come avviene sulle barche. I propulsori a quattro cilindri sono a 16 valvole e anche nella versione base consentono di superare agevolmente i 200 orari. Con tutta sicurezza. L'auto-camaleonte ha grinta da vendere.

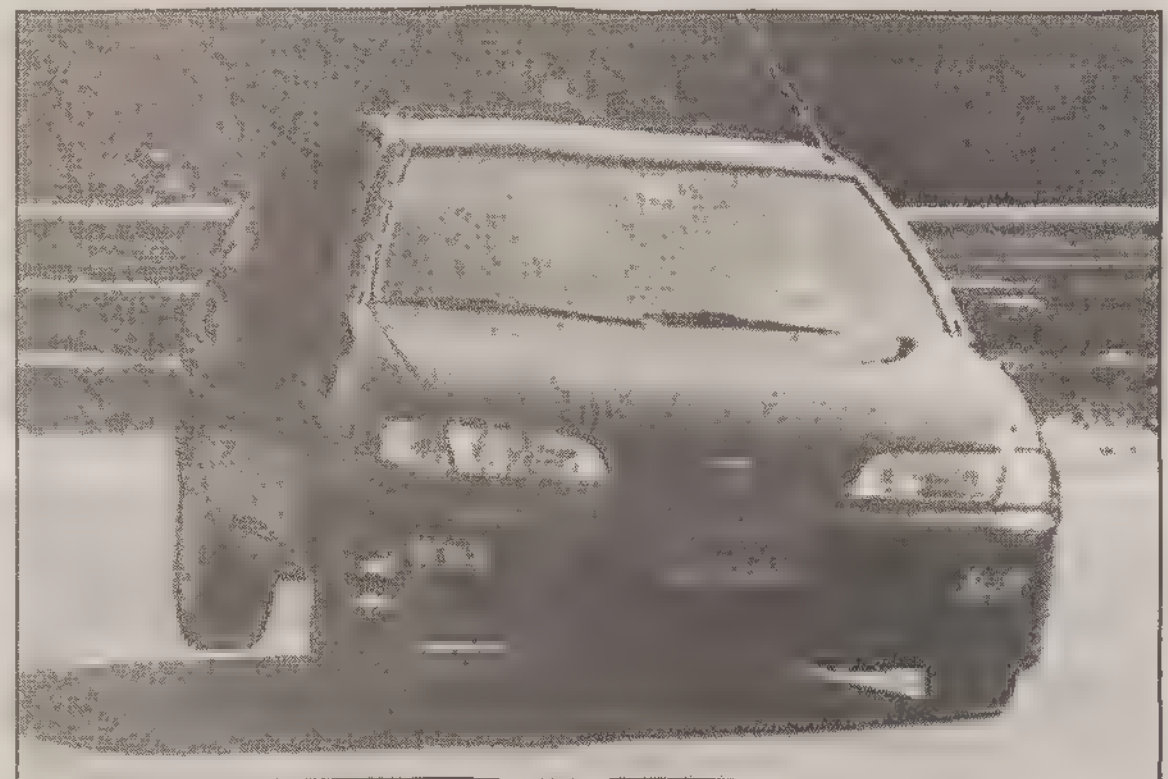
NISSAN, UNA GTI DA DUE LITRI

«Almera», il lupo non è cattivo

Un motore da oltre 140 cavalli che riesce a essere anche molto docile

L'obiettivo era quello di venderne settemila in un anno. Ma le Almera hanno subito incontrato il gusto degli italiani. E la Nissan ha ora una gamma che vanta ben nove versioni e quattro motori. Oggetto della nostra curiosità è oggi la Gti 2.0 a 16 valvole in grado di erogare ben 143 cavalli e di toccare i 210 orari. Una vera bomba dalle dimensioni esterne molto contenute.

Ma attenzione, non si tratta di un'auto «sguaiata», troppo appariscente, adatta solo ai giovanissimi. Strizza, infatti, l'occhio alla grinta ma anche al comfort, alla docilità. Il tutto a un prezzo di poco superiore ai 35 milioni, pur con una dotazione di serie praticamente completa, come è nella consuetudine della Nissan.

La Nx Almera Gti ha i cerchi in lega da 15 pollici, Abs a quattro sensori e quattro canali, air bag, barre di protezione laterali, cinture con pretensionatore e un propulsore «cattivo», ma anche elastico e parsimonioso. L'assetto è naturalmente più «rigido», ma questa vettura è adatta anche al gran turismo e alla guida in città. Nella pubblicità viene associata all'immagine del lupo e come questo sa essere elegante e «cattiva».

L'«Almera» ha subito interessato il pubblico italiano.

I 100 ANNI DAL PRIMO VEICOLO FORD

Tutto partì dal «Quadricycle»

E la casa americana approdò nel '22 in Italia grazie al porto di Trieste

Pochi forse lo sanno ma la Ford italiana nacque nel '22 proprio a Trieste. Ebbene, 74 anni dopo, nel centenario del primo veicolo a motore creato da Henry Ford, la società italiana ha cambiato sede e si è insediata negli eleganti uffici di via Argoli, a Roma. L'avvenimento, solennizzato dalla presenza di Alex Trotman, presidente del consiglio d'amministrazione della Ford Motor Company arriva nel momento in cui la casa italiana consolida il suo successo e la sua presenza.

La Ford, infatti, è passata da una quota di mercato del 4 per cento degli anni '80 a una media del 10 per cento negli anni '90. Inoltre, da più di 5 anni è la casa estera che vende di più nel nostro Paese. E non solo grazie agli exploit della Fiesta.

Henry e Clara Ford con Henry Ford II.

Ma ritorniamo alla storia. Che partì in Italia nel '22, a Trieste, ma che affonda le sue radici nel 1896 a Detroit. In tale anno, infatti, muoveva le sue ruote il Quadricycle. Il motore bicilindrico era stato costruito con scarti di tubi delle officine Edison, la trasmissione invece era stata realizzata con cinghie in pelle, catena e pignoni. Per il telaio Ford aveva fatto ricorso a una sorta di carrozzeria equipaggiata con quattro robuste ruote di bicicletta. Un ultimo ostacolo imprevisto fu quello di far varcare al Quadricycle la porta dell'officina di casa. Ebbene, Henry si armò di un'ascia e con alcuni colpi ben assestati allargò l'uscio e creò il primo box per auto.

Dal Quadricycle (venduto allora per 200 dollari) alla nuova Fiesta la Ford ha costruito 250 milioni di veicoli. Un dato su tutti: oggi dalle 47 fabbriche Ford escono 20 veicoli al minuto...

LA BERLINA «S40 2.0»

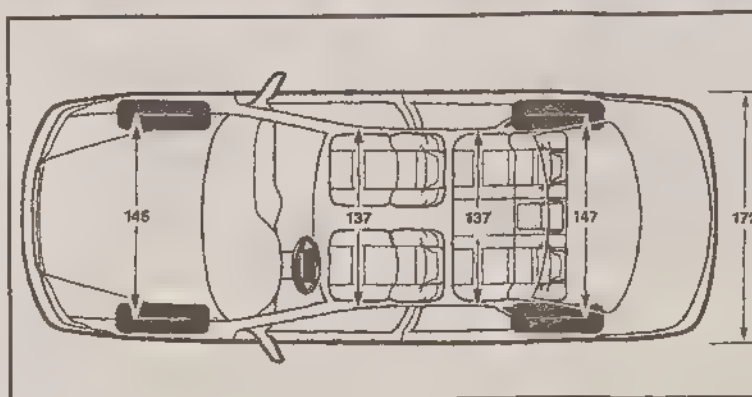
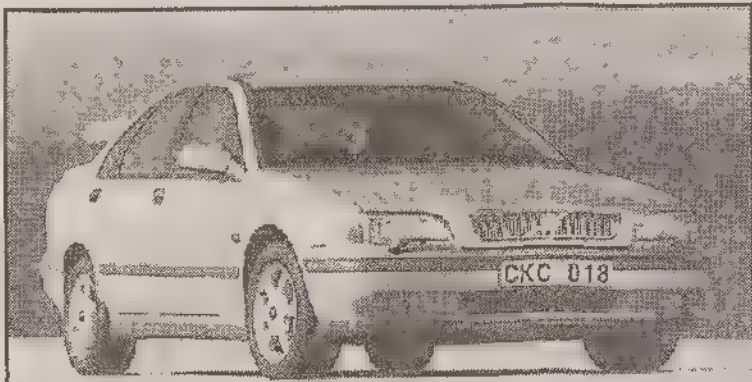
La Volvo con le curve

Un design innovativo e, naturalmente, una sicurezza eccezionale

È la Volvo diversa. La Volvo senza spigoli. La Volvo con le curve, insomma. E la rivoluzione svedese piace subito. Per la sua eleganza ma anche per la sua concretezza. Stiamo parlando della S40 2.0, ovvero della berlina che punta sulla sicurezza totale.

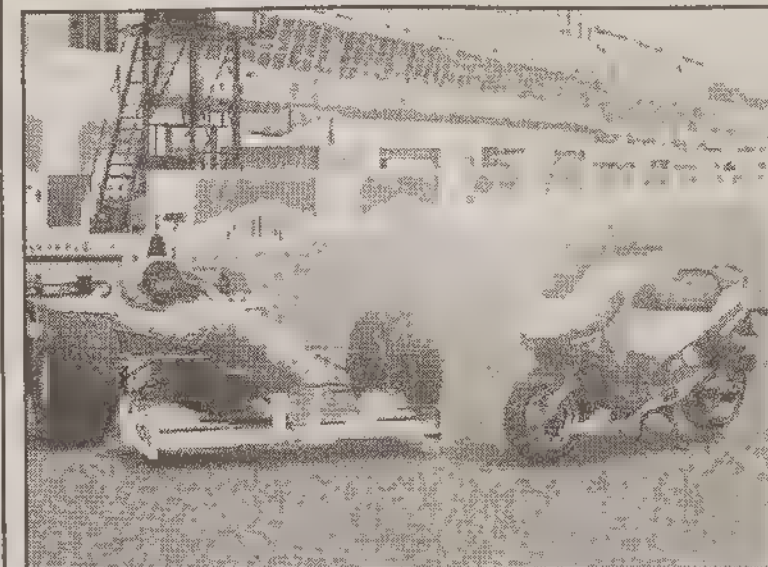
Il motore da due litri a sedici valvole eroga 137 cavalli ed è fra i più elastici della categoria. Il che consente una velocità di punta di 210 orari.

Venduta a circa 43 milioni, questa piccola ammiraglia ha un abitacolo molto raffinato con inserti in radica e di serie sia il climatizzatore sia gli air bag laterali. Piacevole anche il design della plancia, anche in questo caso senza spigoli.

Dicevamo della sicurezza. La S40 vanta l'ultima evoluzione della struttura Sips (Side impact protection system), in pratica una cella di sopravvivenza che circonda l'abitacolo, un po' come avviene in Formula 1. Le protezioni sono senza dubbio superiori anche perché la Volvo ha fatto della sicurezza la sua bandiera.

Si pensi che la struttura Sips è in grado di ridurre del 35 percento le lesioni in caso di urto laterale. E naturalmente di serie ci sono sia i due air bag frontali sia l'Abs sia la cintura centrale a tre punti sul divano posteriore. Oltre a due cuscini a scomparsa (sempre integrati nel divano) per alloggiare i bambini dai tre ai dieci anni.

Disponibile anche nella versione «milleotto», la S40 entra in concorrenza con vetture prestigiose come la Laguna Renault e la Xantia di Citroën, oltre all'italiana Alfa 155, ma quest'auto non teme i confronti. A chi si rivolge? A chi ama l'eleganza ma punta sulla concretezza. È un'auto che affascina. Con tutte quelle curve...

L'ITALJET WILLIAMS

In Formula 1 a 14 anni

Stesso look, ma due ruote in meno...

Una Formula 1 da guidare a 14 anni? L'Italjet è riuscita a compiere il miracolo. E ha plasmato uno scooter tutto pepe nato da una costola della Williams che sta dominando il campionato del mondo.

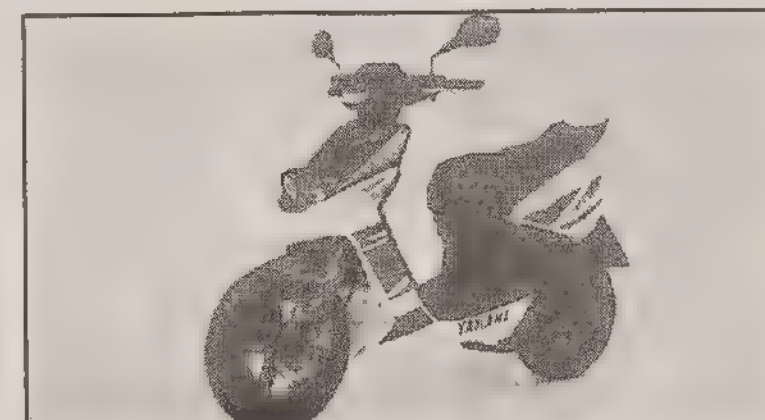
Si chiama naturalmente «Formula Williams» e raccoglie la pur pesante eredità del Formula 50.

Il Formula Williams ha una sospensione anteriore monobraccio con barra di torsione e ammortizzatore idraulico e freno a disco anche sulla ruota posteriore. Davanti c'è una gomma da 11 pollici, dietro una da12.

Il gruppo termico è progettato dalla Franco Morini ed è raffreddato ad aria. Eroga 6,8 cavalli a 7500 giri e garantisce un'accelerazione eccezionale. Il prezzo è di poco superiore ai cinque milioni, con i quali si può avere l'ebbrezza di... una Formula 1.

È il momento dunque degli scooter/replica. Ma l'Italjet ha voluto proporre un veicolo che, al di là dei cromatismi aggressivi, è effettivamente molto avanti in quanto a tecnologia. Quella sospensione anteriore monobraccio non è solo coreografica: garantisce una migliore tenuta di strada e svolge anche un'importante funzione anti-affondamento nelle frenate più brusche. Insomma, questo Formula Williams è «cattivo» ma anche sicuro.

LO SCOOTER «SPY»

Yamaha, una «spia» veramente aggressiva

Il super-agile. Potremmo definirlo così lo Spy della Yamaha. Uno scooter con vocazione sportiva in grado di far divertire anche nel traffico cittadino.

A chi lo consigliamo? Sicuramente ai più giovani, anche per il look sbarazzino.

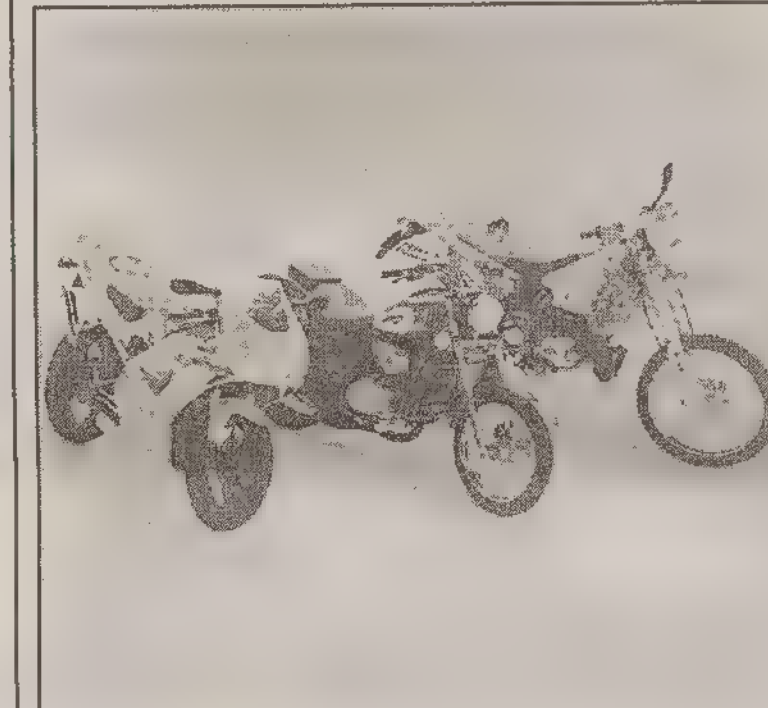
A un prezzo di circa quattro milioni si ha a disposizione un motorino scattante, aggressivo, ma anche ben frenato e con una gommatura che dà sicurezza ai ragazzini, ma anche ai loro padri. I pneumatici ribassati sono entrambi da 12 pollici e mostrano una sezione generosa. Il motore a due tempi ha l'ammissione lamellare e l'accensione elettronica. Il cambio è naturalmente automatico, con variatore continuo.

Pesante a secco solo 72 chili, lo Spy è molto compatto. La posizione di guida è raccolta e vincola un po' solo i più alti.

Le sospensioni sono tarate su livelli sportivi ma non provocano problemi nella guida cittadina. Avremmo preferito una strumentazione un po' più completa e personale, ma il livello qualitativo di tutto il resto è eccellente, come è nella tradizione della Casa dei tre diapason. Un voto? Senza dubbio vicino all'otto.

NON SOLO SCOOTER IN CASA APRILIA

Grinta a ruota alta

Si va dallo scattante «Rs» all'enduro «Rx» all'elegante «Classic»

Una parata di piccole stelle dedicate ai quattordicenni, ma anche a chi ha qualche anno in più e ama le moto ultraleggere.

L'Aprilia si ripropone anche nel settore delle moto a ruota alta. Non solo scooter, dunque. E, come pubblichiamo nella foto qui a fianco, ci sono lo sportivissimo Rs 50, l'enduro tuttofare Rx e l'elegante Classic per i romantici delle due ruote.

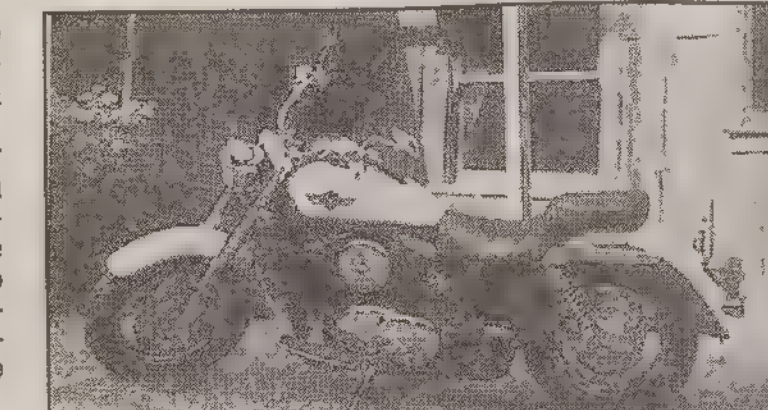
Del resto, l'Aprilia nel settore delle ruote alte è sempre stata all'avanguardia, sulla scia dei successi ottenuti nel motomondiale di velocità. E le moto 50 della Casa di Noale coprono oltre il 50 percento delle vendite totali. I motori sono raffreddati a liquido e hanno ben otto luci di travaso.

LE CUSTOM DELLA KAWASAKI

Le moto da crociera

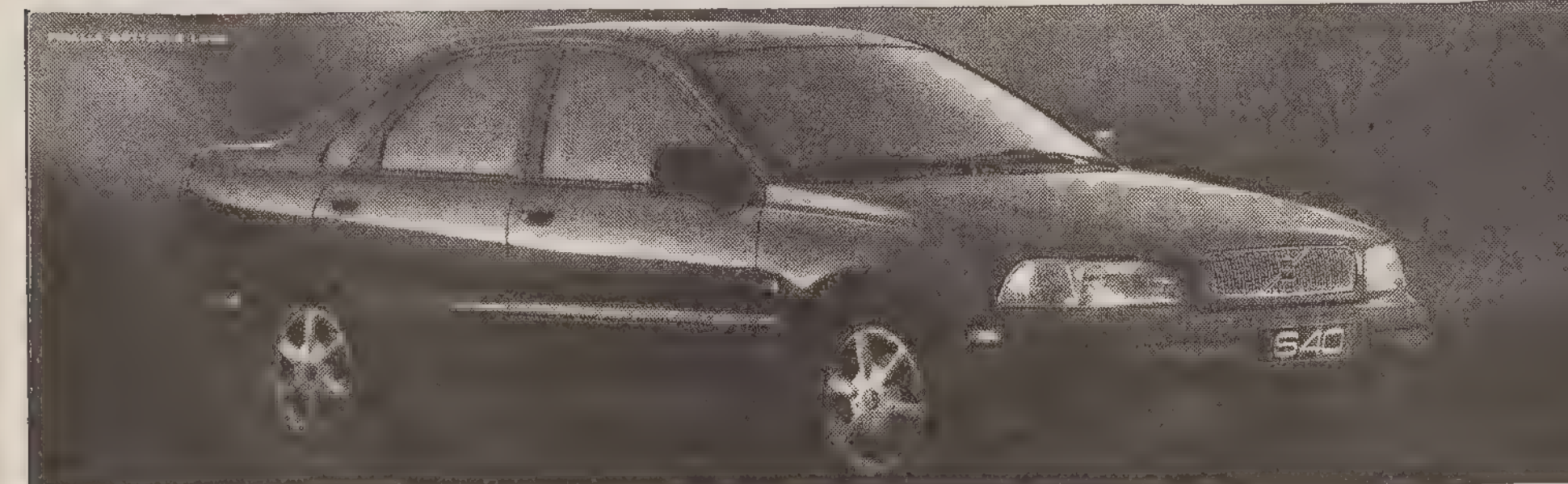
Ideate per i romantici, ma anche per chi fa tanti chilometri

Noi le abbiamo definite le moto da crociera. Intendiamoci, non si tratta di «tender» per la barca, ma di motociclette per grandi navigatori della strada. E in effetti, queste tre creature firmate dalla Kawasaki puntano tutto sul comfort di marcia. Sono nate, insomma, per i romantici delle due ruote.

Il gusto sarà forse un po' retrò, ma le custom della Kawasaki entrano di prepotenza in quel filone «classic» che ora è tanto di moda. Tre le cilindrate prese in considerazione, a dimostrazione dell'impegno della Kawasaki per soddisfare tutte le esigenze della propria clientela. E così troviamo la EN 500 Classic, la VN 800 Classic e la VN 1500 Classic mastodontica, ma anche elegante, preziosa, quasi da collezione.

La livrea è naturalmente di ispirazione americana, come impone la moda custom, ma queste tre nipponiche hanno una loro spiccata personalità.

I prezzi? Si va dai circa 12 milioni della piccola agli oltre 21 della grande. Intendiamoci, la 1500 non è una novità assoluta, ma si tratta di una profonda rivisitazione per migliorarne il comfort ma anche la guidabilità. E così, al di là del trionfo di cromature, c'è un bel telaio tutto nuovo: una doppia culla in acciaio con un interasse più ampio. E così la VN 1500 è più lunga ma anche più bassa.

Il motore è un grosso bicilindrico a V longitudinale, raffreddato a liquido, con otto valvole complessive. Con un peso che supera i 300 chili in ordine di marcia, questa Kawasaki d'élite deve essere guidata con intelligenza: chi cerca le curve al limite e i guizzi nei tornanti di montagna deve cercare altrove; la Vn 1500 è fatta per la guida in relax per il piacere del viaggio e dello stare su una motocicletta.

Stesso discorso per le altre due cruiser nipponiche, ma in questo caso l'agilità è naturalmente superiore. E se la «piccola» è adatta anche al traffico della città, la «media» è un ideale compromesso.

LA VETRINA

La Mercedes abolisce la ruota di scorta?

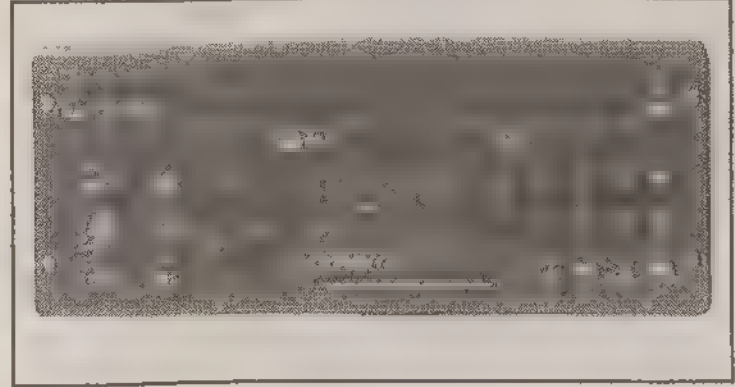
Ruota di scorta addio? Pare proprio di sì. E alla Mercedes hanno sperimentato a lungo un prodotto, il Tirefit, che abbinato a un piccolo compressore collegato al motore della vettura, riesce a mandare in pensione sia la tradizionale ruota di scorta sia il contestato ruotino. Ma attenzione: non si tratta di una normale bomboletta antiforature, poiché il Tirefit non contiene alcun tipo di gas (che muta caratteristica a seconda della temperatura in cui deve operare).

Bmw: volanti in pelle con air-bag

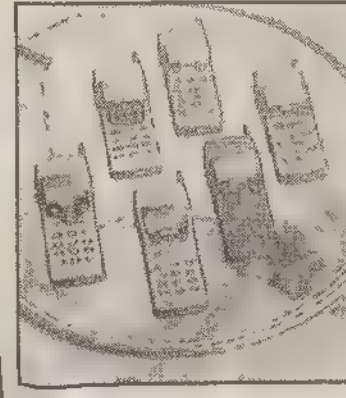
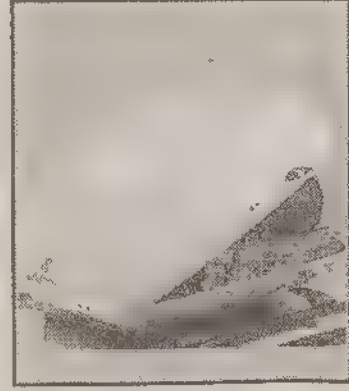
L'atelier Bmw non finisce di stupire. Sforna prodotti fra i più disparati, dalle biciclette per bagagliaio alle cravatte e camicie firmate, dai cerchi in lega leggera agli occhiali da sole, per andare agli orologi e ai gusci portabebè.

Insomma, la Casa bavarese non si pone limiti. E punta anche sui volanti in pelle pregiata. Superando anche lo scoglio tecnico ma anche estetico del cuscino salvavita ben integrato.

Per chi ama i Cd

Ha l'equalizzatore automatico a 4 canali che, coadiuvato a un microfono esterno, analizza in tempo reale le caratteristiche sonore dell'auto e corregge le distorsioni del segnale. Tutto ciò lo garantisce l'Atlanta Rd 105 della Blaupunkt che consente di sentire i Cd.

Il bagagliaio sta sul tetto

Le indagini di mercato lo confermano: gli automobilisti hanno sempre più bisogno di spazio per i bagagli. Da ciò il grande successo delle station wagon, ma anche il boom dei porta-bagagli da porre sul tetto.

E la Fapa ha ideato questo Wind 2 ideale quando si va al mare ma anche per la montagna. Vi si possono riporre pinne, scarponi, ma anche valigie. Senza alterare i consumi della vettura e senza squilibrare i pesi.

Il Gsm più sottile per gli automobilisti

Arriva dalla Philips il telefonino Gsm più sottile al mondo: appena 17 centimetri per un peso di soli 169 grammi. Si chiama Gsm Fizz ed è ideale per l'uso in macchina abbinato naturalmente a un kit viva-voce.

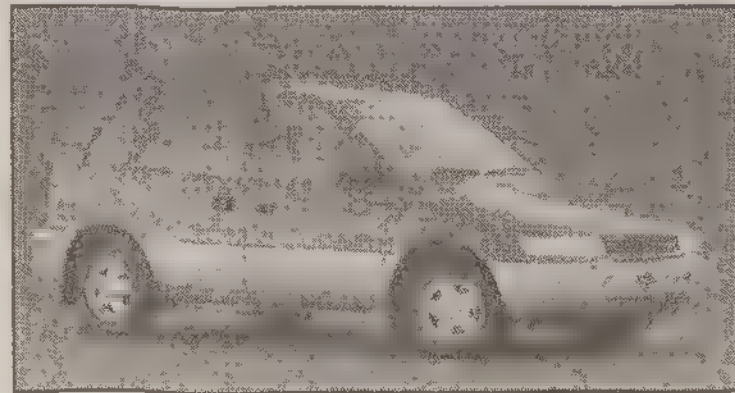
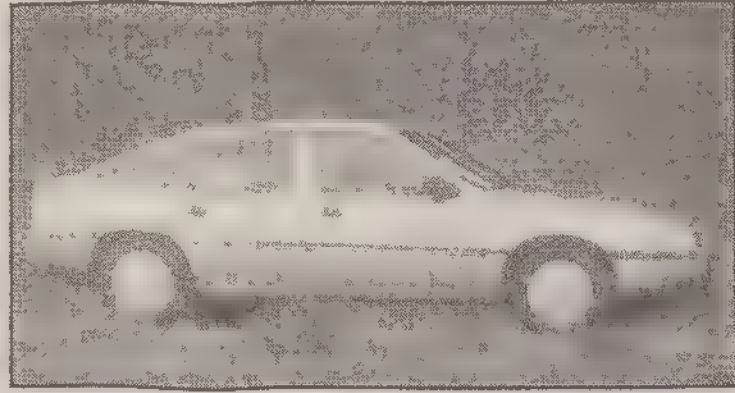
Con la batteria più grande si possono raggiungere le 5 ore di conversazione e decine di ore in in stand by. Il Fizz della Philips ha un ampio display ed è proposto in vari colori. La via della miniaturizzazione continua...

IL SETTORE A TRIESTE, SI VOLTA PAGINA

Ma anche l'usato «doc» sa dare nuova fiducia

L'usato è diventato via via più importante non solo per i clienti ma anche per i concessionari che vedono immobilizzati centinaia di milioni, ma che considerano tale settore il volano dell'intera economia di settore. Trieste anche in questo caso fa storia a sé. Le percentuali di vendita riguardanti il '96 sono in flessione rispetto al '95, ma i numeri sono in parte drogati dagli acquirenti che in questi ultimi anni sono arrivati dall'Est, con la Croazia in testa. Quest'anno, infatti, il fenomeno – e su questo sono concordi tutti i concessionari e rivenditori con cui abbiamo parlato – si è ridimensionato. Anzi, in alcuni casi, gli acquirenti d'oltreconfine sono praticamente scomparsi.

L'usato, dunque, ritorna a interessare soprattutto i triestini. E in questi ultimi anni si è voltato pagina. «Tira», infatti, l'usato «doc», quello di qualità per intenderci. Naturalmente con marmitta catalitica e con una buona dote di accessori.

Ma andiamo per ordine. Quali le vetture più richieste? I triestini privilegiano i modelli più piccoli, per esempio la Lancia Y 10, la Uno e la più recente Punto, la Tipo, la Peugeot 205 ed eventualmente la più recente 106, l'Opel Corsa e la Golf. Per le medie sono molto appetite l'Opel Vectra, la Tempra in versione station wagon, la Dedra, l'Alfa Romeo 155 1.8, la Citroen Xantia, l'Astra station wagon.

E fra le grandi? Mercedes e Bmw hanno la loro schiera di affezionati, ma i prezzi lievitati sia del nuovo sia dell'usato stanno creando non pochi problemi, soprattutto per lo smaltimento delle cilindrate più grosse. Poi, nell'ordine, la Croma, la Thema, la 164 e fra le straniere la Peugeot 605, la Citroen XM, l'Opel Omega. Molto richiesto l'usato Saab, così come sta crescendo l'interesse per le Toyota Carina da due litri, specie se station wagon.

In linea di massima abbiamo notato che le quotazioni dell'usato a Trieste sono «oneste» e che il livello dei controlli effettuati dai concessionari è più alto che altrove. Dunque, i migliori affari sull'usato «doc» si fanno proprio da noi. A tal punto che alcuni operatori veneti si stanno interessando a molte vetture usate disponibili nella nostra città.

Il consiglio, dunque, da dare agli acquirenti triestini è quello di visitare le concessionarie e i rivenditori di fiducia alla ricerca dell'auto che interessa. Da vedere il prodotto e poi giudicare e ragionare con calma.

Dicevamo che negli ultimi tempi l'usato è cambiato: in effetti, le vetture sono più nuove e in migliori condizioni rispetto a ciò che accadeva pochi anni fa. Molto richieste le vetture catalizzate, ma anche quelle meno recenti molto spesso possono diventare «verdi» grazie ai meno costosi retrofit. Fra gli optional più richiesti dai triestini l'aria condizionata, i vetri elettrici, i fendinebbia, la selleria in pelle (sulle vetture dei segmenti più alti), e i cerchi in lega (sulle auto più sportive). Poco richiesto, invece, il pur comodissimo cambio automatico, e ancora basso (pur con un accenno di ripresa) interesse per i motori a gasolio (che invece sono appetiti in Croazia e in Serbia).

Come si vede, il mercato triestino è del tutto particolare: vuole usato garantito e di qualità. Un usato non d'immagine ma di sostanza.

Tre fra le vetture più richieste: in alto la Vectra firmata Opel, poi un monovolume della Mitsubishi, e qui sopra la Lancia Y10.

LA BELLA SCOPERTA DELLA ROVER

Il fenomeno MG-F l'auto dei Lord

È una coupé da Lord. Moderna, filante, aggressiva, ma anche tanto, tanto elegante. Compatta e potente, la vettura dei sogni arrivata dal Regno Unito è la MG-F, ultima erede di una prestigiosa famiglia di sportive.

Lo stile è inconfondibile anche se non c'è il radiatore «a tempio» della scuola inglese. E dietro batte un cuore a quattro cilindri da 1800 cc (in versione da 120 o da 145 cavalli, grazie al comando variabile delle valvole).

Insomma, c'è da sgranare gli occhi, ma anche da aprire il cuore. La MG-F è un'auto di cui è sin troppo facile innamorarsi. E infatti al Salone di Ginevra dello scorso inverno, quando venne presentata in forma statica, tutti i riflettori furono per lei.

La Rover, insomma, non si accontenta dei recenti successi. E punta su un'area di mercato che in questi mesi sta ingolosendo tutti, dalla Mercedes alla Bmw, dall'Alfa alla Chrysler... MG-F, un sogno dunque. A un prezzo che va dai 43 ai 49 milioni circa. Più che abbordabile, dunque, se si pensa che ormai una normale berlina a due litri costa appunto tale cifra.

Abbiamo voluto parlare ora di questa macchina perché è adatta anche all'autunno... Ideata per i romantici del volante, la MG-F è l'auto ideale per le gite in questi mesi ancora miti. E poi, questa spider diventa coupé con grande facilità... Inoltre, è possibile avere l'hard top rigido.

Il suo progetto ha avuto una gestazione sin troppo lunga, ma alla fine i tecnici inglesi l'hanno spuntata. E i contenuti sono notevoli: si va dal servosterzo elettrico alle sospensioni Hydragas, dai freni a disco anteriori autoventilanti alle barre di protezione nelle portiere... Quest'anno ne arriveranno nel nostro Paese solo 600, per cui questa vettura diventerà subito un vero oggetto da collezione. Se non addirittura di culto per i tanti appassionati del marchio britannico.

Ma, per concludere, una considerazione sul perché del clamoroso successo delle «scoperte» nel nostro Paese, ma anche nell'intera Europa dopo anni di perplessità. Sono cadute infatti alcune barriere tecniche e anche psicologiche: le vettura hanno capote facilmente richiudibili (spesso elettricamente) e anche alle velocità sostenute non provocano fastidiosi vortici all'interno dell'abitacolo. E così sono stati anche eliminati in parte i fastidiosi rumori e fruscii.

Insomma, le «scoperte» sono usabili tutto l'anno. Non sono più le «vetture senza testa» tanto criticate negli anni Settanta.

Design senza spigoli per la vedette britannica.

FOIBE / IL PERCHE' DI UNA RIMOZIONE

«Nel nostro Paese manca una tradizione di studi di confine»

Ciclicamente ritorna il tema delle Foibe. Ritorna sulla stampa e nelle opinioni degli esponenti politici quando esso viene sollecitato non dall'esito degli studi e delle ricerche in merito ma dalla polemica, talvolta un po' strumentale e in qualche caso prodotta da una conoscenza non sempre troppo accorta. Bisogna rilevare il profondo scarto fra quanto viene affermato pubblicamente in circostanze non molto differenti da quelle recenti (diritto all'accostabilità storica oltre che umana tra tutte le stragi e gli atti persecutori, anche di matrice diversa) e quello che invece appare alla luce dello studio più meticoloso.

L'appello del professor Spadaro per un'apertura degli archivi e delle coscienze non è nuovo: mi pare che già qualche anno fa auspicò da parte della città di copia di tutti i documenti riguardanti la sua storia recente. Ha ragione il professor Elio Apih nel ricordare che ormai da molti anni quasi tutti gli archivi internazionali sono accessibili; effettivamente quelli di Belgrado andrebbero finalmente studiati e non penso che, allo stato attuale, ci sia da parte di quel governo un ulteriore interesse politico ad occultarli, mentre resta da verificare quanto di una certa documentazione sia rimasto nelle mani di soggetti privati, legati al regime di quelle vicende). Nella lettura data da Spadaro si avverte l'attenzione a quell'articolazione di avvenimenti e di fatti, la cui esclusione porterebbe immediatamente alle vecchie tesi di contrapposizione morale e numerica tra vittime e vittime che è stata esposta senza ammenda anche dal professor Luciano Canfora, sulla quale ormai, con buona pace di chi si vuol tenere le personali convinzioni, si stanno muovendo da almeno sette-otto anni gli studiosi del problema. Ma l'appello per l'apertura degli archivi può anche apparire capzioso, perché da diversi anni la ricostruzione di quei fatti avviene esclusivamente su fonti: per quanto mi riguarda tutti i miei studi sulle foibe e le deportazioni del 1943-1945 si sono sempre rigorosamente avvalsi di documenti e in modo particolare dal 1992 ho pubblicato una serie di studi fondata su documenti inediti e fondi progressivamente resi disponibili. È in attesa di stampa un primo studio rigoroso sulle deportazioni a Trieste e Gorizia, con documenti provenienti dall'archivio del Partito Comunista Sloveno e alcuni di questi li ho anticipati proiettandoli in diapositiva in pubbliche conferenze e perfino nelle scuole. Peccato che tra il pubblico non ho mai visto tutti quei politici che oggi invocano la desecretazione degli archivi e la costituzione di commissioni d'inchiesta.

In verità lo studio dei fatti prosegue anche senza clamori e se le persone che dovrebbero essere interessate non leggono o non s'informano non è certo colpa degli studiosi che, in tutti i casi, pubblicano e divulgano con la forza che le riviste scientifiche mette loro a disposizione, che è certo inferiore a quella della pubblica opinione eccitata dalla risonanza della polemica. Per di più il rinnovato interesse storico sul problema ha prodotto nuovi archivi che conservano copie degli originali: dagli Istituti di Storia del Movimento di Liberazione al centro di ricerche «Silentese loquimur», dalla Lega Nazionale di Trieste a tutti gli enti e

associazioni che hanno patrocinato studi e ricerche in tal senso.

Tuttavia alla radice di tutto il problema si agitano due questioni di fondo, che possono apparire, al tempo stesso, di forma e di sostanza. La rimozione storica della sinistra per le vicende giuliane, così come nelle parole del professor Spadaro e nelle valutazioni dell'on. Violante che l'interpreta come prodotto della «guerra fredda civile», è un male diffuso poiché solo in tempi recenti il dibattito è uscito dall'agone polemico-politico per entrare nel novero dello studio, anche se di carattere locale e microregionale. Non c'è storico di fama nazionale che lo abbia affrontato nella sua completezza; nella monumentale, e per certi versi innovativa, opera di Claudio Pavone sulla Resistenza italiana non c'è un accenno meritevole di citazione. Tutta la pubblicistica uscita lo scorso anno sull'Italia del 1943-'45, compresa la controversa opera di Galli della Loggia sulla morte della patria, non fa che menzione notistica delle vicende della Venezia Giulia. Come questo lido Orientale d'Italia non appartenga alla Nazione, ma sia soltanto Stato, al quale è stato delegato il compito di rappresentare la Patria. Uno Stato che conobbe, dal 1943 e per un decennio, sul confine orientale una crisi profondissima, fino alla sospensione della sua sovranità, per mano di forze straniere di occupazione, pure corrisposte negli intenti da elementi locali disposti a cercarsi un altro Stato, più vicino ai loro intendimenti e aspirazioni.

Gli Stati cambiano, si sovrappongono e si sostituiscono più facilmente dove la Nazione può essere qualcosa che non è, anche Stato-Nazione, e soprattutto quando i motivi etnici lo autorizzano. Effettivamente anche nella sinistra comunista, per un breve ma drammatico momento, il fattore di appartenenza prevalse su quello ideologico e nel disegno annessionistico filo-jugoslavo emerse pure la tendenza di sfruttare i mai sopiti indirizzi autonomisti di origine asburgica per avallarlo. E ora la sinistra italiana «scopre» che sui confini orientali si agitò a un certo punto un Partito Comunista diverso da quello italiano, separatista e lontano perfino dall'internazionalismo, che ci fu una lotta diversa e ci furono le Resistenze, distinte nel momento cruciale proprio sul piano del futuro nesso della regione, dove i fattori nazionale ed etnico prevalsero anche su quello ideologico. Il passato tentativo di dare risposte ideologiche ai quesiti storici posti dalle Foibe non ha trovato risposta perché quei fatti non potevano essere spiegati solo con un ragionamento politico.

Ecco allora la questione di sostanza: manca in Italia una tradizione di studi di storia di confine che è, in ultima analisi, la grande retrovia strategica della storia nazionale italiana, nata in una penisola ancora divisa dai confini degli antichi Stati e consolidatasi nell'Unità facendo i conti con gli interessi e le spinte lungo i confini, terrestri e marittimi. Non è casuale che storici come Chabod, valdostano, Sestan, trentino, Schiffrer, giuliano, abbiano indicato delle vie ancora tutte da battere, ma penso che non esista nemmeno ora una diffusa cultura politica in materia.

Poco prima di morire De Felice aveva iniziato, da par suo, a studiare il problema, ad analizzare alcuni nuovi documenti; sarebbe interessante capire dove era giunto e chi proseguirà il suo lavoro.

C'è un'altra questione che rimane aperta e che si riallaccia al motivo del dibattito sull'apertura degli archivi. È un grave errore reputare che la storia del confine orientale possa esaurirsi dando soddisfazione solo alle tragedie recenti, soprattutto quando questa può divenire salvacondotto culturale e morale per impostare una pianificazione di ordine politico nelle relazioni di confine e nei rapporti tra maggioranze e minoranze. È un secolo di storia che va ristudiato, senza reticenze e omissioni. Molti documenti risalenti all'ultima fase della Monarchia asburgica e alla Prima guerra mondiale non sono mai stati studiati – eppure sembrano argomenti totalmente esauriti –, solo in epoca recentissima è stato approfondito il dibattito sul periodo del Governatorato militare e del Commissariato civile sulla Venezia Giulia. Non parliamo del fascismo, soprattutto per quanto riguarda la periferia istituzionale dello Stato, e del periodo bellico, sotto il profilo militare e dell'ordine pubblico, e quello dell'occupazione nazista. Per quest'ultima gli archivi tedeschi conservano ancora documenti inediti e la più recente memorialistica – piaccia o no – conferma l'esigenza di nuove indagini.

Un discorso del tutto analogo deve essere fatto per Gran Bretagna, Stati Uniti, Russia, Jugoslavia e stati successori. Siamo davvero convinti che si sia già detto tutto? Certe pulsioni e spinte, il groviglio degli «ismi» di frontiera, i miti delle autonomie e dei particolarismi, le piccole Patrie incastonate nelle Nazioni, le fraternità tra Popoli tradizionalisti, l'uso politico e militare del fattore etnico, non meritano forse un supplemento d'indagine e di approfondimento alla luce del secolo? La faglia della deriva continentale della penisola italiana corre trasversalmente alla regione e più volte è stato inserito il cuneo dello scontro: Europa o Mediterraneo. Non merita di questi tempi, parlarne seriamente?

Roberto Spazzali

FOIBE / GLI ELENCHI DI MARCO PIRINA

«Impressionante serie di errori»

L'attività di disinformazione e riscrittura della storia è arte antica e, purtroppo, molto diffusa; proprio per questo motivo, prima di riconoscere il titolo di «storico» a uno scrittore bisognerebbe valutare l'attendibilità delle sue opere, così come prima di aprire inchieste la magistratura dovrebbe valutare la validità delle prove che vengono fornite.

Ho visto sul «Il Piccolo» di giovedì 15 agosto, che si continua ad attribuire la qualifica di «storico» al pordenonese Marco Pirina e che alle sue pubblicazioni i magistrati romani continuano a dare il carattere di prova nell'inchiesta sulle foibe.

Avendo studiato gli elenchi pubblicati nel libro «Genocidio» ho trovato una impressionante serie di «errori». A parte le decine di duplicazioni (persone date per scomparse 2, 3 e anche 4 volte in elenchi diversi) quegli elenchi comprendono anche nomi di persone che in realtà sono morte combattendo da partigiani, uccise in scontri militari molto prima del 1.o maggio 1945 e persino nomi di persone ancor oggi viventi.

Vorrei citare solo alcuni casi macroscopici. Nell'elenco degli «scomparsi per genocidio» appare, a pag. 165, Sergio Fonda Savio, dato da Pirina per scomparso, che morì invece combattendo contro i tedeschi durante l'insurrezione della città e insignito per questo di medaglia al valor miltare. A pag. 168 appare il nome di Luciano Manli, già guardia civica, passato alle formazioni partigiane, catturato dai tedeschi e ucciso in Risiera perché disertore, partigiano ed ebreo, anch'egli decorato con medaglia al valor militare per questi fatti. Al nome di entrambi la città di Trieste ha dedicato una via. Cosa dire poi della presenza negli elenchi stesi da Pirina dei nomi di Romano Rea, Antonio Messerotti, Renato Duse, Dino Menichini, Ervino Soave e Giovanni Trevisan, tutti guardie civiche, deportati per attività antinazista e morti in vari campi di concentramento in Germania? Certo non sono scomparsi per «volontà genocida jugoslava».

Tra le centinaia di casi da me trovati e che avrei potuto citare ho scelto questi perché essendo nota e studiata a Trieste la storia della Guardia civica, ed essendo ancora vivi numerosi testimoni diretti, la verifica di quanto da me affermato non presenta difficoltà alcuna di ricerca storica per nessuno. Evidentemente il metodo di «ricerca» storica di Pirina è consistito nel riportare, per la Guardia civica, l'elenco dei Caduti dell'Arma, dandoli tutti come scomparsi dopo il primo maggio, senza distinguere tra morti per mano nazista, morti per cause belliche e quelli realmente prelevati dalle truppe jugoslave.

Queste mistificazioni storiche non fanno onore ai vivi, che vedono stravolta la realtà dei fatti o che rischiano denunce per atti mai compiuti, e non fanno onore ai morti, che hanno il diritto di essere ricordati, tutti, per come sono veramente morti, non per come torna più comodo farli risultare morti al propagandista di turno. Certamente grave è poi la scelta di amplificare certe notizie a senso unico senza valutarne a fondo la verità, e senza porsi il problema delle conseguenze, sia morali che di ordine pubblico, che possono derivare da questa scelta. Sulla storia delle foibe sarebbe ora di far finalmente luce, vera luce, che dia l'esatta dimensione storica del fenomeno e che la faccia finita, una volta per tutte, con le strumentalizzazioni di parte.

Peter Behrens

Appello ai giovani

Si parla ancora di foibe: io sono la figlia di uno che nella famosa Villa Triste di via Besenghi è stato torturato e finito, perché mio padre era un combattente per la democrazia e libertà dei popoli. Vicino a me avevo una carissima amica: suo padre era un semplice questurino e purtroppo nel '45 di lui non si è saputo nulla. Forse sarà stato infoibato. Ma di episodi di questo tipo ce ne sono stati tantissimi. Perché? Cos'è la guerra? I giovani devono sapere quello che è stato il dominio fascista, però dobbiamo andare avanti, unirsi tutti fraternamente alla memoria di coloro che ci hanno lasciato, perché hanno combattuto per darci oggi la libertà e la democrazia.

Invito i giovani, che hanno dinanzi il loro futuro, non ascoltino le chiacchiere di coloro che vogliono ingrandirsi politicamente ma si uniscano tutti insieme per creare e dimostrare che cosa sanno fare.

Nevia Lodich

Diritti della democrazia

Abbiamo letto dei processi a Priebke, Karadzic, Mladic. Giustamente a tutti e tre viene data la possibilità di dimostrare la propria innocenza di fronte ai fatti accaduti. È un diritto garantito dalla democrazia. I giudici non possono non considerare le attenuanti. Ci sentiremmo però più sollevati se avessero la possibilità di dimostrare la loro innocenza anche tutte quelle persone che vengono accusate ingiustamente. Quante volte il giudice non ha creduto all'innocenza dell'imputato, che ha dovuto pagarne le conseguenze, mentre i responsabili di avvenimenti delittuosi riescono a farla franca, perché protetti dalle ideologie che essi rappresentano?

Maria Nalin

FOIBE / LE VITTIME TITINE DEL MAGGIO '45

«Ingiusto seppellire quei fatti»

Intendo replicare alla lettera dell'ex ambasciatore sloveno in Italia, Marko Kosin, il quale si diceva dispiaciuto per «la morte dei miserabili senza processo», riferendosi alle vittime dell'invasione titina nel Friuli-Venezia Giulia dopo il 1.o maggio 1945. Nel dirsi dispiaciuto il signor Kosin giustifica quei fatti ricordando che la guerra è crudele per tutti, ma forse non si ricorda che, mentre l'invasione fascista di Lubiana, condannabile fin che si vuole, fu un fatto bellico, l'invasione titina del Friuli-Venezia Giulia fu un fatto post-bellico ancora da chiarire e giustificare, come precisava lo stesso giudice Domenico Maltese nell'inchiesta pubblicata sul numero del 2 agosto.

Io sono in diritto e in dovere di protestare, nonché di fare alcune precisazioni e riflessioni, in quanto ho parenti tra quelle vittime: Leopoldo Loppel, nato a Pola, residente a Gorizia, architetto al Comune, padre di quattro figli; Giuseppina Venuti vedova Paternolli, nata e residente a Gorizia, editrice, commerciante, presidente della Camera di Commercio, madre di due figlie.

Prima di tutto esprimo una perplessità: non riesco a capire perché mentre Priebke stava fino a ieri sul banco degli imputati per fatti già a suo tempo esaminati e giudicati, il «boia di Pisino» se ne possa stare tranquillo in riva al mare. Inoltre, nel fare questo intervento mi astengo dal commentare altri atti, come l'ultima presa di posizione del governo sloveno nei confronti della minoranza italiana in Slovenia, fatti che si commentano da sé.

Mi riesce impossibile credere che a questo signore dispiaccia che quei poveretti che egli chiama «miserabili» siano stati uccisi – come egli dice – senza un processo. Il fango gettato sulla loro memoria (in questo caso come in altri è sufficiente una sola parola) è la prova del non dispiacere. È inutile che questo signore si affanni a giocare sul campo di golf della Storia, cercando di mandare in buca la palla del disprezzo con la mazza della tracotante menzogna. Quelle persone sono state uccise senza processo perché non avrebbero potuto essere processate neanche per sbaglio in quanto erano innocenti, pulite, rispettabili.

I friulani, i giuliani e i dalmati uccisi o deportati dopo il 1.o maggio del 1945 non erano solo italiani, ma anche slavi bianchi: gente tranquilla, laboriosa e onesta, abituata alla pacifica convivenza, che cadde nella rete proprio perché, non avendo fatto nulla di male, non temeva per la propria vita. Tutto per quelle vittime accadde all'improvviso. Viceversa, chi organizzò il macabro eccidio e le deportazioni, lo fece con una ferocia, un'efficienza e una diabolica e premeditata astuzia, che uguagliava o superava quella dei nazisti e puntava, con la soppressione della razza italiana e di chi si opponeva a una colonizzazione arbitraria, assurda e ingiusta, inserita nell'ottica dell'asservimento a un potere che, con le sue bandiere rosse, ha portato in tutto il mondo miseria, morte e distruzione.

Ma l'organizzatore aveva fatto male i suoi conti.

Il sangue di tutti quegli innocenti grida vendetta al cospetto di Dio, pesa come una zavorra, incombe come una nube tossica nel cielo di queste terre e non rappresenta certo un buon passaporto per chi vuole proporsi all'Europa e al mondo come un Paese libero, democratico e civile. A meno che non si cerchi di riparare, anche se in ritardo, in modo concreto al male fatto e non si chieda perdono senza scuse e senza mezzi termini una volta per tutte.

Non sta a me suggerire come e quando, ma penso che non sarà certo con gli insulti che si potrà recuperare la credibilità, anche per tutti coloro che non avrebbero condiviso i fatti avvenuti. Cercare di seppellire quei fatti nell'inconscio storico non è né giusto né saggio; sarebbe come continuare a coprire un bubbone con una garza bianca nell'illusione che scompaia. Come diceva proprio sul «Piccolo» poco tempo fa una voce più autorevole della mia, è tempo che i responsabili o chi per loro, vengano a inginocchiarsi alla foiba di Basovizza.

Soltanto «dopo», le relazioni tra Italia, Slovenia e Croazia potranno essere improntate a una serena e proficua collaborazione, che potrà portare al meglio dello sviluppo, (come intendevano appunto quei poveretti che sono stati uccisi e che già a quel tempo realizzavano la pacifica convivenza nel rispetto reciproco) con ottimi risultati economici e sociali, nello spirito auspicato dell'attuale Unione Europea.

Non mi si venga a dire che chiediamo troppo.

A nome dei miei parenti uccisi ed offesi, chiedo soltanto che il signor Marko Kosin presenti su queste pagine una civile, anche se non sentita, parola di scusa.

Maria Novella Loppel Paternolli

SENTENZA PRIEBKE / COMMENTI

«Crudeltà fine a se stessa»

L'intervento dell'avvocato Luciano Andreucci comparso su «Il Piccolo» del 9 agosto: «Priebke: sentenza criticabile, ma non l'operato dei giudici», mi pare degno d'attenzione per una questione di metodo e una questione di merito; inoltre alcune esemplificazioni storiche e politiche non mi sembrano essere del tutto convincenti.

Per quello che attiene al metodo mi sembra che il ragionamento giuridico di Andreucci esprima compiutamente la cultura della nostra magistratura, o per lo meno di una parte rilevante di essa, soprattutto quella militare. Come ha giustamente sostenuto il sindaco Illy in riferimento al caso Priebke, nel corpo giuridico del nostro Paese esiste un eccesso di formalismo, il pericolo costante di una riduzione (nel senso diminutivo del termine) della norma al puro nesso formale. Va in questa direzione il ragionamento di Andreucci quando afferma che: «... le circostanze attenuanti sono un istituto previsto per qualunque tipo di reato, anche il più grave».

La norma si riduce così a essere una applicazione meccanica, per quanto «coerente», delle disposizioni, il che comporta un livellamento del ruolo del giudice a puro esecutore.

Eugenio Scalfari («La Repubblica» del 3 agosto '96) ha, con acume e senso critico, messo bene in luce come la funzione, l'esercizio proprio del giudice nell'ambito della discrezionalità che gli deriva dall'applicare la norma, consista nell'imprimere a essa la direzione nella quale muoversi in consonanza e in rispetto del contesto storico nel quale viene, appunto, applicata.

«La verità – scrive Scalfari – è che i giudici applicano le leggi all'interno di un contesto determinato dal sentimento pubblico. Così è e sempre sarà, con tanti saluti alla richiesta di un giudizio impolitico e rispettoso soltanto della norma». Un esempio concreto? Prima di «Tangentopoli» le leggi per punire la corruzione, la concussione, ecc., già esistevano ma non trovavano forza di applicazione perché anche il giudice, nolente o volente, trae a sua volta forza dal sentimento pubblico nel quale opera.

Per quello che attiene il merito delle argomentazioni dell'avvocato Andreucci mi pare gli sfugga del tutto l'eccezionalità del reato considerato. Anche lo «Stato di diritto» può venire a essere posto di fronte all'enormità di un reato come quello di «crimine contro l'umanità». Lo ha spiegato bene Umberto Eco («La Repubblica, 4 agosto '96). Le norme ferme e certe per tutti cedono poste innanzi all'«intollerabile enormità» di certi crimini che travalicano ogni orizzonte giuridico pensato fino a quel momento. In questo senso il processo di Norimberga travalica il punto di vista della legalità internazionale, e hanno, in qualche modo, «ragione» i suoi detrattori quando affermano che è stato un arbitrio dal punto di vista squisitamente formale. In questi contesti affatto particolari, suffragati da prove schiaccianti, c'è da dire che proprio quell'elemento di «discrezionalità» del giudice, al quale prima si faceva riferimento, viene necessariamente fortemente ridotto. In questo quadro i processi diventano importantissimi prevalentemente in quanto iter giuridico, mentre la condanna è da ritenersi scontata. Il rito è importante per precisare, approfondire, in qualche caso e capire, come la condanna si impone, travalica il rito giuridico. Il giudice cede di fronte all'enormità perché risulta ineluttabilmente sbalzata la sua identità in quanto uomo posto davanti all'inumano. In questo senso diventa giusto ritenere che «le circostanze attenuanti sono valide solo per i furti d'automobili» come alcuni sostengono.

Per quello che riguarda le esemplificazioni storiche che l'articolo di Andreucci riporta a favore delle sue tesi, come dicevo, non mi sembrano del tutto pertinenti. Francamente debole e filistea mi pare la rimostranza contro il lassismo giuridico dimostrato dalla magistratura nei confronti del «Centro Leoncavallo»; più interessante la comparazione storica del reato di Priebke (anche questo un classico nella difesa dei nazisti) con le morti dei civili in seguito ai bombardamenti aerei degli alleati. In questo caso non può sfuggire la grande ecatombe causata dalle bombe atomiche lanciate sul Giappone cinquant'anni fa. Le responsabilità di un simile disastro è degna di un'attenta valutazione storica. Ma come non tenere conto che lo scopo rientrava nel quadro di un terribile confronto bellico? In realtà sappiamo che l'obiettivo perseguito dagli americani non era solo bellico dal momento che altre intenzioni e scopi nascondeva, non ultimo quello di una prova di forza nei confronti dell'Urss. Resta tuttora rilevante il fatto politico-militare, la sconfitta del nemico irriducibile: la strage in quanto tale, fine a se stessa, non rientrava nel quadro delle intenzioni degli americani. Il massacro delle fosse Ardeatine venne invece consumato in segretezza (breve e succinta fu la comunicazione dell'avvenuto massacro), quasi ad appagare la sete di sempre dei suoi aguzzini e basta.

Gli assassini di massa degli ebrei non ebbero alcuna finalità bellica, alcun riflesso sull'andamento del conflitto. Infatti ancora oggi ci sfugge, e continuerà a sfuggirci, quale pericolo od ostacolo poteva, ad esempio, costituire per i nazisti un ebreo di 80 anni o un bambino di pochi mesi colpevoli solo di essere ebrei. Sappiamo anche che lo sterminio di massa distolse notevoli energie e forza dall'impegno bellico. Ecco l'enormità fine a se stessa. Quale norma, avvocato Andreucci, potrà mai spiegare questo fatto?

Marco Coslovich,
ricercatore presso
l'Istituto per la Storia
del Movimento
di Liberazione
nel Friuli-Venezia Giulia

«Olocausti dimenticati»

Dopo le polemiche per la sentenza pronunciata dal Tribunale militare di Roma con le più alte cariche dello Stato, assieme ai rappresentanti di tutte le forze politiche, che hanno cercato pilatesche soluzioni al caso Priebke, ancora una volta sono passati nell'inaccettabile oblio gli «olocausti dimenticati».

Per il bombardamento americano di Hiroshima o per quello di Nagasaki, per l'apocalisse portato dai bombardieri inglesi su Dresda nel febbraio del 1943, in cui persero la vita 135.000 persone, per gli ufficiali polacchi sterminati dall'Armata rossa nelle fosse di Katyn, per i milioni di vittime dei lager stalinisti o della rivoluzione culturale maoista, per il massacro dei cristiani del Libano o per il genocidio del popolo tibetano, per le stragi israeliane nei campi di Shabra e di Shatila, qualcuno ha mai chiesto giustizia? Alle vittime di via Rasella qualcuno ha mai portato un fiore?

Quasi nessuno – le eccezioni si rilevano solo in ambito locale e nella «solita destra» – sembra cogliere, nemmeno in questo frangente, l'analogia che corre tra la sentenza di Roma e l'insabbiamento dell'inchiesta a carico dei carnefici titini impuniti, impunibili e liberi di percepire le pensioni elargite loro dallo Stato italiano dopo aver assassinato o fatto assassinare molti di nostri connazionali e dopo aver costretto all'esodo, col sanguinario terrore delle foibe e delle deportazioni, 350.000 nostri fratelli istriani, fiumani e dalmati.

L'orrore e l'esecrazione per l'annientamento del popolo ebraico, pianificato e ferocemente attuato dalla Germania nazista, non possono cancellare il ricordo di tutte le altre vittime dei genocidi e delle persecuzioni, quale ne sia stata l'ideologia o la barricata su cui sono cadute.

E non sono comunque i numeri che contano, perché neanche una, una sola vita, sia pure sacrificata dalla parte dei vinti, può essere oggetto di discriminazione da parte di chicchessia ma ancora meno da parte di chi, pur rappresentando l'unità della Nazione italiana, è sempre prodigo di retoriche esternazioni e farisaiche indignazioni a senso unico.

Sergio Bisiani

Par condicio

La discussa sentenza contro Priebke ha provocato un risultato assai positivo. Quello cioè di far emergere con chiarezza chi questa sentenza ha criticato solo strumentalmente, non cercando giustizia, ma solo soddisfacimento del proprio desiderio di vendetta contro il nemico ideologico. Costoro sono ovviamente in prima fila nel negare la «par condicio» contro tutti i colpevoli di crimini contro l'umanità.

Non certo ad essi, ma a chi alla verità storica si accosta senza pregiudizi, offro la meditazione sulla strage che segue. Lunedì 15 aprile 1946 un commando israeliano, definitosi «Nakam», penetrò in un campo che custodiva 36.000 prigionieri SS presso Norimberga. A parte di tali prigionieri vennero distribuite pagnotte all'arsenico. Quattromila finirono all'infermeria, dove mille morirono tra atroci dolori. I responsabili americani del campo fecero di tutto per non fare trapelare i particolari dell'orrenda strage e per far passare quelle morti per normali decessi di prigionia. La guerra era finita da un anno e finalmente i tedeschi respiravano il profumo della libertà.

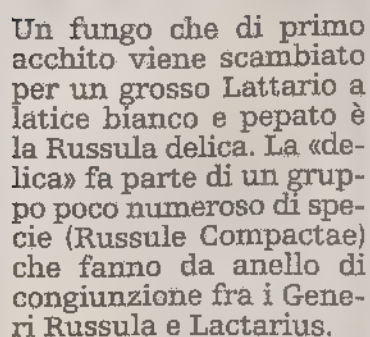
L'operazione venne definita «Pane avvelenato» e i dettagli comparvero nel libro «Les Vengeurs» di Michel Bar-Zohar (Editore Fayard) uscito in Francia nel 1968. Il 10 marzo dello stesso anno la Tv francese trasmise il servizio «I cacciatori di nazisti», curato dal regista François Moreuil, allora marito dell'attrice Jean Seberg, che girò in Israele 5000 metri di pellicola (pari a 10 ore di trasmissione) mandata in onda in 35 minuti. Tra gli intervistati Insar Harel, che diresse dal 1948 al 1963 i servizi segreti israeliani, e David Frankfurter, che rivendicò l'operazione «Pane avvelenato». Chissà se la Germania avrà mai chiesto la sua estradizione, oltre a quella di Priebke... Non è questo del resto l'unico episodio di massacri antitedeschi, di prigionieri inermi, ben successivo alla fine della II Guerra mondiale.

Come documentato dal libro «Gli altri lager», dello storico canadese James Bacque (Mursia Editore 1994), più di un milione di prigionieri tedeschi – vivi alla fine della guerra – non sono mai tornati a casa, in quanto «fatti morire» nei campi di concentramento alleati (specie americani).

Tale cifra supera di gran lunga il numero dei morti tedeschi all'Ovest dal giugno 1941 all'aprile 1945 e rende l'idea dell'enormità del massacro, avvenuto dopo l'otto maggio 1945, il cui velo è stato sòlo da poco squarciato – dopo difficoltà che è difficile immaginare – con il determinante aiuto dello storico militare statunitense Ernest F. Fischer, già colonnello dello Us Army. A quando dunque la Norimberga per i crimini dei vincitori?

Manlio Portolan

MICOLOGIA

E' un fungo davvero «privo di umore»

Un fungo che di primo acchito viene scambiato per un grosso Lattario a latice bianco e pepato è la Russula delica. La «delica» fa parte di un gruppo poco numeroso di specie (Russule Compactae) che fanno da anello di congiunzione fra i Generi Russula e Lactarius.

Sono dette «Compactae» per il comportamento delle loro lamelle che sono ineguali, cioè le lamelle che nelle altre Russole sono tutte di ugual misura, quelle di questo gruppo sono una lunga e una corta il che, in termine micologico, si dice: lamelle alternate da numerose lamellule. Inoltre anche il portamento di questo gruppo è più di Lactarius che da Russula, anche se non viene emesso latice, ed è solo per questo importante carattere che vengono inserite nel Genere Russula.

Il nome specifico di questo fungo (delica) deriva dal latino «delicor» che vuole significare «privo di umore»; nel nostro caso, appunto, privo di latice. La R. delica non ha carne morbida né gusto molto gradevole (sa di aringa) e, pur non essendo affatto nociva, è stata pressoché da sempre bandita dalla mensa (almeno qui da noi).

Si potrebbe tuttavia utilizzarla ponendola a macerare in salamoia e conservata sotto aceto od olio. In tali casi si consiglia di impiegare soltanto carpofori (funghi) giovani, compatti, non ancora preda di parassiti animali. Comunque, anche se per commestibilità qui è messa senz'altro all'ultimo gradino delle Russole, in certi Paesi esteri e in località italiane (ad esempio Perugia) è tuttavia molto ricercata e considerata anche un ottimo commestibile (cotto alla griglia).

La specie, che cresce dalla primavera all'autunno, in associazione alle latifoglie e alle conifere, si presenta in famiglie più o meno numerose, con i carpofori talvolta di grandi dimensioni (anche 30 centimetri) tanto da sembrare delle piccole bacinelle, è caratteristicamente coperta da terriccio, che solleva e porta con sé nella crescita.

Anna Giustolisi Dolzani
C.m.n.t.
Unione Micologica italiana

BRIDGE

Smazzata con la clava

E' quella proposta qui sotto, capitata in un recente torneo estivo

Sabato si terrà la terza edizione del torneo Città di Monfalcone, «Bridge sotto le stelle», con una ricca dotazione nel montepremi. Il torneo avrà luogo in piazza Falcone e Borsellino con inizio alle 20.30. Poiché la partecipazione è limitata a 90 coppie si consiglia di prenotare telefonando al 0481/484482. Nelle tre fasi del bridge, licita, gioco e controgioco spesso si usa il fioretto, qualche volta la spada ma mai si dovrebbe impiegare la clava.

Nella smazzata di questa settimana, capitata in uno dei recenti tornei estivi, a un tavolo è stata adoperata proprio la clava. Sud apre di due picche forcing manche e già su questa apertura ci sarebbe da discutere: la mano è indubbiamente bella ma troppe sono le scartine e le perdenti non sono certamente meno di quattro.

Nord: ♠ 875 ♥ Q10976 ♦ 104 ♣ A97
Ovest: ♠ J1094 ♥ 82 ♦ QJ93 ♣ Q83
Est: ♠ Q ♥ AKJ532 ♦ 65 ♣ 10654
Sud: ♠ AK632 ♥ ♦ AK872 ♣ KJ2

Ovest passa e Nord aumenta a tre picche, risposta in genere positiva o semipositiva. Nord poteva rispondere due senza, licita negativa, per poi appoggiare a picche, ma la dichiarazione di tre picche è criticabile fino a un certo punto. Est decide di estrarre a sua volta la clava e butta dentro, in prima contro zona, un coraggioso quattro cuori. Sud ha diverse possibilità di indagare ma preferisce menare un ultimo fendente chiudendo a sei picche che rimane il contratto finale, graziato da Ovest.

Questi attacca a cuori, Sud taglia, batte due giri in atout, finisce fuori gioco e paga 400 punti per 4 cadute in zona, non contrate. Sul quattro cuori di Est, Sud doveva procedere con maggiore cautela: escluso il contro o il passo che comunque avrebbe fruttato il maggiore bottino, poteva cuebiddare a 5 cuori o meglio saltare a 5 picche chiedendo al compagno un buon fit nel colore e carte utili. Su entrambe le licite Nord avrebbe tirato bruscamente il freno stoppando al livello di cinque.

Ora bisogna incamerare 11 prese, sfoderare il fioretto e far tesoro delle informazioni al tavolo. Ma non è difficile, tagliato l'attacco a cuori, Sud procede con un colpo di atout. Vista cadere la Q di Est, prosegue con A e K di quadri e ancora quadri tagliata al morto, cuori per il taglio in mano e quadri per un secondo taglio al morto. Sette prese sono in porto, ora cuori tagliata e sovratagliata da Ovest. Questi deve ritornare a picche per il K di Sud, ottava presa. Ultima quadri in tavola, Ovest taglia ma deve ritornare a fiori, concedendo così le ultime tre prese al dichiarante.

Silvio Colonna

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
29/8	6.00	Ct KAPETAN VJEKO	Umago	Italcem.
29/8	8.00	Tu UND TRANSPORTER	Istambul	31
29/8	8.00	Uc USOLYE	Capodistria	45
29/8	19.00	Ma VALENCIA BRIDGE	Venezia	Molo VII
29/8	20.00	Ct VJEKO	Porto Nogaro	15
29/8	20.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	23

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
29/8	6.00	MSC FRANCESCA	rada	Molo VII

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
29/8	1.00	Sv MSC REBECCA	Pireo	49
29/8	10.00	Sv AFRICAN ADDAX	ordini	Siot 2
29/8	14.00	It NUOVA LLOYDIANA	Jeddah	50
29/8	16.00	Cy WISTERIA	Capodistria	22
29/8	17.00	Le LADY K.	Beirut	03
29/8	18.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31
29/8	18.00	Pa MSC FRANCESCA	Salonicco	Molo VII
29/8	18.00	Ct KAPETAN VJEKO	Umago	A.F.S.

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per OGGI con attendibilità 70%

sereno · variabile · nuvoloso · nebbia · pioggia · temporale · neve

Nord · Ovest · Est · Sud

Tempo previsto

OGGI: su pianura e costa cielo da poco nuvoloso a variabile con probabile prevalenza di soleggiamento sulla costa. Sui monti cielo da variabile a nuvoloso. Possibili locali temporali, più probabili sulla fascia pedemontana e sui monti a partire dal pomeriggio.

DOMANI: su pianura e costa cielo variabile, sui monti prevalenza nuvoloso.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	nuvoloso	10	21
Atene	sereno	21	34
Bangkok	sereno	26	34
[illegible]	sereno	23	32
Barcellona	nuvoloso	18	23
Belgrado	sereno	20	32
Berlino	variabile	15	24
Bermuda	nuvoloso	25	28
Bruxelles	nuvoloso	10	29
Buenos Aires	[illegible]	9	19
Caracas	sereno	17	29
Chicago	[illegible]	16	25
Copenaghen	nuvoloso	17	22
Francoforte	variabile	15	24
Gerusalemme	[illegible]	17	28
Helsinki	nuvoloso	15	21
Hong Kong	sereno	27	32
Honolulu	sereno	25	33
Istanbul	sereno	21	29
Il Cairo	sereno	22	33
Johannesburg	sereno	5	17
Kiev	sereno	9	23
Londra	variabile	12	20
Los Angeles	sereno	19	32

Località	Cielo	Min.	Max
Madrid	sereno	15	29
Manila	nuvoloso	24	33
La Mecca	variabile	30	42
Montevideo	sereno	4	15
Montreal	nuvoloso	11	20
Mosca	sereno	9	22
New York	variabile	20	31
Nicosia	sereno	20	36
Oslo	sereno	15	23
Parigi	sereno	12	20
Perth	nuvoloso	13	19
Rio de Janeiro	variabile	19	25
San Francisco	sereno	14	21
San Juan	pioggia	27	31
Santiago	pioggia	0	23
San Paolo	variabile	16	24
Seul	pioggia	18	24
Singapore	pioggia	23	30
Stoccolma	nuvoloso	13	24
Tokyo	nuvoloso	19	22
Toronto	[illegible]	15	22
Vancouver	nuvoloso	17	20
Varsavia	nuvoloso	11	23
Vienna	variabile	18	26

GIOVEDÌ 29 AGOSTO — S. GIOVANNI BATTISTA

Il sole sorge alle 6.23 e tramonta alle 19.48
La luna sorge alle 20.00 e cala alle 7.00

Temperature minime e massime per l'Italia

Città	Min	Max	Città	Min	Max
TRIESTE	19,8	23,7	MONFALCONE	17	24,6
GORIZIA	17,4	22,9	UDINE	17,4	21,1
Bolzano	13	18	Venezia	18	25
Milano	14	22	Torino	18	21
Cuneo	17	22	Genova	19	24
Bologna	17	26	Firenze	16	27
Perugia	17	29	Pescara	16	27
L'Aquila	13	24	Roma	17	27
Campobasso	19	26	Bari	19	27
Napoli	21	28	Potenza	19	25
Reggio C.	22	30	Palermo	22	29
Catania	18	29	Cagliari	18	28

Tempo previsto per oggi: sulle regioni Nord-orientali e su quelle dell'alto versante adriatico, cielo irregolarmente nuvoloso con piogge e isolate manifestazioni temporalesche. Nel pomeriggio si prevede una graduale attenuazione della nuvolosità e dei fenomeni. Sulle restanti regioni del Nord, sulla Sardegna e al centro nuvolosità variabile con locali addensamenti associati a locali rovesci sulle zone interne. Sulle regioni meridionali cielo poco nuvoloso. Dalla serata aumento della nuvolosità ad iniziare dalle regioni tirreniche.

Temperatura: in generale diminuzione, più sensibile sulle regioni centrali e settentrionali.

Venti: deboli, occidentali sulle regioni centrali e settentrionali, moderati sulla Sardegna e sui mari ad Ovest dell'isola; meridionali al Sud.

Mari: poco mosso l'Adriatico, mossi i bacini di ponente; localmente molto mossi quelli ad Ovest della Sardegna.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sulle regioni centro-meridionali cielo nuvoloso o molto nuvoloso con piogge sparse ed isolati rovesci o temporali; dalla serata tendenza a graduale miglioramento sulle zone di ponente. Sul resto del Paese condizioni di spiccata variabilità con locali addensamenti associati ad isolate precipitazioni.

Temperatura: stazionaria.

Venti: deboli settentrionali.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Fu presidente della repubblica argentina - 6 La getta la nave - 11 Facile ad arrabbiarsi - 13 Lo lancia la nave in pericolo - 14 Unita da vincoli affettivi - 15 Si alternano ai giorni - 17 Sinonimo di nano - 19 Si inanellano - 20 Recipienti per il mosto - 21 Nativa di Erevan - 23 La Minerva greca - 25 Il prov. di Enna - 27 Aumento della posta a poker - 29 Vizio nervoso - 30 Metallo per gioielli - 31 Termine di paragone - 32 Sono simili ai cervi - 34 Esercito Italiano - 35 Fiume della Siberia - 36 La fine dei guai - 37 Rinviare - 39 Si erge a perenne ricordo - 41 Molto Reverendo - 42 Erano sudditi dello Scià - 43 Comare del Falstaff.

VERTICALI: 1 Guidare un aereo - 2 Fanno vita solitaria e contemplativa - 3 Ranocchia verde - 4 Strumento musicale di terracotta - 5 Conosciuti - 6 Anno Domini - 7 Valle bifronte del Trentino - 8 Testarde - 9 Frammenti - 10 Comprende anche la Cina - 12 Donna di piccola statura - 16 Bagna Stettino - 18 Vaso panciuto di terracotta - 22 Il nome della maschera Patacca - 24 Si firmano N.N. - 26 Montagna di ghiaccio - 28 Penisola meridionale della Russia - 31 Ogni uccello ha il suo - 32 Famoso sarto parigino - 33 Città sulla frontiera spagnola - 34 Istituti morali - 35 Si lasciano sulla neve - 36 Uncini camuffati - 38 Nome di inglesine - 40 Simbolo del sodio.

SCARTO INIZIALE (6,5)
Ben Johnson squalificato
Con quei muscoli già, non era umano
questo «primato», invero fra i più grandi;
ma se voleva le prime posizioni,
ne doveva accettar le convinzioni.

SCIARADA ALTERNA (xxxyxyyy)
I parcheggi a pagamento
Talmente ampi eppur così salati
ci dondoliamo dentro tal bambini
che bellezza!, si trova nello spazio
voglia si d'esser, pare fantascienza!

SOLUZIONI DI IERI
Cambio di vocale e anagramma: Granata, granita, ingrata
Lucchetto: Match, chene=matene

Cruciverba

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Buone premesse per recuperare il terreno perduto nel campo del lavoro. Amore e calcolo non possono andare d'accordo e conciliarsi.

Toro 21/4 – 19/5
Moderate il linguaggio e sforzatevi di capire anche il punto di vista degli altri se volete fare passi avanti nel lavoro. Pericolosa indecisione in amore.

Gemelli 20/5 – 20/6
Nel lavoro imponetevi di guardare le cose con occhio più obiettivo e di agire con prudenza. Scoprirete il reale valore della persona che vi ama.

Cancro 21/6 – 21/7
La buona forma intellettuale e il desiderio di migliorare la vostra preparazione vi assicureranno il successo. Nei rapporti affettivi siete inquieti.

Leone 22/7 – 23/8
Vi sentite molto propensi ai cambiamenti e a nuove esperienze di lavoro. Difficile armonia in campo sentimentale ma presto le stelle vi aiuteranno.

Vergine 24/8 – 22/9
Cercate di tenere fede agli impegni assunti prima di accarezzare nuovi progetti di lavoro. In amore l'impazienza può rovinare tutto.

Bilancia 23/9 – 22/10
Qualcuno sta tramando alle vostre spalle, cercate perciò di essere prudenti. Non confidatevi con nessuno. Brillante dialogo sentimentale.

Scorpione 23/10 – 22/11
La soluzione che avete trovato è buona, cercate perciò di attenervi a questa linea di condotta. Il partner ha bisogno del vostro aiuto psicologico.

Sagittario 23/11 – 21/12
Vi sentite spinti in maniera irrefrenabile verso progetti di ampio respiro. Alle volte in amore è preferibile comprendere e perdonare.

Capricorno 22/12 – 20/1
Cercate di superare un ostacolo nel lavoro chiedendo la collaborazione di un esperto del settore. Dovrete difendere un segreto d'amore.

Aquario 21/1 – 19/2
Una serie di circostanze fortuite vi farà incontrare prossimamente chi vi potrebbe aiutare nella professione. Ottima l'intesa in amore.

Pesci 20/2 – 20/3
Non perdete la fiducia in voi stessi solo perché non tutto procede come avevate programmato. L'amore scivola pericolosamente verso l'abitudine.

CALCIO / CLAMOROSE SORPRESE A PESCARA E A CESENA NEL SECONDO TURNO DI COPPA ITALIA IN PROGRAMMA IERI SERA

Roma e Parma sono pronte. Per la B

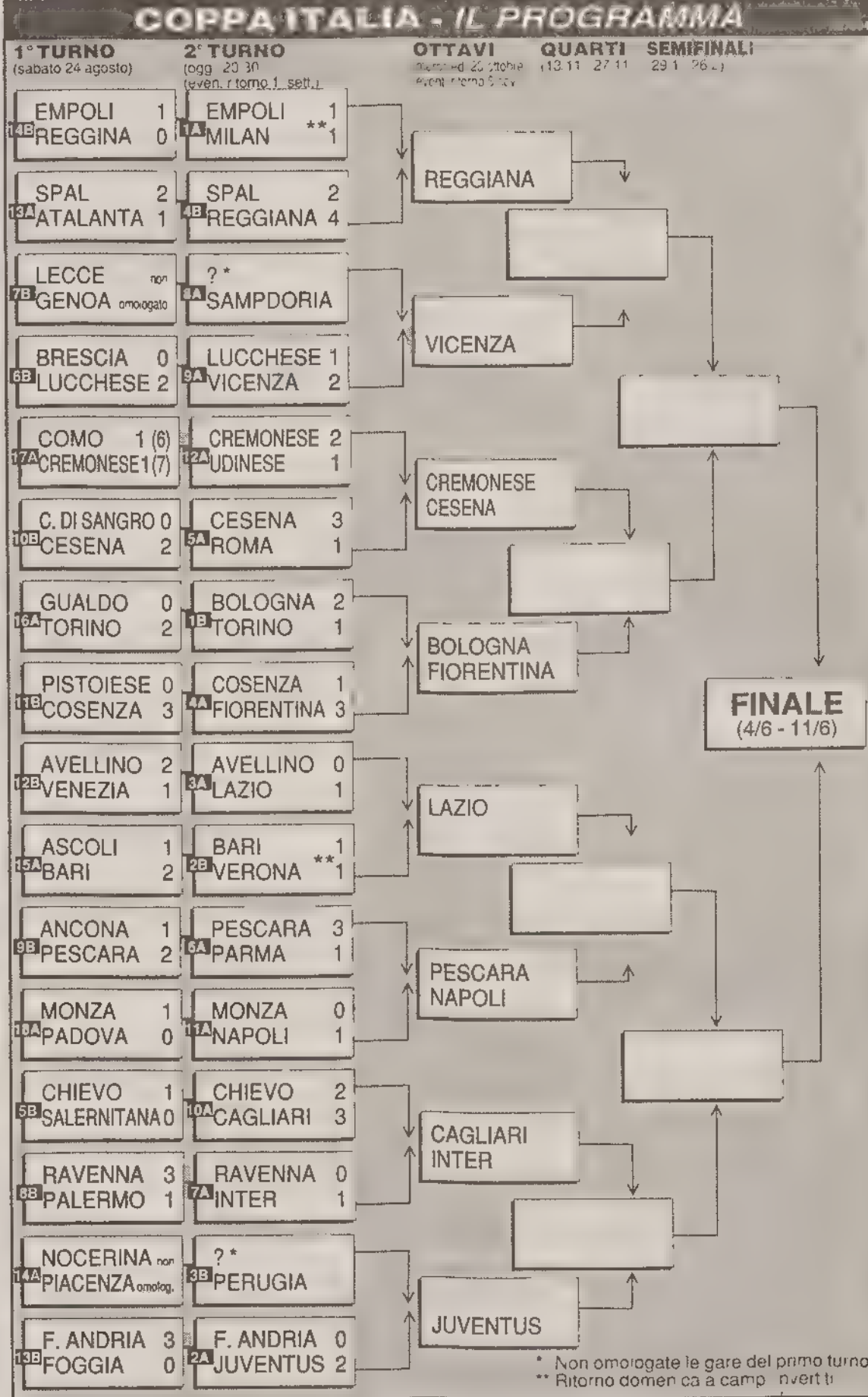
Una prodezza di Baggio evita al Maestro di farsi mandare al Diavolo - La Juve vince a Barletta ma non convince Zidane - Ottima la Fiorentina

TRIESTE — Parma e Roma sono già in crisi. E al Milan solo una prodezza di Baggio evita che il Maestro vada al Diavolo. Il secondo turno della Coppa Italia in programma ieri sera (calendario zoppo per la mancata omologazione di Lecce-Genoa e Nocerina-Piacenza) ha dato i numeri. Come previsto.

I botti sono arrivati da Pescara e da Cesena dove le rispettive squadre cadette hanno rifilato tre sberle ciascuna al Parma e alla Roma. Robe da non credere per l'enorme divario di classe tra le contendenti, ma forse con questa inondazione di stranieri si è perso in qualità e intelligenza. Il povero Carletto Ancelotti non ha fatto nemmeno in tempo a posare le chiappe sulla panchina dell'«Adriatico» che il suo Parma era già sotto di due gol. Doppietta di Palladini ed emiliani storditi. Hanno reagito con Zola, con Crippa e con il brasiliano Crespo ma la squadra di Delio Rossi non si è fatta prendere dal panico. Anzi, ha colpito in contropiede e al 38' ha finito il Parma con una prodezza di Giampaolo che ha dribblato anche il massaggiatore parmense. Melli ha salvato la faccia, ma per salvare la stagione ad Ancelotti servirà un mezzo miracolo. L'altro mezzo lo dovrà fare Chiesa ieri sera assente.

L'altro schiaffone della serata arriva da Cesena dove l'indiavolato muggesano Hubner (sotto gli occhi di Sacchi, in tribuna d'onore) si è dato da fare con una doppietta per stendere la Roma di Carlos Bianchi. Poi Agostini ha messo a segno il terzo gol, giusto per tenere a bada i giallorossi ringalluzziti dal rigore di Fonseca. La Roma ha evidenziato una crisi di gioco paurosa, e per una squadra reduce dalla cura Mazzone è tutto dire. Alla fine della partita botte da orbi tra opposte fazioni di tifosi.

Arriviamo al Milan, anzi ad Empoli dove il Maestro (Tabarez) se l'è vista davvero brutta. Passi l'opaca serata contro la Juve (Trofeo Berlusconi), passi il k.o. contro la Fiorentina (Supercoppa), non può passare che un Milan faccia figure così meschine contro una neopromossa in B. Mancavano Weah, Savicevic e Baresi, ma appellarsi a queste cosucce non è degno del Milan. Rossoneri sotto al 19' con l'ex Cappellini. Ci pensa Baggio, sempre su punizione, a ristabilire il conto. Forse c'è stata una deviazione decisiva di Locatelli, ma è il Codino il salvatore della patria rossonera. Domenica il Milan ricorrerà in appello a San Siro. L'Empoli non ha nulla da perdere, i rossoneri tutto. Il Maestro sarà anche cordiale e gentile ma in nessuno contratto di allenatore c'è scritto che bisogna essere simpatici. Il Milan è apparso lentissimo, impacciato e imprevedibile. Davis si è fatto notare per i suoi soliti tiri da matto e Reizeger non riesce neanche più a fare paura.

A Barletta (campo neutro) invece la Juventus ha trotterellato contro la F.Andria che ha battuto per 2-0. Tutti si aspettavano Zidane ma è stato Conte il migliore bianconero. Brutta partita e pochi spunti. Nonostante tutto a Barletta hanno fatto festa invadendo una mezza dozzina di volte il campo. Hanno fatto il loro compitino la Lazio, il Bologna e l'Inter 3 che con Winter è passata a Ravenna.

L'unica formazione di A a viaggiare con il vento in poppa sembra essere l'amata di Cecchi Gori. Ha strappazzato il Cosenza dopo essere passata in svantaggio per merito di tale Apa. In assenza di quello vero, è toccato a Robbiati fare il Batistuta di turno. Un gol e tante belle giocate anche senza un'Irina cui dedicare le prodezze.

Roberto Covaz

Roberto Baggio ha salvato il Maestro.

Terzo gol in tre partite per Ruggiero Rizzitelli

BERLINO — Terzo gol in tre partite per Rizzitelli con la maglia del Bayern che ieri sera, in una partita del quarto turno del campionato tedesco (domenica scorsa Rizzitelli era in panchina) ha battuto per 4-2 il Bayer Leverkusen. Le altre reti della squadra di Trapattoni, che adesso è prima in classifica, sono state segnate da Zickler, Helmer e Klinsmann. Questi i risultati: Borussia Dortmund-Friburgo 3-1; Werder Brema-Borussia 1-0; Amburgo-Stoccarda 0-4; Schalke 04-Bochum 1-1; Fortuna Dusseldorf-Monaco 1860 0-0; Karlsruhe-St. Pauli 4-0; Bayern Monaco-Bayer Leverkusen 4-2; Colonia-Hansa Rostock 0-2; Arminia Bielefeld-Msv Duisburg 1-1.

COPPA ITALIA - IL PROGRAMMA

1° TURNO (sabato 24 agosto)	2° TURNO (oggi 20.30, even. ritorno 1 sett.)	OTTAVI
14B EMPOLI 1 - REGGINA 0	1A EMPOLI 1 - MILAN 1 **	
13A SPAL 2 - ATALANTA 1	4B SPAL 2 - REGGIANA 4	REGGIANA
7B LECCE - GENOA non omologato	8A ? * - SAMPDORIA	
6B BRESCIA 0 - LUCCHESE 2	9A LUCCHESE 1 - VICENZA 2	VICENZA
17A COMO 1 (6) - CREMONESE 1 (7)	12A CREMONESE 2 - UDINESE 1	
10B C. DI SANGRO 0 - CESENA 2	5A CESENA 3 - ROMA 1	CREMONESE - CESENA
16A GUALDO 0 - TORINO 2	1B BOLOGNA 2 - TORINO 1	
11B PISTOIESE 0 - COSENZA 3	4A COSENZA 1 - FIORENTINA 3	BOLOGNA - FIORENTINA
12B AVELLINO 2 - VENEZIA 1	3A AVELLINO 0 - LAZIO 1	
15A ASCOLI 1 - BARI 2	2B BARI 1 - VERONA 1 **	LAZIO
9B ANCONA 1 - PESCARA 2	6A PESCARA 3 - PARMA 1	
10A MONZA 1 - PADOVA 0	11A MONZA 0 - NAPOLI 1	PESCARA - NAPOLI
5B CHIEVO 1 - SALERNITANA 0	10A CHIEVO 2 - CAGLIARI 3	
8B RAVENNA 3 - PALERMO 1	7A RAVENNA 0 - INTER 1	CAGLIARI - INTER
14A NOCERINA - PIACENZA non omolog.	3B ? * - PERUGIA	
13B F. ANDRIA 3 - FOGGIA 0	2A F. ANDRIA 0 - JUVENTUS 2	JUVENTUS

QUARTI (13.11 - 27.11) — SEMIFINALI (29.1 - 26.2) — FINALE (4/6 - 11/6)

* Non omologate le gare del primo turno
** Ritorno domenica a campi invertiti

DECISIONE DEL COMMISSARIO PAGNOZZI

Baldas reintegrato nei vertici dell'Aia

ROMA — Il commissario straordinario della Federcalcio, Raffaele Pagnozzi, ha rinnovato gli incarichi degli organi direttivi dell'Aia, associazione italiana arbitri, confermando per la prossima stagione sportiva l'attuale organigramma, e reintegrando nella Can di A e B Fabio Baldas.

L'ex arbitro, uno dei quattro vicari di Casarin con Luci, Paparesta e Mattei, era stato sospeso al termine della stagione '94-'95 per dichiarazioni lesive nei confronti di Lombardo. Ora sono scaduti i termini della sospensione, e Pagnozzi lo ha reintegrato. Il commissario, nel rispetto del suo mandato a termine, ha per il resto continuato ad osservare il criterio di continuità, escludendo la possibilità di cambiamenti per la prossima stagione. Dopo aver rinnovato nei giorni scorsi il mandato al presidente dell'Aia, Salvatore Lombardo e dei responsabili degli organi tecnici, Casarin, Lanese e D'Elia.

Ieri, ricevute le proposte di Lombardo – come indica il comunicato della Figc – il commissario ha confermato nei rispettivi ruoli il vicepresidente dell'Aia Tedeschi, i componenti del comitato nazionale, le commissioni degli organi tecnici nazionali, la commissione di disciplina nazionale, la commissione di disciplina d'appello, la procura arbitrale e il direttore della scuola arbitrale.

«Avevamo ipotizzato delle variazioni in seguito a situazioni che si erano create – ha detto Lombardo – ma Pagnozzi ha voluto congelare la situazione. Domani procederemo alle nomine regionali, vedremo se l'ottica è ancora quella del congelamento. Ma se qualcuno si vuole dimettere, non possiamo inchiodarlo alla sedia».

In mattinata, Pagnozzi aveva incontrato per mezzora in via Allegri Corrado Ferlaino, presidente del Napoli, continuando così nel suo giro di consultazioni dei club professionistici.

Buone notizie per l'ex arbitro Baldas.

COPPA ITALIA / MARCATORI

Tovalieri (Reggiana) firma una tripletta Parma patisce Palladini

Empoli 1
Milan 1
MARCATORI: 20' Cappellini (E), 34' Locatelli (M).

Spal 2
Reggiana 4
MARCATORI: 1' Albieri (S), 20' Fermanelli (S), 31' e 35' Tovalieri (R), s.t. 20' Valencia (R, su rig.), 46' Tovalieri (R).

Lucchese 1
Vicenza 2
MARCATORI: 7' Rossi (V), 29' Rastelli (L), 37' Cornacchini (V).

Cesena 3
Roma 1
MARCATORI: 3' Hubner rig. (C), s.t. 18' Fonseca rig. (R), 30' Agostini (C), 42' Hubner (C).

Bologna 2
Torino 1
MARCATORI: 32' Florjancic (T), 37' Andersson (B); s.t. 42' autorete Longo (T).

Cosenza 1
Fiorentina 3
MARCATORI: 25' Apa (C), 28' Pusceddu (F), 34' Robbiati (F, rig.); s.t. 45' Vendrame (F).

Avellino 0
Lazio 1
MARCATORE: 26' Casiraghi.

Bari 1
Verona 1
MARCATORI: 43' autorete Garzja (B), s.t. 19' Flachi (B) su rig.

Pescara 3
Parma 1
MARCATORI: 1' e 4' Palladini (Pe), 38' Giampaolo (Pe), s.t. 40' Melli (Pa).

Monza 0
Napoli 1
MARCATORE: s.t. 37' Esposito.

Chievo 2
Cagliari 3
MARCATORI: 3' Cozza (Ca), 4' Fiore (Ch), s.t. 18' Silva (Ca), 26' Cozza (Ca), 39' Melis (Ch).

Ravenna 0
Inter 1
MARCATORE: 28' Winter.

Andria 0
Juventus 2
MARCATORI: 6' Vieri, 37' Conte.

COPPA ITALIA / A CREMONA

L'Udinese alla fine riesce a perdere

Subito in rete con Poggi, i friulani sprecano tante occasioni e vengono puniti

2-1

MARCATORI: nel pt 2' Poggi, 34' Aloisi; nel st 4' Maspero su rigore.
CREMONESE: Bianchi, Susic, Orlando, Dall'Igna, Verdelli, Petrachi, Giandebiaggi, Pessotto, Maspero, Mirabelli, Aloisi (23' st Manfredi). (22 Arcari, 14 Castagna, 23 Di Sauro, 4 Cristiani, 17 Valorsi, 21 Pedretti).
UDINESE: Battistini, Bertotto, Pierini, Calori, Sergio, Rossitto (30' st Gargo), Desideri, Stroppa (23' st Caniato), Giannichedda, Poggi (10' st Amoroso), Bierhoff. (15 Compagnon, 6 Stefani, 18 Chiopris, 9 Clementi).
ARBITRO: Pairetto di Nichelino.
ANGOLI: 6-2 per Udinese.
RECUPERO: 1' e 3'.
NOTE: cielo sereno, terreno in buone condizioni. Spettatori: 3.879; espulsi Battistini per fallo su ultimo uomo e Giannichedda per doppia ammonizione; ammoniti Aloisi per simulazione e Pessotto per comportamento antiregolamentare.

La squadra di Zaccheroni ha finito in nove uomini

CREMONA — Partenza a razzo per l'Udinese di Zaccheroni che, dopo solo 2', va in vantaggio grazie ad una bella rete di Poggi, capace di sfruttare al meglio un cross di Sergio dalla sinistra. I bianconeri sono padroni del campo e non lasciano spazio ai giocatori della Cremonese di Silipo, che alla prima uscita ufficiale allo «Zini» non sono sembrati molto brillanti.

Ma Poggi si è mangiato almeno cinque occasioni d'oro, e, come sempre accade nel calcio, chi sbaglia alla fine paga. La Cremonese alla prima vera occasione riesce ad andare in gol con Aloisi. L'azione parte da Petrachi, che dalla destra imbecca Mirabelli; il tiro del numero 11 viene stoppato da Battistini, irrompe Aloisi che trafigge il portiere friulano.

Cacciati dall'arbitro Battistini e Giannichedda

Nella ripresa la Cremonese cresce e riesce ad arrivare al gol decisivo, quello della vittoria, grazie a Maspero su calcio di rigore. A questo punto l'Udinese non riesce più a controllare il campo e lascia varchi ai giocatori grigiorossi. Vengono espulsi prima Battistini, per fallo su Aloisi, e subito dopo Giannichedda per somma di ammonizioni.

L'Udinese esce così di scena al primo turno della Coppa Italia. Per l'allenatore bianconero Zaccheroni si profila ora un percorso tutto in salita, con non poche «grane», da risolvere prima dell'inizio del campionato di serie A fissato sabato 7 settembre (l'Udinese infatti sarà protagonista, sul proprio terreno di gioco, dell'anticipo con l'Inter). Prima di quel giorno, la poco convincente prova offerta a Cremona, dovrà essere solo un brutto ricordo.

VIERCHOWOD SULLA STRADA DEL GENOA MA SPINELLI NON VUOLE SCUCIRE MEZZO MILIARDO

Perotti si prepara alle lezioni di «russo»

GENOVA — L'idea Vierchowod piace al Genoa, anche se gli scogli da superare per l'ingaggio dell'ex difensore della Sampdoria non mancano. Anzitutto, il Perugia. Il presidente Gaucci ha garantito al giocatore che rispetterà la sua volontà di lasciare la squadra umbra, acconsentendo alla rescissione del contratto che lega Vierchowod al Perugia per una stagione. Ma il giocatore, prima di approfondire i contatti con altre società (il Bologna), aspetta che questa dichiarazione di intenti si traduca in un atto concreto. Un secondo ostacolo è rappresentato dai soldi: Vierchowod a Perugia guadagna 500 milioni e non sembra orientato a concedere sconti. E Spinelli, prima di esporsi finanziariamente per un difensore, aspetta di concludere l'acquisto dell'attaccante che manca ancora alla squadra rossoblù.

Dopo le iniziali perplessità, invece, l'allenatore Attilio Perotti ha aperto una porta al difensore: «Vierchowod – ha detto – è un giocatore che può far grande qualunque squadra come dimostra la recente Coppa dei Campioni vinta con la Juventus. Il fatto che abbia militato nella Sampdoria non costituisce un problema: io al Genoa allenai anche Scanziani, che proveniva dall'altra sponda, e non successe nulla».

In questo contesto i contatti tra Vierchowod e il Genoa vanno avanti. Il giocatore, che vanta una milizia sampdoriana lunga 12 anni, ha ribadito di essere disposto a tornare a Genova sull'altra sponda. «Ma per ora – precisa il direttore sportivo Landini – non c'è nulla di concreto». La società rossoblù, infatti, deve ancora piazzare due difensori in esubero, Massimiliano Corrado e Fabio Rossi. Anche se la prospettiva di un derby caratterizzato dal duello Vierchowod-Montella ha già scaldato gli animi.

Calcio Mondo

«Memorial Rozzi» nel mirino dei giudici Assegni a vuoto a Milan, Perugia, Ascoli

ASCOLI PICENO — Sarebbe stata un'errata valutazione degli incassi a determinare l'emissione di assegni scoperti per circa 450 milioni di lire consegnati a Milan, Perugia e Ascoli per la partecipazione alla prima edizione del «Memorial Rozzi», il triangolare di calcio organizzato il 3 agosto dalla Dpm. Lo ha detto ieri mattina l'imprenditore ascolano responsabile della società Maurizio Di Pietro, che ha ammesso errori e ingenuità nella conduzione dell'iniziativa, dovuti a suo dire all'inesperienza. Di Pietro ha sostenuto di aver consegnato i tre assegni, uno da 350 milioni al Milan e due di 50 milioni ciascuno ad Ascoli e Perugia, la sera stessa del torneo, prima di aver chiaro l'ammontare complessivo dell'incasso della serata, 210 milioni, molto inferiore al previsto. La vicenda ora è in mano ai legali di Milan, Ascoli e Perugia e della Dpm.

Spagna: stranieri 41 giocatori su 100 Il club più esterofilo è il Barcellona

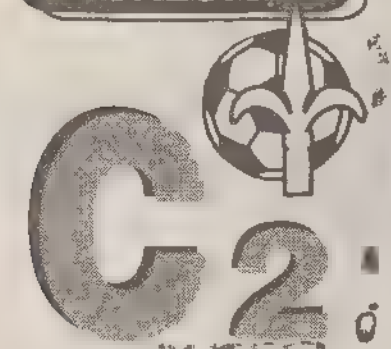
MADRID — Il 41 per cento dei giocatori in forza alle squadre della serie A spagnola nella stagione 1996/97 è rappresentato da stranieri, secondo quanto ha riferito il quotidiano sportivo «Marca». Il giornale sostiene che il loro numero è notevolmente aumentato rispetto allo scorso anno. I club spagnoli si sarebbero rivolti all'estero soprattutto per rafforzare l'attacco. In questo reparto gli stranieri sono di gran lunga superiori agli spagnoli (67 per cento contro 33). Il club più esterofilo è il Barcellona allenato dall'inglese Bobby Robson, con 8 stranieri. Seguono con 7 stranieri il Deportivo La Coruna e l'Hercules di Alicante (dove milita anche l'ex centrocampista del Padova Longhi).

Cagliari: il Penarol di Montevideo approva la cessione di Romero

MONTEVIDEO — La commissione direttiva del Penarol di Montevideo ha approvato la cessione al Cagliari dell'attaccante Luis Romero, di 28 anni. Il trasferimento è stato pattuito per 1,4 milioni di dollari, oltre 2,1 miliardi di lire. Romero, che partirà oggi per l'Italia, è attualmente il goleador del Torneo chiusura con 7 reti in 5 partite.

Germania: il Bayern del «Trap» balza in vetta alla Bundesliga

FRANCOFORTE — Approfittando della sconfitta interna patita dal Colonia, il Bayern di Monaco è passato a comandare da solo la classifica del campionato di calcio tedesco. La squadra diretta da Giovanni Trappattoni ha ottenuto una convincente vittoria per 4-2 sul Bayer di Leverkusen.

CALCIO C2

CALCIO / LA TRIESTINA PASSA IL TURNO IN COPPA ITALIA BATTENDO IL SAN DONA'

Alabarda costretta a vincere

Partita brutta e nervosa - Risolve in chiusura un gran tiro dell'oriundo Di Costanzo

Servizio di
Maurizio Cattaruzza

TRIESTE — Un proiettile di grosso calibro sparato dal destro di Di Costanzo a 9' dalla fine ha tappato definitivamente la bocca al San Donà. Bastava lo zero a zero alla Triestina per passare il turno, ma il gol dell'oriundo ha il potere di soffocare le recriminazioni dei veneti per il risultato dell'andata. L'allenatore alabardato sperava in una qualificazione senza grane e senza un gran dispendio di risorse atletiche. Ma è stato impossibile tenere la squadra in una campana di vetro per preservarla in vista dell'ouverture di domenica a Macerata. La partita si è incanalata sul binario del nervosismo e dell'animosità fin dai primi minuti. Brevi e Polmonari ne hanno fatte le spese. Il Sandonà ha provveduto, infatti, a tenere alti i toni agonistici della gara e la Triestina ha dovuto accettare la sfida per non fare brutta figura davanti al pubblico del «Rocco».

L'allenatore ospite ha ripresentato il modulo 3-3-4 con un sola sostanziale variante: il dirottamento di Baiana (molto efficace) al centro con Facchini tornante destro. Di conseguenza l'Alabarda in fase difensiva ha dovuto giovarsi anche dell'apporto di Camporese per arginare i quattro presunti attaccanti. La Triestina ha vivacchiato nella propria metacampo nei primi 20', poi per fortuna si è data una mossa, malgrado le consegne fossero quelle di non scannarsi. Gubellini e Di Costanzo hanno movimentato la scena anche nel primo tempo, ma flirtando troppo con la palla. Quando hanno deciso di eliminare gli orpelli, la manovra è diventata più fluida. Molto più vivace la ripresa in cui sono fioccate le occasioni per l'Unione. Polmonari a sinistra, al posto di un Marsich non ancora carburato ha tenuto sulle spine la retroguardia avversaria. Brevi e Camporese a centrocampo sono cresciuti alla distanza dimostrando che la Triestina ha benzina sufficiente per arrivare fino al 90'. Ad un certo punto mancava solo il gol, ma ci ha pensato Di Costanzo. Del resto lo pagano proprio per questo, per fare la differenza nei momenti difficili grazie alla sua classe. E' un po' come l'idraulico: l'italo-francese, però, ha il compito di occupardsi delle difese quando sono «otturate».

1-0

MARCATORE: nel st al 36' Di Costanzo.
TRIESTINA: Bianchet, Beretti, Birtig, Brevi, Zanotto, Scattini, Gubellini, Camporese, Mosca (st 21' Taribello), Di Costanzo (st 37' Aldrovandi), Marsich (1' st Polmonari).
SAN DONA': Cerretti, Zanutta, Cinetto, Striuli, Giacomin, Zanon, Facchini, Baiana (st 25' Trangoni), Bazzani (1' st Samaritani), Tomaselli, Pasqualini.
ARBITRO: Rossi di Forlì.
NOTE: angoli 7-4 per il San Donà. Spettatori 1500 circa. Ammoniti Striuli e Polmonari. È stato osservato un minuto di raccoglimento in memoria del vescovo Lorenzo Bellomi.

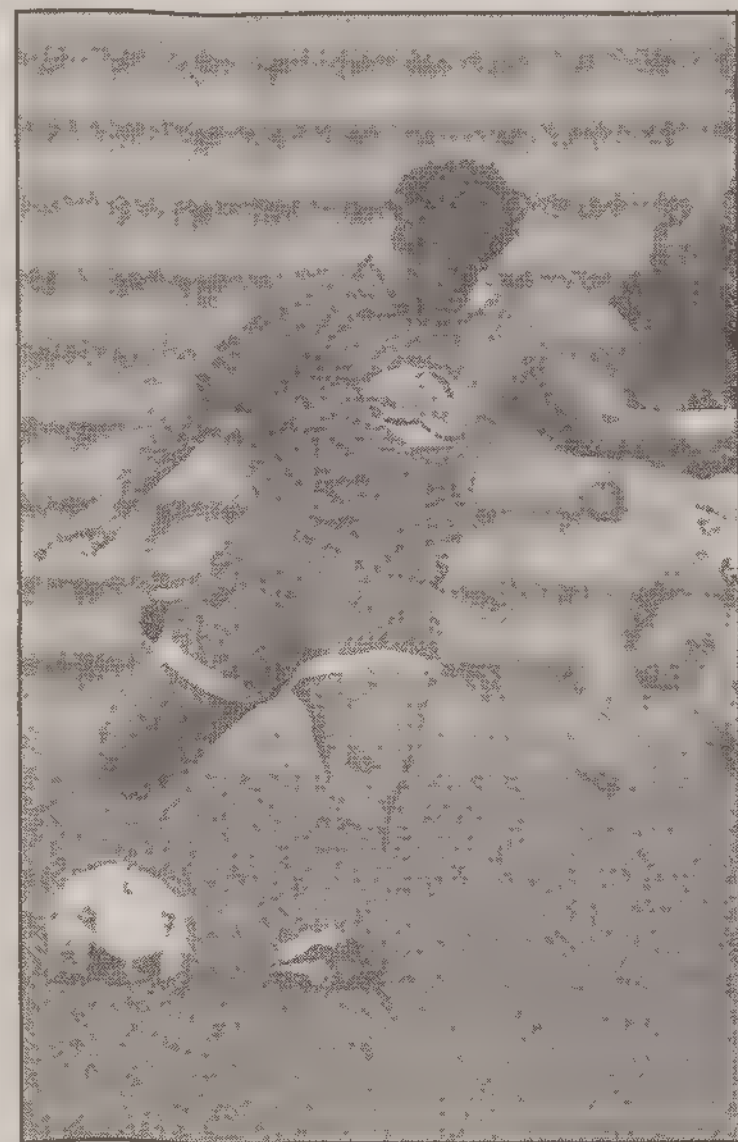
Roselli ha lasciato fuori Pavanel e Grandini (ancora infortunati) e Vinti. Mosca in attacco con Marsich da una parte e Gubellini dall'altra con Di Costanzo dietro. In panchina era pronta una «squadra d'intervento» formata da Taribello, Polmonari e Aldrovandi. La ricca e qualitativa «rosa» consentirà al tecnico quest'anno di attuare il turn-over. In tribuna anche Aubame che il pubblico ha lungamente applaudito. Il primo tiro, all'11', è scoccato da Tomaselli ed è poca roba per il sicuro Bianchet. La prima palla-gol per la Triestina capita al 23': a conclusione di un'azione corale, Birtig crossa da sinistra: Marsich arpiona la palla e la girata è appena sopra la traversa. Al 33' rischia l'espulsione il portiere Cerretti su un'uscita fuori area sul lanciato Mosca. L'estremo difensore tocca la palla anche con il braccio ma il disorientato arbitro Rossi chiude un occhio. L'ex di turno Pasqualini due minuti dopo grazia Bianchet alzando la mira a porta quasi vuota su traversone di Facchini dal fondo. Prima del riposo Di Costanzo invita al tiro Marsich ma il suo rasoterra non trova la porta.

Nella ripresa la Triestina diventa completamente padrona della partita. Il Sandonà si fa più piccolo. Al 7' Mosca colpisce male di testa su cross di Di Costanzo. Peccato, dietro di lui c'era anche Birtig. Su ribaltamento di fronte, lo stesso terzino chiude in extremis in angolo su Tomaselli con l'aiuto di Scattini. L'Alabarda meriterebbe il gol al 13' quando Di Costanzo apre il gioco per Gubellini sul cui cross davanti alla porta si avventa Polmonari. Il nuovo entrato calcia di piatto sotto misura ma il pallone s'impenna troppo. Su un'accelerazione di «Polmo» Cerretti anticipa d'un soffio Mosca. La Triestina non ha fortuna in una mischia in cui Brevi stoppa per Scattini che tira troppo centralmente. Il Sandonà, comunque, avrebbe l'opportunità di castigare i locali e di riaprire il conto al 26' con Pasqualini che vola verso Bianchet tirando a lato. Di Costanzo fa le prove al 32' quando devia sul fondo di testa un cross di Birtig. Si rifà 4' dopo: sull'azione in verticale impostata da Brevi e rifinita da Gubellini, il numero dieci brilla per rapidità e precisione nell'esecuzione un paio di metri fuori area. La palla s'infila nell'angolino fuori dalla portata di Cerretti. Ovazioni più che meritate quando esce per lasciare il posto ad Aldrovandi che al 90' indugia troppo in area prima di tirare subendo poi anche un piccolo fallo. La prossima volta si farà sicuramente più furbo. E ora a Macerata.

I COMMENTI NELLO SPOGLIATOIO

Roselli soddisfatto: «Non belli ma decisi»

TRIESTE — «Un gol da favola». Walter Sabatini paragona la prodezza di Di Costanzo a quella compiuta da Anastasi, nel '68, nella finale dell'Europeo. Scusate, ma la memoria storica del vostro giovane cronista non arriva sino a tempi così lontani. Tocca fidarci. Tanto basta a dire che quello del Franco-napoletano è stato un «eurogol». Così come fa Gigi Piedimonte ogni volta che sigla un suo pupillo. Ma Giorgio Roselli, più pacato, non si esalta per i numeri del suo gioiellino. In questa sua nuova creatura, l'allenatore alabardato vede diversi giocatori pronti a ribaltare i risultati.

«La nostra – assicura il perugino – è una squadra con diversi uomini che possono risolvere le partite. Magari ci mancherà un cannoniere che faccia più gol degli altri, ma tutti dovranno andare a rete». A cominciare da Macerata. Domenica. Magari mettendoci un po' più di brio di quello mostrato nel primo tempo di ieri. «Questa – ammonisce Roselli – non era certo la prova generale per Macerata. Qualche momento di difficoltà, in effetti lo abbiamo avuto, ma è normale. È un momento nel quale si sono fatti lavori tosti e molti giocatori, sino a prima della partita, erano impegnati nei traslochi nelle nuove case. È un periodo di particolare trambusto. Comunque le occasioni per castigarli le abbiamo avute. Sono soddisfatto, ma anche un po' preoccupato per i postumi della partita. Anche stavolta dura». E, in effetti, l'incontro con i "caimani" si è rivelato ancora una volta una battaglia. Sul campo, feriti, sono rimasti Polmonari (botta al ginocchio), Gubellini (due punti di sutura all'occhio) e Brevi (pacchettata sul polpaccio), speriamo bene per Macerata. Pierre Aubame nel frattempo è tornato da Parigi, dove ha ritirato tutti i documenti necessari per dimostrare la sua nazionalità francese.

Gol-partita di Marco Di Costanzo.

«Non capisco – dice lo straniero alabardato mentre ammira dalla tribuna i compagni –, sono naturalizzato già dall'86 e non ci dovrebbe volere molto per tesserarmi». Invece la burocrazia federale italiana è piuttosto lenta. Ci vorrà ancora un po' perché Pierre lasci l'attuale albergo e si trasferisca con l'unica moglie (suo padre, in Gabon, ne ha ben quattro) e i tre figli in un appartamento triestino e possa scendere in campo. Da quest'oggi, intanto, presso l'Utat e il Centro di Coordinamento di via dei Macelli 2, sono disponibili gli abbonamenti definitivi per i tifosi che hanno già sottoscritto i tagliandi.

a.r.

COPPA ITALIA

Parma e Roma che tonfo Rischia grosso il Milan

MILANO — Clamorose ma meritate bocciature per Parma e Roma. Rischio grosso del Milan ad Empoli e vittorie risicate ma non covincenti per Inter e Juventus. Bene solo la Fiorentina. E' quanto ha detto il secondo turno di Coppa Italia in programma ieri sera e che ha visto scendere in campo gli squadroni della serie A, quasi tutti in formazioni rimaneggiata per le assenze dei nazionali stranieri e per infortuni. Il secondo turno, già zoppo per la mancata omologazione delle gare del primo turno Lecce-Genoa e Nocerina-Piacenza, avrà una coda domenica con le partite Milan-Empoli e Verona-Bari.

Così i risultati: ad Empoli: Empoli e Milan 1-1. A Ferrara: Reggiana batte Spal 4-2. A Lucca: Vicenza batte Lucchese 2-1. A Cremona: Cremonese batte Udinese 2-1. A Cesena: Cesena batte Roma 3-1. A Bologna: Bologna batte Torino 2-1. A Cosenza: Fiorentina batte Cosenza 3-1. Ad Avellino: Lazio batte Avellino 1-0. A Bari: Bari e Verona 1-1. A Pescara: Pescara batte Parma 3-1. A Monza: Napoli batte Monza 1-0. A Verona: Cagliari batte Chievo 3-2. A Ravenna: Inter batte Ravenna 1-0. A Barletta: Juventus batte Fidelis Andria 2-0.

VOLLEY / NUOVE REGOLE

E il pallone dimagrisce

BOLOGNA — Nuove regole e nuovo pallone per la stagione della pallavolo che comincerà il 15 settembre con la Coppa Italia. Il consiglio federale della Fipav ha infatti approvato una delibera che fa entrare in vigore in Italia dalla prossima stagione le modifiche alle regole del gioco decise dal congresso mondiale Fivb svoltosi ad Atlanta a luglio. Quattro sono i cambiamenti.

Zona d'attacco: le linee d'attacco sono prolungate oltre le linee laterali con cinque tratti di 15 centimetri l'uno, distanti 20 cm l'uno dall'altro per un totale di 1,75 metri. Il pallone è stato sgonfiato e la pressione interna ridotta a 0,30-0,325 kg/cm quadrato da 0,40-0,45 kg/cm quadrato quale era in precedenza.

Passaggio palla oltre la rete: la palla che ha attraversato il piano verticale della rete – recita la nuova regola – verso la zona libera opposta, totalmente o parzialmente al di fuori dello spazio di passaggio, può essere recuperata entro i tocchi previsti per la squadra a condizione che: non sia toccato il campo avverso da parte del giocatore in recupero; la palla, quando viene rinviata all'indietro, attraversi il piano verticale della rete al di fuori dello spazio di passaggio dalla stessa parte cui era pervenuta. La parte avversa non può ostacolare l'azione.

Invasione sotto rete: è permesso il contatto con il campo avverso con un piede o con entrambi, con la mano o entrambe, a condizione che una parte di piedi o mani invadente resti a contatto con la linea centrale o direttamente sopra di essa.

Avvertimento per la condotta scorretta: la condotta antisportiva non comporta una penalizzazione ma serve di avvertimento per una eventuale recidiva nel corso della gara.

FLASH

Tris: vincita miliardaria

BERGAMO — Quattro amici bergamaschi hanno vinto complessivamente un miliardo e 200 milioni per la Tris Premio Costa Amalfitana (trotto), di Roma, con i numeri 6-13-7. Si tratterebbe di un impiegato di banca, un dipendente di una azienda metalmeccanica e due rappresentanti di commercio della provincia di Bergamo. I quattro hanno giocato un sistema da 168 mila lire ripetuto per 200 volte, per una spesa di 33 milioni e 600 mila lire.

Pattinaggio corsa in Veneto

PADOVA — Al via oggi in Veneto i campionati mondiali di pattinaggio corsa con l'inaugurazione che si svolgerà a Mirano. Il programma delle gare, che si terranno a Padova, Treviso e Scaltenigo di Mirano, è stato illustrato dal comitato promotore in una conferenza stampa a Padova, alla quale erano presenti la nazionale azzurra al gran completo e le delegazioni di tutti i più forti rappresentanti del pattinaggio d'oltreoceano.

Auto: folla a Monza

MONZA — Per vedere Schumi provare sulla Ferrari, a meno di due settimane dal G.P. d'Italia, si è mossa un'autentica folla. Più di 10 mila persone hanno invaso l'autodromo di Monza. Lui, il tedesco due volte campione nel mondo e fresco vincitore del G.P. del Belgio, è arrivato nel parco quando mancava una manciata di minuti alle 15, a bordo di una Ferrari 456 argento.

Sci d'erba: europei a Forni

FORNI DI SOPRA — I campionati europei di sci d'erba (maschili e femminili) si svolgeranno dal 6 all'8 settembre a Forni di Sopra. La manifestazione è organizzata dallo Sci Club 70 di Trieste e prevede per domani lo slalom, per sabato il gigante e per domenica il superG. Le gare saranno disputate sulla pista Cimacta, in località Davost.

Rugby: cinque nazioni

LONDRA — Un'ultima possibilità per partecipare al torneo «Cinque Nazioni» è stata data alla nazionale inglese di rugby, nonostante la federazione abbia firmato con il canale tivù Sky un contratto di esclusiva per la trasmissione delle sue partite giocate in Inghilterra.

Paralimpiadi rientro azzurri

ROMA — Gli azzurri che hanno partecipato alle Paralimpiadi sono rientrati ieri in Italia a bordo di un volo atterrato a Fiumicino. A salutare gli atleti, che nella manifestazione hanno conquistato 45 medaglie di cui 11 d'oro, c'erano un centinaio di tifosi in festa soprattutto per il nuotatore disabile romano, Luca Pancalli, due ori e tre argenti, e per Andrea Pellegrini, di Ladispoli, tre argenti ed un bronzo tra spada e fioretto.

CALCIO / NEI TORNEI DILETTANTI IN REGIONE

Alla vigilia delle Coppe si scatenano i bomber

TRIESTE — Alla vigilia delle coppe regionali che iniziano domenica va avanti spedito l'assemblaggio delle formazioni con tornei e amichevoli. Al torneo notturno **«Nerino Cristin»** a San Pier, pioggia di gol nelle due partite in programma. Hanno iniziato con un 2-2 lo Staranzano e il Turriaco. Inizio migliore del Turriaco che con il ritrovato Braida ha trovato il gol del vantaggio, ma il buon neoacquisto Viezzi e Marega ribaltavano il risultato. Alla fine ancora un giovane, Nicolic, ha fissato il finale sul pareggio.

Clamoroso 4-4 nella seconda partita. Erano di fronte i padroni di casa del San Pier e il Ronchi e quindi Iuculano, il re dei cannonieri della regione contro Iacoviello tornato da Mantova: ha vinto Iuculano per 4-2. Il San Pier è partito come un fulmine e alla mezz'ora Iuculano aveva già messo a segno una tripletta (bella zona quella del Ronchi, era l'ultima volta probabilmente!). Iacoviello non ci stava e con due punizioni ha accorciato le distanze. Nella ripresa il quarto gol dello scatenato Iuculano che atterrato ha messo a segno un rigore, poi Raffaelli e il neoacquisto Doria sfruttavano un paio di svarioni difensivi per pareggiare. Con il turno di stasera che vede alle 19 gli scontri San Pier-San Canzian e alle 21 Sovodnje-Turriaco si conosceranno le finaliste.

Al **«Citta di Aquileia»** i locali con un buon primo tempo hanno battuto per 2-1 l'incompleta Gradese e hanno acquistato il diritto di disputare domani sera, alle 21, la finale con la Sangiorgina invece stasera, alle 21.30, i lagunari incontreranno il Gonars per il terzo posto. Le reti sono state messe a segno da Marassi e Iacumin per i padroni di casa e Paolino Lauto ha accorciato per i gradesi. Ha fatto il suo esordio al centro della difesa dell'Aquileia l'ex Berretti alabardato Mauro, l'anno scorso a Palmanova e i risultati sono stati molto positivi.

Al **«Zimolo»** di Trivignano, dopo la Manzanese, è l'Union 91 la seconda finalista per domani alle 21. I zonaioli di Berrini hanno battuto ai rigori l'Aiello dopo che i tempi regolamentari sono finiti sul 2-2. Partito meglio l'Aiello con i gol di Bergagna e Striolo, è calato alla distanza e Zucco con una doppietta lo ha agguantato. Al «Lorenzo Puia» di Farra sono arrivate alle semifinali di ieri L'Itala San Marco e il Ruda.

La prima si è liberata del Mariano per 5-2 (reti di Peroni, Valentinuzzi, Luxich, Covazzi e Tomasincig; Robertino Franti e Ghermi per il Mariano). La seconda ha battuto ai rigori il Lucinico dopo il 2-2 finale (Fumo e Tassin per il Ruda; Carruba e Bertossi per il Lucinico). Oggi, alle 20, la sorprendente Pro Romans che, con una doppietta di Vertucci ha battuto il Capriva, incontrerà il San Lorenzo (1-0 sul Moraro con gol di Visintin).

Oscar Radovich

CALCIO / DILETTANTI

Con gli arabi scudettati il San Sergio ha perso ma ha fatto un figurone

1-2

MARCATORI: 52' Godeas (a), 70' Juma, 72' Pellaschiar.
SAN SERGIO: Daris (Cipollone), Godeas, Bensi, De Bosichi, Tognon, Cernecca, Drioli, Tassi, Ribarich, Lotti (Pellaschiar), Luce (Tambarini). All.: Pribac.
AL ALHY: Abdullafath, Hassan, Sultan, bilal, Khamis, Juma, Hassar, Ahmed (Ali), Saed, Abdullaziz, Khalil. All.: Abualaz.
ARBITRO: Bevilacqua di Monfalcone.

SAN PIER D'ISONZO — La prima uscita del San Sergio ha fatto vedere una squadra che dirà la sua in campionato. Calcolando le assenze di gente come Silvestri, Bussani e di Donato, si può essere ottimisti. Gli avversari di Dubai (Emirati) vincitori di tre scudetti nazionali negli '70, hanno vinto ma i triestini si sono mangiati dei gol fatti. Al 17' ottima azione di Drioli che si beve due avversari e crossa preciso per Luce che di testa mira e manda fuori. Al 20' tre tiri consecutivi dei lupetti non trovano miglior fortuna: Tassi tira, para Abdullafath, sulla respinta Luce gli spara addosso e dopo l'ennesima respinta Tognon tira sopra la traversa. Alla mezz'ora la prima conclusione degli asiatici è di Abdullaziz ma Daris è attento. Al 40' De Bosichi, sotto misura, spara alto una buona occasione. Nella ripresa parte di nuovo a testa bassa l'Ahly e Saed in girata deviata impegna Daris. Al 52' Godeas intercetta male una punizione bassa di Saed e beffa Daris. Poca reazione e al 70' arriva il raddoppio con Juma che in tuffo raccoglie un cross da sinistra e di testa fa 2-0. Reagisce Pellaschiar che lanciato lungo evita il portiere.

o.r.

PALLANUOTO / NEL FINE SETTIMANA

Palombelle notturne al circolo Saturnia Ospite di lusso l'olimpionico Giustolisi

TRIESTE — È per questo fine settimana al Circolo Canottieri Saturnia di Trieste l'appuntamento con «Pallanuoto by night», manifestazione ideata dalla Triestina nuoto in collaborazione con il Circolo ospitante. Con l'autorizzazione delle società Mia Impianti Triestina, Edera Trieste, Cus Trieste pallanuoto, Plebiscito Padova ed Associazione Nuoto Gorizia (nella sua rinata sezione pallanuoto) e con squadre miste composte da atleti provenienti dalle società locali; un tanto per dimostrare a chi vorrà essere del pubblico il buon livello raggiunto dalla pallanuoto «nostrana» maschile ma anche nella sezione femminile.

Per la gioia dei triestini ci saranno anche nomi di ex-pallanotisti di casa nostra «emigrati» in squadre italiane di serie A nelle quali si stanno distinguendo (leggi Andrea Brazzati e Giulio Gerbino – anche se purtroppo, in quest'occasione quest'ultimo non potrà essere in acqua con i suoi ex compagni poiché ha subito di recente un piccolo intervento chirurgico). In questa occasione tornerà a casa ancora per un po', per stare in compagnia della sua vecchia squadra (cioè dei suoi amici), l'orgoglio dei triestini tutti, tornato con una medaglia di bronzo al collo dai recenti Giochi olimpici di Atlanta, Luca Giustolisi.

Le partite si svolgeranno da domani a domenica, con inizio alle 19.30, al Circolo Saturnia. Le quattro squadre «miste» create con i componenti delle società partecipanti si sono, per l'occasione date dei nomi un po' pittoreschi: ci saranno infatti in vasca sia gli Squali, che i Cobra, come anche i Caimani e i Barracuda. A scopo dimostrativo inoltre si disputerà un incontro femminile. Il regolamento prevede tutti contro tutti in partite di 4 tempi di 7 minuti di gioco effettivo (come da regolamento internazionale).

La classifica verrà compilata considerando che ad ogni vittoria verranno assegnati due punti, in caso di pareggio uno solo. In caso di parità punti vale in primo luogo la differenza reti, a seguire il maggior numero di reti segnate. È un'occasione da non perdere per passare insieme agli idoli locali della pallanuoto ore piacevoli anche per chi non conosce questo sport.

Franco Pino, che si è occupato dell'organizzazione delle squadre e che sarà in acqua lui stesso afferma il carattere «sociale» della manifestazione: «Un'occasione rivolta in particolar modo ai giovani – sottolinea – a chi, in altre parole, vorrebbe accostarsi a questa disciplina sportiva ma non ne sa un granché».

Isabella Grandi

I Topolini di sci nautico sbarcano a San Giorgio

UDINE — Saranno 150, tra i 6 e i 14 anni, tutti prontissimi a infilarsi muta e sci e «volare» sulle acque di San Giorgio di Nogaro. Arriveranno oggi i Topolini di tutta Europa (e oltre) per la 7.a edizione del Trofeo Topolino di sci nautico che aprirà i battenti domani. Ospite d'onore il campione olimpico della canoa, Daniele Scarpa.

Il programma prevede il via domani alle 8.30 con lo slalom maschile e femminile sulle acque della Cava Scama dello Sci club Paradiso; a seguire ci si sposterà sul Corno presso la Canoa S. Giorgio per la prova di Figure femminili.

Sabato, alle 8.30, la prova di figure maschili cui seguiranno le premiazioni del Trofeo nazionale; alle 15, avrà inizio la gara di figure m/f. Domenica, alle 8.30, si disputeranno le gare di slalom a cui seguirà la finale della specialità. Chiusura nel tardo pomeriggio alla Canoa S. Giorgio con la gara di figure e le premiazioni.

TRIS

Gentlemen alla ribalta
Atteso Nicholson Park

CESENA — Questa sera Cesena manda stasera in orbita un'affollata Tris riservata alla categoria amatoriale. Ben 21 in tre nastri i cavalli al via tra i quali Fontana che salirà in sulky a Nicholson Park, il nostro favorito.

Premio Gruppo Sfir, lire 33.000.000, metri 2060 – 2100, corsa Tris.

A metri 2060: 1) Paola Max (G. Rossi); 2) Mauz (R. Miniero); 3) Lin Piao (L. Govoni); 4) Nicholson Park (N. Fontana); 5) Omiona (S. Narcisi); 6) Pek Sa (V. Palio); 7) National Blue (D. Giordano); 8) Percy Gin (G. Micciché); 9) Ora del Lupo (M. Pizzoli); 10) Regador Sf (M. Canali).

A metri 2080: 11) One More Bi (A. Rumori); 12) Ontario Ok (A. Galeazzi); 13) Real Beach (S. Facchini); 14) Rasputyn (E. Fiaschi); 15) Numa Tab (W. Destro); 16) Nyerol (A. Montagna); 17) Ream Mo (M. Lettieri); 18) Oro d'Assia (Mas. Biagini); 19) Pin di Jesolo (F. Adami); 20) Rebecca Max (R. Scanavino).

A metri 2100: 21) Desert Voice (G. Marseglia).

I nostri favoriti. Pronostico base: 4) Nicholson Park. 17) Ream Mo. 19) Pin Di Jesolo. Aggiunte sistemistiche: 10) Regador Sf. 6) Pek Sa. 16) Nyerol.

m.g.

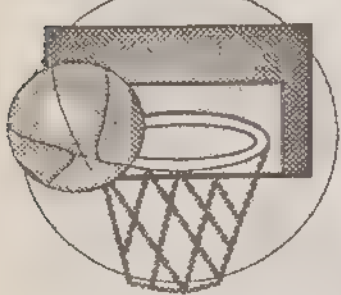
Nella Tris di Roma Combinazione: 6-13-7

ROMA — Nella corsa Tris Premio Costa Amalfitana vittoria di Ribes Jet davanti Rivoli As e Oliver Bi. La combinazione vincente è: 6-13-7. Movimento: lire 13.193.551.000. Ai 1487 vincitori vanno lire 6.033.300.

BASKET

COPPA ITALIA / I BIANCOROSSI ESORDISCONO A MONTECATINI CONTRO WILLIAMS E CATTABIANI

Trieste ritrova due ex alle Terme

I toscani sono già in forma, non hanno centimetri ma corrono come indemoniati - Gorizia ospita la Polti Cantù

Servizio di
Roberto Degrassi

TRIESTE — Bassi, gasati e velocissimi. Insomma, l'esatto contrario dell'avversario che la Pallacanestro Trieste avrebbe voluto, potendo sceglierselo su misura. La Coppa Italia a Montecatini si apre a passo di corsa. I termali, che hanno visto Boni emigrare in Grecia coperto d'oro e hanno dato una sforbiciata al budget, si sono arrangiati allestendo la squadra più bassa del basket italiano. Per compensare la mancanza di centimetri, non hanno alternative: testa bassa e ritmo forsennato.

Trieste, di questi tempi, preferirebbe andature più slow. Atleticamente la squadra è ancora imballata e l'intesa tra gli Usa e gli altri rimane approssimativa. La Coppa Italia, però, è già una faccenda seria rispetto alle altre esibizioni d'agosto: a Montecatini Trieste, condizione o no, non può steccare. Anche perchè ha diverse chiavi per risolvere la gara: più esperienza, più chili, più centimetri. Dovrà dimostrare di avere la sufficiente personalità per imporli.

Montecatini non è, comunque, un avversario come gli altri. Presenta due ex, e mica di poco conto. Michael Williams, dopo essere stato liberato da Trieste, cercava una buona chance in Europa. Tommei, nuovo allenatore dei toscani, gliel'ha offerta chiedendogli di fare quello che il «danesino» sa fare meglio: giocare una pallacanestro veloce, da battaglia, senza cercare fronzoli tecnici che ancora non appartengono al suo repertorio. Michelino nel precampionato si è tenuto sempre dai 20 punti in su. A sentire lui, non avrebbe motivi per inseguire vendette: Trieste lo ha valorizzato e nei mesi scorsi lo ha caldamente raccomandato in giro. Però a Montecatini, dopo Boni, hanno bisogno di altri cocchini da incoronare....

Altra anima errante è Felipe Cattabiani. Ex di Venezia, al fianco di Burtt, ma col cartellino firmato Trieste, pareva destinato a rimanere a Chiarbola. L'arrivo di Herriman e la conferma di Guerra lo hanno chiuso. Montecatini gli propone un triennale e un posto in quintetto base. E forse il Filippo avrà qualche motivo più di Williams per disputare la partita dell'ex stasera.

Queste premesse inevitabilmente danno sapore ai confronti diretti. Difficilmente Burtt e Williams si cureranno a vicenda. È più probabile che su Michelino vada Herriman, auspicabilmente con maggior intensità difensiva di quella dimostrata finora. Ha più chances il confronto Burtt-Cattabiani, originale anche perchè i due sono grandi amici.

Trieste, ancora a digiuno di zona, probabilmente sarà obbligata a digerire quella termale visto che, buttandola sull'individuale, Tommei pagherebbe dazio. Darnell Robinson per la prima volta può essere davvero quello che sposta i valori: rispetto al «4-5» avversario, il mestierante Tim Barroughs (già a Montecatini due anni fa, insieme a Guerra e con Zorzi in panca), può far valere 8 centimetri in più.

Il resto del quintetto toscano è completato dal play comunitario Branch (portoghese d'America) e dall'ex veneziano Chiarello. Tra le riserve c'è il fratello di Niccolai, finora discreto elemento a livello di B1.

Il programma del primo turno di Coppa Italia impone alla Pall. Gorizia la «solita» Polti Cantù. Gli isontini hanno affrontato con maggior frequenza solo Trieste. Medeot non avrà ancora Foschini (un ex) mentre recupererà Fumagalli (altro ex), Riva (idem) e Cambridge (l'unico che con Cantù non ha mai avuto a che fare). Aggiungiamo Gilardi in panchina e il legame affettivo dei Terraneo con la Brianza ed ecco completato il ritratto di famiglia.

Le altre partite: Caserta-Rimini, Faber-Viola, Livorno-Pistoia, Floor Padova-Siena, Casetti Imola-Montana Forlì, Serapide Pozzuoli-Scavolini, B.Sardegna-Mash. Battipaglia e Reggiana hanno anticipato ieri sera. Le «big» stanno a guardare e si spettineranno solo dagli ottavi.

Gli ex triestini a Montecatini: Filippo Cattabiani e Michael Williams.

TENNIS / FUORI INVECE FURLAN E POZZI

Gaudenzi avanza negli Open Usa

NEW YORK — Secondo Goran Ivanisevic, la vera sorpresa degli Us Open di tennis non è rappresentata dalla caduta di teste di serie come Krajicek, Costa e Rosset, ma dalla sua vittoria, ottenuta, peraltro, su un Chesnokov ormai sul viale del tramonto (e in quattro set: 1-6 6-2 6-4 6-4).

«L'anno scorso mi infortunai ad una caviglia, l'anno precedente giocai come un'idiota», ha detto il croato nel tentativo di rendere credibile la sua tesi. E poi: «Anche stavolta non ho cominciato bene, ero nervoso. Poi le cose sono andate meglio. Adesso il mio obiettivo è arrivare finalmente alla seconda settimana, cosa che, in otto anni, qui non mi è capitata spesso».

In quanto agli italiani, dopo Furlan, eliminato dallo svedese Johansson, è stata la volta di Gianluca Pozzi, battuto in 4 set dall'americano Doug Flach. Andrea Gaudenzi ha invece superato il primo turno. Il faentino non aveva un compito impossibile: ha battuto il giapponese Shuzo Matsuoka 7-6 (7-4), 6-2, 6-3.

Nel tabellone femminile, tutto facile per Arantxa Sanchez, Conchita Martinez e Monica Seles (quest'ultima ha battuto addirittura in 55', col punteggio di 6-0 6-1, l'americana Anne Miller). Vittoriosa anche Steffi Graf sull'indonesiana Yayuk Basuki (numero 29), ma con qualche affanno. Aggiudicatasi il primo set per 6-3, nel secondo la tedesca è stata in svantaggio per 2-5 e, prima di portarsi al tie-break (vinto per 7-4), ha corso pericoli sul 6 a 5 per l'indonesiana. «Vincere in questo modo al primo turno, giocando bene i punti importanti, è un buon segnale», ha detto la Graf.

Il sindaco Rudolph Giuliani, intanto, ha duramente attaccato gli «Us Open» di tennis affermando che il torneo, cui prendono parte i più noti e pagati tennisti del mondo, è una minaccia per la sicurezza pubblica e per i portafogli degli appassionati.

Giuliani, scrive il 'Daily News', ha affermato che gli accordi tra la Usta, l'associazione del tennis statunitense, e la città di New York devono essere rinegoziati, perchè al momento lo svolgimento del torneo comporta pericolose deviazioni delle rotte aeree che passano sopra allo stadio di Flushing Meadows, nel quartiere di Queens. Se i voli disturbano il gioco, infatti, la città è tenuta a pagare una multa.

CICLISMO

MONDIALI SU PISTA / A MANCHESTER BISSATO NELL'AMERICANA IL SUCCESSO DI BOGOTA'

Da Martinello e Villa il primo oro

Nell'inseguimento Boardman toglie a Collinelli il primato mondiale: entrambi in semifinale

MANCHESTER — Arriva la prima medaglia per l'Italia nei mondiali di ciclismo su pista a Manchester. È del metallo più pregiato e bissa quella conquistata a Bogotà, nell'edizione '95 della kermesse iridata. Silvio Martinello e Marco Villa si sono confermati i signori dell'«americana».

Erano i grandi favoriti e non hanno tradito. Martinello è uno dei più forti pistand in circolazione, come ha dimostrato anche ai recenti Giochi di Atlanta. Il padovano ha in Villa, però, un eccellente spalla. C'è un grande affiatamento e i due ieri lo hanno ribadito sull'anello velocissimo di Manchester. Hanno comandato la gara sin dai primi giri e non hanno mai dato l'impressione di accusare flessioni.

Da metà prova in poi gli avversari hanno dovuto lottare per la medaglia d'argento. Con questo nuovo trionfo mondiale Martinello e Villa diverranno i protagonisti più appetiti per gli organizzatori delle «sei giorni».

Amare per gli azzurri, invece, le altre finali. Nel chilometro da fermo conferma iridata per l'australiano Shane Kelly (1'02"777) davanti ai tedeschi Lausberg e Van Eijden. Ritiratosi durante la prova l'italiano Capitano.

Nel keirin Paris è stato eliminato in semifinale. Si è imposto lo statunitense Nothstein che aveva già indossato la maglia iridata due anni fa a Palermo. Medaglia d'argento all'australiano Neiwand, bronzo al francese Magne che era campione in carica. Pareva avesse movimentato la vigilia scatenando una polemica nei confronti del ct azzurro della pista.

Promette scintille il duello nell'inseguimento individuale tra il campione olimpico, l'italiano Andrea Collinelli, e il britannico Chris Boardman. Entrambi si sono qualificati per le semifinali. Nei quarti Boardman in 4'14"784 ha raggiunto il russo Edouard Gritson, Moreau (Fra) 4'16"274 b. Szonn (Ger) 4'21"715; Colinelli (Ita) 4'17"551 b. Sandstod (Dan) 4'24"660; Markov (Rus) 4'19"762 b. Friedick (Usa) 4'20"241.

Ma il duello tra i due si era infiammato sin dal primo turno, svoltosi in mattinata. Boardman infatti ha polverizzato il primato mondiale di Collinelli di sei secondi, ma anche l'azzurro ha mostrato di essere in smagliànti condizioni dato che è sceso sotto il suo vecchio primato di due secondi.

Boardman nella sesta batteria ha raggiunto e superato il tedesco Jens Lehmann stabilendo il nuovo primato di 4'13"353 alla media oraria di km 56,837. Il precedente record del mondo era di Andrea Collinelli, stabilito alle Olimpiadi di Atlanta (nella prova che gli è valsa la medaglia d'oro) con 4'19"699.

CICLISMO / IERI ACUTO DI PIPPO CASAGRANDE

G.p. Sanson, secondo atto a Sacile

VITTORIO VENETO — In nessuna occasione, tranne ieri a Vittorio Veneto, i due fratelli Casagrande sono stati acerrimi rivali, scordando il legame di parentela, e lavorando di gambe per la loro squadra, ma soprattutto per aggiudicarsi il Gran Premio Sanson.

L'ha spuntata, su 119 corridori, Filippo Casagrande, in forza alla Scrigno, davanti al fratello Francesco, «jolly» della scuderia Mercatone Saeco. La gara è stata vivace, a buon ritmo, con anche una fugace apparizione in salita di Bugno.

Ordine d'arrivo: 1) F. Casagrande (Scrigno) km 178,250 in 4h 21'50" (media 40,789); 2) Fr. Casagrande (Saeco); 3) Tafi (Mattei Gb); 4) Fondriest (Roslotto); 5) Elli (Mg Tecnogym); 6) Citracca (Ideal); 7) Rebellin (Polti); 8) Merckx (Motorola); 9) Donati (Saeco); 10) Cattai (Roslotto) a 5".

Oggi il G.p. Sanson si trasferisce sulle strade della nostra regione, in provincia di Pordenone. Saranno Sacile e Caneva, infatti, il teatro del secondo atto. Il circuito verrà ripetuto otto volte e lo strappo del castello di Caneva avrà il compito di scremare la selezione.

Il percorso è una garanzia, la salita di Caneva doveva ospitare anche un arrivo di tappa del Giro d'Italia. Un omaggio che sarebbe stato legittimo visto l'appassionato lavoro che - in campo dilettantistico - la società locale, che ha in Gianni Biz il motore, sta svolgendo da anni.

Purtroppo un virus ha impedito la partecipazione del figliol prodigo Leonardo Piepoli, che proprio ai tempi della militanza con il Caneva, vinse un'edizione del Giro baby.

Il cast rimane comunque di prim'ordine.

Da sinistra Marco Villa e Silvio Martinello, oro nell'«americana»

VELA

MALTEMPO SUL CAMPIONATO ITALIANO ASSOLUTO: PIOGGIA DI RITIRI E DANNI

Chiavari: gare nella tempesta

Il Nytec 25 della Marina militare costretto a lanciare l'Sos durante il diluvio

CHIAVARI — Vento fino a 40 nodi, mare formato con onda lunga: il campionato italiano assoluto di Chiavari, che doveva contraddistinguersi per le condizioni di poco vento, ha tradito tutte le previsioni meteorologiche. Tutte le prime quattro regate sono state infatti caratterizzate da una perturbazione con vento di scirocco sui 20-25 nodi e mare mosso, giungendo fino alle condizioni critiche di mercoledì mattina, causate dai due fronti di un temporale che si sono scontrati sul golfo del Tigullio, battendosi sulle barche da regata.

La maggior parte delle imbarcazioni è stata investita dal fortunale mentre si trovava in andatura portante; l'esperienza dell'equipaggio ha permesso di limitare i danni, ma non sono comunque mancati i problemi, soprattutto per le barche più piccole, quelle di circa 7 metri e mezzo di lunghezza. Due imbarcazioni, in particolare, hanno disalberato, ponendo termine così, alla loro partecipazione al campionato.

I restanti venti ritiri sono stati causati dall'impossibilità per gli scafi di affrontare le condizioni di mare, e per danni alle vele.

Se l'è vista brutta, in particolare, il Nytec 25 (giro di barra) della Marina militare; l'imbarcazione, lunga poco meno di otto metri con cinque membri di equipaggio, ha disalberato proprio nel mezzo del temporale e ha chiesto aiuto alla fregata della Marina militare che ha fatto da nave appoggio nel corso di tutta la regata: le ricerche dell'imbarcazione in difficoltà si sono protratte a qualche miglio dalla costa per circa un'ora; poi, essendo calato il vento, lo scafo è riuscito ad entrare da solo nel porto di Chiavari.

Il fortunale che ha investito la flotta delle barche in regata è comunque uno di quelli che non si dimenticano facilmente: nel corso di tutta la prima parte della regata, i fulmini si scaricavano in mare, fino a quando i due fronti del temporale — uno sulla costa tra Chiavari e Portofino e uno dal mare — si sono scontrati provocando i 40 nodi di vento, pioggia molto fitta tanto da far fumare, insieme al vento, il mare.

La visibilità ridotta a pochi metri, ha reso la situazione ancora più difficoltosa a quegli scafi che, a vento forte, si trovavano nei pressi della boa di arrivo della regata media, posizionata a 200 metri al largo della diga foranea del porto di Chiavari.

Nella giornata di ieri le condizioni meteorologiche — costante il vento di scirocco sui 15-20 nodi e l'onda formata — sono apparse decisamente migliorate. Il campionato quindi continua con due imbarcazioni in meno e qualche danno alle vele.

f.c.

VELA / NELLA CLASSE IMS

Photogenika regina, quarto Pelaschier

CHIAVARI — Una serie di temporali, abbattutisi sul Golfo del Tigullio, hanno reso la regata lunga del campionato italiano assoluto Ims, iniziata martedì mattina e conclusasi ieri nel pomeriggio, a dir poco impegnativa; 64 le barche partite, 22 ritirate a circa metà prova, quando la flotta — circa tra le 2 e le 3 di mercoledì mattina — è stata investita da un fortunale con vento fino a 40 nodi.

Il Comitato di regata ha scelto il percorso «Victor», circa 120 miglia di navigazione da Chiavari fino all'isolotto di Bergeggi, di fronte ad Alassio, e quindi, ripassando per Chiavari, fino a girare l'isola del Tino, per far quindi ritorno fino a Chiavari. La regata lunga inoltre valeva il doppio: il primo tratto, le 70 miglia fra Chiavari, Bergeggi e Chiavari, valevano infatti come regata media, e il campionato, a questo punto, è giunto quindi alla sua quarta prova.

Alla partenza il vento soffiava sui 25 nodi; dopo un disimpegno di circa due miglia che ha obbligato le imbarcazioni a un'andatura di bolina, gli scafi si sono diretti di lasco verso Alassio; il vento ha articolato il gruppo, in testa si sono trovate le barche del raggruppamento A. Dopo circa 35 miglia di navigazione, poco al largo dell'isolotto di Bergeggi, il vento ha ceduto d'intensità, compattando il gruppo; il giro dell'isolotto è avvenuto quindi in condizioni di bonaccia, con onda lunga e per la maggior parte degli scafi è stato come ripartire, annullando gli eventuali vantaggi accumulati.

Il ritorno verso Chiavari ha rappresentato la parte più difficoltosa del percorso, a causa dei numerosi temporali. Alle 3 del mattino il fortunale ha investito la flotta. Dopo il passaggio della boa di Chiavari, quindi alla conclusione della regata media, le condizioni meteo sono migliorate, permettendo la conclusione della regata lunga con vento medio. Quanto ai risultati, dopo le compensazioni del sistema Ims, hanno vinto la prova media Blue Sax (gruppo A), X-Small (gruppo B), Photogenika (gruppo 0, con a bordo i triestini Benussi e Paoletti), mentre lo scafo triestino Caos Bortolotti (gruppo B) si è classificato all'undicesimo posto.

Per quanto riguarda invece la regata lunga, le 120 miglia, in testa Mapei nel gruppo A, ancora Photogenika nel gruppo 0 e Lady X nel gruppo B, con Caos Bortolotti al 4.o posto. A questo punto, quindi, dopo quattro prove disputate ma senza avere ancora calcolato lo scarto, Kicker, l'Ilc 30 di De Angelis, è in testa, seguito da Photogenika, mentre Pelaschier con Querida figura al quarto posto e Osama (Vascotto) al 6.o del raggruppamento 0.

Il gruppo B è guidato da X Lady X, mentre il triestino Caos Bortolotti che è timonato da Roberto Bertocchi si trova all'ottimo terzo posto. Il gruppo A invece vede in testa Mapei. Oggi si torna a regatare sulle boe, con una regata a bastone.

Francesca Capodanno

Gabriele Benussi

FESTOSA CERIMONIA D'INAUGURAZIONE A SISTIANA

«Primavela»: regate al via, duelli assicurati

SISTIANA — Gioioso raduno della gioventù velica di tutta Italia nella baia di Sistiana, dove le due società, la Pietas Julia e la Ciupa, quest'ultimo sodalizio di cultura slovena, hanno avuto dalla Federvela l'incarico di organizzare il grande raduno. Alle 19 di ieri sera l'assessore allo Sport del Comune di Duino-Aurisina, Vera Tuta Ban, ha dichiarato aperti i giochi della «Primavela nazionale 1996 - Sistiana», dopo una breve ma toccante commemorazione della figura del vescovo Bellomi.

In precedenza, sul podio, nella pineta attorno alla Caravella, circondata da centinaia di ragazzi e ragazze, tecnici, genitori, rappresentanti di varie società veliche locali e nazionali, hanno parlato l'assessore comunale di Trieste e consigliere della Pietas Julia, Neri, il quale ha riassunto la travagliata storia del sodalizio polese ricostituitosi a Trieste con grande alacrità e che, da un quarto di secolo, collabora con la vicina di sede, Ciupa.

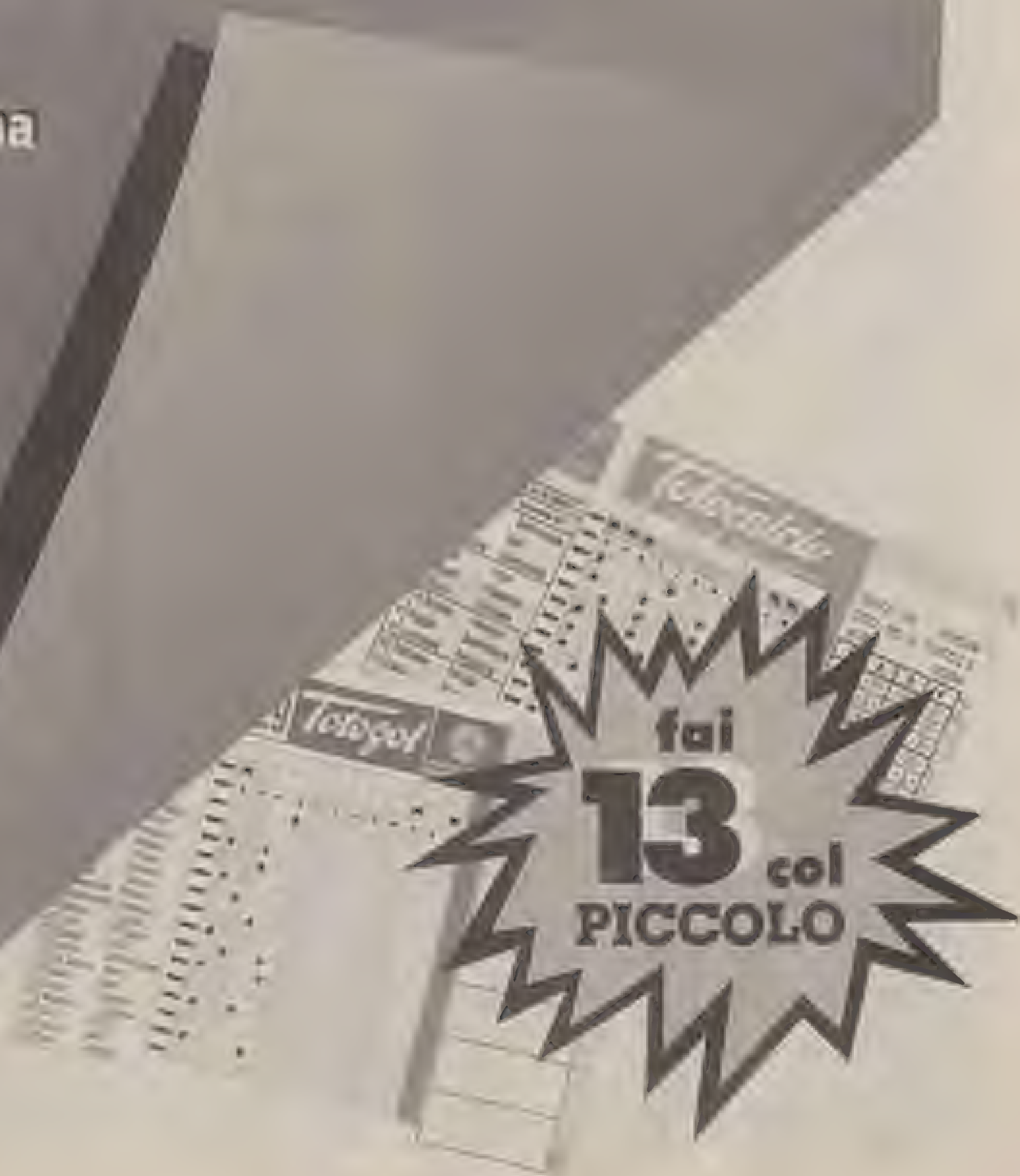
Ha poi preso la parola il presidente della Ciupa, Kosuto, che si è compiaciuto della partecipazione così massiccia da parte di tutte le zone della Fiv. Ha fatto un breve cenno filologico del nome Ciupa (Piroga antica), usato dai pescatori slavi della baia.

È intervenuto poi Stelio Borri, presidente provinciale del Coni, esaltando la manifestazione e augurando buon vento ai partecipanti, seguito da Moletta, presidente dell'11.a zona regionale Fiv. Doris Samarelli, responsabile del settore giovanile della Federvela, ha portato il saluto del presidente Gaibisso.

Sono quindi saliti sul podio Sain, presidente del Comitato di regata per le barche Optimist ed Equipe, e Zinali per l'Aloha. Il segretario di classe, Coletti, e Arrigo Mari, consigliere federale della Fiv hanno, a loro volta, salutato i concorrenti. Quindi un ragazzo, Pier Paolo Perazzi, ha letto il giuramento dei giochi della Primavela esprimendo diritti e doveri dei partecipanti. In conclusione della serata un gruppo di sette ragazze della Ginnastica ritmica Bor, istruite dalla professoressa Olga Pavletic, ha eseguito una serie di artistica molto applaudita.

L'appuntamento per stamane alle 9.30 per l'inizio delle regate.

Italo Soncini

H28196

COMUNE DI GRADO

(Provincia di Gorizia)

AVVISO DI GARA
PER APPALTO SERVIZIO DI TESORERIA

Si rende noto che questo Comune indirà una gara a mezzo licitazione privata per l'appalto del servizio di Tesoreria per il periodo 1.1.1997 - 31.12.1999.

Per essere ammessi alla gara gli Istituti di Credito dovranno presentare istanza in carta legale, **allegando la documentazione richiesta nel Bando di Gara affisso all'Albo comunale**, che dovrà pervenire, a pena di esclusione, entro le ore 12 del giorno 10 settembre 1996, al Comune di Grado-Ufficio Protocollo.

Per informazioni: Ufficio Contratti - Tel. 0431-898221 - Ufficio Ragioneria - Tel. 0431-898236 - Fax 0431-85212.

IL DIRIGENTE SETTORE FINANZIARIO
(rag. Enzo Olivotto)

H27192

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA

- PROCEDURA RISTRETTA ACCELERATA -
CPC : CPV : 52483550

La Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia - P.zza Unità d'Italia, 1 - 34100 TRIESTE - Direzione regionale degli Affari Finanziari e del Patrimonio - Servizio del Provveditorato - tel. 040/3771111 - fax 040/3772380 - indice una gara a licitazione privata, ai sensi del Dlgs 24.7.1992, n. 358 e in attuazione della direttiva 93/36/CEE, per la fornitura di combustibili necessari per le centrali termiche regionali ubicate nel Comune di Trieste:

- olio combustibile per impianti di riscaldamento 105.000 kg annui
- gasolio combustibile per impianti di riscaldamento 400.000 litri annui

per l'anno 1996 e per il periodo 1.o gennaio 1997 - 30 giugno 1999.

La fornitura sarà aggiudicata con le modalità previste dall'art. 26, punto 1, lettera a) della direttiva 93/36/CEE.

La domanda di partecipazione in bollo e la documentazione allegata, redatte in lingua italiana, dovranno pervenire entro il giorno 12 settembre 1996 al seguente indirizzo: Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia - Direzione Regionale degli Affari Finanziari e del Patrimonio - Servizio del Provveditorato - via Carducci, 6 - 34100 TRIESTE.

Al medesimo indirizzo (tel. 040/3772320 e 040/3772072 - fax 040/3772380) potrà essere consultato o richiesto il bando integrale di gara, nonché copia del capitolato speciale d'appalto.

Il bando integrale di gara è stato spedito all'Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali delle Comunità Europee il 1.o agosto 1996 e verrà pubblicato sul Foglio delle Inserzioni della Gazzetta Ufficiale della Repubblica in data 20.8.96 n. 194.

Le richieste di partecipazione non vincolano l'Amministrazione.

Trieste, 1 agosto 1996

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO
(dott. Silvano Iacuz)

H27193

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

DIREZIONE REGIONALE
DELLA VIABILITA' E DEI TRASPORTI

BANDO DI CONCORSO

PER LA REDAZIONE DI PROGETTI DI MOBILITA' E TRASPORTO FINALIZZATI ALLA DIFFUSIONE DI VEICOLI ELETTRICI

L'Amministrazione regionale indice una gara per la redazione di progetti di mobilità e trasporto finalizzati alla diffusione di veicoli elettrici.

Alla gara possono partecipare:

- i Comuni singoli e associati
- le Province
- le Comunità montane
- le Aziende per i servizi sanitari
- altri Enti pubblici
- le aziende pubbliche e private di trasporto pubblico locale
- altre imprese

Per partecipare alla gara i soggetti interessati devono produrre la seguente documentazione:

1) relazione tecnica-illustrativa del progetto proposto con la quale in particolare vengono evidenziati:
   - definizione del bacino di utenza;
   - situazione del traffico considerato in tutte le sue componenti;
   - situazione del trasporto pubblico locale operante in zona;
   - ragioni che possono giustificare l'introduzione di mezzi elettrici nel bacino considerato e definizione degli obiettivi
2) allegati grafici di tipo e in numero adeguati a illustrare esaurientemente il progetto;
3) quadro di spesa con la valutazione degli oneri finanziari complessivi e articolati secondo le varie voci di spesa e valutazione del rapporto costi benefici.

Le domande, corredate da tutta la documentazione richiesta, dovranno pervenire alla Direzione regionale della viabilità e dei trasporti - via Giulia 75/1 Trieste - entro e non oltre le ore 12 del 29.11.96 (orientativamente 90.o giorno dalla pubblicazione del Bando stesso sul Bollettino ufficiale della Regione).

Per la valutazione dei progetti, e la formulazione della relativa graduatoria, l'Amministrazione regionale istituisce un apposito nucleo di valutazione.

Il nucleo di valutazione classificherà i progetti attenendosi ai seguenti criteri:

- validità tecnica complessiva della proposta ...40%
- risultati ottenibili in termini di riduzione dell'inquinamento atmosferico e acustico 30%
- risultati ottenibili in termini di miglioramento dei servizi (pubblici e privati) e di immagine della località 20%
- rapporto tra costi e benefici..........................10%

I progetti classificati ai primi tre posti della graduatoria di merito saranno ammessi a beneficiare del contributo regionale che sarà corrisposto nelle seguenti entità:

L. 30.000.000 (trentamilioni) al primo classificato
L. 15.000.000 (quindicimilioni) al secondo classificato
L. 10.000.000 (diecimilioni) al terzo classificato

Il contributo sarà concesso ed erogato in un'unica soluzione contestualmente all'approvazione dei risultati della gara.

Trieste,

L'ASSESSORE REGIONALE ALLA VIABILITA' E TRASPORTI
(dott. Giorgio Matassi)

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello annunci economici Milano, tel. 02/86450714, fax 02/86451848; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330, fax 06/3202878; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Impiego e lavoro — richieste

DISTINTA signora triestina ottime referenze presenza pratica stiro offresi al pomeriggio. Tel. 0040/824332. (A9678)

IMPIEGATO contabile lingua inglese offresi part-time lavori ufficio telefonare 040/425375. (A9906)

INFERMIERA pediatrica 24.enne offresi come baby-sitter anche neonati. Libera dopo il 20 settembre. Tel. 040/911725. (A9616)

OFFRESI internista cucina ore serali tel. 392609 chiamare ore serali. (A9881)

Impiego e lavoro — offerte

A. COMMESSA/O max 32.enne cercasi per negozio calzature in Trieste. Richiedesi buona volontà esperienza nel settore conoscenza sloveno croato. Inviare curriculum a cassetta n. 15/E Publied 34100 Trieste. (A9642)

AZIENDA seleziona consulenti pubblicitari. No vendita, fisso, training aziendale. Rif. GR002. 045/9250454. (A9905)

CERCASI apprendista commessa diciannovenne bella presenza primo impiego preferibilmente conoscenza sloveno croato richiesto diploma istituto tecnico presentarsi via S. Spiridione 8 ore 8.00 27 agosto. (A9720)

CERCASI cameriera-banconiera con esperienza lavoro buffet. Presentarsi venerdì 30/8 dalle ore 9 alle 12 in via Valdirivo 32 presso Buffet Masè! (A9830)

CERCASI elettricista qualificato per lavoro all'estero tel. 0337/538393. (A9723)

CERCASI giovane aiuto cameriere/a telefonare ore pasti 040/225390. (A9855)

DIPLOMATI ricerca subito primaria azienda settore arredamento per apertura nuova filiale Trieste e Gorizia. 040/762347. (G00)

IMPORTANTE impresa assume Trieste geometra contabilizzatore provata esperienza cantiere per gestione ufficio lavori. Scrivere a cassetta n. 20/E Publied 34100 Trieste. (A9676)

PRIMARIA industria locale cerca addetto controllo qualità per laboratorio chimico telefonare ore 9-12 040/827683. (A9895)

PRIMARIA società operante nel settore del verde e del giardinaggio cerca persona tecnicamente capace nella progettazione di giardini, stesura di computi metrici, preventivi e coordinare lavori. Spedire curriculum a cassetta n. 23/E Publied 34100 Trieste. (A9731)

Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

Appartamenti e locali — offerte d'affitto

AFFITTASI locale primo ingresso via San Giusto facilità parcheggio tel. ore ufficio 040/418750. (A9755)

AFFITTIAMO Gretta prestigioso arredato panoramico salone 3 camere cucina servizi terrazzone garage 2.500.000 comprese spese. Piramide 040/360224. (A099)

AFFITTIAMO zona centrale soggiorno cucina una due camere bagno vuoti ammobiliati da 750.000 mensili. 040/7606016. (A9718)

AFFITTIAMO zona Garibaldi a due studenti o coppia residente nuovo camera cucina bagno 600.000. 040/351359. (A9918)

BELPOGGIO PRESTIGIOSO ULTIMO PIANO CON LASTRICO SOLARE E VISTA STUPENDA GOLFO, AMPIA METRATURA IN PERFETTE CONDIZIONI, AFFITTASI REFERENZIANDO. DOMUS 040/366811. (A099)

COMMERCIALE IN PALAZZINA VISTA VERDE: SOGGIORNO, DUE STANZE, CUCINA, BISERVIZI, TERRAZZI, DUE POSTI AUTO, CANTINA. AFFITTASI PATTI IN DEROGA. DOMUS 040/366811. (A099)

COMMERCIALE inizio in palazzo d'epoca: saloncino, due stanze, cucina, bagno, ripostiglio, balcone, autometano. Affittasi patti in deroga. Domus 040/366811. (A099)

GIARDINO Pubblico ristrutturato a nuovo, con ottime finiture, atrio, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, vuoto, 600.000 mensili, spese comprese. Eurocasa via Battisti n. 8. 040/638440. (A00)

DA 500.000 a 2.000.000 affittasi Muggia Trieste appartamenti ammobiliati e non agenzia La Chiave 040/272725. (D00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 affittansi a referenziati in stabili recenti grandi e piccole metrature con moderni comforts, vuoti San Marco, Giacinti, Lamarmora, Verga, Rossetti, Severo. Da 400.000 mensili, arredati Donadoni, fine Revoltella, Severo, Settefontane, Navali, Ananian. Da 700.000 mensili. (A9111)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 piazza Ospedale locale d'affari con grandi vetrine, circa 60 metri quadrati 1.500.000 mensili. (A9111)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 uffici via Palestrina, Carducci tre/quattro stanze servizi. Da 1.200.000 mensili. (A9111)

MATTEOTTI piano alto recente arredato: stanza matrimoniale, cucina, bagno, ripostiglio. Affittasi 550.000 mensili. Domus 040/366811. (A099)

OPICINA villa con grande giardino disposta tutta su un piano: salone, due stanze, cucina, biservizi, posti auto, affittasi referenziando. Domus 040/366811. (A099)

PATTI in deroga centrale epoca cucina due stanze stanzino bagno 650.000 più piccolo rimborso spese lavori e mobilio. Piramide 040/360224. (A099)

PER studenti proponiamo appartamenti ammobiliati varie metrature da 400.000. Piramide 040/360224. (A099)

RIVE in prestigioso palazzo ristrutturato vista mare: soggiorno, quattro stanze, cucina, biservizi, poggiolo, affittasi referenziando. Domus 040/366811. (A099)

TRANQUILLO nel verde recente appartamento arredato: soggiorno, cucina, due stanze, bagno, ripostiglio, grande terrazzo e veranda. Affittasi 800.000 mensili. Domus 040/366811. (A099)

UFFICI primo piano: centro stanza indipendente 300.000; fronte tribunale 135 mq Corso Italia 220 mq. Cmt Piramide 040/360224. (A099)

UNIVERSITA' affittasi appartamenti adatti studenti disponibilità soggiorno, una - tre stanze, in stabili recenti. Domus 040/366811. (A099)

VESTA 040/636234 Borgo teresiano, via Lazzaretto vecchio appartamenti primingresso saloncino due camere servizi riscaldamento autonomo piano alto ascensore. (A9738)

VESTA 040/636234 zona viale D'Annunzio, piazza Garibaldi, via Baiamonti appartamenti arredati e vuoti, per studenti e residenti. (A9738)

ZONA Burlo vista mare in stabile recente, ingresso, soggiorno con cucinotto, matrimoniale, bagno con doccia, poggiolo, ammobiliato, 650.000 mensili. Eurocasa via Battisti, 8. 040/638440. (A00)

Capitali - Aziende

A.A. ABBISOGNANDI finanziamenti velocemente qualsiasi importo 0422/423994/424186.

ACQUISTIAMO attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere aziende agricole. Paghiamo contanti. 02/29518014. (Gmi)

AD aziende/dipendenti finanziamenti immediati qualsiasi importo, ogni condizione. Telefono 049/8754422. (GPD)

ATTENZIONE vuoi risolvere i tuoi problemi finanziari a norma di legge, chiamaci senza esitare per qualunque tipo di credito e operazione autorizzata n. 0254365. Tel. 049/8710657. (G00)

B.G. 040/272500 lire 35.000.000 occasione Muggia attività profumeria articoli da regalo bigiotteria pelletterie tabella XIV cadesi con bancone e registratore cassa. No inventario. (A00)

B.G. 040/272500 Muggia licenza tabellare IX e X abbigliamento bambini completo di registratore cassa. Possibilità ampliamento attività con articoli calzature. 65.000.000. (A00)

B.G. 040/272500 vendesi locale affari 60 mq circa già soppalcato in recente stabile via Molino a vento alta. Punto di ottimo passaggio dotato di ampie vetrine adatto qualsiasi attività. (A00)

CASA di riposo avviatissima, zona semicentrale, ottime condizioni, vendesi licenza, 110.000.000. Progettocasa 040/368283.

CERCASI in affitto ambulatorio o poliambulatorio centro città. Telefonare ore pasti 040/573738. (A9712)

FINANZIAMENTI tutta Italia tutte categorie qualsiasi importo mutui liquidità fiduciari fondiari comunitari risposta immediata. 049/8626190. (G228541)

FINANZIAMO rapidamente a norma di legge lavoratori dipendenti firma singola nessuna spesa anticipata 040/764784. (A9891)

GIOIELLERIA centralissima paraggi Borsa arredamento nuovo vendesi. Facilitazioni pagamento. Tel. 273273. (D00)

HOTEL BAR RISTORANTE A GRADO: 3 stelle, 24 stanze, ampio giardino alberato, grande parcheggio. Ottimo avviamento. Trattative riservate. Progettocasa 0431/35986

RISOLVIAMO problemi finanziari qualsiasi importo ogni categoria celerità, visita gratuita. 02/33100682.

VELOCISSIMI semplicissimi convenientissimi prestiti personali (bollettini). Es. 10.000.000 rata 230.000, 50.000.000 rata 507.600. 0432/26495. (Gmi)

Case-ville-terreni — acquisti

CERCHIAMO appartamento composto da soggiorno cucina 2 camere bagno zona S. Luigi-S. Vito possibilmente posto macchina o box. Definizione immediata. Rabino 040/368566. (A099)

CERCHIAMO urgentemente appartamento zona servita, composto da: soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno, possibilmente con box, posto auto o facilità di parcheggio, pagamento contanti, definizione immediata. Eurocasa via Battisti, 8. 040/638440. (A00)

CERCHIAMO urgentemente casetta qualsiasi zona, possibilmente con accesso auto e giardino, pagamento contanti, definizione immediata. Eurocasa via Battisti, 8. 040/638440. (A00)

PER NOSTRO CLIENTE cerchiamo casa non accostata con giardino composta da soggiorno cucina abitabile due o tre camere preferibilmente zone centro-Costalunga-S. Luigi-Roiano-Gretta-Cattinara -Contovello. Rabino 040/368566. (A099)

Case-ville-terreni — vendite

A. GRETTA in posizione incantevole impresa vende in signorile palazzina ultimi appartamenti con vista aperta sul golfo composti da 1/2/3 stanze, cucina abitabile, doppi servizi, terrazze abitabili, posto macchina proprietà. Disponibilità box. Informazioni vendite e visite sul posto previo appuntamento. Tel. 040/634763. (A9697)

AIELLO casa di 200 mq interni, luminoso terrazzo di 90 mq. Box e posto auto coperto. Giardino. 200.000.000. Progettocasa 0431/35986.

AQUILEIA in splendida e isolata posizione: cascinale da ristrutturare solo internamente. Tetto, struttura portante e solai in ottime condizioni, fienile, 2400 mq di terreno (possibilità fino a 8000 mq) 260.000.000. Progettocasa 0431/35986.

AQUILEIA tra la marina e il centro storico lotti di terreno edificabile già urbanizzati. Area interna a uso comune di 10.000 mq adibita a parco. Superfici a partire da 820 mq. Prezzi da 76.000.000. Nessuna spesa d'agenzia. Progettocasa 0431/35986.

AURISINA splendide ville in costruzione immerse nel verde, salone su due livelli, cucina, quattro stanze, doppi servizi, porticato, giardino. Rifiniture personalizzate - possibilità permute. Progettocasa 040/368283.

B.G. 040/272500 Borgo S. Sergio bella casetta a schiera nel verde composta da tre camere, soggiorno cucina due bagni terrazzini cantina e giardino privato. Occasione 280.000.000. (A00)

B.G. 040/272500 Draga S. Elia-Bottazzo vi proponiamo in esclusiva nel caratteristico nucleo antico una casa con tetto rifatto di due camere cucina tinello granaio essiccatoio due grandi stalle in pietra una con cortile interno chiuso da mura, ogni stalla dispone della sua cantina e relativo fienile. I portali e le arcate di questi manufatti sono in ottimo stato di manutenzione. Ancora il vecchio mulino parzialmente demolito con sfogo sul fiume e ancora una casa in parte demolita. Il nucleo vi viene proposto con ampie metrature di terreno che circondano questa meravigliosa proprietà. Il tutto a lire 500.000.000. Il piano di recupero è approvato e disponibile c/o i nostri uffici.

B.G. 040/272500 Muggia immediate vicinanze il centro nuovi villini a schiera avanzata fase di costruzione luminoso tre stanze grande salone con vetrate cucina due bagni garage quattro posti macchina giardino privato lire 340.000.000. (A00)

B.G. 040/272500 Muggia prestigioso appartamento in villa bifamiliare a entrate indipendenti: tre camere salone cucina abitabile due bagni terrazzone cantina garage giardino con portico. Ottime rifiniture di lusso prezzo interessante.

B.G. 040/272500 Muggia via Strudthoff panoramicissime ville nuova costruzione singola o bifamiliare vendesi anche frazionatamente. Ampie metrature interne complete di taverna lavanderia garage e giardino con barbecue. Rifiniture extralusso. A garanzia del cliente viene applicata una fideiussione bancaria sugli acconti versati. (A00)

B.G. 040/272500 Muggia-Chiampore casa vista Golfo con tre stanze cucina abitabile soggiorno doppi servizi terrazzino. Altri 110 mq circa al piano sottostante con cantina e garage possibilità bifamiliare e ampliamento della casa giardino 1000 mq circa. Occasione 450.000.000. (A00)

B.G. 040/272500 paraggi viale XX Settembre splendida mansarda elegantemente ristrutturata (altezza minima 2.50) completamente finestrata con leggera vista camera e soggiorno dotati di pavimentazione in legno pregiato grande cucina bagno e cantina riscaldamento autonomo porta blindata ascensore. (A00)

B.G. 040/272500 via Segantini ottimo alloggio terzo piano: camera cameretta cucina abitabile soggiorno servizi separati poggiolo cantina ascensore riscaldamento autonomo vista aperta lire 190.000.000.

B.G. 030/272500 zona Pindemonte appartamento ottime condizioni piano alto con due camere soggiorno cucina bagno poggiolo. Riscaldamento autonomo vendesi anche ammobiliato adatto quindi ad un uso investimento quale affittanza a studenti (possibili quattro posti letto). (A00)

B.G. 040/272500 centralissimo in prestigioso palazzo d'epoca otto stanze grande cucina servizi ripostigli riscaldamento autonomo 300 mq molto luminoso. Pavimenti pregiati. Prezzo da concordare. (A00)

B.G. 040/272500 Commerciale alta recente due matrimoniali soggiorno cucina abitabile bagno taverna con caminetto secondo bagno grande terrazza giardino proprio garage. Vista mare. L. 340.000.000. (A00)

B.G. 040/272500 Draga Sant'Elia casa carsica da ristrutturare in pietra arenaria con portale originale. Quasi 300 mq interni più 750 mq circa di giardino pianeggiante edificabile (5 mc per mq). Il nucleo antico si compone di due corpi di fabbrica e quindi facilmente adattabile a casa bifamiliare. Adatta amatori. Lire 260.000.000. (A00)

B.G. 040/272500 largo Barriera in palazzo di prestigio luminosissimo appartamento sesto piano con ascensore 140 mq circa con grande ingresso salone cucina abitabile tre stanze doppi servizi due ripostigli soffitta. Adatto eventuale uso ufficio/ambulatorio. (A00)

B.G. 040/272500 Muggia bella casa bifamiliare di campagna composta da otto stanze due cucine tre bagni terrazza grande mansarda praticabile. Inoltre piccola dependance con garage cantina serra e 1000 mq circa giardino/orto. Occasione. Lire 600.000.000. (A00)

B.G. 040/272500 Muggia loc. Plavie (Rabuiese) terreno agricolo 2700 mq circa con possibilità di erigere una casetta per gli attrezzi. L. 52.000.000. (A00)

B.G. 040/272500 Muggia-lungomare recente appartamento vista golfo composto da ingresso soggiorno cucina abitabile due camere doppi servizi guardaroba terrazza. Prezzo trattabile. Possibilità box auto. (A00)

B.G. 040/272500 riva Nazario Sauro Trieste appartamento con riscaldamento autonomo 130 mq circa tre camere soggiorno cucina abitabile con dispensa servizi separati poggiolo e terrazzino. Serramenti nuovi anti bora. L. 230.000.000. (A00)

B.G. 040/272500 S. Giuseppe alta 7000 mq circa terreno parte boschivo parte pascolo con possibilità di sfogo nel verde circostante. Adatto a grande maneggio/orto. Esposizione Sud con splendida vista anche mare. Lire 80.000.000. (A00)

BASOVIZZA villa singola in costruzione, rifiniture prestigiose, tre livelli, ampia metratura, salone, quattro stanze, cucina, doppi servizi, box doppio, giardino. Progettocasa 040/368283.

BASSA friulana casa bifamiliare su 3 piani, 400 mq di giardino circostante, 2 posti macchina coperti. Buone condizioni. Bella posizione 250.000.000. Progettocasa 0431/35986.

BELPOGGIO adiacenze appartamento mansardato composto da ampio salone con cucina, camera matrimoniale soppalcata, bagno, balcone, riscaldamento autonomo - possibilità seconda camera - 170.000.000. Progettocasa 040/368283.

CAMPI ELISI saloncino cucina matrimoniale cameretta bagno ripostiglio poggiolo 147.000.000. Mediagest 040/661066. (A099)

CAPODISTRIA recente soggiorno poggiolo cucina due stanze bagno ripostiglio 159.000.000. Mediagest 040/661066. (A099)

CASABELLA Gretta vista mare: ampio salone cucina abitabile tre stanze doppi servizi taverna porticato giardino posto auto. Tel. 309166. (A9757)

CASABELLA Gretta vista mare: salone ampia terrazza cucina abitabile tre stanze doppi servizi posto auto 380.000.000. Tel. 309166. (A9757)

CASABELLA Hortis nuovissimo soggiorno vista giardino cucina due stanze servizi 205.000.000. Tel. 309166. (A9757)

CASETTA accostata S. Giacomo buone condizioni due livelli soggiorno cucina due stanze soffitta cortiletto occasione 165.000.000 La Casa 040/307571. (A9603)

CASETTA indipendente Roiano vista golfo 800 mq giardino 8 posti auto 325.000.000 altra Campanelle da ristrutturare 125.000.000 Professione Casa 638408. (A9721)

CERVIGNANO 115.000.000. In posizione centralissima e residenziale, ottimo appartamento di 100 mq in palazzina con ampio giardino condominiale. Terrazzo, cantina e posto macchina. Progettocasa 0431/35986.

CERVIGNANO in palazzina prestigiosa centralissimo appartamento di 130 mq + 80 mq di terrazzo. Adattissimo anche uso ufficio. 180.000.000. Progettocasa 0431/35986.

COLLE DI SAN GIUSTO libero primo ingresso appartamento esclusivo su 2 livelli per totali 180 mq interni + terrazza e cantina ultimo piano con mansarda composto da salone di 50 mq con caminetto doppi servizi con idromassaggio cucina abitabile in muratura 4 camere impianto d'allarme condizionamento cassaforte. Prezzo impegnativo. Informazioni ns. uffici. Rabino 040/368566. (A099)

COLLINA Muggia vecchia privato vende villetta ogni comfort con ampio terreno costruibile. Tel. 273273. (D00)

COMMERCIALE primoingresso vista mare: doppio salone, tre stanze, studio, cucina, biservizi, accessori, terrazza, portico, giardino, garage. Esente mediazione. Domus 366811. (A099)

CORMONS GABBIANO 0481/45947 perfetto biletto cantina postoauto giardino L. 130.000.000. (C00)

CUMANO casetta nel verde: zona giorno, stanza, stanzino, bagno, giardinetto. 135.000.000. Domus 366811. (A099)

D'ANNUNZIO perfetto soggiorno cucina poggiolo matrimoniale cameretta doppi servizi 159.000.000. Mediagest 040/661066. (A099)

DUINO villa indipendente ottime condizioni cucina salone cinque stanze quattro bagni taverna garage giardino L. 650.000.000. Atticoimm. 766984. (A9715)

DUINO ottimo termoautonomo saloncino cucina bagno due camere terrazza campo tennis condominiale 210.000.000 Professione Casa 638408. (A9721)

ELLECI 040/635222 adiacenze Baiamonti libero nel verde ingresso camera cucina abitabile bagno balcone giardino proprio cantina 85.000.000. (A9735)

ELLECI 040/635222 Commerciale silenzioso ottime condizioni soggiorno matrimoniale cucinino bagno cantina termoautonomo. 80.000.000 occasione. (A9735)

ELLECI 040/635222 Roiano libero ampia metratura ottime condizioni soggiorno camera cameretta cucina abitabile due bagni due balconi ripostiglio 210.000.000. (A9735)

ELLECI 040/635222 S. Giacomo libero panoramico luminoso camera cameretta tinello/cucinino bagno balcone ampio ripostiglio termoautonomo. 90.000.000. (A9735)

ELLECI 040/635222 S. Giacomo libero tranquillo ingresso camera cucina abitabile bagno cantina 51.000.000. (A9735)

ELLECI 040/635222, S. Giacomo libero vista mare perfetto ingresso camera cucina abitabile bagno 50.000.000. (A9735)

F. SEVERO recente ingresso soggiorno cucina due camere bagno wc poggiolo. 040/7606016. (A9718)

FIERA tranquillo luminoso buone condizioni cucina soggiorno matrimoniale bagni termoautonomo L. 100.000.000. Atticoimm. 766984. (A9715)

FIUMICELLO recente villa indipendente, immersa nel verde. Giardino di 750 mq. Spazi interni elegantemente distribuiti su 3 livelli sfalsati. Taverna, grande porticato, garage cantina e soffitta. 340.000.000. Progettocasa 0431/35986.

FRANCOVEZ ottimo recente ascensore cucinino soggiorno bagno matrimoniale poggioli 95.000.000 Professione Casa 638408 (A9721)

GALLERY "Casa d'aste immobiliari" attico Roiano in bella palazzina con ascensore composto da soggiorno, cucinino, camera matrimoniale, bagno, terrazzone di 30 mq. Prezzo base d'asta L. 160.000.000. Possibilità di mutuo fino al 100% del valore dell'immobile. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY "Casa d'aste immobiliari" Aurisina terreno edificabile con progetto approvato per la costruzione di una villa singola. Oneri già pagati. Prezzo base d'asta L. 160.000.000. Possibilità di mutuo fino al 100% del valore dell'immobile. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY "Casa d'aste immobiliari" Baiamonti adiacenze proponiamo appartamentino in palazzina recente, piano alto con ascensore composto da camera, cucina, servizi separati, balcone. Prezzo base d'asta L. 70.000.000. Possibilità di mutuo fino al 100% del valore dell'immobile. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY "Casa d'aste immobiliari" Contovello casetta completamente da ristrutturare, attualmente composta da quattro vani e terrazzino. Prezzo base d'asta L. 60.000.000. Possibilità di mutuo fino al 100% del valore dell'immobile. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY "Casa d'aste immobiliari" Faro adiacenze proponiamo appartamento con parziale vista mare composto da sala da pranzo con cucinino, soggiorno, due matrimoniali, bagno, ripostiglio, terrazzo, cantina di 16 mq in muratura e posto macchina in affitto. Prezzo base d'asta L. 175.000.000. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY "Casa d'aste immobiliari" piazza Foraggi appartamento in ottime condizioni, piano alto in palazzina recente con ascensore e giardino condominiale, composto da soggiorno, camera matrimoniale, bagno, ripostiglio, terrazzo. Prezzo base d'asta L. 125.000.000. Possibilità di mutuo fino al 100% del valore dell'immobile. Tel. 040/7600246. (A00)

GALLERY "Casa d'aste immobiliari" piazza Garibaldi appartamento in palazzina con ascensore, salone, due camere, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio, balconi, riscaldamento autonomo metano, ottimamente rifinito. Prezzo base d'asta L. 210.000.000. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY "Casa d'aste immobiliari" Prosecco splendido appartamento primingresso in casa bifamiliare, su due livelli, composto da soggiorno, tre camere, cucina all'americana, doppi servizi, terrazzone di 30 mq, e mansarda di 70 mq con travi e pietre a vista. Prezzo base d'asta L. 345.000.000. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY "Casa d'aste immobiliari" Roiano appartamento in palazzina recente composto da soggiorno con cucinino, due camere, bagno, due poggioli, cantina, parziale vista mare. Prezzo base d'asta L. 145.000.000. Possibilità di mutuo fino al 100% del valore dell'immobile. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY "Casa d'aste immobiliari" terreno edificabile Sistiana di circa 900 mq, già urbanizzato con possibilità di edificare una villa bifamiliare. Prezzo base d'asta L. 160.000.000. Possibilità di mutuo fino al 100% del valore dell'immobile. Tel. 040/7600246. (A00)

GALLERY "Casa d'aste immobiliari" attico Roiano in bella palazzina con ascensore composto da soggiorno cucinino camera matrimoniale bagno terrazzone di 30 mq. Prezzo base d'asta L. 160.000.000. Possibilità di mutuo fino al 100 per cento del valore dell'immobile. Tel. 040/7600250.

GALLERY "Casa d'aste immobiliari" Baiamonti adiacenze proponiamo appartamentino in palazzina recente piano alto con ascensore composto da camera cucina servizi separati balcone. Prezzo base d'asta L. 70.000.000. Possibilità di mutuo fino al 100 per cento del valore dell'immobile. Tel. 040/7600250.

GALLERY "Casa d'aste immobiliari" Contovello casetta completamente da ristrutturare attualmente composta da quattro vani e terrazzino. Prezzo base d'asta L. 60.000.000. Possibilità di mutuo fino al 100 per cento del valore dell'immobile. Tel. 040/7600250.

GALLERY "Casa d'aste immobiliari" terreno edificabile Sistiana di circa 900 mq già urbanizzato con possibilità di edificare una villa bifamiliare. Prezzo base d'asta L. 160.000.000. Possibilità di mutuo fino al 100 per cento del valore dell'immobile. Tel. 040/7600246.

GORIZIA bicase recentissime eleganti spaziose giardino: interessanti modalità pagamento. Studio Ellebi 0481/411949. (C0621)

GRADISCA vicinanze - prossima costruzione appartamenti bicamere con ingresso indipendente e giardino privato. Prezzo 135-150 milioni. Per informazioni telefonare 0481/961022 (B00)

GRETTA stupenda vista golfo cucina soggiorno matrimoniale bagno ampio poggiolo cantina 120.000.000 Professione Casa 638408. (A9721)

GRIGNANO appartamento in residence con parco condominiale, splendida vista mare, ottime condizioni, ingresso, salone, due stanze, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio, terrazza, 460.000.000. Progettocasa 040/368283.

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 adiacenze piazza Sant'Antonio signorile: salone, cinque stanze, cucina, doppi servizi, riscaldamento autonomo. (A9111)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 adiacenze Università ultimo piano posizione tranquilla: saloncino, due stanze, cucina, bagno, poggioli. (A9111)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 adiacenze via Cassa di Risparmio in signorile palazzo d'epoca alloggio di 150 metri quadrati con moderni comforts. (A9111)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Altopiano in bellissima villa bifamiliare di nuova costruzione: salone, tre matrimoniali, cucina, tre bagni completi, grande taverna, porticato, terrazzino, posto auto. (A9111)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Aurisina villa primingresso con rifiniture accurate, predisposizione per trasformazione in bifamiliare 1000 metri quadrati di giardino alberato. (A9111)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 complesso Colleoni, ultime disponibilità vista mare: salone, due-tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazzo panoramico, riscaldamento autonomo, possibilità posto auto. (A9111)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 largo Barriera in palazzo signorile, piano alto soleggiato: salone, quattro stanze, cucina, doppi servizi, poggiolo, ascensore, riscaldamento autonomo. (A9111)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Roiano residenziale quinto piano soleggiato ottime condizioni: saloncino, due stanze, cucina, doppi servizi, terrazzino. (A9111)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 via Fortunio vista golfo: saloncino, tre stanze, cucina, servizi separati, moderni comforts. (A9111)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 centralissimo in palazzo moderno piano alto tranquillo: saloncino, matrimoniale, cucina, bagno, moderni comforts. (A9111)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Galatti soleggiato in palazzo d'epoca: salone, quattro stanze, cucina, bagno, affittato. (A9111)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Borgo Teresiano mansarda come primingresso con rifiniture signorili: salone, matrimoniale, cucinotto, bagno, ascensore, riscaldamento e aria condizionata autonomi. (A9111)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Rupinpiccolo unica proprietà vendiamo due casette adatte ad unico nucleo familiare, 1000 metri quadrati di giardino. (A9111)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 via Mazzini quarto e ultimo piano soleggiato ottime condizioni: salone, tre stanze, cucina, tripli servizi, riscaldamento autonomo. (A9111)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 zona centrale edificio indipendente disposto su due livelli totali 600 metri quadrati, adatto a diverse attività. (A9111)

IN palazzina nel verde con vista mare vendesi appartamento 100 mq con posto macchina. La nuova immobiliare, tel. 040/661955. (A9734)

MANSARDA zona San Giusto buone condizioni terzo piano soggiorno stanza cameriño cucina abitabile bagno 100.000.000. Progettocasa 040/368283. (A00)

MANSARDA zona via Giulia ristrutturata come primingresso, soggiorno, camera, cucinotto, bagno, 105.000.000. Progettocasa 040/368283.

MITTELCASA 535.000.000 villetta recente disposta su due livelli con ampio giardino. 040/774457. (A9729)

MITTELCASA recente vista mare ascensore soggiorno cucinotto matrimoniale bagno balcone 105.000.000. 040/774457. (A9729)

MITTELCASA Roiano recente ascensore due matrimoniali soggiorno cucinotto bagno balcone perfetto. 040/774457. (A9729)

MITTELCASA splendido biplano ascensore saloncino cucina sala pranzo due camere due bagni quattro terrazze posti auto. 040/774457. (A9729)

MONFALCONE GABBIANO 0481/45947 centralissimo biletto 30 mq terrazza autometano. Possibilità mansarda L. 140.000.000. (C00)

MONFALCONE GABBIANO 0481/45947 centralissimo trilletto-biservizi terrazze L. 170.000.000. (C00)

MONFALCONE GABBIANO 0481/45947 in bifamiliare biletto autometano giardino L. 95.000.000. (C00)

MONFALCONE GABBIANO 0481/45947 in palazzina biletto postoauto giardino condominiale L. 140.000.000. (C00)

MONFALCONE TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103 centrali prestigiosi appartamenti in villa signorile finiture superiori. Esente provvigione. (C00)

MONTEBELLO vista mare giardino proprio saloncino cucina due matrimoniali bagno posto auto 240.000.000 Professione Casa 638408. (A9721)

OPICINA privato vende a privato terreno edificabile 1.100 mq circa. Possibilità costruzione villa singola o bifamiliare zona residenziale B 5 già 2 garage per 5 auto recintato stile carsico. Alto 3 m con acqua e metano. Telefonare 040/211195 orario 18-21. (A9576)

PIAZZA S. Antonio attico su due livelli con scorcio su piazza e canale Ponterosso, bella casa in corso di totale restauro, splendide travi a vista al piano mansardato, ottime rifiniture a scelta, riscaldamento autonomo. Progettocasa 040/368283.

PRIVATO vende appartamento libero 70 mq zona S. Luigi. Tel. 040/912298 ore serali. (A9710)

PRIVATO vende appartamento recente zona Coroneo 100 mq ascensore riscaldamento soffitta terrazza telefonare 637162 dalle 14.30. (A9787)

PROGETTOCASA Piazza S. Giovanni appartamento composto da soggiorno con caminetto tre stanze matrimoniali cucina abitabile doppi servizi con doccia-sauna riscaldamento autonomo 240.000.000. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA via dell'Eremo appartamento prestigioso in palazzina signorile giardino proprio ampia metratura su due livelli vista panoramica grande salone tre stanze cucina abitabile doppi servizi lavanderia taverna box doppio due posti macchina 650.000.000. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA zona centrale recente soggiorno camera cucina abitabile bagno due balconi ripostiglio 135.000.000. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Baiamonti ultimo piano con ascensore, soggiorno, camera, cucinotto, bagno, ripostiglio, balcone, 110.000.000. 040/368283.

PROGETTOCASA Conti appartamento ottime condizioni, soggiorno, due stanze, cucina abitabile, bagno, riscaldamento autonomo, 110.000.000. 040/368283.

PROGETTOCASA Paisiello appartamento panoramicissimo ultimo piano, soggiorno, due stanze, cucina abitabile, bagno, balcone, box auto, 225.000.000. 040/368283.

PROGETTOCASA via Matteotti appartamento con terrazzone 42 mq + altra terrazza, soggiorno, due matrimoniali, cucina, servizi, ripostiglio, 167.000.000. 040/368283.

QUATTROMURA Muggia raffinatissimo saloncino soggiorno cucina due camere bagni due livelli. 250.000.000. 040/578944. (A9704)

QUATTROMURA Broletto ottimo investimento camera cucina bagno ripostiglio arredo recentissimo. 45.000.000. 040/578944. (A9704)

QUATTROMURA Muggia perfetto soggiorno due camere cucina bagno ripostiglio. 185.000.000. 040/578944. (A9704)

QUATTROMURA Ponziana perfetto completamente arredato camera cameretta cucina bagno 69.000.000. 040/578944. (A9704)

QUATTROMURA San Giacomo buone condizioni soggiorno camera cucina bagno. 50.000.000. 040/578944. (A9704)

QUATTROMURA San Marco panoramico perfetto soggiorno cucinino matrimoniale bagno ripostiglio poggiolo. 105.000.000. 040/578944.

QUATTROMURA zona Cantù villa unifamiliare tre livelli giardino. 580.000.000. 040/578944. (A9704)

ROMAGNA attico con mansarda stupenda vista città e golfo: salone doppio, cucina, cinque stanze tripli servizi, terrazze scoperte e a vasca, autometano, box doppio. Domus 366811. (A099)

ROMAGNA inizio in palazzina signorile con parco alberato prestigioso appartamento: salone cucina, due stanze, biservizi, veranda, terrazzo, cantina e posto auto. Domus 366811. (A099)

RONCHETO ottimo tinello cottura matrimoniale cameretta bagno 119.000.000 - altro 116.000.000. Mediagest 040/661066. (A099)

RABINO 040/368566 135.000.000 Giarizzole libero in stabile di 30 anni soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno poggiolo ripostiglio 2 cantine riscaldamento autonomo. (A099)

RABINO 040/368566 139.000.000 via Castiglioni libero in stabile trentennale terzo e ultimo piano perfetto soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno poggiolo cantina posto macchina. (A099)

RABINO 040/368566 140.000.000 adiacenze centro commerciale libero bellissimo monolocale con cucinino bagno ripostiglio grande giardino. (A099)

RABINO 040/368566 140.000.000 adiacenze Ospedale libero in stabile di 30 anni con ascensore soggiorno cucina abitabile 2 camere bagno poggiolo. (A099)

RABINO 040/368566 140.000.000 via Roncheto libero in stabile recente con ascensore perfetto soggiorno cucinotto 2 camere bagno poggiolo. (A099)

RABINO 040/368566 147.000.000 Androna Campo Marzio libero in stabile d'epoca vista mare soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno riscaldamento autonomo soffitta. (A099)

RABINO 040/368566 150.000.000 adiacenze Fiera libero recente terzo piano con ascensore perfetto soggiorno angolo cottura 2 camere bagno poggiolo soffitta giardino condominiale. (A099)

RABINO 040/368566 150.000.000 adiacenze Settefontane libero composto da soggiorno 2 camere cucina abitabile bagno terrazzo. (A099)

RABINO 040/368566 170.000.000 via Giulia libero in stabile di 40 anni con ascensore piano alto perfetto soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta servizi separati poggiolo riscaldamento autonomo cantina soffitta. (A099)

RABINO 040/368566 180.000.000 via Ghirlandaio libero in stabile trentennale composto da soggiorno cucina abitabile 3 camere bagno 2 terrazzi cantina. (A099)

RABINO 040/368566 185.000.000 Rozzol via Gortan libero in palazzina decennale perfetto composto da saloncino cucina abitabile camera matrimoniale cameretta doppi servizi riscaldamento autonomo. (A099)

RABINO 040/368566 190.000.000 adiacenze Matteotti libero in stabile trentennale perfetto composto da soggiorno cucina abitabile 3 camere matrimoniali bagno riscaldamento autonomo. (A099)

RABINO 040/368566 210.000.000 Roiano via Sara Davis libera casetta su 2 livelli totali 200 mq interni + cortile di 50 mq da sistemare. (A099)

RABINO 040/368566 215.000.000 via Fabio Severo libero perfetto piano alto con ascensore luminoso salone cucina abitabile 3 camere bagno 3 poggioli cantina. (A099)

RABINO 040/368566 240.000.000 Santa Croce libero in casa d'epoca appartamento in perfette condizioni soggiorno cucina abitabile 2 camere matrimoniali bagno terrazzo ripostiglio riscaldamento autonomo giardino di 220 mq di proprietà. (A099)

RABINO 040/368566 250.000.000 piazza Libertà libera mansarda in stabile d'epoca con ascensore totali 110 mq perfetta composta da soggiorno cucina abitabile 2 camere studio bagno riscaldamento centrale soffitta. (A099)

RABINO 040/368566 250.000.000 via Diaz libero totalmente ristrutturato composto da 2 saloni 2 camere matrimoniali cucina abitabile 2 camerette bagno riscaldamento autonomo. (A099)

REVOLTELLA ALTA recente camera cucina bagno piano basso tranquillo buone condizioni 48.000.000. Tel. 766676 ufficio. (A099)

REVOLTELLA MINIATTICO vista mare tranquillo cucinino-tinello terrazzino abitabile matrimoniale bagno ripostiglio cantina buone condizioni semirecente. Tel. 766676 ufficio. (A099)

RITTMEYER-GHIBERTI bella casa epoca ascensore 5 stanze cucina servizi 175.000.000. Tel. 766676 ufficio. (A099)

ROIANO tranquillo nel verde recente cucinotto soggiorno due stanze ripostiglio bagno terrazza abitabile L. 170.000.000. Atticoimm. 766984. (A9715)

RONCHI in zona tranquilla villa primi '900. Tre piani, completamente ristrutturata mantenendo lo stile originario. Giardino piantumato, terrazzo abitabile, 2 box auto. Trattative riservate. Progettocasa 0431/35986.

ROSMINI adiacenze appartamento ottime condizioni, tinello, angolo cottura, camera, cameretta, bagno, riscaldamento autonomo, 130.000.000. Progettocasa 040/368283.

ROZZOL terzo piano ultimo vista verde: soggiorno, cucinino, stanza, bagno, ripostiglio 125.000.000. Domus 366811.

RUDA casa di 2 piani con giardino di 500 mq. Ristrutturazione interna già eseguita. 190.000.000. Progettocasa 0431/35986.

SAN GIOVANNI (via Verga) in ottimo stabile recente, splendido primo ingresso, soggiorno con cucina all'americana, matrimoniale, bagno, due ripostigli, terrazza, posto auto, 160.000.000. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

S. GIUSTO vista mare cucina camera cameretta servizio 85.000.000 altro totalmente ristrutturato arredato 150.000.000 Professione Casa 638408. (A9721)

SAN DORLIGO libera splendida villa bifamiliare lussuosamente rifinita come primo ingresso riscaldamento autonomo appartamento al piano terra composto da soggiorno 3 camere matrimoniali con spogliatoio cameretta cucina abitabile doppi servizi ripostiglio poggiolo i piano soggiorno cucinino camera matrimoniale cameretta bagno poggiolo taverna con cucina e bagno garage per 5 macchine e vari posti macchina all'aperto giardino di 1.500 mq. Rabino 040/368566. (A099)

SEMICENTRALE particolarmente ristrutturato angolo cottura soggiorno matrimoniale ripostiglio bagno termoautonomo L. 70.000.000. Atticoimm. 766984. (A9715)

SISTIANA tranquillo appartamento in palazzina nel verde: bicamere soggiorno cucina cantina posto auto. Studio Elebi 0481/411949. (C0621)

SIT Bonomea bassa ottimo prezzo causa trasferimento vendesi splendido appartamento panoramico ed immerso nel verde ingresso cucina abitabile con poggiolo di servizio salotto con terrazzino tre stanze doppi servizi e grande zona giorno con piccola area esterna al piano inferiore. Box auto e cantina, termoautonomo. 040/636222. (A00)

SIT Crispi alta soleggiatissimo penultimo piano ottime condizioni ingresso cucina abitabile soggiorno con caminetto matrimoniale due stanze bagno wc soffitta. Bellissime finiture. 040/633133. (A00)

SIT Pese vendesi unità in villino bifamiliare di nuova costruzione disposto su quattro livelli per un totale di 285 mq interni. Molto bello il giardino di proprietà completamente esposto a Sud. Anche vista mare, per informazioni e maggiori dettagli 040/636828.

SIT Strada del Friuli signorile alloggio in residence recente con splendida vista totale sul golfo composto da ingresso salone con caminetto e grande terrazze fronte mare cucina abitabile con altro terrazzone ed accesso al giardino di proprietà tre stanze doppi servizi più altra ampia stanza con bagno al piano inferiore completamente indipendente con possibilità trasformazione in miniallogglo separato. Grandissimo box auto e cantinetta. Particolare. 040/633183.

SIT Totale vista golfo 140.000.000 vendesi appartamentino al piano superiore di una bifamiliare composto da ingresso cucinotto soggiorno due stanze bagno e terrazzino 12 mq fronte golfo. 040/636222. (A00)

SIT Unico per Trieste, a due passi dal centro cittadino in palazzina di gran pregio architettonico vendesi prestigioso ampio appartamento composto da: ingresso cucina abitabile salone tre stanze tutti rivolti su un bellissimo terrazzone panoramico su città e mare ed un bagno più taverna una stanza studio e un bagno rivolti su un giardinetto di proprietà molto soleggiato e tranquillo con pozzo originale d'epoca e piccola serra. Garage. Prezzo impegnativo. Possibilità acquisto anche al grezzo con prezzo da concordare. 040/636618. (A00)

SIT Viale XX Settembre vendesi in bel palazzo epoca prestigioso ultimo piano con ascensore completamente restaurato composto da ingresso salone doppio cucina abitabile con dispensa/lisciaia tre matrimoniali doppi servizi ripostiglio e soffitta di 40 mq. 040/636618. (A00)

STADIO recentissimo signorile soggiorno cucinino matrimoniale bagno condizioni perfette 105.000.000 La Casa 040/307571. (A9603)

STANZA una, cucinino, servizio, casa recente, ristrutturato, prospiciente zona verde MG 661419. (A9717)

STANZE cinque, cucina servizi, ristrutturato, prospiciente zona verde casa restaurata MG 661419. (A9713)

STANZE nove, cucinona, tripli servizi, ristrutturato, vista splendida, giardino parcheggio MG 661419. (A9713)

STANZE tre, cucina, casa recente, ogni comfort prospiciente zona verde MG 661419. (A9713)

STRADA di Basovizza villa primoingresso panoramica salone cucina abitabile 3 servizi 3 camere taverna terrazzi solarium box per 2 auto giardino 530.000.000. Casaelite 040/364949. (A00)

TARABOCHIA-GOLDONI I piano 140 mq da rimodernare completamente 125.000.000. Tel 766676 ufficio. (A099)

TERRENO OPICINA centralissimo circa 1100 mq alberato edificabile villa 200 mq più terrazza e porticato. Già garage più porticato per 5 auto, recintato stile carsico alto 3 m già luce acqua metano. Privato a privato 040/211105 orario 18-21. (A9909)

TOP 040/314777 Cologna libero recente ingresso soggiorno due camere cucina abitabile bagno poggiolo cantina riscaldamento autonomo. 145.000.000. (A9736)

TOP 040/314777 Piccardi libero completamente rimesso a nuovo ingresso soggiorno camera cucina abitabile bagno ripostiglio poggiolo cantina riscaldamento autonomo 105.000.000. (A9736)

TOP 040/314777 San Luigi libero recente vista mare ingresso saloncino camera cucina abitabile bagno ripostiglio terrazza cantina parcheggio condominiale 162.000.000. (A9736)

TOP 040/314777 Servola libero recente panoramico ingresso soggiorno cucinotto due camere bagno poggiolo cantina ottima occasione 125.000.000. (A9736)

TOP 040/314777 Soncini alta libero recente immerso nel verde ingresso salone due camere cucina abitabile bagno terrazzo soffitta parcheggio condominiale 210.000.000. (A9736)

TOP 040/314777 Viale XX Settembre libero ingresso salone due camere cucina abitabile bagno più servizio adatto anche uso ufficio. 170.000.000. (A9736)

TRIBUNALE-CORONEO casa signorile recente soggiorno 3 stanze stanzetta cucina abitabile bagni poggioli 155 mq possibilità posto auto. Tel. 766676 ufficio. (A099)

VECELLIO recente sesto piano soggiorno, cucina, stanza, bagno, ascensore, riscaldamento. 95.000.000. Domus 366811. (A099)

VENDO paraggi Faro appartamento tristanze cucina abitabile terrazzo vista mare 250.000.000 trattabili. No agenzie. Tel. 417677.

VERA OCCASIONE APPARTAMENTO 220 MQ I piano stabile pregio inizio Giulia: 7 grandi vani 2 bagni autometano ascensore cantina possibilità mutuo 100%. Tel. 766676 ufficio. (A099)

VERGERIO-GHIRLANDAIO recente piano alto ascensore 2 stanze cucina bagno poggiolo 60 mq 110.000.000. Tel. 766676 ufficio. (A099)

VESTA 040/636234 borgo teresiano S. Vito, via Madonnina, via Diaz appartamenti da mq 90 a 220, ascensore.

VESTA 040/636234 erta S. Anna appartamenti primingresso panoramici due stanze soggiorno cucina bagno poggiolo primi piani con giardino posti macchina cantina. (A9738)

VESTA 040/636234 rotonda del Boschetto vista mare soggiorno stanza bagno cantina. Altro appartamento Roiano mq 30. (A9738)

VESTA 040/636234 S. Croce a mare villa con parco, box auto, spiaggia. (A9738)

VESTA 040/636234 zona Fiera nel verde soggiorno stanza cucina bagno terrazza ascensore. (A9738)

VESTA 040/636234 zona Raute box adatti camper con acqua e luce, altezza m 3,60. (A9738)

VIA ANGELO EMO recente, ottimo, luminosissimo con scorcio mare, atrio, soggiorno, matrimoniale, cameretta, ampia cucina abitabile, bagno, wc separato, poggiolo, veranda, ripostiglio, cantina, 169.000.000. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

VIA BESENGHI in ottima palazzina recente, signorile, immersa nel verde, atrio, ampio salone, tre camere, cucina abitabile, doppi servizi, terrazza di 40 mq, due ripostigli, taverna, cantina, giardino proprio di circa 150 mq, posto macchina in garage. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

VIA SAN VITO in ottimo stabile recente, appartamento luminoso, ingresso, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, poggiolo, ripostiglio, cantina, autometano, 160.000.000. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

VIALE D'Annunzio mansardina ristrutturata e arredata, zona giorno con angolo cottura, zona notte, bagno con doccia, 49.000.000. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

VIA Gallo vendesi appartamento vista mare con mansarda e due garage. La nuova immobiliare, tel. 040/661955. (A9734)

VILLA indipendente zona Monrupino unico piano di circa 200 mq, con giardino/prato di 2100 mq, splendide condizioni, ampio garage di 25 mq. Eurocasa via Battisti, 8. 040/638440. (A00)

VILLA epoca ristrutturata due minuti dal centro vista golfo ampia metratura 0338/327861. (A9698)

VILLA ROSSETTI-IPPODROMO bella architettura 200 mq interni più 100 mq tavernacantina e 700 mq giardino. Tel. 766676 ufficio. (A099)

ZONA centrale, vendesi appartamento 95 mq con terrazza. La nuova immobiliare, tel. 040/661955. (A9734)

ZONA S. Giacomo, in stabile ristrutturato vendesi bellissimo appartamento. Posto macchina coperto. La nuova immobiliare, tel. 040/661955. (A9734)

390.000.000 vicolo Scaglioni libero in stabile trentennale salone di 35 mq cucina abitabile 2 camere matrimoniali servizi separati terrazzo riscaldamento autonomo box auto giardino di 100 di proprietà. Rabino 040/368566. (A099)

395.000.000 riva Gulli libero stupenda vista mare ultimo piano in stabile d'epoca ristrutturato salone di 50 mq cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno ripostiglio riscaldamento autonomo soffitta. Rabino 040/368566. (A099)

420.000.000 via Clivio Artemisio libero vista mare e città in stabile ventennale piano alto con ascensore perfetto salone cucina abitabile 2 camere matrimoniali studio doppi servizi terrazzo di 90 mq ripostiglio posto macchina giardino condominiale. Rabino 040/368566. (A099)

470.000.000 adiacenze corso Cavour libero in signorile stabile d'epoca con ascensore appartamento totali 250 mq composto da 5 stanze cucina abitabile doppi servizi riscaldamento autonomo soffitta. Rabino 040/368566. (A099)

480.000.000 via Bellosguardo libero bellissimo appartamento composto da salone 4 camere cucina abitabile tripli servizi poggiolo terrazzo abitabile giardino condominiale cantina box di 13 mq. Rabino 040/368566. (A099)

GRADO affittasi appartamenti vicinissimi spiaggia. 350.000 - 580.000 settimanali, per supervacanze! 0431/80112. (A9585)

FAMILIA Nova 25.esimo! Capostipite organizzazioni matrimoniali, impostazione cattolica. 02/6694300, 6693207, 6690329.

Diversi

MAGO Aniello Palumbo maga bianca cartomanzia risolve problemi di vita. Risultati ottenuti sono garanzia 0481/480945. (A9670)

Borsa

9603 -0,48%

Dollaro

1513.42 +0.1%

Marco

1024.11 -0.05%

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

PIAZZA AFFARI
Altra seduta fiacca
Ondata di cross-order

MILANO — Ancora una seduta fiacca e priva di spunti, anche se da una prima lettura dell'ammontare del controvalore (che ha superato i 1.000 miliardi) si potrebbe pensare tutt'altro. In realtà, piazza Affari è stata svegliata bruscamente dal suo letargo in prima mattinata con l'arrivo sul circuito di un'ondata di cross-orders movimentati, secondo alcune voci, da una Sim milanese. L'ondata, che non ha smosso i prezzi dei titoli interessati (Fiat, Generali, Edison, Ina, Parmalat, ecc), ha contribuito a gonfiare il controvalore che risulterebbe pressochè invariato rispetto alla seduta precedente.

Per il resto della giornata il listino ha vissuto d'inerzia (il Mibtel ha chiuso in calo dello 0,48%), avvitato al mercato dei derivati che nelle ultime battute ha perso progressivamente terreno. Gli investitori non si muovono, tanto meno quelli esteri, in previsione di un autunno caldo che andrà ad accavallarsi alla finanziaria. Prosegue invece la penalizzazione dei titoli uscenti dal paniere del Mib30, mentre appaiono beneficiare dell'imminente entrata Mediolanum, Saipem e Mediaset. Queste ultime hanno toccato un prezzo massimo di 7220 lire per poi arretrare progressivamente dopo l'esaurimento dell'effetto positivo legato all'accordo sul decreto tv approvato poi in giornata.

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Autostrade Mer	5450	5690	-4.22
Base H p	362	362	+0.00
Base H p 1/96	-	-	-
Bca Pop Com Ind	18800	18800	+0.00
Bca Pop Crem	9800	9800	+0.00
Bca Pop Crema	63100	63100	+0.00
Bca Pop Emilia	108500	108500	+0.00
Bca Pop Intra	11350	11340	+0.09
Bca Pop Lodi	11170	11180	-0.09
Bca Pop Lui-Va	8200	8110	+1.11
Bca Pop Nov	6500	6590	-1.37
Bca Pop Sirac	14500	14500	+0 00
Bca Pop Sondrio	25500	25600	-0.39
Bca Prov Na	3000	3030	-0.99
Borgosesia	689	689	+0.00
Borgosesia rnc	320	320	+0.00
Broggi Izar	951	951	+0.00
CBM Plast	30	29	+3.45
Calzatur Varese	320	320	+0.00
Carbotrade p	945	945	+0.00
Cond Acq Rm	-	-	-
Fem partecip	70	75	-6.67
Ferr Nord Mi	850	850	+0.00
Finance	-	-	-
Frette	2230	2230	+0.00
Gildemeister It	5350	5350	+0.00
Ifis p	750	750	+0.00
It Incendio	15500	15500	+0.00
Napoletana Gas	2200	2200	+0.00
Novara icq	2933	2933	+0.00
Paramatti	-	-	-
Sifir p	-	-	-
Terme Bognanco	-	-	-
Zerowatt	-	-	-

BORSE ESTERE

New York	+0,02%	Parigi	-0,75%
Londra	+0,33%	Zurigo	-0,80%
Francoforte	+0,17%	Tokio	-0,96%

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Prec.	Monete	Odierni	Prec.
Dollaro USA	1513 42	1511 98	Franco sv.	1268 05	1270 46
Fiorino ol.	913.07	914.02	Sterlina	2356.09	2356.57
Yen	13.99	14.01	Corona sved.	228.72	229.36
Marco ted.	1024,11	1024.66	Scellino	145.54	145.62
Franco fr.	298.95	299.37	Corona dan.	264 88	265.17
Franco bel.	49.71	49.75	Corona norv.	236.01	235 95
ECU	1926.58	1927.77	Dracma	6.41	6.41
Dol. canad.	1107.76	1104.68	Escudo port.	9.99	9.99
Dol. austral.	1196.36	1193.41	Marco finl.	337.18	338.02
Peseta	12.11	12.11	Lira irl.	2451.59	2451.98

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	18 880	18.930
Argento (per kg.)	253.000	257 000
Sterlina (v.c.)	134 000	156.000
Sterlina (n.c.)	137.000	163.000
Sterlina (post.74)	136.000	162.000
Marengo italiano	121.000	137.000
Marengo svizzero	108.000	122.000
Marengo francese	106.000	120.000
Marengo belga	106 000	120.000
Marengo austriaco	106 000	120 000
Krugerrand	585.000	650 000
20 Marchi	134.000	153.000

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var.%	Tito	Odierni	Var %
B Briantea 94-00 7%	99.1	+0.10	Cr Valteri, 95-98 7%	120	+0.00
B P Com In 95-01 TV	101.5	+0.10	Gifim 94-00	95.15	+1.22
B P Com In 94-99 6%	113	+0.00	Medio Italmob 93-99	94.79	+0.43
B Pop Cr 95-00 8%	103.5	+0.00	Medio Unic. r 2000	95.92	+0.80
B P Emil. 94-99 5,75%	97	+0.00	Medio Unic.2000 4,5%	96.57	+1 12
B P Emil 94-99 6%	114.25	+0.00	Medio Alleanza 93-99	100 26	+0.15
B Pop Intra94-99 6,5%	108	+0.00	Medio-Sai R 95-02 6%	90.52	-0.45
B Pop Lodi 95-00	101.2	-0.05	Olivetti 93-99	104	+0.00
B Agr-Mn 2001 7%	100.67	-0.15	Pirelli Spa 94-98 5%	101 41	+0.41
B Agr-Mn 94-99 6,3%	107.26	+0.24	Pop Bg/Cr Var 94-99	117.72	+0.38
Bca Carige 95-02 7,7%	99.82	+0.05	Pop Bg/Cr Var 95-00	102 29	-0.37
Cir 94-99 Cv 6%	88.31	+0 12	Pop.Bs 93-99	130.05	-0.34
Cr Fond 94-01 6,5%	91.1	+0.00	Pop M.lano 93-99	143.88	+0.74

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var.%
Btp Set 96	99 430	-
Btp Ott 96	99 990	-
Btp Nov 96	99 900	-
Btp Gen 97	100.410	-
Btp Gen 97	99.960	-
Btp Apr 97	99.980	-
Btp Mag 97	101.630	-
Btp Giu 97	102.000	-
Btp 16 Giu 97	102.450	-
Btp Ago 97	99 740	-
Btp Set 97	102.620	-
Btp Nov 97	103.620	-
Btp Dic 97	100.900	-
Btp Gen 98	103.940	-
Btp Gen 98	104 360	-
Btp Mar 98	105.130	-
Btp 19 Mar 98	103.950	-
Btp 15 Apr 98	102 950	-

Titoli	Prezzo	Var.%
Btp Mag 98	104 320	-
Btp Giu 98	103.870	-
Btp 20 Giu 98	105.300	-
Btp 15 Lug 98	103.440	-
Btp Ago 98	102.780	-
Btp 18 Set 98	106.120	-
Btp Ott 98	101 130	-
Btp Nov 98	103.950	-
Btp Gen 99	100.250	-
Btp 17 Gen 99	107 070	-
Btp Feb 99	102.340	-
Btp Apr 99	100.270	-
Btp 15 Apr 99	102 540	-
Btp 18 Mag 99	107.650	-
Btp Lug 99	99.890	-
Btp Ago 99	99.900	-
Btp Dic 99	102 320	-
Btp Apr 2000	105.380	-

Titoli	Prezzo	Var.%
Btp 15 Lug 2000	105.640	-
Btp Nov 2000	105 840	-
Btp Feb 01	102 660	-
Btp Mar 01	112.830	-
Btp Mag 01	102.790	-
Btp Giu 01	111.370	-
Btp Lug 01	98.430	-
Btp Set 01	111.750	-
Btp Gen 02	111.850	-
Btp Mag 02	112 450	-
Btp Set 02	112.930	-
Btp Gen 03	113.050	-
Btp Mar 03	110.900	-
Btp Giu 03	108 710	-
Btp Ago 03	103.940	-
Btp Ott 03	99.680	-
Btp Gen 04	96.730	-
Btp Apr 04	96.550	-

Titoli	Prezzo	Var.%
Btp Ago 04	96.540	-
Btp Gen 05	100 830	-
Btp Apr 05	106.320	-
Btp Set 05	106.430	-
Btp Feb 06	100.880	-
Btp Lug 06	96 350	-
Btp Nov 23	93.980	-
Cct Set 96	99.880	-
Cct Ott 96	100.080	-
Cct Nov 96	100.190	-
Cct Dic 96	100.500	-
Cct Gen 97	100.700	-
Cct Feb 97	100.700	-
Cct 18 Feb 97	100 830	-
Cct Mar 97	100.680	-
Cct Apr 97	100.680	-
Cct Mag 97	100.820	-
Cct Giu 97	100.850	-

Titoli	Prezzo	Var.%
Cct Lug 97	100.750	-
Cct Ago 97	100.700	-
Cct Set 97	100.770	-
Cct Gen 98	104.000	-
Cct Mar 98	100 710	-
Cct Apr 98	100.830	-
Cct Mag 98	100.910	-
Cct Giu 98	101.250	-
Cct Lug 98	101 210	-
Cct Ago 98	100.950	-
Cct Set 98	100.870	-
Cct Ott 98	100.980	-
Cct Nov 98	101.020	-
Cct Dic 98	101 200	-
Cct Gen 99 CI	101 400	-
Cct Gen 99	101.220	-
Cct Feb 99	101 050	-
Cct Mar 99	101.050	-

Titoli	Prezzo	Var.%
Cct Apr 99	101 150	-
Cct Mag 99	101 330	-
Cct Giu 99	101 460	-
Cct Ago 99	101 150	-
Cct Set 99 CI	101.400	-
Cct Nov 99	101.370	-
Cct Gen 2000	101 590	-
Cct Feb 2000	101 400	-
Cct Mar 2000	101 380	-
Cct Mag 2000	101 680	-
Cct Giu 2000	101 840	-
Cct Ago 2000	101.790	-
Cct Ott 2000	100.650	-
Cct Gen 01	100.700	-
Cct Apr 01	100.510	-
Cct Ago 01	100.460	-
Cct Ott 01	100.500	-
Cct Dic 01	100 120	-
Cct Feb 02	100.020	-
Cct Apr 02	100.150	-
Cct Giu 02	100 110	-
Cct Ago 02	100.040	-
Cct Ott 02	100 160	-
Cct Nov 02	100 110	-
Cct Dic 02	100.150	-
Cct Feb 03	100.050	-
Cct Apr 03	100 240	-
Cct Mag 03	100 230	-

Titoli	Prezzo	Var.%
Cct Ecu Nov96	99.970	-
Cct Ecu Mar97	102.220	-
Cct Ecu Mag97	103 450	-
Cct Ecu Mag98	102 990	+0.98
Cct Ecu Giu98	103 090	-
Cct Ecu Lug98	103 500	-
Cct Ecu Set98	103 150	-
Cct Ecu Set98	102.090	-
Cct Ecu Ott98	104.000	-
Cct Ecu Nov98	100 000	-
Cct Ecu Gen99	99.870	-
Cct Ecu Feb99	99.500	+1 02
Cct Ecu Feb99	100.500	-
Cct Ecu Lug99	103.000	-
Cct Ecu Nov99	103.000	-
Cct Ecu Mag00	104 900	-
Cct Ecu Set00	102 100	-
Cct Ecu Feb01	102.200	-
Cct Ecu Lug01	100 030	-
Cto Set 96	99 800	-
Cto Nov 96	100 380	-
Cto Dic 96	100 480	-
Cto Gen 97	100.920	-
Cto Apr 97	101 790	-
Cto Giu 97	102 250	-
Cto Set 97	103 200	-
Cto Gen 98	104 270	-
Cto Mag 98	105.200	-

IL PRIMO CONFRONTO TRA GOVERNO E PARTI SOCIALI PER ATTENUARE IL PROBLEMA

Occupazione, il governo apre i cantieri

Via subito alla Salerno-Reggio Calabria, alla Variante di valico e all'Alta velocità, che si ferma a Venezia: Trieste non rientra nel progetto

Variazioni % rispetto allo stesso mese anno precedente — Industria

Settori	Occup.	Ore Cig	Retrib.
Energia	-0,5	-69,6	+23,7
Chimica	-2,8	-42,3	+7,9
Meccanica	-1,5	+15,3	+3,1
Alimentare/ tessile, altri	-1,6	-44,3	+3,1
TOTALE	-1,5	-11,2	+8,6

Variazioni % rispetto allo stesso mese anno precedente — Terziario

Settori	Occup.	Ore Cig	Retrib.
Commercio	+5,4	-38,3	+9,8
Trasporti	-4,6	-24,9	+4,4
Credito e Assicuraz.	-0,3	0,0	+0,5
Servizi	-0,4	+1,4	+6,2
TOTALE	-1,8	+24,4	+3,3

ROMA — Sedici pagine fitte. Il documento presentato ieri dal governo alle parti sociali, alla ripresa della trattativa sull'occupazione, è una lunga carrellata densa di promesse e ricalca i progetti di Antonio Di Pietro. Lavori pubblici, trasporti, informatica e telecomunicazioni sono i settori in cui verranno rilanciate le opere infrastrutturali. Con una promessa che si è già trasformata in impegno: gli interventi relativi all'autostrada Salerno-Reggio Calabria, alla Variante di valico e al piano generale sull'Alta velocità partiranno entro e non oltre il 1996.

Ma il progetto a tutto campo non ha convinto del tutto i sindacati. Tanto che già da oggi si riprenderà a trattare.

Saranno tre dunque le grosse aree in cui l'Esecutivo darà «impulso alla produzione di opere, beni e servizi per far riprendere al Paese le proprie capacità competitive». Il tutto coinvolgendo anche le forze produttive locali e mirando alla riduzione del divario nella dotazione infrastrutturale e nelle condizioni economiche tra Nord e Sud. E introducendo alcune novità: le procedure per i lavori saranno semplificate, saranno introdotte anche innovazioni normative, si favorirà l'ingresso del capitale privato, come già prevede il disegno di legge sul project financing. Ma vediamo il piano.

Lavori pubblici: oltre a ribadire la riapertura dei cantieri bloccati e la deroga al blocco di spesa per le opere immediatamente cantierabili, il governo intende realizzare «alcune grandi opere viarie», attuare il programma Anas di manutenzione, far partire gli interventi nel settore idrico (80 mila miliardi e 30 mila posti di lavoro in 10 anni), recuperare i fondi ex Gescal (18 mila miliardi) che giacciono presso la Cassa Depositi e Prestiti e intervenire nella riqualificazione urbana.

Trasporti: il piano ribadisce l'impegno sull'Alta velocità. Gli investimenti già programmati e finanziati per Ferrovie, trasporto locale, interporti e aeroporti ammontano a 74.200 miliardi, cui potranno aggiungersi altri 14.700 miliardi per le tratte ad alta velocità Milano-Verona, Milano-Genova, Verona-Venezia. Le opere dovrebbero concludersi nel 2003. Trieste, dunque, come ripetutamente aveva detto il ministro Burlando, non rientra nei programmi dell'Alta velocità. Almeno per il monemto.

Telecomunicazioni: il governo si propone di definire un quadro regolamentare certo, di qualificare la domanda pubblica e di sostenere le attività di ricerca e sviluppo.

Antonio Di Pietro

Questi i punti fondanti del progetto illustrato dall'Esecutivo, presenti i ministri dei Lavori pubblici di Pietro e quello dei Trasporti Burlando. Piano che Confindustria ha accolto con favore: «Ci vorrebbero procedure straordinarie per spendere meglio i fondi comunitari» ha però osservato il direttore generale Innocenzo Cipolletta. Cipolletta resta in attesa di vedere il punto più controverso del piano per il lavoro, la flessibilità e ha sottolineato di «condividere il processo di revisione avviato dai lavori pubblici per spostare i fondi comunitari inutilizzati sulle opere immediatamente cantierabili».

I sindacati «apprezzano la disponibilità del governo al confronto» ma - dicono - «c'è ancora molto da fare». Soddisfatto il sindacato autonomo Cisal. Come pure le organizzazioni agricole e la Confesercenti. Perplessità da parte della Confcommercio e delle organizzazioni degli artigiani. Già da oggi intanto prenderà il via il confronto. Gli appuntamenti - mirati a riscrivere il piano in forma più sintetica - entreranno nel vivo dalla prossima settimana. Ne sarà fissato uno ad hoc sulla politica tariffaria.

RISERVE

Record storico

ROMA — Record storico a luglio delle riserve ufficiali della Banca d'Italia: il rafforzamento della lira e il forte avanzo delle partite correnti hanno spinto le riserve a 113. 536 miliardi di lire, un livello in termini assoluti mai raggiunto in passato che migliora di circa 800 miliardi il risultato del mese precedente (112. 742 miliardi). Per trovare un saldo delle riserve più vicino ai dati di luglio, occorre risalire addirittura all'estate del '90, quando la lira, da pochi mesi entrata nella fascia stretta dello Sme, era una delle monete più forti dello Sme.

NELLA GRANDE INDUSTRIA

Continua in Italia la grave emorragia di posti di lavoro

ROMA — Non migliora la situazione dell'occupazione nelle grandi imprese con 500 e più dipendenti.

A maggio di quest'anno - comunica l'Istat - il valore dell'indice, a lordo dei dipendenti in cassa integrazione, è risultato pari a 76, 7 dando luogo ad una variazione congiunturale nulla. La variazione tendenziale (maggio '96 su maggio '95) risulta pari a -1, 5%. Lo stesso indice calcolato al netto dei lavoratori in cassa integrazione guadagni presenta una variazione congiunturale di +0, 1% ed una variazione tendenziale di -1, 4%.

La retribuzione lorda media per dipendente presenta un aumento tendenziale pari a +8, 6%. Ma - sottolinea l'Istituto nazionale di statistica - si tratta di un incremento che risente principalmente della corresponsione, nel mese di maggio, del premio di produttività in alcuni settori del comparto dell'energia, gas ed acqua e dell'applicazione di aumenti tabellari previsti dai contratti. Se si considerano, invece, i soli compensi continuativi della retribuzione lorda, tra maggio '95 e maggio '96, per il complesso dei settori industriali l'aumento registrato è stato pari al 2, 1%, al di sotto dell'inflazione tendenziale che a maggio ha segnato una crescita del 4, 3%. Il costo del lavoro medio per dipendente segna una crescita tendenziale complessiva di +9, 6%.

E l'Italia è anche il paese dell'Unione europea dove, nel trimestre marzo-maggio '96, è stata registrata la maggiore flessione della produzione industriale (-1%) rispetto al trimestre precedente. I dati sono stati resi noti ieri da Eurostat. Nella media europea la produzione industriale è diminuita dello 0, 3%.Oltre che in Itlia, l'attività produttiva ha registrato flessioni in Francia, Germania, Lussemburgo, Spagna e Portogallo, paesi che insieme rappresentano una quota del 70% del valore aggiunto della intera Unione.

Preoccupano i sindacati le rilevazioni dell'Istat e dell'Eurostat. Secondo il segretario confederale della Cgil Walter Cerfeda «questi dati dimostrano che l'economia italiana è in fase recessiva: per questo il governo deve avviare riforme coraggiose e il ministro Ciampi dovrebbe smettere di lanciare manciate di ottimismo». «Per abbassare il costo del lavoro - ha proseguito Cerfeda - occorre distribuire sulla fiscalità generale quei 40 mila miliardi di spesa per il servizio sanitario che gravano solo sulla produzione e rilanciare i consumi interni». «La locomotiva delle esportazioni verso la Germania - ha continuato - non tira più: nel Veneto le imprese, a quanto mi risulta, stanno registrando un calo del 9,6% del loro portafoglio clienti. Lo sviluppo del nostro paese non viene più dall'estero: è l'ora dell'autopromozione».

Per il segretario confederale della Cisl Natale Forlani «il dato sulle retribuzioni è falsato dai recuperi dell'inflazione pregressa, mentre almeno tre punti percentuali sono dovuti all'appesantirsi degli oneri sociali». «Comunque le industrie - ha detto Forlani - sono in grado di far fronte all'aumento del costo del lavoro in base all'aumento dei prezzi e della produttività che si sono registrati».

Secondo il segretario confederale della Uil Adriano Musi «i lavoratori avranno la sensazione di aver subito un furto con destrezza leggendo i dati dell'Istat sull'incremento del 9,6% del costo del lavoro». «In realtà nelle loro tasche - ha spiegato Musi - è finito solo un aumento del 2,1%, ben inferiore all'inflazione».

BILANCIA COMMERCIALE: COSÍ LA CRESCITA

Saldi registrati tra incassi e pagamenti per scambi di merci a giugno 1996 raffrontati con lo stesso mese dell'anno precedente. (Dati in miliardi di lire).

BILANCIA COMMERCIALE CON I PAESI UE

SETTORI	SALDI 1995	SALDI 1996
Agricoltura, pesca	-374	-233
Energia	-381	-466
Min. ferrosi e non	-597	-648
Min. non metal.	190	131
Prodotti chimici	-1.140	-654
Metalmeccanica	1.191	1.520
Trasporto	-323	-262
Ind. alimentari	-764	-478
Tessile e abbigl.	1.273	1.285
Altri prodotti	221	485
TOTALE UE	-704	690
IMPORTI NON RIPARTIBILI	1.005	1.449

BILANCIA COMMERCIALE CON I PAESI EXTRA UE

SETTORI	SALDI 1995	SALDI 1996
Agricoltura, pesca	-484	-353
Energia	-1.661	-1.597
Min. ferrosi e non	-627	-384
Min. non metal.	271	243
Prodotti chimici	-21	15
Metalmeccanica	2.516	2.707
Trasporto	608	398
Ind. alimentari	52	20
Tessile e abbigl.	504	585
Altri prodotti	271	560
TOTALE EXTRA UE	1.429	2.194
TOTALE GENERALE	1.730	4.333

Fonte: UIC — P&G Infograph

SALDO ATTIVO PER 4333 MILIARDI

Bene l'export in giugno e non c'è fuga di capitali

ROMA — Giugno positivo per gli scambi con l'estero. Secondo i dati diffusi dall'Uic, nel mese in questione, il saldo attivo degli incassi e dei pagamenti per scambi di merci è stato pari a 4333 miliardi di lire, a fronte di uno di 1730 mld dello stesso mese del '95. I dati sugli incassi e pagamenti effettivamente realizzatisi nei primi sei mesi indicano incassi per 163.098 mld e pagamenti per 149.484 mld. Sommando a questi le stime sulle operazioni fino a 20 milioni di lire, su quelle senza regolamento contestuale, i crediti ed i debiti commerciali, l'Uic valuta i movimenti fisici di esportazioni ed importazioni nel primo semestre rispettivamente per 187.000 e 163.000 miliardi di lire con un attivo pari a 24.000 miliardi.

Tornando alla bilancia valutaria delle merci in giugno, gli incassi sono ammontati a 27.698 miliardi ed i pagamenti a 23.365 mld, con riduzioni, rispetto a giugno '95, del 3,6 e del 13,5%.

Nei primi sei mesi dell'anno si sono avuti tassi di crescita degli incassi e dei pagamenti rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente del 4,8 e dello 0,9%. L'avanzo complessivo è passato da 7440 miliardi a 13.614 miliardi di lire.

Il miglioramento del saldo, spiega l'Uic, deriva in parte dall'attivo con i paesi dell'area extra-Ce e in parte dalla riduzione del saldo passivo nei confronti dei paesi dell'area della Comunità. Rilevanti incrementi si registrano negli attivi nei confronti di Usa e Giappone mentre si riduce nuovamente il saldo passivo con la Svizzera.

Si è chiusa con un attivo di 4 miliardi di lire la bilancia dei pagamenti di luglio, a fronte di un passivo di 217 miliardi dello stesso mese dello scorso anno. E' quanto fa sapere l'Ufficio Italiano dei Cambi, dai cui dati emerge che nei primi sette mesi dell'anno il saldo è positivo per 24.558 miliardi, oltre tre volte superiore ai 7615 miliardi dell'analogo periodo del '95.

Il risultato di luglio è stato determinato da un rosso di 5250 miliardi dei movimenti di capitale, cui si è contrapposto un attivo di 5254 miliardi delle partite correnti. Nel periodo gennaio/luglio, i movimenti di capitale hanno fatto registrare un attivo di 393 miliardi, decisamente più contenuto di quello delle partite correnti (+24.165 miliardi).

Alla fine di luglio, le riserve complessive della Banca d'Italia avevano raggiunto i 113.536 miliardi, in crescita rispetto ai 112.742 di giugno.

I movimenti di capitale non bancari hanno dato luogo a luglio a un deflusso netto di 11.981 miliardi, determinato in gran parte dagli investimenti italiani all'estero che hanno registrato esiti per 10.143 miliardi, di cui 9598 per investimenti di portafoglio. Gli investimenti esteri in Italia hanno dato luogo invece ad un afflusso di 5089 miliardi, di cui 3791 miliardi di investimenti di portafoglio.

Nei primi sette mesi dell'anno, i deflussi di capitali non bancari si attestano sui 7726 miliardi, con 43.053 miliardi di investimenti italiani all'estero e 48.225 di investimenti esteri in Italia.

Quanto ai capitali bancari, a luglio si registra un afflusso di 6.731 miliardi. Di conseguenza, l'indebitamento netto verso l'estero del sistema bancario tra giugno e luglio è passato da 102.171 a 110.188 miliardi.

Famiglie, imprese, società finanziarie e fondi comuni nel mese di luglio hanno dunque portato all'estero 10.143 miliardi, 9595 per investimenti di portafoglio. Un dato estremamente significativo, anche se non eccezionale, che autorizza a ipotizzare una crisi di fiducia capace di ingenerare una mini-fuga di capitali? I dati sulla bilancia dei pagamenti hanno spiegato fonti autorevoli dell'Ufficio italiano cambi, offrono semmai la conferma dell'intensa attività di un mercato finanziario ormai estremamente mobile caratterizzato però, il mese scorso, da due fattori: la eccezionale raccolta registrata dai fondi comuni italiani e gli effetti fiscali della manovrina varata dal governo alla fine di giugno.

Sarebbero proprio i 503 fondi comuni italiani, da sempre un giocatore importante sul mercato dei capitali, ad aver avuto un ruolo di rilievo nei movimenti di luglio.

BREVI

Regione: Cecotti incontra Querini e Pittini sulla crisi

UDINE — Soddisfazione, per le intenzioni del presidente della Regione, Sergio Cecotti, di avviare un periodo di concertazione e confronto che le forze economiche, è stata espressa dai presidenti regionali degli industriali, Andrea Pittini, e dell' Unioncamere, Guglielmo Querini. Nell' incontro, è stato rilevato che la concertazione proposta da Cecotti è di tipo non burocratico ma operativo, «come hanno sempre chiesto gli imprenditori, e quindi in grado di fornire agli amministratori le basi per elaborare una strategia economica rispondente alle esigenze». Pittini, inoltre, ha detto che i mancati investimenti da parte delle imprese sono dovuti al costo del denaro e perciò la finanziaria Friulia «deve impegnarsi fortemente per sostenere le realtà produttive nel loro processo di crescita».

Si aprono i giochi per la Stet Incontro Ciampi-Draghi-Nesi (Rc)

ROMA — Si aprono i giochi per la Stet e nella partita scendono direttamente in campo l'azionista e il principale oppositore della privatizzazione: il primo tempo del match è durato ieri oltre due ore e ha visto intorno ai più importanti tavoli del Tesoro il ministro Ciampi, il direttore generale Draghi, il responsabile economico di Rifondazione comunista, Nesi. «Le posizioni sono ancora distanti, non ci sono stati progressi», ha dichiarato Nesi.

Giro di vite sui rischi bancari Il Cicr affida i controlli a Bankitalia

ROMA — Giro di vite sui rischi bancari. Il Comitato interministeriale per il credito e risparmio (Cicr) ha deliberato di affidare alla Banca d'Italia istruzioni di vigilanza sulla gestione dei rischi connessi all'erogazione del credito e all'operatività in strumenti derivati (future, swap, option). La delibera, adottata il 2 agosto scorso, è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale.

Lloyd's di Londra: gli americani accettano il piano di risanamento

LONDRA — I Lloyd's di Londra hanno confermato che il 66,7% degli investitori americani ha accettato il piano di risanamento da 3,2 miliardi di sterline. Nei soli Stati Uniti, ha precisato un portavoce dei Lloyd's, vi sono circa 3000 «nomi» (investitori). Il programma di ristrutturazione è stato finora accettato da 31.001 nomi dei Lloyd's in tutto il mondo, pari al 90,3% dei 34.000 totali.

NON RALLENTA SOLO IL VECCHIO CONTINENTE: «SAMURAI» COSTRETTI A LICENZIARE?

Anche il Giappone va verso la recessione

E tirano il freno pure gli Usa - Zitta zitta invece, la Cina sta registrando un vero boom: il «pil» sale del 9, 8 per cento

L'ITALIA RESTA AL PALO

Europa, febbre delle fusioni

BRUXELLES — Italia, Grecia, Spagna e Portogallo continuano ad essere i Paesi europei meno interessati dalla febbre delle acquisizioni e fusioni societarie, che nel 1995 sembra essere scoppiata nuovamente nel Vecchio continente. Secondo uno studio della direzione generale affari economici della Ue, lo scorso anno sono state registrate 1.682 fusioni o acquisizioni aventi per protagonisti le imprese europee, per uno stratosferico controvalore di 124 mila miliardi di lire italiane. Si tratta di un record assoluto, mai toccato in precedenza.

Sono cresciute sia le operazioni infranazionali, che quelle tra imprese comunitarie, che quelle con imprese di paesi terzi, perlopiù americane. E nel '95 la più grande operazione finanziaria del mondo, è stata la fusione tutta europea, da 24 mila miliardi, tra Glaxo e Wellcome. Nella classifica delle prime venti europee ce ne sono ben tre italiane, anche se ciò non deve indurre all'ottimismo: secondo la commissione Ue, infatti, il ruolo delle imprese del nostro paese nel mercato dei capitali «resta sensibilmente inferiore a quanto lascerebbe pensare la dimensione della nostra economia».

Nella classifica delle maggiori operazioni del 1995, al secondo posto c'è la nascita di Telecom Italia mobile, per un valore stimato di 16.500 miliardi di lire. In questo caso si è trattato di un disinvestimento della Telecom Italia, ma il controllo della Tim, nota lo studio della Ue, è rimasto dello stato. Al sesto posto della graduatoria c'è la privatizzazione del 15% dell'Eni spa, per un valore di circa 6.500 miliardi. Al diciottesimo posto c'è poi l'acquisizione del Credito Romagnolo da parte del Credito Italiano, costato alla banca milanese circa 4.100 miliardi. Il commento della Ue, a proposito dell'opa del Credit, è comunque positivo: «Si tratta di un fenomeno quasi completamente nuovo in Italia, e conferma che le operazioni ostili possono estendersi anche nel Sud dell'Europa». E c'è ancora molta differenza, che sta diventando una spaccatura, tra Sud e Nord dell'Unione.

In paesi come Gran Bretagna, Irlanda e Olanda, la vivacità delle imprese nelle fusioni e acquisizioni è molto superiore al peso relativo delle rispettive economie. Le imprese di questi paesi sono inoltre più spesso sul mercato come acquirenti che non come obiettivo, al contrario di quanto non succede in Italia e Grecia. Le operazioni di *mergers and acquisitions* che hanno avuto per oggetto le imprese italiane sono state il 6,9% di quelle complessive che hanno riguardato imprese europee. Al contrario le operazioni che hanno visto imprese italiane come acquirenti sono state il 4,3% di quelle comunitarie. Ciò a fronte di un peso della nostra economia pari al 16, 2%, con un rapporto dello 0,42%. In Gran Bretagna il rapporto è triplo, pari all'1,22%.

MILANO — L'economia mondiale sta tirando il freno. Ai dati poco confortanti diffusi ieri da Eurostat, si aggiungono quelli sugli Stati Uniti, dove la crescita è in netto rallentamento e, a sorpresa, quelli dell'efficientissimo Giappone, protagonista di una doccia fredda sulla ripresa che ha fatto registrare una brutta battuta d'arresto allo yen. In controtendenza un'altra grande potenza mondiale, la Cina, della quale poco si parla e che invece continua a crescere senza quasi che le cronache dei giornali ne tengano conto. Lo scacchiere mondiale, insomma, si sta muovendo e dai paesi emergenti potrebbero venire non poche sorprese.

La banca centrale giapponese, nel suo rapporto trimestrale chiamato «tankan», ha reso noto ieri che dal maggio scorso l'indice di fiducia degli operatori economici è peggiorato facendo presagire un sensibile rallentamento nella ripresa, contrariamente a tutte le previsioni.

Secondo gli osservatori, il governo sarà costretto a varare già in ottobre un nuovo pacchetto di misure di stimolo, aggravando nel contempo il peso del deficit pubblico che già oggi raggiunge il 4,8 per cento del prodotto nazionale lordo, contro il 2,5 degli Stati Uniti.

Per la grande industria l'indice di fiducia è sceso a meno 7 in agosto contro il meno 3 di maggio, sovvertendo tutte le previsioni della vigilia che lo davano vicino a zero.

Particolarmete depressa la situazione nei settori dei materiali di base, come chimica, siderurgia, industria cartaria, oberate da enormi giacenze. Migliorata invece la situazione per il settore non manufatturiero che risale da meno 9 a meno 4.

E' il primo passo falso dell'economia del Sol levante da un anno a questa parte, da quando cioè nell'autunno del 1995 governo e istituzioni finanziarie cominciarono a dichiarare chiuso il periodo della depressione che dal 1991 aveva messo in ginocchio la seconda potenza economica del mondo.

Data la situazione, secondo un portavoce della Sakura Securities, «è molto improbabile che la Banca del Giappone rialzi i tassi ufficiali di sconto, e c'è da attendersi un ulteriore rafforzamento del dollaro». La moneta americana ha già guadagnato ieri quota 108 sullo yen, e si prevede che quota 110 sia ormai alla portata.

Ma la leva monetaria non basterà e, prese nella morsa debiti-necessità di esportare, le industrie nipponiche potrebbero essere costrette a ristrutturarsi, ad aumentare la produttività - che oggi è il 71% di quella americana - e in definitiva a chiudere le imprese irrecuperabili e a licenziare. Ma con le elezioni anticipate alle porte, questa riforma viene vista dai politici come una tazza di cicuta, un modo onorevole per suicidarsi. La parola d'ordine è rinviare.

Anche la crescita economica statunitense dovrebbe rallentare nettamente nella seconda metà del '96, per attestarsi al 2,45% contro il 3,1% del primo semestre. è quanto stima la Riserva federale (Fed) di Filadelfia, che prevede per lo stesso periodo un tasso inflativo in diminuzione al 2,8% annuo dal 3,5% di media registrato in gennaio-giugno. La contrazione del pil, per gli esperti della Fed, dovrebbe confermarsi anche nei primi tre mesi del '97 con un ritmo di crescita dell'1,9%. Il costo della vita nel prossimo anno dovrebbe scendere al 3% contro il 3,2% previsto per quest'anno.

Il prodotto interno lordo cinese ha registrato invece un aumento del 9,8% nel primo semestre di quest'anno rispetto allo stesso periodo del 1995. Lo ha detto ieri il ministro Chen Jinhua, capo della commissione statale della pianificazione, pur rilevando che persistono difficoltà per le imprese statali che registrano un minor ritorno economico a causa della caduta delle esportazioni e delle gravi inondazioni. In Cina la crescita economica è «rapida e sana», ha affermato Chen, che nel suo rapporto sull'applicazione del piano di sviluppo ha indicato come la produzione cerealicola estiva di quest'anno dovrebbe raggiungere la cifra record di 114,1 milioni di tonnellate, 7,2 milioni in più del 1995. Nelle imprese statali, la ristrutturazione è stata accelerata con l'introduzione di moderni sistemi di gestione, e nei primi sette mesi del 1996 i loro investimenti sono aumentati del 20,9 per cento. Durante lo stesso periodo le vendite al minuto sono aumentate del 12,6%, l'indice dei prezzi è cresciuto del 6,9% ed il costo della vita del 9,1%.

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7 - 7.30 - 8 - 9)
6.45 UNOMATTINA ESTATE. Con Melba Ruffo e Amedeo Goria.
8.30 TG1 FLASH (9.30)
10.00 DUE MARITI PER VOLTA. Film (commedia '62). Di Ralph Thomas. Con Michael Craig, Mary Peach, Brenda De Banzie.
11.30 DA NAPOLI TG1
11.35 E.N.G. PRESA DIRETTA. Telefilm. "Traffico d'organi"
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Un falco nella notte"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA
14.05 AMARSI UN PO'. Film (commedia '84). Di Carlo Vanzina. Con Claudio Amendola, Tahnee Welch, Virna Lisi.
15.40 SOLLETICO ESTATE. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
15.45 SPIDERMAN
16.05 LE AVVENTURE DI TIN TIN
16.25 IL GIOVANE ROBIN HOOD
16.45 BIKER MICE DA MARTE
17.10 LE SIMPATICHE CANAGLIE. Telefilm.
18.00 TG1
18.10 LA PIOVRA 4. Scenegg.
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.45 SU LE MANI. Con Carlo Conti.
23.15 TG1
23.20 VENEZIA CINEMA '96. Con P. Carrano, V. Mollica.
0.00 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 VIDEOSAPERE: L'AVVENTURA CRISTIANA
1.00 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.15 CREARE IMMAGINE
1.30 CANZONISSIMA (1969)
3.00 C'ERA UNA VOLTA
4.15 MI RITORNI IN MENTE REPLAY
4.45 CALCIO: CORSA ALLO SCUDETTO (1988 - 1989)

RAIDUE

7.00 PARADISE BEACH. Telefilm.
7.45 QUANTE STORIE!
7.45 NEL REGNO DELLA NATURA. Documenti.
8.10 IL FANTASTICO MONDO DI RICHARD SCARRY
8.35 L'ALBERO AZZURRO
9.05 QUELL'URAGANO DI PAPA'. Telefilm. "La spia che venne dall'olio"
9.30 POPEYE
10.00 UN MEDICO TRA GLI ORSI. Telefilm. "Fermata d'autobus - La madre"
11.30 MEDICINA 33
11.45 TG2 MATTINA
12.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm. "Il buon ladrone"
13.00 TG2 GIORNO
13.30 METEO 2
13.40 QUANTE STORIE FLASH
14.05 ECOLOGIA DOMESTICA
14.15 QUANDO SI AMA. Telenovela.
14.45 SANTA BARBARA. Telenovela.
15.30 BLACK STALLION. Telefilm. "Sfida a due"
16.00 TG2 FLASH (17.15 - 18.25)
16.05 ... E L'ITALIA RACCONTA
17.50 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
18.05 TGS SPORTSERA
18.20 METEO 2
18.30 UN CASO PER DUE. Telefilm. "Messaggio dal carcere"
19.35 TGS LO SPORT
19.45 TG2 20.30 ANTEPRIMA
19.50 GO - CART. Con Maria Monse'.
20.30 TG2 20.30
20.50 PERRY MASON. Telefilm. "L'ospite d'onore"
22.30 FORMAT PRESENTA: TOP SECRET
23.30 TG2 NOTTE
0.05 METEO 2
0.10 PREMIO CITTA' DI RECANATI
1.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.10 MANCHESTER CICLISMO: CAMPIONATI DEL MONDO SU PISTA
1.40 SANGUE GITANO. Film (thriller '93). Di Vinci Vogue Anzlovar. Con Jim Metzler, Claire Forlani, Zachary Bogatz.
3.05 SEPARE': FRANCO FRANCHI

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO
8.30 SCHEGGE. Documenti.
8.50 LO ZIO INDEGNO. Film (commedia '89). Di Franco Brusati. Con Vittorio Gassman, Giancarlo Giannini.
10.30 VIDEOSAPERE
12.00 TG3 OREDODICI
12.05 IN FAMIGLIA E CON GLI AMICI. Telefilm. "L'uomo del destino"
13.00 VIDEOSAPERE: LIVINGSTONE
13.30 VIDEOSAPERE: FILOSOFIA E ATTUALITA'
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.15 TG3 POMERIGGIO
14.25 METEO 3
14.30 PRIMA DELLA PRIMA: LUCIA DI LAMMERMOOR
15.05 VITA DA STREGA. Telefilm. "Una cameriera evanescente"
15.30 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.40 SALTO D'ESTATE: COPPA DEL MONDO
16.10 ONDA AZZURRA
16.20 BASKET: TORNEO INTERNAZIONALE
16.40 CICLISMO: TRITTICO PREMONDIALE
17.00 MISTER MAGOO
17.15 SPAZIO 1999. Telefilm. "Circolo chiuso"
18.00 STAR TREK - DEEP SPACE 9. Telefilm. "Una questione di fortuna"
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 VIVA IL CINEMA. SPECIALE FESTIVAL DI VENEZIA
20.15 BLOB DA VENEZIA
20.30 ELENA DI TROIA. Film (avventura '55). Di Robert Wise. Con Rossana Podesta', Jacques Sernas.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 LA NOTTE DELLA REPUBBLICA. Con Sergio Zavoli.
0.20 EDICOLA IPPOLITI
0.30 TG3 NOTTE
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.20 A STAR IS BORN. Film (drammatico '37). Di William A. Wellman. Con Janet Gaynor, Fredric March.

TMC

6.00 CNN
7.00 EURONEWS
7.55 BUON GIORNO ZAP ZAP. Con Con Giancarlo Longo.
9.30 SAMPEI, IL NOSTRO AMICO PESCATORE
9.50 BUON GIORNO ZAP ZAP
10.00 LE GRANDI FIRME
10.50 BUON GIORNO ZAP ZAP
11.00 L'UOMO TIGRE
11.30 SKIPPY IL CANGURO. Telefilm.
12.00 CHARLIE'S ANGELS. Telefilm.
13.00 TMC ORE 13
13.15 TMC SPORT
13.30 MISTER MOTO NELL'ISOLA DEL PERICOLO. Film (giallo '39). Di Herbert Leeds. Con Peter Lorre, Amanda Duff.
15.00 OPERAZIONE LADRO. Telefilm.
16.00 ELLERY QUEEN. Telefilm.
17.00 CASA SLOANE. Scenegg.
18.00 ZAP ZAP
19.30 TMC NEWS
19.55 TMC SPORT
20.00 LA SIGNORA E IL FANTASMA. Telefilm.
20.30 SENZA FAMIGLIA, NULLATENENTI, CERCANO AFFETTO. Film (commedia '72). Di Vittorio Gassman. Con Vittorio Gassman, Paolo Villaggio.
22.35 TMC SERA
22.50 OMICIDI D'ELITE. Telefilm.
23.50 MASQUERADE. Telefilm.
0.50 TMC DOMANI
1.05 OPERAZIONE LADRO. Telefilm.
2.05 TMC DOMANI
2.15 CNN
4.00 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.50 ARCA DI NOE'. Documenti.
9.20 IL COMANDANTE. Film (commedia '63). Di Paolo Heusch. Con To-to', Franco Fabrizi.
11.30 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. "Tutto fumo niente arrosto"
12.00 NONNO FELICE. Telefilm. "Vita da ricchi"
12.30 CASA VIANELLO. Telefilm. "La diagnosi precoce"
13.00 TG5
13.25 PAPI QUOTIDIANI. Con Enrico Papi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 ASSASSINIO A PICCOLE DOSI. Film tv (drammatico '93). Di Sondra Locke. Con Richard Thomas, Tess Harper.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 C'ERA UNA VOLTA POLLON
16.25 LE PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
16.30 UN FIOCCO PER SOGNARE, UN FIOCCO PER CAMBIARE
17.00 SIAMO QUELLI DI BEVERLY HILLS
17.25 LA FAMIGLIA DE MOSTRIS
17.30 L'ISOLA DELLA PICCOLA FLO
18.00 L'ALBUM DEI ROBINSON. Telefilm. "Caccia al triciclo" "Le pentole senza i coperchi"
19.00 VINCA IL MIGLIORE. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.25 ESTATISSIMA SPRINT. Con Gabibbo e Miriana Trevisan.
20.40 CARO MAESTRO (R). Telefilm.
23.00 TG5
23.15 IL RITORNO DI MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm. "La miniera della morte"
0.15 TG5

ITALIA 1

6.10 CIAO CIAO MATTINA
9.10 SECONDO NOI (R)
9.15 LA FAMIGLIA HOGAN. Telefilm.
9.45 GENITORI IN BLUE JEANS. Telefilm.
10.20 MCGYVER. Telefilm.
11.30 T.J. HOOKER. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 VOLA MIO MINI PONY
13.30 I FANTASTICI VIAGGI DI FIORELLINO
14.00 CONTE DACULA
14.30 IL MIO AMICO ULTRAMAN. Telefilm.
15.00 SUPERVICKY. Telefilm.
15.30 PLANET ESTATE
16.00 HUCK E IL RE DI CUORI. Film (avventura '94). Di Michael Keusch. Con John Astin, Dee Wallace.
18.00 PRIMI BACI. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
18.50 SECONDO NOI
18.55 STUDIO SPORT
19.00 ACAPULCO HEAT. Telefilm. "Un carico d'uranio"
20.00 GLI AMICI DI PAPA'. Telefilm. "Un pesce di nome Martin"
20.30 MELROSE PLACE. Telefilm. "Tutto in una notte"
22.30 FESTIVALBAR ANTEPRIMA: ASPETTANDO LA FINALE...
23.00 SENZA LIMITI. Film (thriller '89). Di William Lustig. Con Robert Loggia, Meg Foster.
1.00 ITALIA 1 SPORT
1.05 STUDIO SPORT

RETE 4

5.50 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO. Telefilm.
6.15 UN AMORE ETERNO. Telenovela.
6.35 STREGA PER AMORE. Telefilm.
7.00 MILAGROS. Telenovela.
8.10 CHRISTY. Telenovela.
9.00 UN VOLTO DUE DONNE. Telenovela.
10.00 ZINGARA. Telenovela.
10.30 IL DONO DELLA VITA. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 CUORE SELVAGGIO. Telenovela.
12.30 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
13.30 TG4
14.00 CASA DOLCE CASA. Telefilm.
14.30 SENTIERI. Telenovela.
15.30 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
16.00 UN MONDO PIU' GIUSTO. Film tv. Di Huzzay Battle. Con Djanet Sears, Stepehn Shellen.
17.50 AGENZIA. Con Barabra D'Urso.
18.45 COSI' COME SIAMO. Con Paola Saluzzi.
19.25 TG4
19.50 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.55 ASPETTANDO SAILOR MOON
20.15 GAME BOAT
20.20 I PUFFI
20.35 GAME BOAT
20.40 RISCHIO TOTALE. Film (giallo '90). Di Peter Hyams. Con Gene Hackman, Susan Hogan.
22.35 IN VIAGGIO CON PAPA'. Film (commedia '82). Di Alberto Sordi. Con Alberto Sordi, Carlo Verdone.
23.30 TG4 NOTTE (NELL'INTERVALLO DEL FILM)
1.00 RASSEGNA STAMPA
1.15 LA FUGA DI LOGAN. Film (fantascienza '76). Di Michael Anderson Jr.. Con Michael York, Peter Ustinov.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

15.00 VESTITI USCIAMO
15.05 AMORE GITANO. Telenovela.
15.55 NOTIZIE DAL VATICANO
16.10 GINNASTICA INSIEME
16.30 BEWERLY HILLBILLIES. Telefilm.
17.00 ARSENICO E VECCHI MERLETTI. Film (commedia '44). Di Frank Capra. Con Cary Grant, Jack Carson.
18.55 LA SALUTE A TAVOLA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 VESTITI USCIAMO
20.05 PRO SIEBEN (TELEGIORNALE IN LINGUA TEDESCA)
20.35 SANTANA IL KILLER DAL MANTELLO NERO. Film (western '72). Di Raoul De Anda jr.. Con Rodolfo De Anda, Narciso Busquets, Jose' Elias Moreno.
22.00 FATTI E COMMENTI
22.30 SLOT - MACHINE
22.50 AMORE GITANO. Telenovela.
23.40 FATTI E COMMENTI

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
16.05 CIAO CHARLIE. Film (commedia '64). Di Vincente Minnelli. Con Tony Curtis, Debbie Reynolds.
18.00 PISMA SLOVENSKIH KNJIZEVNIKOV
18.30 GLASBENA ODDAJA
18.45 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.30 MEDICINA OGGI
20.00 BABA' MALU' E LE CENTO FIABE RUSSE
20.30 MERIDIANI: UNA FAMIGLIA DI ARTISTI. Con Silvio Odogaso.
21.30 SPAZIO MARE
22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.15 CINEMA ESTATE. Con Ondina Matijasic.
22.30 KARAOKE

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
8.30 SHOPPING CLUB
17.00 SOLO CRONACA. Con Stefano Mosca.
17.30 SHOPPING CLUB
18.20 SPRINT ITALIA
18.45 SHOPPING CLUB
19.30 TGA - METEO - RIFLESSIONE
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEFRIULI

6.55 STANLIO E OLLIO ALLA RISCOSSA. Film (comico '62). Di Charles Rogers. Con Stan Laurel, Oliver Hardy.
8.00 EIS CAFE'
10.00 VIDEO SHOPPING
12.00 ROMAGNA MIA
12.30 L'EDICOLA DI TELEFRIULI
12.40 SLOT MACHINE
12.55 OKEY MOTORI
13.30 L'EDICOLA DI TELEFRIULI
13.40 UNDERGROUND NATION
14.15 VIDEO SHOPPING
18.00 ROMAGNA MIA
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.17 ALLA SCOPERTA DELLE ERBE
19.25 TELEFRIULI SERA
20.00 I FUNGHI QUESTI SCONOSCIUTI
20.30 EIS CAFE'
22.30 TELEFRIULI NOTTE
23.00 BELLEZZE IN VACANZA
23.55 ALLA SCOPERTA DELLE ERBE
0.00 TELEFRIULI NOTTE
0.45 VIDEOSHOPPING
1.45 MATCH MUSIC MACHINE
2.15 UNDERGROUND NATION
2.45 TSD : TUTTO SULLA DISCO, TUTTO SULLA DANCE
3.15 STANLIO E OLLIO ALLA RISCOSSA. Film (comico '62). Di Charles Rogers. Con Stan Laurel, Oliver Hardy.
4.20 TELEFRIULI NOTTE
4.50 VIDEOBIT

TELE+3

7.05 GOOD VIBRATION: LIVE (R)
10.00 CLASSICA (R)
13.00 MTV EUROPE
19.00 GOOD VIBRATION: MUSICA & CINEMA
20.50 +3 NEWS
21.00 CLASSICA
21.05 M. MUSSORGSKY - M.RAVEL: QUADRI DI UNA ESPOSIZIONE
21.30 D. SHOSTAKOVICH: SINFONIA N.1 OP.10
22.10 W.A. MOZART: SINFONIA N.36 K425
22.50 G. MAHLER: SINFONIA N.1 IN RE MAGGIORE
0.00 MTV EUROPE

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 GIGI LA TROTTOLA
8.00 DALLE 9 ALLE 5. Telefilm.
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 RITUALS. Telenovela.
11.45 NEWS LINE
12.00 DALLE 9 ALLE 5. Telefilm.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 LASSIE
13.30 FORZA SUGAR
14.00 CONAN
14.30 DIAMONDS. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
18.30 ALICE. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.35 GIGI LA TROTTOLA
20.05 CONAN
20.35 AMORE, PIOMBO E FURORE. Film (western '78). Di Monte Hellman Antonio Brandt. Con Fabio Testi, Warren Oates, Franco Interlenghi.
22.30 FREDDY'S NIGHTMARES. Telefilm.
23.30 BIKINI BEACH
0.30 NEWS LINE
0.45 ANDIAMO AL CINEMA
1.00 THE VIOLATION OF SARAH MCDAVID. Film tv. Di J.L. Maxey. Con Patty Duke Astin, Ned Beatty.
2.45 SPECIALE SPETTACOLO
2.55 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.05 NETWORK JUNIOR TV
11.10 BILL COSBY SHOW. Telefilm.
11.45 IL FANTASTICO MONDO DI MR. MONROE. Telefilm.
12.15 TUTTI IN FORMA
14.05 NETWORK JUNIOR TV
18.00 LA VALLE DEI DINOSAURI. Telefilm.
18.30 TG ROSA
19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE
20.05 TG ROSA
20.30 SPRINT
21.00 DUE RUOTE CON BAGAGLIO APPRESSO
22.30 TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE
23.30 IL CAVALLO GIUSTO
0.15 IL FANTASTICO MONDO DI MR. MONROE. Telefilm.
1.00 TG REGIONALE TERZA EDIZIONE
2.00 FILM. Film.
3.30 FILM. Film.
5.00 FILM. Film.

RADIO

Radiouno

6.00: GR1 (07.00); 6.08: Radiouno musica; 6.41: Bolmare; 7.42: L'oroscopo; 8.00: GR1; 10.00: GR1 - Ultimo minuto (12.00); 11.00: Tutti per uno; 13.00: GR1; 13.30: Radiomania; 13.45: Due uomini in Barcaccia; 14.00: Uno per tutti; 14.30: Previsioni week-end; 14.35: Casella postale; 15.00: GR1 - Ultimo minuto (17.00); 15.05: Galassia Gutenberg; 15.23: Bolmare; 15.30: Non solo verde; 17.40: Uomini e camion; 18.00: GR1 - Come vanno gli affari; 18.30: Diversi da chi?; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 19.35: Radiouno musica; 20.50: Perry Mason; 22.30: GR1 - Ultimo minuto; 22.43: Bolmare; 23.00: Chicchi di riso; 23.10: Magic Moments; 23.25: Oltre il gairdino; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: Stereonotte;

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.17: Momenti di Pace; 7.30: GR2; 8.30: GR2; 8.50: Il tempo libero del Commissario Ferro; 9.10: La pantera rosa; 10.05: Occhio al porto; 10.30: GR2 Notizie; 10.34: Viva la radio; 11.40: Mezzogiorno con Mina; 12.10: GR Regione; 12.30: GR2; 12.50: Un terno all'otto; 13.30: GR2; 14.00: Ring; 14.30: Radiodue Time Estate; 15.05: Hit parade; 16.30: GR2 Notizie (18.30); 19.30: GR2; 20.00: Serata d'estate; 21.30: Viva la radio!; 22.30: GR2; 0.00: Rai il giornale della mezzanotte; 0.33: Stereonotte;

Radiotre

6.00: Ouverture. La musica del mattino; 6.45: GR3 Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.00: Mattino Tre; 10.30: Terza pagina; 10.40: Archivio del jazz; 11.00: Il piacere del testo; 11.05: Grandi interpreti; 11.45: Favole e musica; 12.00: Opera senza confini; 13.45: Aspettando il caffe'; 14.00: Lampi d'estate; 18.00: Il quadrato magico; 18.45: GR3; 19.02: In bianco e nero; 19.15: Hollywood Party; 20.15: Radio tre Suite Festival; 23.35: Cronache dal Festival del Cinema di Venezia; 0.00: Musica classica;

Notturno italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Aperto per ferie; 12.30: Giornale radio; 14.30: Wanderwege; 15: Giornale radio; 15.15: Caffè e coloniali; 15.45: Tropa roba; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Colti al volo; 16: Un buon momento per scrivere donna.
Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Fra terra e cielo; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.20: Musica leggera slovena; 11.30: Libro aperto, Prezihov Voranc: Racconti brevi; 11.40: Musica orchestrale; 12: Incontri venezuelani; 12.20: Tropicana; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Immagini letterarie. Marko Kravos: Tempi brevi (replica); 14.25: Tropicana; 15: Mosaico estivo; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: Alla ricerca di una patria più grande; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.30: Radio Trafic e meteo; 8.37: Radio Trafic - viabilità; 9.30: I titoli del Gr oggi; 9.35: L'oroscopo di Paolo Agostinelli; 10.30: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 12.37: Radio Trafic - viabilità; 14: Il pomeriggio con Paolo Agostinelli; 14.30: «Check this sound» rap, soul e funky con dj Cue John M.C. Power e Lillo Costa; 15: Le richiestissime, le tue canzoni preferite allo: 040/304444; 16: Mezzo pomeriggio con Mauro Milani; 18: Quasi sera con Gianfranco Micheli e Lillo Costa; 18.35: Radio Trafic - viabilità; 19.30: Radio Trafic e meteo.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15 e sabato alle 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteomar ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando locandina triveneta alle 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Wind programma di vela il mercoledì alle 11; Hit 101 Italia lunedì alle 14, sabato alle 13 e domenica alle 21; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì alle 21, sabato alle 17 e alle 23, e domenica alle 20; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, lunedì alle 22, sabato alle 16 e alle 22, domenica alle 19; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì alle 14 e alle 21 e i sabati e domeniche in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri programma demenziale a cura di Andro Merkù; Serandro Serandro linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andro Merkù.

Radio Cuore

0.05, 16.05, 20.05: Spazio novità; 1, 18.05, 22.05: Hit parade; 8.05, 10.05, 12.05, 14.05, 16.05, 18.05, 20.05, 22.05: Cinema a Trieste; 8.05: Hit parade anni '60; 12.05: Hit parade anni '80; 10.10, 15.05: L'intervista del tuo cuore; 11.38, 17.38, 21.38: Scoop; 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Cuore News.

Supercuore

1, 2, 3, 4, 5, 12, 15, 19, 23: Fortissime, la classifica dalle discoteche; 8, 10, 17, 21: Giovani cuori, la classifica della musica italiana; 8.05, 10.05, 12.05, 14.05, 16.05, 18.05, 20.05, 22.05; Cinema a Trieste; 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Cuore News.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

PARCO DI MIRAMARE. «Una favola viennese a Miramare», ore **21** (italiano); «Il sogno imperiale di Miramare», ore **22.15** (italiano).
MUSEO REVOLTELLA. Ore **21:** il cinema di animazione di Max e Dave Fleisher. A cura della Cappella Underground.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Spia e lascia spiare» con Leslie Nielsen. Una risata ogni minuto! Dolby digital. **Domani** dalle **15.30:** «The Rock».
ARISTON. Vedi estivi.
ARISTON. 17.o Festival dei Festival. Inaugurazione sabato 31 agosto con «La bruttina stagionata».
SALA AZZURRA. 18.30, 21.30: «Braveheart cuore impavido» con Mel Gibson. Vincitore di 5 premi Oscar. Ultimo giorno.
EXCELSIOR. 18.35, 20.25, 22.15: «Crying Freeman» di Christophe Gans. Il film tratto dall'omonimo fumetto. Ultimo giorno.
MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «La città del piacere anale».
NAZIONALE 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Giovani streghe». Lo straordinario film di Andrew Fleming che sbalordisce il pubblico di tutto il mondo! In Sdds (Sony dinamic digital sound).
NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Sergente Bilko» con Steve Martin e Dan Aykroyd. Una risata dopo l'altra! Dolby stereo. **Domani:** «Spia e lascia spiare».
NAZIONALE 3 (aria condizionata). 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Halloween 6». L'incubo non è finito! Con Paul Rudd. Dolby stereo. **Domani:** «Terremoto nel Bronx».
NAZIONALE 4 (aria condizionata). 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «L'ora della violenza» (The substitute) con Tom Berenger ed Ernie Hudson. La scuola più violenta d'America! Dolby stereo. **Domani:** «The stupids».

2.a VISIONE

ALCIONE. 20, 22: Robin Williams e Gene Hackman in uno strepitoso e divertentissimo film con... vizietto! «Piume di Struzzo», di Mike Nichols.
CAPITOL. 16.45, 18.15: «Un ragazzo alla corte di Re Artù», un film di Walt Disney. Ultimo giorno. **Domani:** «Balto». Ore **20.10, 22.10:** «Io ballo da sola». L'ultimo film di Bertolucci. Ultimo giorno. **Domani:** «Lock Mest».
LUMIERE FICE. In ferie.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Fantascienza. Ore **21** (in caso di maltempo in sala): «Screamers - Urla dallo Spazio», di Christian Duguay (Usa-Canada 1996), con Peter Weller, Roy Dupuis. In un futuro apocalittico il colonnello Hendrickson è alla guida di un gruppo di guerrieri in lotta contro automi assassini. Torna la fantascienza classica! Solo oggi. **Domani:** doppio programma, due al prezzo di uno, ore **21:** «Smoke», ore **23:** «Blue in the Face» (entrambi) di Wayne Wang, ambientati nella tabaccheria newyorchese di Auggie Wren, con William Hurt, Harvey Keitel, Lou Reed, Madonna.
CASTELLO DI SAN GIUSTO. Solo oggi, ore **21.30:** Lucia Vasini, comica, attrice, cantante in bilico tra improvvisazione e rigore, spalla e protagonista insieme. Ingresso L. 15.000, prevendita Utat.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Good bye Mr. Holland». Un film che vi parlerà al cuore con Richard Dreyfuss.

GRADO

CRISTALLO. Ore **20.30, 22.50:** «Ragione e sentimento». Premio Oscar di A. Lee con Emma Thompson.

GORIZIA

CORSO. Ore **18, 20, 22:** «Crying Freeman».

MUSICA / CONCERTO

I Tuareg tra noi

Agricantus senza confini nel Castello di San Giusto

MUSICA / PERSONAGGIO

Rosi Wiederkehr, una voce che sa giocare con le note

TRIESTE — Difficile non farsi incantare da una voce così. Perchè quando ascolti Rosi Wiederkehr (nella foto di Andrea Lasorte), la cantante degli Agricantus, ti rendi conto che questa ragazza d'origine svizzera non sale sul palcoscenico solo perchè un certo contratto prevede che il suo gruppo si esibisca nella città tale, all'ora tale di una giornata ben precisa.

No, una voce così non può funzionare a gettone. Nel suo canto s'incarnano la gioia e la malinconia, la voglia di giocare, di divertirsi, di scoprire il mondo, e la paura che un giorno vinca la partita chi non sa che farsene della libertà. Chi innalza steccati, lancia maledizioni e scomuniche, rifiuta di capire quelli che la pensano diversamente.

«A me piace giocare con la voce», confessa Rosi Wiederkehr. «Quando mi trovo da sola, e sono sicura che gli altri non mi ascoltano, provo i vocalizzi più strani. Cerco nuove tonalità, impostazioni che non mi sono familiari».

Il risultato di questo gioco è straordinario. Perchè la cantante degli Agricantus può sfoggiare una gamma di toni notevole. E sa passare dal «tremolato» dei vocalist del Nord Africa («che ricorda un po' i canti delle Alpi Svizzere e del Tirolo») a certi pastosi toni bassi da «dark singer». Spingendosi, subito dopo, molto in alto, sulle ali di acuti purissimi.

Ascoltandola, viene in mente Diamanda Galas. Ma Rosi ammette candidamente: «Non ho neanche un disco della grande cantante d'origine greca». Preferisce parlare di Meredith Monk, o di Flora Purim.

Per lei, la scoperta della cultura, della musica mediterranea, è stata una folgorazione. «Sono vissuta a Lucerna fino a 25 anni. Poi ho conosciuto alcuni ragazzi del Sud Italia, e mi sono innamorata dei primi lavori della Nuova Compagnia di Canto Popolare. Ho voluto imparare il napoletano, capire queste terre e queste genti». Poi sono arrivati i palermitani Agricantus. E la voce di Rosi ha iniziato a volare

Alessandro Mezzena Lona

Servizio di

A. Mezzena Lona

TRIESTE — Ci hanno insegnato che noi siamo bianchi, loro neri. Che qui la civiltà è evoluta, mentre laggiù, in Africa, non sono ancora usciti dalla preistoria. Ma bastano i suoni nomadi di un gruppo come gli Agricantus per far evaporare, in un baleno, simili sciocchezze, di cui ci hanno foderato il cervello. Lasciando posto alla sensazione, fortissima, che il cordone ombelicale tra europei e africani non sia mai stato reciso.

Gli Agricantus hanno capito, come tanti musicisti, che i confini sono un'invenzione dell'uomo. I loro suoni, le canzoni che hanno proposto lunedì sera in un non affollatissimo Castello di San Giusto, a Trieste, riescono a fondere reminiscenze rock e canti tradizionali Tuareg, ritmi latino-americani e martellanti tormentoni reggae. Miscelando, in un cocktail di note, vocalizzi arabeggianti, dialetti siciliani, strofe in francese.

Nello specchio degli Agricantus si riflette un mondo che non ha due o più facce. Ma un solo volto, un solo color di pelle. Un linguaggio unico, che rende inutili le traduzioni simultanee. E Rosi Wiederkehr, nata a Lucerna in Svezzera, capace di immergersi nella cultura mediterranea come se avesse sempre vissuto tra Napoli e il Nord Africa, è l'incarnazione di questa cultura meticciata. Spiega: «Non ho mai capito perchè insegnino il canto classico o quello jazz. Per me non esistono catene capaci di imbrigliare la mia voce se voglio farla vibrare come fanno le genti Tuareg, o estenderla come insegnano ai cantanti lirici».

Un concerto degli Agricantus è come un pezzo di zenzero candito. Più lo assaggi, più lo assapori, più ti conquista, ti coinvolge. Loro, Tonj Acquaviva, Mario Crispi, Giuseppe Panzeca, Mario Rivera, Desalè Fulvio Zaid e Rosi Wiederkehr, non fanno come tutti i divi della musica, che sparano le cartucce migliori all'inizio per poi, magari, vivere di rendita nella seconda parte del concerto.

No, gli Agricantus partono da lontano. Da «Viaggi», una delle più belle canzoni del mini-album «Viaggiari», da «Li vuci di l'omini». Vecchi brani, insomma. E solo quando si sentono pronti a entrare nel mondo di «Tuareg», il loro disco nuovo, intonano la magica «Ummiri». E «Hala Hala», «Com'u ventu» (che ripeteranno nel finale della serata, perchè richiesta a gran voce), «Carizzi r'amuri», «Azalai», «U coni coni» e «Disiu».

Questa non è la solita «world music» pasticciata. Prima di registrare il loro «Tuareg», gli Agricantus hanno vissuto per un paio di mesi nel Mali, a contatto con le «genti blu». Mescolati ai signori del deserto. A quegli uomini, donne e bambini, che spaventano molti potenti dell'Africa perchè non hanno mai accettato di fermarsi, di farsi chiudere dentro un recinto. Di regalare la loro anima per un tetto sopra la testa, e tante leggi incomprensibili.

Musica dalla parte della libertà è quella degli Agricantus. Canzoni come «Amara urca», che arriva dal loro primo album «Gnanzù!», servono a ricordare che nella democraticissima America una donna rischia di marcire in carcere per presunte accuse di terrorismo: Silvia Baraldini. Ma anche musica per ballare. Per lasciare che il corpo comandi, una volta tanto, la mente, scaricandola dalle stupide ansie che ci assalgono ogni giorno.

Forse non arriveranno mai nelle hit-parade. Ma agli Agricantus il successo effimero non interessa. Rivela Rosi, la cantante: «Tra ottobre e novembre vorremmo andare in tournée con un gruppo vocale femminile Tuareg. Ci teniamo molto a quest'esperienza». Capito? Non riempiranno gli stadi: ma, in piccolo, sono grandi davvero.

MUSICA / NOVITÀ

De Gregori senza tempo

Bello, vario e incurante delle mode il suo disco «Prendere e lasciare»

Servizio di

Carlo Muscatello

Prima (mezza) sorpresa. Il disco si intitola «Prendere e lasciare», e non «Prendere o lasciare» come era stato annunciato - anche ieri - dall'Ansa e da alcuni giornali.

Differenza da poco, si dirà. E invece a nostro avviso cambia radicalmente la chiave di lettura di questo nuovo album di Francesco De Gregori, che arriva oggi nei negozi.

Se nell'alternativa fra il prendere e il lasciare è infatti possibile leggere quella certa radicalità insita in qualsiasi scelta (della serie: o ti va bene così...), nel far convivere le due opzioni c'è invece proprio il senso di questo lavoro. Dove troverete ballate dylaniane e sgroppate simil rock, episodi molto cantautorali (di quelli, per capirsi, che l'artista romano proponeva agli inizi della carriera) e persino tentazioni jazzate.

Seconda sorpresa. Dopo le undici canzoni indicate nella lista sulla copertina, l'ascoltatore scoprirà che il lettore compact indica altre tracce vuote, per un totale di circa mezz'ora di immacolato, perfetto silenzio. Solo chi avrà la pazienza di arrivare alla traccia numero 29, si imbatterà prima in una ripresa acustica, solo chitarra voce e armonica, di «Battere e levare», che è l'ultimo brano degli undici «ufficiali», e poi in una versione strumentale di «Jazz» (traccia numero 5).

Questa seconda sorpresa reca con sé, in realtà, un interrogativo: perchè? perchè quella mezz'ora di silenzio, perchè quelle tracce bianche, che cosa vogliono significare? O forse, ancora una volta vent'anni dopo, «non c'è niente da capire»?

Quello che si capisce è che De Gregori prosegue per la sua strada, quasi incurante di tutto e di tutti. Stavolta, per dare un seguito, quattro anni dopo, a un lavoro come «Canzoni d'amore», è volato negli Stati Uniti e si è affidato a un «amico americano». Americano per modo di dire, visto che Corrado Rustici (già alla corte di Zucchero, ma anche di Whitney Houston e Aretha Franklin), produttore e arrangiatore e chitarrista del disco, in realtà è nato in Italia ma vive e lavora negli States ormai da molti anni.

Dagli studi californiani di Berkeley sono venuti fuori cinquanta minuti di musica varia, incurante delle mode, ben scritta, ben suonata, ben cantata. «Compagni di viaggio», che apre il disco, potrebbe tranquillamente essere tratta da un album di De Gregori di dieci o quindici anni fa. Lo stesso dicasi, più avanti, per «Un guanto» e «Battere e levare». Ma la notazione non va intesa in senso negativo, quanto come la cifra stilistica di un lavoro senza tempo, godibile oggi come ieri e come domani. «Rosa rosae» è un bozzetto delicato, romantico, sospeso a mezz'aria. Con «Tutti hanno un cuore», brano tirato, anche vocalmente, si dà una mossa all'atmosfera.

«L'agnello di Dio», brano destinato a trainare l'album, è costruito su un tappeto sonoro intricato e incalzante. Mischia poesia e sociale, accostamenti che possono sembrare blasfemi (l'agnello di Dio, la ragazza africana sul raccordo anulare, lo spacciatore fuori dalle scuole...) e speranze di riscatto.

Dal 16 settembre, debutto a Montichiari, in provincia di Brescia, De Gregori è in tour. Unica tappa nel Triveneto, per ora, è al Palaverde di Treviso, mercoled' 18 settembre.

MUSICA

C'è Al Bano più Romina

GRADO — Avevano annunciato: «Ognuno va per la sua strada. Non faremo più coppia fissa sul palcoscenico». Ma, questa sera, Al Bano e Romina Power ritornano a cantare insieme. Il loro concerto inizierà alle 21.30 al Parco delle Rose di Grado.

Per anni, Al Bano e Romina Power hanno riscosso grande successo, e anche critiche a pioggia, con un repertorio «leggerino» e popolare. Ma la misteriosa scomparsa della figlia Ylenia ha lasciato un segno profondo sulle loro vite, rivoluzionando anche le scelte artistiche.

CINEMA / RASSEGNA

La paura è servita

«Horror» a Pordenone, con Dario Argento

Dario Argento e Robert De Niro nel «Frankenstein» di Kenneth Branagh.

PORDENONE — Far paura è un'arte. Tanto che, adesso, «Cinemazero» di Pordenone ha deciso di studiare da vicino l'horror, in letteratura e al cinema, in una rassegna, che servirà anche da corso d'aggiornamento per docenti delle scuole medie inferiori e superiori, organizzata in collaborazione con la Cineteca del Friuli-Venezia Giulia. Gli incontri e le proiezioni inizieranno il 13 settembre, nell'Aula Magna del Centro Studi, e andranno avanti fino all'8 ottobre.

«L'horror: da Mary Shelley a Stephen King» vuole passare in rassegna tutte le ricette, cinematografiche e letterarie, del far paura. E per setacciare a fondo l'argomento sono stati invitati a Pordenone alcuni esperti. Il primo incontro sarà con Giuseppe Lippi e «La letteratura della paura» (13 settembre). Poi arriveranno Gianni Canova, critico cinematografico e direttore di «Duel», con «Una tipologia del cinema horror» (20 settembre); Gustavo Pietropoli Charmet e «Gli adolescenti e la paura» (27 settembre); Giorgio Placereani, che oltre a parlare di «Dracula: dal romanzo al film» (8 ottobre) terrà pure un laboratorio didattico (9 ottobre).

Ma l'incontro più atteso sarà quello previsto per venerdì 4 ottobre. Dario Argento, regista cinematografico, maestro indiscusso dell'horror all'italiana, si addentrerà nell'«Officina dell'horror». Un argomento che consentirà al regista di «Profondo rosso», «Suspiria», e del recente, deboluccio «La sindrome di Stendhal», di svelare alcuni segreti dei suoi film.

Nutrito il calendario dei film. Si inizia con un trittico dedicato a Frankenstein, il 13, 16 e 17 settembre. Verranno proiettati in Sala Pasolini il «Frankenstein» di James Whale: «Frankenstein di Mary Shelley» di Kenneth Branagh; «Frankenstein junior» di Mel Brooks. Mercoledì 18 settembre, un classico di Roman Polanski: «Rosemary's baby».

Ai personaggi stevensoniani del Dottor Jekyll e di Mister Hyde saranno dedicate le giornate di giovedì 19 e venerdì 20 settembre, con la proiezione dei film di Rouben Mamoulian e di Victor Fleming. Lunedì 23 settembre, si materializzerà «Il fantasma dell'Opera» di Rupert Julian.

Doppio incontro con Brian De Palma il 24 e il 25 settembre. Si potranno vedere «Il fantasma del palcoscenico» e «Carrie. Lo sguardo di Satana». Doverosa la proiezione, il 26 settembre, de «La zona morta» di David Cronenberg. Così come, venerdì 27 settembre, dello «Shining» di Stanley Kubrick.

Un angolo di rassegna sarà consacrato a Edgar Allan Poe: lunedì 30 settembre è in programma «La chute de la maison Usher» di Jean Epstein; martedì 1 ottobre, «I vivi e i morti» di Roger Corman; mercoledì 2 ottobre, «I maghi del terrore» di Corman; giovedì 3 ottobre, «La tomba di Lighea» di Corman; «Due occhi diabolici» di Dario Argento e George Romero (4 ottobre).

Gran finale con i vampiri: «Dracula» di Tod Browning (7 ottobre); «Dracula» di John Badham (8 ottobre) «Dracula di Bram Stoker» di Francis Ford Coppola (9 ottobre).

CINEMA / FESTIVAL

Pellicole vecchie e nuove in ottobre a Trieste nei tre giorni di «FilMare»

TRIESTE — Un nuovo mini festival cinematografico prende forma a Trieste. Si chiamerà «FilMare», si svolgerà al Teatro Miela il 9, 10 e 11 ottobre. Sarà curato dalla Cappella Underground e verrà abbinato a uno degli appuntamenti più importanti per gli sport del mare: la «Barcolana», regata d'autunno diventata ormai di fama internazionale.

«FilMare» è la prima rassegna, in Italia, a occuparsi interamente di temi marini. Il programma verrà illustrato in questi giorni nell'ambito della 53,ma Mostra di Venezia, e ripercorrerà quasi cento anni di cinema. Accostando «fiction» e documentari, opere nuove e vecchie, classici e piccole riscoperte.. A collaborare alla realizzazione del mini festival sarà anche l'Azienda di promozione turistica di Trieste.

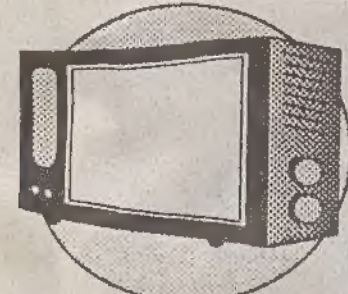
Ad aprire «FilMare», il 9 ottobre, sarà «Fantasia sottomorana» di Roberto Rossellini. Primo cortometraggio girato dal regista di «Roma città aperta» all'interno di un acquario nel 1936. Seguiranno due opere di Jean Vigo: «Taris» (1931) e «L'Atalante» (1934), il capolavoro del regista francese ritornato alla ribalta negli ultimi anni grazie a un ottimo restauro della pellicola. Nella prima giornata di proiezioni troverà posto anche «Kon-Tiki» (1951) di Thor Eyerdhal, l'esploratore che raggiunse la Polinesia partendo dalle coste peruviane a bordo di una fragile zattera.

La seconda serata, quella del 10 ottobre, sarà più movimentata. Si potranno vedere, infatti, l'edizione speciale di «The Abyss» di James Cameron, che il regista di «Terminator» girò nel 1993. A Trieste arriverà una copia praticamente inedita per l'Italia, con un bel po' di scene tagliate nella versione che ha girato a suo tempo nelle sale cinematografiche. A presentare la pellicola sarà un rappresentante della leggendaria Industrial Light and Magic di George Lucas: ovvero, il laboratorio dove sono nati i più incredibili effetti speciali del cinema anni Settanta, Ottanta e Novanta. A Trieste arriveranno anche i fratelli Silvio e Giovanni Soldini: il primo è il regista di «L'aria serena dell'Ovest» e di «Un'anima divisa in due»: il secondo, un navigatore solitario, che è stato protagonista di numerose imprese ormai da leggenda.

Nell'ultima giornata di «FilMare» si potranno vedere due documentari, oltre a «Cacciatori sottomarini» di Luc Besson, con il quale il regista di «Nikita» e «Leon» si à concesso, nel 1991, un intermezzo poetico, riprendendo le bellezze del mondo sottomarino; «Il corsaro», tratto dal romanzo di Joseph Conrad, che il regista triestino Franco Giraldi ha girato con Laura Morante, Fabrizio Bentivoglio e Philippe Leroy.

Dovrebbe arrivare a Trieste, impegni permettendo, anche il direttore uscente della Mostra del cinema di Venezia, Gillo Pontecorvo, che commenterà il suo primo lungometraggio, «La grande strada azzurra», girato nel 1957 sulle coste istriane, con Franco Giraldi aiuto regista.

Ci sarà, sempre l'11 ottobre, anche l'anteprima nazionale di «White Squall» di Ridley Scott, nuovo film di uno dei registi-mito, che ha firmato, tra l'altro, «I duellanti» e «Blade Runneri». Ma, in chiusura, si vedrà pure «Tabù», piccolo capolavoro datato 1931 di Friedrich Murnau.

TELEVISIONE

I FILM

Viene a cena il morto

Su Retequattro, «Rischio totale» di Hyams

La serata proporrà due vecchi film per appassionati. Il primo è un capolavoro indiscusso ovvero la prima edizione di **«È nata una stella»** diretta nel 1937 da William Wellman, che a sua volta si era ispirato a un film di Cukor. Due Oscar, la nascita di Lana Turner come attrice e il più spietato ritratto mai visto di Hollywood rendono il film memorabile, soprattutto perchè trasmesso in edizione originale (con sottotitoli) ridando la loro voce a Janet Gaynor e Fredric March. Il film si vede all'1.20 su Raitre.

Il secondo film in programma va in onda, sempre su Raitre, ma alle 20.30 ed è **«Elena di Troia»** di Rupert Wise. Qui siamo dalle parti del kolossal sul Tevere con una pagina mitologica ricostruita tra molti fondali di cartone usando promesse del cinema europee come Jacques Sernas, Rossana Podestà e Brigitte Bardot.

Più tradizionali le altre scelte cinematografiche della serata: **«Rischio totale»** (1990) di Peter Hyams, Retequattro, ore 20.40. Anne Archer va a cena con un avvocato e se lo trova ucciso dalla mafia. Fugge ma un procuratore distrettuale tenace (Gene Hackman) riuscirà a salvarla ed a farla testimoniare.

«In viaggio con papà» (1982) di Alberto Sordi (Retequattro, ore 22.35). Un curioso incontro tra la vecchia e la nuova generazione di comici cinematografici italiani. Albertone Sordi è lo strampalato papà, Carlo Verdone il nevrotico e goffo figlio.

Italia 1, ore 15.30

«Planet Estate» e l'inquinamento

Si parlerà dell'inquinamento della laguna veneta a «Planet estate», in onda su Italia 1. In scaletta, anche servizi sulle modelle più famose, come Claudia Schiffer e Valeria Mazza, e sui loro segreti per mantenersi in forma e un'intervista a Zucchero.

Italia 1, ore 22.30

«Festivalbar», aspettando le finali

Curiosità, pronostici, interviste con i cantanti in gara: queste le proposte di «Festivalbar anteprima: aspettando la finale», uno speciale dedicato alla manifestazione canora, condotto da Vittorio Salvetti e Amadeus e in onda su Italia 1.

Salvetti e Amadeus presenteranno gli Articolo 31, Anna Oxa, Luca Carboni, Spagna, Massimo Di Cataldo, Ligabue, Gianni Morandi, Ron, Eros Ramazzotti, Ambra, i Neri per caso e Federico Salvatore.

La serata conclusiva del Festivalbar, che si terrà il 31 agosto a Napoli, in piazza del Plebiscito, sarà trasmessa in due parti, sempre su Italia 1, il 2 e il 3 settembre alle 20.40.

CABARET: TRIESTE

Donne (ridicole) di Lucia Vasini

TRIESTE — Penultimo appuntamento, questa sera alle 21.30, con la rassegna «Castello in aria».

Al Castello di San Giusto di Trieste arriva Lucia Vasini (nella foto qui accanto), con uno spettacolo, presentato da Globogas, che mette in scena tre personaggi femminili. Che faranno ridere, ma anche pensare.

L'attrice è cresciuta, come Paolo Rossi, alla scuola del «Derby» di Milano, e nei suoi spettacoli mescola teatro, cabaret e musica.

MUSICA: ANNIVERSARIO

Al Lirico sperimentale di Spoleto festa per i 50 anni (con le stelle)

SPOLETO — Il Teatro lirico sperimentale di Spoleto festeggia il mezzo secolo di vita, tutto dedicato alla scoperta e al lancio di giovani cantanti per il teatro musicale. Per la cinquantesima edizione il cartellone curato dal direttore artistico Michelangelo Zurletti prevede un recital a più voci al quale parteciperanno alcuni dei più famosi allievi del teatro, da Lucia Aliberti a Renato Bruson, da Ruggero Raimondi a Leo Nucci, da Rolando Panerai a Mariella Devia. Il concerto andrà in scena il 28 settembre.

La stagione operistica vera e propria sarà aperta dalla prima mondiale (sabato 31 agosto e domenica primo settembre al Teatro Caio Melisso) dell'opera «Dokumentation I», del compositore tedesco Helmut Oehring, che ha vinto la seconda edizione del concorso Orpheus.

La giuria, presieduta da Luciano Berio, ha voluto premiare un lavoro dal carattere insolito, in cui il linguaggio della musica contemporanea si intreccia con il rock e il jazz.

CINEMA / RECENSIONE

Giovani streghe cercano genitori amorosi

GIOVANI STREGHE
Regia di Andrew Fleming
Interpreti: Robin Tunney, Fairuze Balk, Neve Campbell, Rachel True. (Usa '96)

Recensione di

Cristina D'Osualdo

Quattro giovani ragazze con problemi familiari irrisolti e di socializzazione si rifugiano nell'esoterismo, che consente loro di sondare forze ed energie inespresse. Le chiamano streghe, qualcuno le «stronze di Eastwick», ma le cose vanno male per chiunque ostacoli il loro spazio vitale. Sara, la più fragile di tutte, ha poteri che le permettono incantesimi straordinari. All'inizio è un gioco, un modo come un altro per attraversare le turbolenze adolescenziali.

Poi, le quattro ragazze assaporano l'ebbrezza del potere, invocano Manon, lo spirito primordiale. A esserene posseduta in una tradizionale notte di tempesta è Nancy: una vita di famiglia difficile, un odio per il mondo covato fin dall'infanzia e un desiderio estremo di imporsi e di dominare. Ovviamente, l'energia acquisita verrà usata a fin di male. Sara non ci sta. Inevitabile lo scontro tra forze del Bene e forze del Male in un duello «all'ultimo fulmine», con finale scontato ma che lascia una certa inquietudine.

«Giovani streghe» punta su un tema che fa tendenza, l'esoterismo, e rinnova tutto un repertorio di formule magiche: invocazione di spiriti, potenze degli sguardi che uccidono, patti di sangue, corpi che si sollevano. E tutto sottende a un'inquietudine giovanile incapace di trovare risposte altrove.

Ai di là di furti tematici e iconografici, Fleming gioca bene sull'intreccio tra quotidiano e soprannaturale. Certo, ci si potrebbe aspettare soluzioni più estrose, ma il film si lascia guardare senza troppi sobbalzi e si fa apprezzare per certi effetti speciali, come la casa invasa da scarafaggi, vermi, serpenti e insetti di ogni tipo che lasciano un certo disagio nello spettatore. E le tre giovani streghe se non ci fanno tremare, una certa inquietudine trasmettono.

Regione Autonoma FRIULI - VENEZIA GIULIA

Splendori di una Dinastia

l'eredità europea dei Manin e dei Dolfin

un grande appuntamento con la nostra Storia

Villa Manin, come ci si presenta oggi, è quasi un bellissimo guscio vuoto. Del suo splendore, della ricchezza dei suoi interni ben poco è rimasto.

Con la mostra "Splendori di una Dinastia" verrà riportata al suo antico sfarzo.

Sarà un'occasione irripetibile per ammirarla in una sua ideale completezza con soluzioni scenografiche che vi faranno viaggiare nel tempo, ospiti, per una giornata, dei Manin, nel migliore Settecento.

M. A. Franceschini
Il ritrovamento di Mosè

P. Liberi,
Venere e Amorini

B. Campi
Imperatore romano

R. Carriera
Ritratto di donna

G. Carpioni
Bacco ritrova Arianna a Nasso

G. da Castello
Uva, mele e un melone attorno a un vaso

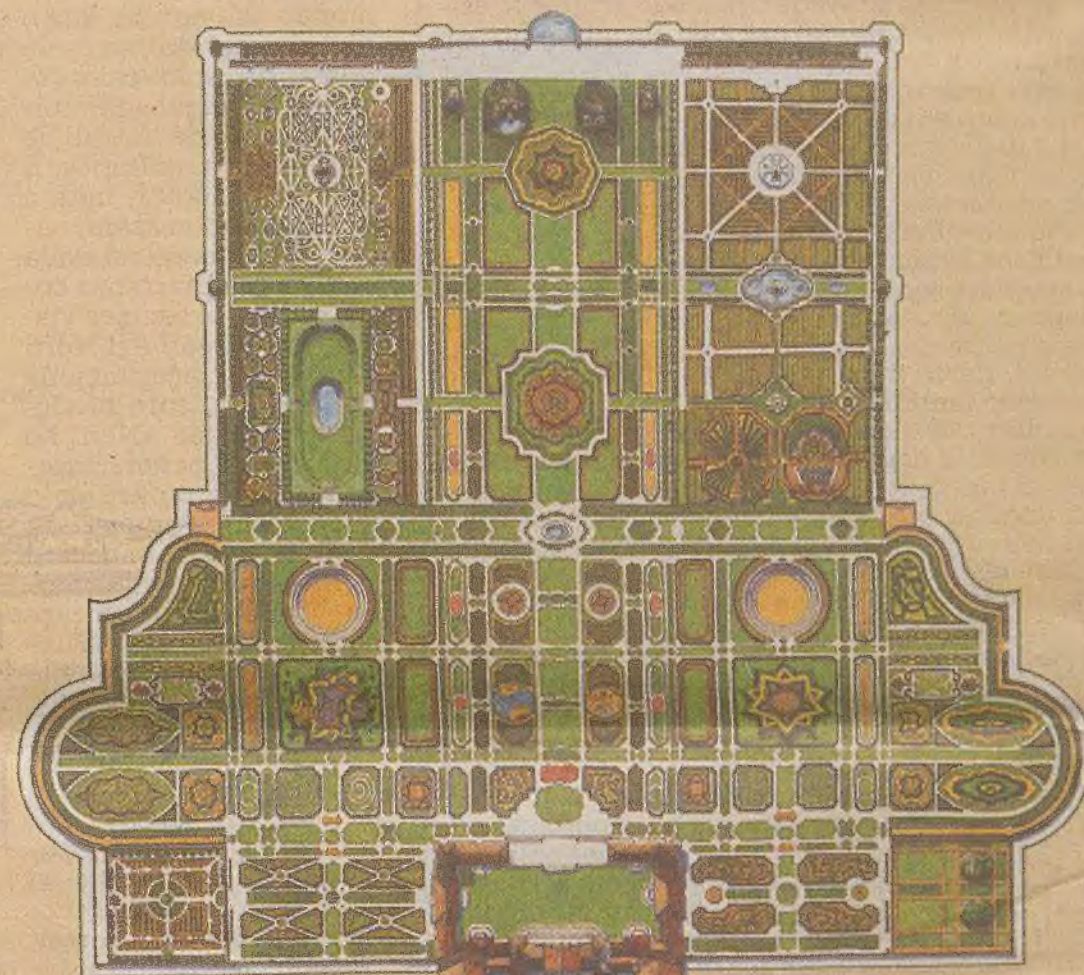
G. Reni,
Testa di Cristo

G. Lopez, Vaso di fiori

Tra un mese Villa Manin ritorna al '700

alla Scoperta di un giardino degno di un re

Il parco di Villa Manin era stato concepito e realizzato inizialmente come stupefacente giardino del quale si parlasse nelle corti d'Europa. Con la sua magnificenza doveva esaltare la famiglia che l'aveva voluto. E così fu.

I celebri ospiti che ebbero la fortuna di visitarlo, notarono con meraviglia il sottile gioco di verzura e di arbusti che lo componevano, disegnando un merletto che si confondeva con l'orizzonte. Era quasi un compendio della maestria creativa del tempo e un'esibizione della sua cultura: vi trovavano, infatti, alloggio ricostruzioni di orologi solari, architetture di fortezze...

La mostra "Splendori di una Dinastia" è l'occasione importante per andare alla scoperta di uno dei più fantastici giardini settecenteschi.

Preparatevi a un'incredibile sorpresa!

in bella mostra dal 28 Settembre a Villa Manin

PASSARIANO - CODROIPO (UD)

con mostre di interesse specifico a
PORDENONE,
SAN DANIELE del FRIULI,
SAN VITO al TAGLIAMENTO,
TOLMEZZO,
MOGGIO UDINESE

Organizzazione: Deputazione di Storia Patria per il Friuli